

Una (contro)guida che ti accompagna dalla
pace dei Palazzi Reali alla follia del kpop

COREA DEL SUD 한국



POWERED BY GUIDACOREA.IT



I. PRIMA DI PARTIRE

<i>Quando andare</i>	6
<i>Documenti necessari</i>	8
<i>Come muoversi</i>	10
<i>Quando costa</i>	24
<i>Prelevare contanti</i>	30
<i>Igiene, sanità e vaccini</i>	33
<i>Sim, eSim, Pocket Wifi</i>	36

II. CULTURA & TRADIZIONI

<i>La cucina coreana</i>	42
<i>L'hanbok</i>	57
<i>Festività in Corea del Sud</i>	62
<i>Tutti pazzi per i kdrama</i>	73
<i>L'amore per il kpop</i>	83
<i>La tendenza kbeauty</i>	89

III. DA NON PERDERE

<i>Itinerario di viaggio</i>	97
<i>Seul: informazioni utili</i>	104
<i>Cosa vedere a Seul</i>	114
<i>Busan: informazioni utili</i>	134
<i>Cosa vedere a Busan</i>	146
<i>Jeju: informazioni utili</i>	170
<i>Cosa vedere a Jeju</i>	182
<i>Gyeongju: informazioni utili</i>	194
<i>Cosa vedere a Gyeongju</i>	197
<i>Jeonju: informazioni utili</i>	203
<i>Cosa vedere a Jeonju</i>	206
<i>Suwon: informazioni utili</i>	211
<i>Cosa vedere a Suwon</i>	213
<i>Cosa vedere ad Andong</i>	218
<i>Cosa vedere a Incheon</i>	225
<i>Cosa vedere a Nami</i>	231
<i>I migliori villaggi hanok</i>	236



IV. FUORI DAI PERCORSI BATTUTI

<i>Scoprire Daegu</i>	245
<i>Scoprire Gwangju</i>	252
<i>Scoprire Yeosu</i>	260
<i>Scoprire Sokcho</i>	267
<i>Scoprire Ulsan</i>	274
<i>Scoprire Boseong</i>	280
<i>Scoprire Pohang</i>	286
<i>Scoprire Geoje</i>	293
<i>Scoprire Mokpo</i>	300
<i>Scoprire Ulleungdo</i>	305

V. LE MIGLIORI ESPERIENZE

<i>Jjimjilbang, Spa coreana</i>	312
<i>Trekking & parchi</i>	317
<i>Una notte al tempio</i>	325
<i>Fioritura dei ciliegi</i>	335
<i>Ammirare il foliage</i>	343

Negli ultimi anni il modo di viaggiare è cambiato: spesso si corre da un'attrazione all'altra con la frenesia di spuntare luoghi su una lista e collezionare foto per i social network.

Un approccio che riduce la visita a un paese a una serie di cartoline.

Questa guida è la risposta ai ritmi di viaggio frenetici: perché limitarsi a visitare la Corea del Sud quando si può anche viverla?

Non fermarsi ai luoghi più noti, ma spingersi anche verso mete meno battute, assaggiare piatti che non compaiono nelle guide tradizionali e fermarsi abbastanza a lungo da lasciarsi incantare anche dai piccoli dettagli.

Il nostro rapporto con la Corea del Sud inizia nei primi anni 2000, quando il cinema ha acceso la nostra curiosità e ci ha spinti a tornare innumerevoli volte, fino a trasformare questa passione in un lavoro.

Oggi (dopo la pubblicazione libri e la creazione di guidacorea.it) abbiamo deciso di impegnarci nella scrittura di questa guida. Anzi, di questa (contro)guida, perché è uno strumento per chi desidera andare oltre la superficie e cerca esperienze che lascino un segno più profondo della semplice fotografia perfetta.

Non si tratta di rallentare per principio, ma di scegliere di guardare più a fondo, abbracciare la complessità e la bellezza di un paese che, se esplorato con curiosità e rispetto, restituisce emozioni che vanno ben oltre le mode del momento.

Benvenuti in Corea del Sud.

PRIMA DI PARTIRE



QUANDO ANDARE

Ogni stagione è speciale in Corea del Sud e un viaggio con la neve può essere bello quanto uno sotto il sole estivo! Detto questo ci sono momenti migliori di altri per viaggiare nel paese.



Quando andare in Corea del Sud? In primavera o in autunno, senza dubbio.

Le stagioni intermedie sono quelle che offrono le temperature migliori, un clima secco e tanto sole.

Ma ogni stagione ha qualcosa di speciale da offrire: ecco cosa aspettarsi mese per mese.

Primavera

Marzo, aprile e maggio sono i mesi perfetti per visitare il paese. Le giornate sono lunghe, il cielo è azzurro e le temperature sono piacevoli. Tra fine marzo e inizio aprile è il periodo ideale per muoversi da nord a sud senza difficoltà e per godere della fioritura dei ciliegi.

I prezzi iniziano a salire già da marzo, quindi è meglio prenotare voli e hotel con anticipo.

Estate

Giugno, luglio e agosto sono i mesi più caldi. Luglio è spesso il mese delle piogge monsoniche, mentre ad agosto le temperature sono spesso altissime e l'umidità è quasi insopportabile.

Però è anche la stagione dei festival: uno su tutti, il Boryeong Mud Festival.

In generale eviteremmo questo periodo, ma se siete disposti a sopportare il caldo e non temete la pioggia potreste viverla come un'esperienza interessante.

Autunno

Settembre, ottobre e novembre sono i mesi ideali per visitare il paese.

I colori del foliage sono spettacolari, le temperature fresche ma non fredde, il cielo è sereno e raramente piove.

L'unico periodo in cui potreste trovare dei disagi è durante il Chuseok (tra settembre e ottobre), una delle feste più importanti: trasporti affollati, attività chiuse, alloggi prenotati con mesi di anticipo e prezzi più alti.

Inverno

Dicembre, gennaio e febbraio sono mesi freddi, soprattutto nel nord.

L'aria è secca e pulita, piove poco e la neve imbianca spesso i templi, le montagne e i tetti dei palazzi tradizionali.

I voli e gli hotel costano meno e, se non temete le basse temperature, è una stagione molto affascinante. Non dimenticate che le terme coreane sono il posto ideale per rilassarsi al caldo.

DOCUMENTI NECESSARI

Non vi preoccupate: a livello burocratico organizzare un viaggio in Corea del Sud è davvero semplice. Ciononostante, meglio darsi da fare in tempo e non lasciare nulla al caso.



Attualmente, per i cittadini italiani che si recano in Corea del Sud per motivi turistici e per soggiorni inferiori a 90 giorni, non è necessario ottenere un visto: è sufficiente presentare il passaporto valido.

Inoltre, dal 1° aprile 2023 al 31 dicembre 2025, i cittadini italiani sono esentati dalla compilazione del K-ETA (Korea Electronic Travel Authorization) prima dell'ingresso nel paese. Questa misura, introdotta per promuovere il turismo, consente di arrivare in aeroporto con il solo passaporto ed entrare automaticamente senza problemi per un soggiorno massimo di 90 giorni.

Per soggiorni superiori ai 90 giorni, è necessario ottenere un visto presso l'Ambasciata della Repubblica di Corea a Roma o il Consolato della Repubblica di Corea a Milano. Dopo l'ingresso nel paese, e prima della scadenza dei 90 giorni, è obbligatorio richiedere la Alien Registration Card presso l'Ufficio di Immigrazione

locale, presentando il passaporto, una foto tessera, la ricevuta di pagamento di una tassa di circa 30.000 Won e, a seconda del tipo di visto, ulteriori documenti (ad esempio, per il visto di studio, è necessario il certificato di iscrizione all'università).

Il tempo per ottenere la carta è solitamente di due settimane, ma in alcuni casi l'attesa può essere più lunga. È importante restituire fisicamente questo documento all'immigrazione al momento dell'uscita definitiva dal paese, all'aeroporto o al porto di partenza.

Per quanto riguarda la validità del passaporto, per i soggiorni a breve termine senza visto, non è richiesto un periodo minimo di validità. Tuttavia, è consigliabile che il passaporto sia valido per tutta la durata del soggiorno.

Per i soggiorni a lungo termine con visto, il passaporto deve avere una validità residua di almeno 6 mesi dalla data di ingresso in Corea del Sud.

Non sono necessarie vaccinazioni obbligatorie per entrare nel paese.

Le normative possono subire modifiche, quindi è fondamentale verificare le informazioni aggiornate sui siti ufficiali prima della partenza.

Link utili:

[Viaggiare sicuri per rimanere aggiornati sui documenti necessari](#)

COME MUOVERSI

Tra un sistema di treni veloce e affidabile, collegamenti aerei economici tra le principali città e una fitta rete di autobus, spostarsi è molto semplice.



Spostarsi da una città all'altra in Corea del Sud è semplice e sicuro. Le grandi città sono dotate di capillari reti metropolitane e, dove queste non arrivano, ci pensano autobus e taxi. Tutti questi mezzi vi porteranno senza problemi anche tra una città e l'altra; se poi desiderate noleggiare un'auto, potrete spostarvi in completa libertà.

Nel paese, anche le zone di campagna e di montagna sono ben interconnesse, poiché molti locali non possiedono un'automobile e utilizzano moltissimo i mezzi pubblici (soprattutto treni e bus) che viaggiano spesso sia di giorno e che di notte.

Generalmente è facile informarsi e organizzare gli spostamenti anche se non si parla coreano: le stazioni dei bus e dei treni cittadine sono sempre fornite di personale che parla almeno un po' di inglese e, in mancanza di questo tipo di servizio, vi basterà chiedere e certamente un passante si fermerà ad aiutarvi.

I coreani sono un popolo gentilissimo per natura e saranno lieti di dare un aiuto a uno straniero in visita.

La ricchezza di mezzi e soluzioni non significa che non sarà necessario organizzare alcun spostamento in anticipo: infatti, se vorrete viaggiare nel weekend e nei periodi di festa nazionale, consigliamo assolutamente di prenotare con anticipo i mezzi.

Trovarsi all'ultimo senza un biglietto del treno, dell'aereo o del bus durante il Chuseok o il Seollal vorrà probabilmente dire rimanere bloccati per alcuni giorni.

Vediamo insieme quali sono le possibilità per muoversi nel paese, considerando i vari mezzi di trasporto principali sia per le tratte lunghe che per quelle più corte. Quale che sia la vostra scelta, sappiate che la Corea del Sud è uno dei luoghi più sicuri al mondo, quindi non dovrete temere gli spostamenti notturni; il traffico diurno potrebbe essere un problema da valutare nell'organizzazione della vostra tabella di marcia se decide di muovervi su strada.

Come spostarsi in aereo

L'aeroporto internazionale di Seul Incheon è un importante hub dell'Asia orientale e offre numerose connessioni internazionali con tutto il mondo. Scoprirete che spesso è possibile arrivare in Corea del Sud spendendo meno facendo scalo in altri grandi aeroporti asiatici (come Hanoi o Tokyo), quindi valutate questa opzione se volete risparmiare.

Per quanto riguarda i voli interni, la maggior parte delle tratte a partire da Seoul viene gestita dall'aeroporto di Gimpo (sempre a Seoul), che è comodamente collegato alla linea metropolitana, a quella ferroviaria e all'aeroporto di Incheon (dal sistema ferroviario AREX).

I voli sono generalmente molto frequenti e potrete prenotarli senza largo anticipo, ma dovrete assolutamente organizzarvi per tempo nei periodi di alta stagione e durante le festività, quando i voli sono sempre strapieni. I costi sono molto variabili, ma se sarete fortunati troverete tratte interessanti che collegano le principali città del paese anche a 20–30 euro. Un esempio: da Busan a Jeju o da Seul a Jeju, solo andata, potrete spendere anche meno di 40 euro.

Noleggiare un’auto in Corea del Sud

Se volete passare molto tempo nelle grandi città vi sconsigliamo di noleggiare un’auto perché a Seoul e Busan è notoriamente difficile guidare: la segnaletica e le abitudini di guida coreane non sono semplici da acquisire, c’è molto traffico e poi di certo non mancano le soluzioni per spostarsi in modo alternativo.

Se volete prendere un’automobile per muovervi in autonomia tra le campagne e tra una città e l’altra, sappiate che i noleggi auto sono mediamente costosi ed è ovviamente richiesto un permesso di guida internazionale. Questo documento dovrà essere da voi richiesto preventivamente presso l’Ufficio Provinciale della Direzione Generale della Motorizzazione Civile della vostra città di residenza prima di partire per il viaggio.

Attualmente sono valide entrambe le tipologie di patente internazionale (Convenzione di Ginevra e Convenzione di Vienna). Sebbene a volte la patente internazionale non venga richiesta nel momento in cui si prenota l’auto online, sarà necessaria per il ritiro della vettura insieme alla vostra regolare patente.

Purtroppo, in quanto a regole e scartoffie, le compagnie locali di autovetture sanno essere difficili da comprendere e gestire, quindi vi consigliamo di rivolgervi a quelle internazionali più note, che vi

daranno sicuramente informazioni più chiare; inoltre, come avviene molto spesso, sarà generalmente molto più economico noleggiare l'auto presso gli aeroporti internazionali.

L'agenzia di noleggio più grande e professionale della Corea del Sud è Kumho-Hertz, ma anche Avis è una buona scelta. Noi amiamo particolarmente anche Lotte Rent a Car, molto valido in tutto il paese e soprattutto a Jeju.

Vi diamo un'altra dritta: spesso ci possono essere problemi con i sistemi di pedaggio computerizzati della rete autostradale gestita dalla Korea Expressway Corporation, quindi se decidete di spostarvi con l'auto considerate l'acquisto insieme alla macchina di un sistema Hi-Pass, che vi farà risparmiare noie con il pagamento ed eventuali multe.

Le regole stradali e le penali in caso di incidente sono davvero rigide, ricordatevi di stipulare un'assicurazione molto valida.

Muoversi in Corea del Sud in treno

Viaggiare in treno è a nostro parere il modo più efficiente, piacevole e comodo per spostarsi nel paese. I mezzi sono puliti, puntuali e decisamente dotati di ogni confort. Per quanto riguarda i treni notturni sappiate che sono assolutamente sicuri e che sono disponibili anche servizi di cuccetta o comfort seat.

Le stazioni più grandi possono essere complesse da navigare ma troverete un servizio di informazioni in inglese che vi aiuterà a capire dove andare.

Ovviamente ci sono mezzi di tutti i tipi: lenti e molto economici ma anche super veloci e decisamente costosi come il KTX, il famoso

treno proiettile ad alta velocità che collega Seoul a Busan con un viaggio di meno di tre ore.

Questa è una breve panoramica sulle tipologie di treni in Corea.

KTX (Korea Train Express) ovvero i super veloci bullet train coreani, in grado di raggiungere una velocità di oltre 305 km/h. Per ridurre i tempi di percorrenza fermano solo nelle stazioni principali.

Sono l'opzione più rapida e più costosa per spostarsi tra grandi città.

A Seoul partono dalla stazione centrale sul lato occidentale dell'edificio e dalla stazione di Yongsan.

Gli SRT (Super Rapid Train) sono un'alternativa al KTX, anch'essi in grado di raggiungere velocità di 300 km/h. Da Seoul partono dalla stazione di Suseo, a sud della città e vicino a Gangnam, operano solo su due linee ferroviarie e non sono inclusi nel Korail Pass.

ITX (InterCity train eXpress), decisamente più lenti dei precedenti ma comunque comodi e puntuali. Circolano a una velocità massima di 165 km/h su tre linee ferroviarie principali.

Mugunghwa Train, treni locali che fermano nelle stazioni grandi e piccole. Perfetti per chi ha meno fretta, vuole risparmiare o desidera raggiungere mete minori.

È possibile acquistare i biglietti per il KTX, così e per altre linee online tramite il sito web ufficiale www.letskorail.com o direttamente nelle stazioni ferroviarie: purtroppo alcune carte straniere non funzionano su letskorail, in questo caso potrete utilizzare www.trip.com e ovviare al problema.

Se pensate di viaggiare molto via terra, acquistare un Korail Pass potrebbe essere la soluzione migliore: trovate informazioni specifiche nel “focus on” poche pagine più avanti. Tutti i treni a eccezione della SRT sono inclusi nel KR Pass.

Viaggiare in autobus in Corea del Sud

Se sceglierete di spostarvi in autobus durante il vostro viaggio rimarrete assolutamente soddisfatti: i bus sono economici, efficienti e (quelli di lunga tratta) raramente affollati.

Nella capitale la maggior parte di questi parte dal Seoul Express Bus Terminal e dal Central City Terminal; da qui troverete linee di autobus diurni e notturni che collegano praticamente tutto il paese. Gli autobus express (privati) sono la categoria più rapida, sono solitamente comodissimi, con tanto di aria condizionata e riscaldamento, sono dotati di sedili reclinabili con poggiatesta e spesso vi verrà anche regalato qualche snack per il viaggio.

Gli autobus pubblici non sono altrettanto comodi, ma sono generalmente moderni e puliti. A seconda della tratta e del numero delle fermate possono però risultare molto meno convenienti a livello di tempistiche di viaggio, senza dubbio però vi faranno risparmiare, perché spesso costano meno della metà degli express.

Anche in questi casi i biglietti vanno acquistati in anticipo se viaggiate in alta stagione o durante le festività. Il servizio di prenotazione online in molti casi sarà solo in coreano (quindi dovrete farvi aiutare da qualcuno per prenotare).

Ecco alcuni siti web che potranno esservi utili per organizzare i vostri spostamenti:

- KoBus.co.kr/web/eng (in lingua inglese)
- www.terminal.co.kr

In generale, però, prenotare i bus online è difficile e brigoso per uno straniero: il consiglio è di dirigersi alla bus station più vicina e chiedere in biglietteria.

Prendere il taxi in Corea del Sud

Essendo abituati ai prezzi dei taxi italiani troverete quelli coreani generalmente meno cari.

Nonostante i mezzi pubblici nelle città siano assolutamente capillari, potrete trovare utile spostarvi in taxi per essere più veloci e comodi, specialmente la notte quando ci sono meno bus in circolazione e niente metro.

I taxi in Corea del Sud sono sicuri e gli autisti generalmente cordiali, il vero problema è che spesso non parlano una parola di inglese e guidarli a destinazione senza un indirizzo semplice e chiaro scritto in coreano sarà praticamente impossibile.

La soluzione ideale è farsi scrivere in un foglio ben leggibile l'indirizzo completo dal vostro host o ancora meglio trovare un punto facilmente individuabile vicino a casa e farvi scrivere l'indirizzo di quest'ultimo (incredibile ma vero molti taxisti non usano Google Maps, Naver o altre mappe digitali).

Ovviamente per ovviare a questi inconvenienti potrete utilizzare app di prenotazione di taxi e NCC: Uber in Corea del Sud ha avuto diversi problemi, tanto che oggi è attivo un suo surrogato (UT), con grafica e funzionamento praticamente uguale all'Uber classico. L'esperienza finale comunque non è il top (per esempio: ci sono poche macchine), quindi i locali preferiscono usare un'azienda locale, ovvero Kakao Taxi.

Le corse utilizzando le app non sono sempre più economiche rispetto ai taxi tradizionali, come di solito avviene in Europa o USA: ma, fidatevi, sedervi in un'auto senza dover provare a dare indicazioni a un autista che non parla inglese non ha prezzo.

Se non badate a spese e siete a Seul potete anche scegliere di optare per un servizio di taxi internazionali come www.intltaxi.co.kr: i vostri autisti parleranno inglese ma ancora una volta i prezzi saranno ovviamente maggiorati.

È molto importante sapere che nel paese ci sono vari tipi di taxi, soprattutto a Seoul e Busan. I taxi standard a Seoul sono generalmente arancioni, ma i colori sono diversi in altre regioni; se vedete un taxi berlina blu a Seoul è certamente un'auto elettrica (la tariffa è solitamente la stessa di quelle standard).

I taxi di colore giallo brillante a Seoul, Pohang, Daegu, Gyeongju, Gumi e Gwangju sono gestiti da Taxi Cooperative Network e la tariffa base è simile a quella dei taxi standard.

Ci sono poi i taxi deluxe che sono noti anche come “Model Taxi”: le auto sono nere con un cartello giallo sul tettuccio, all'interno sono più spaziosi e curati, il servizio è molto educato, spesso si accetta pagamento con carta di credito, a volte il driver parla in inglese, ma la tariffa è ovviamente più alta.

Queste ultime soluzioni possono costare anche un 30% in più: spesso i model taxi si trovano di fronte agli hotel di lusso, ai terminal principali degli autobus, negli aeroporti e nelle vie più eleganti della città.

Per quanto riguarda i costi, dovete sapere che le tariffe dei taxi in Corea del Sud sono stabilite ufficialmente dalle città o dai distretti e generalmente viene usato il tassametro, ma assicuratevi che questo funzioni prima di partire o chiedete al tassista di azionarlo per non avere sorprese.

A Seoul generalmente la tariffa base dei taxi standard è 3.800 won/2 km (circa 2,80 euro/2 km) con un 20% di aumento per i viaggi fuori città e i notturni.

Spostarsi in metropolitana

La rete della metropolitana di Seoul è modernissima, sicura e funzionale, conta più di 700 stazioni e ben 22 linee.

Praticamente ogni angolo della città è servito da una linea e i segnali delle stazioni sono solitamente scritti sia in coreano che inglese.

Anche a Busan, Daegu, Daejeon e Gwangju le metro sono efficienti ma non altrettanto capillari.

Quando apre e chiude la metropolitana di Seoul? Generalmente dalle 5:30 di mattina alle 24, con qualche eccezione per i giorni festivi durante i quali gli orari possono essere estesi.

Google Maps vi aiuterà a capire quale metro prendere, dove fermarvi e quante fermate fare: in questo caso non avrete necessità di usare Naver.

Tmoney card e Cashbee: card prepagate per risparmiare tempo

Ci sono due modi principali per pagare il biglietto per bus, treni pubblici urbani e metro:

- in contanti, acquistando alla biglietteria un ticket per ogni corsa; per quanto riguarda i bus, è possibile acquistare il biglietto quando si sale, ma molti mezzi non accettano più pagamento in contanti, solo carta di credito.)
- con le tessere prepagate (transportation cards).

Tmoney e Cashbee sono le carte di trasporto più usate e possono essere utilizzate in tutta la nazione: hanno un funzionamento chiamato “top up”, ovvero a ricarica. Una volta acquistata, potrete ricaricarla in qualsiasi stazione di metro, 7-Eleven, CU o qualsiasi altro convenience store.

Sono utilissime per risparmiare tempo, in quanto non richiedono lo stop alla biglietteria per ogni corsa: basterà passarle al tornello d'ingresso. Possono essere usate per i trasporti, ma anche come metodo di pagamento in molti negozi affiliati.

Il nostro consiglio è assolutamente quello di acquistare una T-Money appena atterrati nel paese: è veramente fondamentale per evitare code alla biglietteria, ricerca di spiccioli per pagare e fraintendimenti dovuti al gap linguistico.

Potrete comprare le tessere sia all'aeroporto che in un qualsiasi convenience store, oppure alle fermate della metro; per i minorenni esistono versioni speciali scontate.

Generalmente Cashbee è molto meno utilizzata a Seoul della Tmoney, quindi probabilmente troverete più facilmente quest'ultima al vostro arrivo.

Piccolo consiglio: se siete collezionisti di tutto ciò che è coreano, non fermatevi davanti alla prima Tmoney che trovate, perché ce ne sono tantissime, colorate, illustrate e francamente imperdibili.

Naver Map: l'app indispensabile per orientarsi in Corea del Sud

In Corea del Sud Google Maps non funziona correttamente, rendendo Naver Map l'applicazione di riferimento per la navigazione. Disponibile in inglese, coreano, giapponese e cinese, Naver Map offre indicazioni dettagliate per spostarsi a piedi, in auto, in bicicletta o con i mezzi pubblici.

Tra le sue funzionalità principali:

- Ricerca semplificata di luoghi, fermate di autobus e stazioni della metropolitana.
- Informazioni in tempo reale su orari di partenza e arrivo dei mezzi pubblici.
- Visualizzazione 3D dei principali punti di riferimento.
- Street view e vista aerea per una migliore pianificazione del percorso.
- Salvataggio dei luoghi preferiti e condivisione con altri utenti.

Per utilizzare l'app in inglese, è sufficiente accedere alle impostazioni e selezionare la lingua desiderata.

Piccolo, grande, problema: non troverete gran parte dei ristoranti, negozi, locali e attrazioni con il loro nome in inglese.



Dovrete cercare online il nome in coreano e utilizzare quello. Ma non disperate: una volta individuata il luogo dove dovete andare, Naver è infallibile.

Vi consigliamo quindi di scaricare l'app qualche giorno prima di partire e salvare con calma i luoghi che volete visitare, in modo da non dover impazzire sul momento.

Naver Map è disponibile gratuitamente su Google Play Store e Apple App Store.

COS'È IL KORAIL PASS

Volete girare in lungo e in largo la Corea del Sud e pensate di prendere molti treni? Volete provare l'ebbrezza dei treni super veloci KTX o rilassarvi sui mezzi panoramici? Il Korail Pass è un'ottima opzione per chi pensa di compiere diversi viaggi interurbani sulla rete di treni Korail.

Il Korail Pass è adatto per coloro che pianificano di viaggiare molto mentre sono nel paese, di visitare diverse città lontane tra loro e di farlo scegliendo i mezzi via terra più veloci (e quindi più costosi) durante il soggiorno. Solo in questi casi consigliamo di scegliere di acquistare il pass, che vi permetterà di risparmiare tempo e denaro, riducendo il costo degli spostamenti e garantendovi la massima flessibilità organizzativa.

Una delle cose che amiamo di questo sistema è proprio la sua praticità, soprattutto scoprirete che è molto facile apportare modifiche direttamente online ai viaggi prenotati e organizzare nuovi spostamenti mentre siete in viaggio.

Cosa comprende il Korail Pass e come funziona

Il Korail Pass include corse sulla rete di treni ad alta velocità KTX, sui treni ITX e sui treni turistici.

Si può scegliere un pass giornaliero consecutivo da 3 o 5 giorni oppure anche un pass flessibile con cui viaggiare per 2 o 4 giorni in un periodo di 10 giorni. C'è anche un'ottima opzione risparmio per gruppi da 2 a 5 persone che permette di spendere meno rispetto agli acquisti singoli.

I viaggi per i bambini minori di 5 anni sono gratis.

Inoltre acquistando il Korail Pass avrete anche tutta un'altra serie di piccoli vantaggi, come l'ingresso gratuito o scontato a molti musei, attrazioni popolari e tour guidati, oltre a sconti in alcuni hotel e negozi duty-free.

Come acquistare il Korail Pass

Il pass può essere acquistato in anticipo sul sito ufficiale di Korail all'indirizzo www.letskorail.com, dove troverete anche tutte le informazioni aggiornate su orari, linee disponibili e condizioni.

Una volta completato l'acquisto, potrete prenotare i singoli posti a sedere online o in stazione, mostrando il pass al momento del viaggio. Se cambiate idea su tratte o giornate non disperate: è possibile modificare gratuitamente le prenotazioni in base alle vostre esigenze.

QUANTO COSTA?

Un viaggio in Corea del Sud ha la fama di essere molto caro. Non c'è pregiudizio più sbagliato: scoprirete presto che il paese è più economico dell'Italia.



La Corea non è un paese estremamente caro, il costo della vita non è tanto più alto che nelle grandi città del nord Italia: pianificare le ferie qui è generalmente un'esperienza conveniente rispetto ad altre mete altrettanto lontane.

Per farvi un'idea dei prezzi e organizzare la vostra esperienza ecco quali sono le spese di un viaggio nel paese, suddivise per attività e livello di comfort. Perché ovviamente la ricerca di comfort e comodità cambierà di molto il budget del vostro viaggio: potrete fare un viaggio low cost (o quasi) o viziervi sia dal punto di vista degli alloggi che dei ristoranti, le opzioni non mancano di certo.

La valuta locale è il won sudcoreano (₩): i prezzi che seguono sono però in euro, per facilitarvi la comprensione, starà a voi fare la conversione; al momento della scrittura 1 euro vale circa 1,550 won.

Quanto costa un biglietto aereo dall'Italia

Ovviamente i prezzi di un volo dall'Italia alla Corea del Sud variano molto in base alla stagione e dalle opzioni di partenza e di arrivo, nonché dalla comodità degli scali.

Però possiamo dire che un volo andata e ritorno in classe economica ha un costo in genere variabile tra 700 e i 1200 euro.

I voli diretti sono generalmente molto costosi e poco frequenti: volare partendo da Milano o Roma è generalmente più conveniente e l'aeroporto in assoluto più accessibile per l'arrivo è quello di Seul.

I biglietti aerei più economici sono quelli con scalo in Cina, Vietnam o Hong Kong. I periodi in cui i voli sono meno economici sono Natale e Capodanno Lunare, ma anche la primavera, essendo un momento di alta stagione turistica.

Quanto costano gli alberghi

Gli alloggi in Corea del Sud sono forse la parte più costosa del viaggio, dopo il volo aereo. La capitale e le altre grandi città offrono moltissime possibilità, dagli ostelli in camerata alle grandi catene di lusso. Viaggiando in città minori e paesini sarà meno facile trovare qualcosa di diverso da alberghi di medie dimensioni e bed & breakfast.

I costi di una notte in ostello nelle zone più centrali di Seul può costare 15-25 euro a notte a persona, mentre una camera d'albergo di fascia medio alta difficilmente costerà meno di 100 euro a notte; le pensioni più modeste propongono stanze per circa 40–60 euro a notte in doppia.

Ovviamente uscendo un po' dalle aree più turistiche i prezzi scendono almeno del 15%. Se poi cercate un appartamento per soggiorni più lunghi saprete che sul sito Airbnb troverete molte soluzioni interessanti, ma spesso meno centrali.

Le stesse proporzioni valgono più o meno per le altre grandi città: nelle cittadine minori a volte troverete alberghetti a gestione familiare più economici ma in linea di massima i prezzi non scenderanno sotto i 50 euro a notte a camera.

Quanto costa mangiare al ristorante

Anche per quanto riguarda i pasti la spesa varierà enormemente in base alla vostra propensione al lusso.

Volete sperimentare la cucina coreana e non vi interessa un ambiente elegante? Mangerete benissimo tra piccole “osterie”, mercati e street food spendendo davvero poco. Cercate ristoranti più organizzati, servizio impeccabile o semplicemente cucina occidentale? Siate pronti a spendere molto, molto di più.

Se sarete abili a scegliere un ristorante umile a gestione familiare senza troppi fronzoli potrete gustare un pranzo abbondante (solitamente un piatto unico) a circa 5-6 euro a persona, con bevande offerte (acqua o tè).

Se vorrete mangiare carne a volontà in un korean barbecue alla buona potrete gustare ottimo maiale (con contorno di verdure e riso) a circa 15 euro a testa, per il manzo o il pesce i prezzi si alzeranno almeno del 30%.

Nei mercati una bella porzione di tteokbokki ha un costo di 3-3,5 euro, così come un piatto di mandu.

I ristoranti più eleganti, soprattutto quelli internazionali saranno invece sempre abbastanza costosi (più o meno come la fascia medio alta in Italia).

Come avrete notato mangiare fuori in Corea è decisamente più economico che nel nostro paese!

Per risparmiare ulteriormente potrete ridurre le spese a un paio di euro a pasto andando nei supermercati e cercando le offerte tra i pasti pronti nel reparto gastronomia. Soprattutto la sera troverete sconti pazzeschi.

Se avete una passione per la frutta... non è questo il posto giusto per soddisfare le vostre voglie, troppo costosa!

Buone notizie per chi ama le notti brave: gli alcolici locali sono super economici. Una bottiglietta di soju vi costerà 1-2 euro al supermercato, intorno ai 3-4 euro nei locali. Anche la birra coreana è economica, al supermercato troverete addirittura le bottiglie da 1 litro a circa 2,5 euro, una birra da 50cc in bottiglia in un ristorante popolare non vi costerà generalmente più di 3 euro.

Altra buona notizia: dare la mancia non è una tradizione locale consolidata, anche se generalmente nei ristoranti di lusso o quando si paga per una tavolata numerosa se si è soddisfatti del servizio è spesso usanza di chi paga arrotondare per eccesso.

Fuori dalla capitale i prezzi sono leggermente più convenienti un po' per tutto.

Prezzi per i trasporti in Corea del Sud

I costi di trasporto in Corea del Sud non sono alti: in città i prezzi della metropolitana sono circa di 1 euro o poco più a tratta (urbana) e anche una corsa in autobus ha un prezzo simile.

Le tariffe dei taxi variano in base alla zona e alle dimensioni del veicolo, ma sono generalmente più basse di quelle italiane. Le tratte lunghe in treno e in bus (se prenotate con anticipo e scegliendo le soluzioni di viaggio economiche) possono essere più che accessibili: un esempio che vale per regolarvi di conseguenza, un viaggio molto lungo come quello Seul-Busan può costarvi poco più di 20 euro). Scegliendo le opzioni confort e premium i prezzi potrebbero anche raddoppiare.

Noleggiare un'automobile costerà circa 25-45 euro al giorno, mentre la benzina è più economica rispetto all'Italia: la pagherete poco più di un euro al litro.

Costo delle attività turistiche e culturali

Moltissime attività durante un viaggio in Corea saranno completamente gratuite: i templi e molti giardini non si pagano. Il costo delle visite a siti di interesse culturale e ricreativo come musei e parchi naturali a pagamento è generalmente contenuto, molti palazzi storici hanno un ticket tra i 2 e i 3 euro, quelli più costosi non supereranno i 10 euro.

Per una giornata di viaggio prevedete di spendere circa 10 euro al giorno in “attività” se non siete interessati alle visite guidate. Se invece volete partecipare a tour con guida calcolate almeno il doppio.

Se sarete veloci a prenotare il vostro ticket e dei bravi organizzatori potrete sfruttare la Giornata della Cultura per le visite più costose. Infatti ogni ultimo mercoledì del mese molti musei e attrazioni popolari offrono sconti ed entrate gratuite.

Budget giornaliero per viaggiare in Corea del Sud

Se sarete attenti alle spese scegliendo sempre opzioni low budget potete prevedere di viaggiare nel paese spostandovi circa ogni 2-3 giorni spendendo meno di 60 euro al giorno a persona.

Se sceglierete di dormire in pensioni familiari più comode, concedervi anche pasti in ristorantini carini ma modesti e spostarvi con più frequenza (sempre con mezzi economici) la vostra spesa sarà di circa di di 60-100 euro al giorno a persona (aiuta molto viaggiare in due e dividere la stanza visto che solitamente nel paese le singole costano come le doppie).

Siete in cerca di soluzioni alberghiere di livello medio alto, trasporti comodi e veloci, ristoranti internazionali e non volete farvi scappare nessuna attività a pagamento (non parliamo di lusso, ma di soluzioni molto comode e una certa leggerezza nel togliersi uno sfizio), calcolate circa 150 euro a persona (per chi viaggia in due) e almeno 250 per chi viaggia solo.

In definitiva, un viaggio di due settimane comprensivo di volo aereo potrebbe costarvi un minimo di 1600 euro: niente male per un paese che ha la fama di essere costoso.

Ultimissima buona notizia: fino a 90 giorni il visto non serve, quindi un'altra spesa cancellata dal vostro budget.

PRELEVARE CONTANTI

Quali sono gli ATM migliori per prelevare contanti nel paese e quali quelli con commissioni più basse? Le carte di credito funzionano ovunque?



Quando si viaggia fuori Europa, uno degli aspetti fondamentali da considerare è la gestione dei pagamenti: capire dove e come usare carte di credito o prelevare contanti può fare la differenza tra un viaggio scorrevole e uno pieno di imprevisti finanziari.

Carte di credito: quali funzionano?

La Corea del Sud è un paese altamente digitalizzato e le carte di credito sono accettate nella maggior parte degli hotel, ristoranti, negozi e anche nei taxi delle grandi città. Le carte internazionali più comunemente accettate sono:

- Visa
- Mastercard
- American Express (meno diffusa ma accettata in esercizi di fascia medio-alta)
- JCB (particolarmente utile per turisti asiatici)
- UnionPay (comune per i viaggiatori cinesi)

Tuttavia, alcune piccole attività locali — soprattutto nei mercati tradizionali o nei ristoranti familiari — potrebbero accettare solo contanti o carte sudcoreane. In questi casi, avere contanti a disposizione è essenziale.

Dove prelevare contante

Se hai bisogno di contanti, puoi rivolgerti ai bancomat (ATM) presenti in aeroporti, stazioni, convenience store (come 7-Eleven o CU) e centri commerciali. Tuttavia, non tutti gli ATM accettano carte internazionali. Cerca quelli contrassegnati con la scritta "Global ATM" o "International Cards Accepted".

I bancomat delle principali banche sudcoreane (come KB Kookmin Bank, Shinhan Bank e Woori Bank) tendono ad essere i più affidabili per le carte straniere. Alcuni ATM hanno l'interfaccia anche in inglese, giapponese e cinese.

Quasi tutti gli ATM potrebbero avere limiti di prelievo giornalieri e addebiti fissi oltre alla percentuale della vostra banca: KB Bank è l'istituto che ha meno commissioni in assoluto per ogni singolo prelievo, seguita da Woori.

Consigli per Risparmiare su Commissioni e Tasse

- Scegliete carte senza commissioni estere: carte di credito o debito che non applicano commissioni su transazioni internazionali.
- Evitate la conversione dinamica (DCC): quando viene chiesto se pagare in euro o won, scegliete sempre won. La conversione dinamica spesso comporta tassi di cambio sfavorevoli.



- Prelevate somme maggiori meno spesso: ogni prelievo può comportare una commissione fissa. Prelevare una somma più alta (compatibilmente con la sicurezza e le vostre esigenze) può ridurre il costo totale delle commissioni.
- Verificate i limiti del conto prima di partire: alcune carte hanno limitazioni regionali o necessitano di essere sbloccate per l'uso in Asia.
- Usate T-Money per trasporti e piccoli acquisti.

IGIENE, SANITÀ, VACCINI

Il paese è generalmente molto sicuro e pulito, ma non per questo bisogna abbassare la guardia o partire senza aver sottoscritto un'assicurazione sanitaria.



La situazione igienico sanitaria in Corea del Sud è assolutamente paragonabile a quella europea quindi non ci sono particolari attenzioni e strategie da mettere in atto per tutelare la propria salute quando si è in viaggio se non quelle che si dovrebbero avere anche in Italia.

Per esempio, consumare pesce e frutti di mare crudi per i coreani come per gli italiani è normale ma non per questo si tratta di un'abitudine priva di rischi: consigliamo di farlo con cautela e solo in ristoranti molto attenti alla sicurezza alimentare e in situazioni consone.

Lo street food è generalmente sicuro, è un caso raro incappare in intossicazioni alimentari, ma chiaramente può succedere come in tutti i paesi del mondo!

Non sono richieste vaccinazioni obbligatorie per l'ingresso nel paese, il sito della Farnesina dice (come fa per tutti i paesi asiatici) che previo parere medico si può valutare l'opportunità di procedere alla vaccinazione contro l'epatite virale tipo B e contro l'encefalopatia giapponese (questa solo per i bambini) che talvolta si sviluppa durante la stagione delle piogge nelle zone rurali e alla vaccinazione contro il tifo.

Ma sono davvero precauzioni estreme che generalmente attuano solo persone che prevedono permanenza nelle zone più rurali o persone con specifici problemi di salute.

In ogni caso: consultate un medico in Italia che possa valutare caso per caso.

A dimostrare quanto la Corea del Sud sia un paese avanzato c'è sicuramente anche il suo sistema sanitario molto efficiente e di facile accesso, quindi se durante il vostro viaggio doveste aver bisogno di assistenza medica non temete, sarete in buone mani.

Costi sanitari della Corea del Sud

Quanto costa fare una visita, essere operati o ricoverati in Corea del Sud? C'è un'assistenza sanitaria pubblica gratuita per i turisti in visita?

Ovviamente no: ogni residente nel paese, che sia straniero o coreano, deve pagare per utilizzare il sistema sanitario pubblico ma chi è residente spenderà molto molto meno di chi è di passaggio. Detto questo, l'assistenza sanitaria sudcoreana per i turisti non è costosissima, specialmente quando non sono previsti ricoveri e operazioni chirurgiche, ma per prevenire conti potenzialmente importanti è importantissimo stipulare un'assicurazione di viaggio che ci assicuri una copertura media.

Quale assicurazione sanitaria scegliere per un viaggio in Sud Corea?

Per sostenere i costi di interventi sanitari di ogni tipologia è necessario, quando si viaggia in Corea del Sud, sottoscrivere un'assicurazione sanitaria.

Le scelte sono infinite ma noi vi consigliamo di scegliere un massimale medio-alto per le spese mediche (anche d'emergenza) e un piano che comprenda le cure dentistiche urgenti e il rimpatrio con aereo sanitario in caso di necessità.

Alle polizze standard potrete aggiungere garanzie opzionali che vi permetteranno di partire senza pensieri, come la garanzia bagaglio o quella ritardo aereo.

SIM, ESIM, POCKET WIFI

Anche se a ogni angolo troverete la possibilità di connettervi a un wifi gratuito, avere una connessione con dati mobili resta fondamentale. Quale scegliere?



Una delle questioni più discusse da chi si appresta a viaggiare in un nuovo paese riguarda la necessità di reperire una scheda telefonica SIM per chiamate e dati internet.

Il wifi in Corea del Sud è spesso pubblico e praticamente in ogni caffè, ristorante, supermercato o centro commerciale potrete connettervi gratuitamente. Solo a Seul ci sono più di 500.000 hotspot WiFi pubblici ma avere il proprio telefono sempre connesso è sicuramente comodo quando si viaggia: per chi resta a lungo poi è spesso importante anche avere un numero di telefono locale (viene richiesto per alcune registrazioni online e per produrre documenti ufficiali).

Ci sono paesi dove è fondamentale avere una connessione personale, la Corea del Sud non è uno di questi per la possibilità continua di attaccarsi continuamente a free wifi: quasi tutte le opzioni di alloggio offrono WiFi gratuito, ci sono ovunque molti

hotspot aperti a cui connettersi soprattutto nelle zone più turistiche e (molto spesso) questi si trovano anche sui mezzi pubblici.

Detto questo è decisamente più rapido e veloce avere la propria connessione e dopotutto le carte SIM sono un buon investimento, non troppo costoso.

Dopotutto il paese ha una copertura LTE tra le migliori al mondo e una qualsiasi scheda SIM funzionerà praticamente ovunque.

Esistono anche sistemi che funzionano senza utilizzare Sim Card come i pocket wifi: sono decisamente performanti ma scegliendoli non si possiederà un numero di telefono locale, cosa che viene spesso richiesta da molti sistemi (soprattutto registrazioni e acquisti online di biglietti per eventi). Sono generalmente più costosi.

Ricapitolando

- Se prevedete di girare molto, volete essere sempre online o vi serve un numero locale allora consigliamo di comprare una sim fisica.
- Se vi basta avere internet sempre attivo può essere sufficiente una eSim (sim virtuale) o un pocket wifi.
- Mentre se non vi pesa spendere un po' più di tempo agganciandovi ai wifi pubblici (un po' scomodo ma fattibile, soprattutto a Seoul e Busan) allora potete risparmiare.
- La cosa più importante, prima ancora di pensare di acquistare una carta SIM, è assicurarsi che il telefono sia sbloccato e possa funzionare fuori dall'Italia e dall'Europa, quindi controllate il manuale di istruzioni del vostro modello e partirete tranquilli!

Operatori mobili coreani, quale scegliere?

La Corea del Sud ha tre operatori di telefonia mobile che offrono servizi prepagati facilmente accessibili ai turisti: si tratta di SK Telecom, LG U+ (le SIM card turistiche o eSIM si trovano solo negli aeroporti o si ordinano online), KT Corea del Sud. Tutti e tre i brand hanno copertura ottimale, anche se LG U+ è la compagnia considerata più capillare ma per chi non pensa di viaggiare in aree remote sono tutte ottime scelte.

Noi consigliamo di rivolgersi a KT perché generalmente ha più offerte per gli stranieri di passaggio (visto che per chi si trova nel paese per poco tempo non è possibile fare gli stessi abbonamenti destinati ai residenti).

Le migliori SIM per turisti (fino a 30 giorni)

La maggior parte dei viaggiatori che arrivano in Corea per turismo si fermano tra i 7 e i 30 giorni: in base al vostro programma di viaggio potrete scegliere una sim differente. Consigliamo di valutare sia sim card (scheda fisica) che eSim (scheda virtuale), mentre del Pocket Wifi parleremo successivamente.

Sim preordinate (da ritirare una volta arrivati in Corea del Sud)

Non volete problemi? Questa è la soluzione perfetta per chi non vuole avere sorprese una volta arrivato nel paese: comprate comodamente da casa in Italia e poi una volta atterrati presentate la vostra ricevuta in aeroporto e ritirate la SIM.

L'acquisto può essere fatto tramite siti differenti ma noi consigliamo di usare Klook, una piattaforma di esperienze e vendita di servizi e ticket molto rinomata in tutto il mondo (soprattutto in Asia) e si usa comodamente anche da app per cellulare.

Scheda SIM fisica che arriva a casa in Italia

Questa è sicuramente la soluzione più comoda e sicura! Si acquista su Amazon Italia una sim fisica che arriva per posta al proprio domicilio prima di partire e si attiva subito con l’inserimento nel telefono in modo da avere internet disponibile sul cellulare appena atterrati sul suolo coreano.

Scrivete su Amazon “korea data sim” e scegliete tra le numerose opzioni disponibili.

Siete amanti delle “cose tangibili” e poco avvezzi alla tecnologia? Volete essere organizzatissimi in vista del vostro viaggio? Allora questa è probabilmente l’opzione migliore per voi.

eSIM, la sim virtuale

Sicuramente l’opzione più comoda in assoluto, ma con qualche piccola controindicazione. Si tratta di una SIM digitale integrata direttamente nel dispositivo che a differenza delle SIM fisiche, non è necessario inserire o rimuovere dal telefono (o tablet).

Una volta effettuato l’acquisto si riceve una e-mail e si attiva la sim istantaneamente con un QR code.

Controindicazioni: costa generalmente molto di più di una SIM locale e non tutti i telefoni supportano e-sim (chiedete a Google se il vostro la supporta!)

Consigliamo di dare un’occhiata alle offerte del sito esimkorea.net o di operatori come Saily o Holafly.

Le migliori SIM CARD per turisti (fino a 90 giorni)

Le SIM e eSim che vi abbiamo consigliato sopra hanno una breve validità che copre massimo 30 giorni.

Per chi resta più a lungo consigliamo di recarsi personalmente presso un punto vendita KT, dove sono disponibili alcune opzioni per stranieri (quindi acquistabili con passaporto italiano) rinnovabili fino a 90 giorni.

Meglio un pocket wifi o una scheda SIM?

Molti si affidano invece a un pocket wifi, ovvero un router tascabile che si noleggia e che permette di connettersi con più cellulari, basta averlo sempre con sé.

Ma cosa è meglio, una SIM/eSim oppure un pocket wifi? Dipende dalle necessità personali.

Un wifi tascabile è l'ideale se non hai bisogno di un numero locale ma vuoi avere wifi ovunque tu sia ed è comodo per connettere più dispositivi contemporaneamente. Si paga per ogni giornata di noleggio, non ha limiti di utilizzo dati, ed è generalmente più economico delle altre opzioni se si condivide tra più utenti o se si ha bisogno di dati illimitati.

Se lo usate da soli e non avete bisogno di tanti dati è generalmente più costoso di una sim-card.

Un contro del pocket wifi è la necessità di ricaricarlo e di ricordarsi di portarlo con sé. Inoltre va ritirato e poi reso alla partenza.

La sim permette di avere un numero locale ed è certamente più agevole da trasportare.

Non con tutte le sim però si può fare da hotspot, soprattutto se si vuole connettere un PC. Tenere a lungo accesa la funzione router nel cellulare può inoltre causare alcuni problemi, tra cui scaricare la batteria molto velocemente. Anche per il pocket-wifi vi consigliamo il noleggio tramite [klook.com](https://www.klook.com).

CULTURA & TRADIZIONI



LA CUCINA COREANA

Il cibo in Corea del Sud è una parte fondamentale della cultura popolare: non sarà un viaggio completo senza sperimentare con la cucina.



Siete interessati alla cultura coreana? Uno dei primi ambiti da approfondire è senza dubbio quello gastronomico, perché la Corea del Sud ha una tradizione culinaria antichissima e molto interessante, che prevede ricette e ingredienti molto diversi da quelli degli altri paesi asiatici. In questo articolo vi parleremo di questi prodotti, di come si presenta un pasto tradizionale e delle ricette coreane più famose.

Partiamo dandovi un'idea di cosa si trovi generalmente sulla tavola durante un pasto tradizionale nel paese.

È immancabile una ciotola di riso (generalmente bianco), ci sarà quasi sempre una piccola porzione di zuppa leggera, una portata principale come uno stufato, una porzione di carne o pesce e poi una serie di contorni ricchi di verdure. In alternativa troverete varianti a base di piatti unici con noodles, spesso sempre abbinati a contorni vari in piccole porzioni.

La prima colazione, il pranzo e la cena non sono pasti molto differenti, il dolce è solitamente riservato alle merende o al dopo pasto, il riso e i sapori sapidi la fanno da padrona anche di prima mattina.

La cucina coreana prevede un bilanciamento molto equilibrato tra proteine e carboidrati... ma anche le verdure (spesso fermentate) sono sempre abbondanti e varie in tavola. Meno comune è la frutta, che a parte alcuni prodotti locali è considerata un bene di lusso.

Yin e Yang nella cucina tradizionale coreana

La cucina locale è fortemente legata alla tradizione religiosa buddista, quindi vengono privilegiati alimenti semplici, naturali e salutari.

Ogni piatto tradizionale è pensato e studiato per dare nutrimento senza appesantire il corpo e lo spirito, mettendo insieme sapori, colori e consistenze il più possibile varie per mantenere nel piatto come nel corpo l'armonia tra lo Ying e lo Yang. Pensate che le posate stesse con cui si consumano i cibi rispecchiano questo equilibrio, ovvero il cucchiaino rappresenta lo yang e le bacchette lo ying.

Ovviamente questo tipo di attenzioni sono più evidenti nella cucina di un tempo e in quella dei templi (i monaci sono generalmente molto appassionati di cucina e hanno un loro stile particolare considerato molto importante) ma anche nelle preparazioni di tutti i giorni (e in alcuni tipi di street food) troverete la ricerca di questo tipo di armonia visiva, nutrizionale e sensoriale.

La cucina coreana è piccante?

La cucina coreana è spesso considerata piccante perché fa largo uso del gochugaru (fiocchi di peperoncino rosso) e del gochujang (pasta di peperoncino fermentato), ingredienti fondamentali in piatti iconici come il kimchi, il tteokbokki o gli stufati piccanti (jjigae). Tuttavia, non tutta la gastronomia coreana è dominata dal piccante: esistono molti piatti dal sapore più delicato o dolce. Alcuni esempi sono il samgyetang (zuppa di pollo al ginseng), il galbi (costine di manzo o maiale marinate e grigliate), il japchae (spaghetti di patata dolce saltati con verdure e carne), il gyeran-jjim (frittata/omelette al vapore).

Questo dimostra che la cucina coreana è molto variegata: il piccante è una componente importante, ma non rappresenta l'unico volto della tradizione gastronomica del Paese.

Piatti coreani e ricette più famose

Questi sono alcuni dei piatti più classici che incontrerete nel paese e che potete assaggiare nei ristoranti coreani di tutto il mondo.

Bibimbap

Il bibimbap coreano è un piatto comunissimo, molto bello da vedere e soprattutto è molto rappresentativo di cosa significhi un pasto completo per un locale. Senza dubbio è tra le pietanze più rappresentative della cucina coreana e anche una delle più amate dagli stranieri perché molto appetibile per tutti i palati. In pratica è composta da una ciotola di riso bianco sormontata da parecchie preparazioni a base di carne, verdura, uova... ogni alimento può essere crudo, cotto o fermentato, il tutto è accompagnato da una salsa mediamente piccante.

Una versione particolare è il Dolsot Bibimbap che viene servito all'interno di una pentola di ghisa bollente.

BBQ Coreano

Il Korean BBQ è una delle esperienze culinarie più iconiche della Corea del Sud e rappresenta non solo un modo di mangiare, ma anche un momento di convivialità.

Nei ristoranti specializzati la carne, solitamente manzo o maiale, viene grigliata direttamente al tavolo su piastre integrate, permettendo spesso ai commensali di cuocere in autonomia secondo il proprio gusto. Il barbecue coreano è sempre accompagnato da una ricca varietà di banchan (contorni), tra cui il kimchi, verdure marinate e salse come il ssamjang.

Un aspetto caratteristico è la pratica del “ssam”, ovvero avvolgere carne, riso e condimenti in foglie di lattuga o perilla. A tavola non mancano mai birra (maekju) o soju, che completano l’esperienza sociale.

Una curiosità è che il Korean BBQ non è solo un pasto, ma un rito collettivo che valorizza la condivisione e riflette la cultura coreana del mangiare insieme, tanto da essere diventato un simbolo della gastronomia del Paese anche all’estero.

Bulgogi

Il bulgogi è probabilmente il piatto coreano più popolare nei ristoranti all’estero e in patria è gettonatissimo per i pasti conviviali (tra amici o in coppia) perché è una delle portate più famose dei ristoranti hot pot o BBQ, della quale vi abbiamo appena parlato.

Il bulgogi in verità è un modo di tagliare e condire la carne che poi viene servita in modi differenti. Si tratta solitamente di manzo tagliato rigorosamente a fette sottili, marinato con ingredienti speciali che donano un sapore dolce-affumicato.

Ad accompagnare questa carne appena scottata sulla griglia o sulla piastra ci sono noodles, riso, verdure varie, brodo saporito o foglie di lattuga (da usare come un involtino), sempre presente la deliziosa salsa gochujang (una pasta dolce piccante dal colore rosso intenso usatissima in Corea).

Bossam

Il bossam è un piatto tradizionale coreano molto apprezzato, composto da fettine di maiale bollito (solitamente pancetta o spalla) servite con vari contorni e condimenti.

La carne, cotta lentamente con aromi come aglio, zenzero e cipolla, risulta tenera e saporita, e viene gustata avvolgendola in foglie di lattuga o cavolo, insieme a kimchi, salsa ssamjang, aglio crudo o peperoncino fresco.

Storicamente il bossam era legato a rituali stagionali come il kimjang (la preparazione del kimchi per l'inverno), e veniva consumato in famiglia o in comunità. Oggi è un piatto conviviale molto popolare nei ristoranti e nei banchetti, che unisce semplicità e ricchezza di sapori.

Mandoo

I Mandoo o mandu sono un piatto tipico dello street food coreano ma si trovano spesso anche nei ristoranti. Sono molto popolari e si dice anche che mangiarli porti fortuna, soprattutto a cavallo del vecchio e nuovo anno lunare.

Si tratta di ravioli ripieni, molto simili a quelli giapponesi o cinesi ma generalmente più grandi e dalla forma un po' differente (spesso le due estremità sono chiuse in modo simile ad un cappellaccio).

Possono essere serviti in brodo, cotti al vapore, alla piastra e spesso sono ripieni di carne o verdure, molto tipici sono quelli che contengono un ricco ripieno di kimchi.

Japchae

Se cercate un cibo veloce, leggero ed energetico (perfetto soprattutto per le giornate calde) vi consigliamo di assaggiare il japchae o chap chae, uno tra i noodles più popolari in Corea.

La pasta sottile e traslucida è fatta con farina di fagioli mung o patate dolci e condita con carne, verdure saltate, sesamo e salsa di soia. Questa ricetta può essere consumata fredda o calda ed è considerata sia una portata principale sia un antipasto/piatto d'accompagnamento.

Kimbap

Un altro K-food delizioso e sano che consigliamo a tutti sono i kimbap, la versione coreana dei maki giapponesi che scoprirete essere decisamente golosa e sostanziosa.

È abitudine dei coreani acquistare un kimbap come pasto completo infatti questo rotolo d'alga contiene carne/pesce, verdure e riso ed è a tutti gli effetti molto saziante ma al contempo leggero. Potrete generalmente scegliere le versioni vegetariane, con manzo, pollo, tonno, kimchi e anche con tofu... insomma anche qui sarà la creatività del cuoco l'unico ostacolo!

Samgyetang

Questo piatto tradizionale nato nella provincia meridionale di Geumsan ed è poi diventato famoso in tutto il paese, consiste in una zuppa di pollo farcito con riso glutinoso.

Il ricco e denso brodo di zenzero vi stupirà per la sua delicatezza e aromaticità, viene considerato un rimedio per quando si è malati o per affrontare le giornate molto calde.

Il Samgyetang è il piatto per eccellenza da consumare durante il giorno più caldo dell'estate: il Sambok.

Kimchi e Kimchi Jjigae

Il kimchi è un cibo tradizionale tradizionale coreano, fatto con verdure fermentate e peperoncino, spezie e frutti di mare. Ne esistono tantissime varianti ma la versione più conosciuta è a base di cavolo napa. Il kimchi viene mangiato come contorno, come accompagnamento al riso ma anche all'interno di varie ricette.

Per esempio kimchi Jjigae uno stufato a base di kimchi, tofu e carne, dal sapore molto ricco e assolutamente piccante consumato generalmente insieme al riso bianco, spesso presente in tavola durante le occasioni speciali in famiglia.

Il kimchi fa parte della categoria dei banchan, ovvero quei piattini di contorno che accompagnano le portate principali in Corea. Il Kimchi di cavolo napa è sicuramente il banchan più famoso e usato ma anche quelli di rape bianche o di cipollotto verde sono kimchi molto usati e amati dai coreani.

Galbi Tang

Questa ricca ma delicatissima zuppa a base tenerissime di costole di manzo è un piatto tipico delle occasioni speciali: non manca mai nei banchetti di nozze e durante le feste in famiglia. È considerato uno dei piatti più antichi coreani (ha più di 800 anni ed è stato uno dei preferiti di molti sovrani delle grandi dinastie).

Pollo fritto coreano

Il pollo fritto coreano (chikin) è uno dei piatti più amati e rappresentativi della cucina moderna della Corea del Sud. A differenza del fritto occidentale, viene preparato con una doppia frittura che rende la pastella esterna incredibilmente croccante, pur mantenendo la carne morbida e succosa.

Ne esistono numerose varianti, dalle versioni classiche salate a quelle condite con salse speziate, dolci o agrodolci, come la famosa salsa agrodolce e piccante yangnyeom.

Una curiosità è la diffusione capillare delle catene specializzate, come BBQ Chicken, Kyochon e BHC, che hanno reso il pollo fritto non solo un cibo popolare in Corea, ma anche un prodotto di esportazione di successo.

Questo piatto, nato negli anni '70, rappresenta oggi l'incontro perfetto tra gusto, socialità e cultura urbana coreana.

Street food coreano

Nonostante sia molto difficile generalizzare ed indicare poco più di una manciata di specialità (quando da nord a sud fino all'isola di Jeju ogni area ha le sue specialità tradizionali), questi sono sicuramente gli snack più famosi e apprezzati da turisti e locali.

Li potrete trovare tipicamente in vendita presso i rivenditori di street food. Alcuni sono piatti antichi e tradizionali, altri più moderni che strizzano l'occhio all'occidente e soprattutto agli USA. Ecco una lista piuttosto completa dello street food coreano di cui non potrete davvero fare a meno.

Tteokbokki

Pronunciare questo nome è una sfida ma, se non siete amanti del piccante, mangiare i tteokbokki sarà la parte più ardua. Si tratta di tortine o gnocchi dalla forma allungata di riso, cotti e poi conditi con una valanga di salsa rossa al peperoncino. Sono gommosi e infuocati, lo snack perfetto per una notte passata a bere soju!

Avete lo stomaco delicato? Andateci piano con la salsa piccante e magari aggiungete un po' di formaggio fuso al piatto, ma qualunque sia la vostra scusa non lasciate la Corea senza aver provato questa ricetta perché è tra le più amate in assoluto nel paese!

Corn dog

Questo street food molto di moda a Seoul (soprattutto nella famosa street food street Myeong-dong) è ovviamente ispirato a quello americano ma a nostro parere qui in Corea ha una marcia in più! Il corn dog coreano è solitamente una salsiccia infilzata in uno stecco, farcita con formaggio avvolta nella pastella e fritta fino a diventare croccantissima.

Ovviamente viene poi condita con salse agrodolci o piccanti (a seconda delle preferenze) e servita ancora bollente. Fin qui tutto nella norma, se non fosse che sotto forma di corn dog potrete trovare anche varianti fatte con il polipo o le patate fritte. Eh, sì... i coreani sono davvero creativi in fatto di cibo di strada.

Odeng (o eomuk)

L'odeng è uno di quei piatti che necessita di un po' di preparazione per essere apprezzato. È infatti difficile che piaccia a uno straniero non avvezzo a questo tipo di pietanza anzi è molto probabile che al primo assaggio risulti strano e poco appetibile.

Si tratta di una torta sottile fatta con purea di pesce, arrotolata in un cilindro, infilzata in uno stecco e servita all'interno di un bicchiere di brodo.

Le fish cake sono cibi molto diffusi in buona parte dell'Asia e hanno una consistenza molliccia e spugnosa molto difficile da accettare per un italiano: ovviamente i coreani ne vanno pazzi e le mangiano spesso anche perché un tempo questo era considerato uno snack povero ma sano.

Il nostro consiglio è assaggiarla, tentare di finirla sorseggiando lentamente il brodo e forse (come scoprirete solo alla fine) inizierete a capirne la particolarità... oppure darete l'addio definitivo all'odeng, ma almeno potrete dire di averci provato!

Gyeranppang

Questo cibo di strada coreano viene chiamato in inglese egg bread e sembra un muffin o un pancake giapponese (quindi molto alto e lievitato) dal sapore tra il dolce e il salato finito con un bell'uovo all'occhio di bue in cima.

É un prodotto molto nutriente che molti amano gustare a colazione ma in verità lo si trova in vendita a tutte le ore del giorno e della notte.

Bungeoppang

Se vi siete innamorati della delicatezza dei taiyaki giapponesi apprezzerete probabilmente anche la versione coreana. Parliamo di cialde a forma di pesce farcite con composte dolci di fagioli o patate che vengono spesso abbinate ad una pallina di gelato.

Oltre ad essere bellissimi da fotografare sono deliziosamente buoni e piacciono a grandi e piccini.

Hotteok

L'hotteok è il tipico pancake ripieno coreano, una frittella soffice e croccante disponibile in versione dolce o salata. Quella dolce è solitamente aromatizzata con zucchero di canna, arachidi e cannella mentre quella salata può contenere ripieni a base di kimchi o noodles japchae.

Pajeon

La nostra frittella coreana preferita è senza dubbio l'onnipresente pajeon, un pancake salato e croccante fatto con farina di frumento e di riso, uova e cipollotto.

Spesso vengono aggiunti altri ingredienti per rendere queste speciali frittatine ancora più sfiziose, come fagioli mung, carne, pesce, peperoncino e, ovviamente, kimchi.

Se siete attenti al budget vi consigliamo di concedervi un pajeon con una porzione di riso: mangerete un pasto equilibrato e sano come facevano i coreani di un tempo!

Sotteok Sotteok

Spiedino alternato di salsiccia e tteok (gnocco di riso), grigliato e condito: fenomeno virale, soprattutto tra i giovani (con grande endorsement perfino da BTS) ma anche snack particolarmente gustoso e adatto a tutti i palati.

Tornado Potato / Hweori Gamja

Una scenografica patata tagliata finissima, arrotolata a spirale su spiedino, frita e condita con spezie e polveri aromatizzate. Si trova praticamente in ogni market di street food e fa impazzire grandi e piccini!

10 Won Bread

Il 10 Won Bread è uno street food relativamente recente che ha conquistato i giovani coreani e i social media grazie alla sua estetica e al gusto filante.

Si tratta di un piccolo pane/waffle a forma di moneta da 10 won, ripieno solitamente di mozzarella fusa che crea l'effetto "cheese pull" tanto apprezzato nelle foto e nei video. In alcune città coreane sono nate versioni alternative che richiamano altre monete, come il 50 won bread o addirittura il 500 won bread, ciascuno con dimensioni e ripieni diversi, che spaziano dal dolce (cioccolato, crema) al salato (patata dolce, mais).

È un esempio perfetto di come lo street food coreano sappia innovarsi unendo tradizione (il pane dolce da strada) e tendenze pop.

Dalgona Candy

Dalgona è una caramella tradizionale fatta con zucchero fuso e un pizzico di bicarbonato, che crea una consistenza leggera e friabile, quasi spumosa. Una volta versata sul piano caldo viene appiattita e decorata con uno stampo che imprime figure semplici come stelle, cuori o animali.

Negli anni '70 e '80 era uno snack tipico per bambini, venduto vicino alle scuole da piccoli carretti ambulanti, spesso con la "sfida" di riuscire a mangiare il dolce senza romperne la forma. La sua popolarità è riesplora a livello globale dopo la serie Squid Game.

Oggi il dalgona è tornato in voga sia come street food nostalgico che come ingrediente trendy in bevande e dessert (famoso il "dalgon coffee").

Gli alcolici più amati dai Coreani

I coreani sono generalmente forti bevitori e tradizionalmente sulla tavola al ristorante o durante le riunioni di famiglia o tra amici non mancano gli alcolici che sono generalmente molto economici e si possono comprare ovunque.

Le bevande che fanno parte della tradizione gastronomica coreana sono birra, soju e makgeolli.

Birra in Corea

In Corea del Sud la birra è ormai parte integrante della vita sociale: si beve non solo nei ristoranti e nei pub, ma anche negli onnipresenti convenience store. Una delle combinazioni più amate è il celebre “chimaek”, parola che unisce chikin (pollo fritto) e maekju (birra): si tratta di un vero e proprio rito al punto da essere considerato quasi un simbolo della cultura pop contemporanea coreana.

La produzione industriale è dominata da marchi come HiteJinro con la sua Hite, Oriental Brewery con Cass, e Lotte Chilsung con Kloud, che occupano la maggior parte del mercato grazie al loro gusto leggero e facile da bere. Negli ultimi anni, tuttavia, i giovani coreani si sono avvicinati anche alle craft beer, nate soprattutto a Seul e Busan, che offrono varietà più aromatiche e creative rispetto alle lager tradizionali.

Soju

Il soju è la bevanda alcolica coreana per eccellenza, è un distillato che si ottiene tradizionalmente da riso, orzo o frumento che ha una gradazione alcolica varia dal 14% al 45%. Si trova ovunque nei supermercati e nei ristoranti, soprattutto nelle versioni più economiche e commerciali (anche se ci sono molti locali specializzati in prodotti di alta gamma).

Il prezzo della versione commerciale è molto basso, inoltre si beve molto bene (nonostante la gradazione alcolica si può dire che vada giù come l'acqua) e i coreani sono famosi per consumarne in abbondanza, spesso mischiandolo anche alla birra locale.

Sappiate che bere soju per tutta la notte e smangiucchiare in compagnia è una delle abitudini sociali più comuni da queste parti, quindi non stupitevi se dopo una certa ora percepirete in locali e ristoranti un discreto tasso alcolico.

Bere soju (e altri distillati tradizionali) è quasi un gesto rituale, tanto che quando si è in compagnia non ce lo si dovrebbe mai versare da soli, ma offrirlo sempre al vostro commensale utilizzando due mani: una terrà la bottiglia e l'altra sarà il sostegno del braccio che tiene la bottiglia.

Makgeolli

Il makgeolli è una delle bevande alcoliche tradizionali più antiche e caratteristiche della Corea del Sud. Si tratta di un vino di riso leggermente frizzante, dal colore bianco lattiginoso e dal gusto dolce-acidulo, ottenuto dalla fermentazione del riso insieme a un lievito naturale chiamato nuruk.

In passato era conosciuto come la “bevanda dei contadini”, consumato dopo il lavoro nei campi per il suo potere nutriente e la bassa gradazione alcolica.

Nonostante sia ancora prevalentemente amato dagli anziani, oggi il makgeolli è tornato di moda tra i giovani e nei locali urbani, spesso servito in ciotole di metallo o ceramica, e reinterpretato in versioni aromatizzate con frutta, erbe o fiori. Una curiosità è che viene considerato una bevanda “salutare” grazie ai suoi probiotici e alle vitamine prodotte dalla fermentazione.



Tra le marche più diffuse si trovano Seoul Jangsu Makgeolli, Baesangmyun Brewery e vari produttori regionali che propongono ricette uniche legate al territorio.

Così, il makgeolli unisce la tradizione rurale coreana con le nuove tendenze enogastronomiche, diventando un simbolo della riscoperta delle radici in chiave moderna.

L'HANBOK

La storia dell'abito tradizionale coreano, quello che tanti turisti, occidentali ma anche locali, amano indossare per passeggiare per templi e palazzi antichi.



L'hanbok è l'abito tradizionale coreano, un capo d'abbigliamento prezioso e colorato con radici molto antiche. Lo stile degli hanbok che è possibile ammirare oggi per le strade delle maggiori città coreane appartiene all'epoca della dinastia Joseon ma secondo alcuni ricercatori all'origine di questi modelli potrebbe essere addirittura esserci un'influenza precedente, mongola o siberiana.

Negli anni Sessanta del Novecento è decaduta la consuetudine di indossarlo nella vita quotidiana ma è rimasta l'abitudine di sfoggiarlo come abito da cerimonia, durante occasioni formali o per fare delle belle foto quando si è in vacanza.

Storia dell'Hanbok

Le radici dell'hanbok risalgono al periodo dei Tre Regni in Corea, quindi dal 57 a.C. al 668 d.C., anche se quelli che si trovano nei negozi come stile appartengono alla dinastia Joseon, ultima della storia coreana, che regnò dal 1392 al 1910.

Oggi potrà sembrare strano, ma questi abiti sono stati progettati per essere indossati nella vita quotidiana, non solo per le grandi occasioni! A differenza dei complicatissimi kimono giapponesi, gli abiti tradizionali coreani hanno una forma relativamente semplice e non sono così difficili da indossare.

Come abbiamo anticipato, dopo gli anni 50/60 l'hanbok passò di moda in favore di abiti e vestiti in stile occidentale, ma è possibile vedere tantissimi coreani indossarli durante i periodi di vacanza del Capodanno lunare e Chuseok e ovviamente ai matrimoni (molte spose scelgono l'abito tradizionale almeno per una fase della cerimonia).

Com'è fatto l'hanbok femminile e maschile

Partiamo specificando che esiste l'hanbok maschile e quello femminile. Parlando di tessuti, i nobili vestivano in seta o cotone, mentre i più poveri utilizzavano tessuti di canapa: oggi esistono anche hanbok economici in tessuto acrilico per il noleggio. I colori più accesi sono solitamente scelti dalle donne nubili e giovani, mentre donne più mature e donne sposate un tempo sceglievano colori poco intensi, ovviamente i materiali un tempo erano indice della classe sociale.

La versione femminile è composta principalmente da una gonna molto ampia chiamata chima, che si lega sotto al seno e arriva fino ai piedi (coprendo le scarpe), e da una giacchetta corta, il cheogori. I capi sono solitamente di colori diversi tra loro e vivacizzati da ricami e stampe. Accessori importanti da usare insieme all'hanbok sono il binyeo, un fermaglio per capelli usato per fermare lo chignon, e il cheopji per decorare la parte frontale dell'acconciatura.

La versione maschile è solitamente di colori sobri, prevede una giacchetta cheogori, pantaloni (baji) e un lungo soprabito chiamato durumagi. Non può mancare un copricapo tradizionale, il cappellino nero detto gat.

Noleggiare un hanbok

Molte persone che visitano le città principali e i luoghi più turistici della corea decidono di noleggiare un hanbok per fare delle belle foto e vivere un’esperienza ancora più particolare. A noi italiani potrebbe sembrare bizzarro ma sono gli stessi coreani a farlo! Oltre ad avere foto ricordo speciali, noleggiando un abito tradizionale avrete accessi scontati in alcuni siti turistici e probabilmente verrete ammirati da molti coreani (che riempiono spesso di attenzioni i turisti internazionali che decidono di vestirsi come loro!).

I noleggi si pagano in base alle tempistiche e il tempo parte subito dopo la vostra uscita dal negozio: in generale consigliamo di scegliere un noleggiatore vicino ad una bella location fotografica e di concedervi almeno un’ora e mezza, se volete avere più tempo e visitare più posti allora meglio avere mezza giornata.

Quanto costa noleggiare un Hanbok?

Ovviamente i prezzi variano abbastanza da location a location, ma prendendo in esempio Seoul troverete una spesa media che va dai 7.000 won ai 15.000 per un’ora e mezza; ci sono sconti notevoli per noleggi di un giorno intero. Il prezzo mostrato include l’abito Hanbok completo, gli accessori e l’uso di un armadietto per riporre le proprie cose mentre si è vestiti.

Il valore di un hanbok è generalmente elevato, quindi spesso è previsto lasciare un deposito prima di allontanarsi dal negozi; alcuni chiedono anche un documento d'identità (basterà anche una copia).

Esistono Hanbok per bambini?

Ovunque sono disponibili anche modelli per bambini! Sono generalmente un po' meno preziosi ma comunque molto belli.

Vedrete che i vostri bambini con addosso un hanbok non solo si divertiranno moltissimo ma attireranno anche tanti complimenti dalle ajumma del posto.

Se vi chiedete cosa fare in Corea del Sud con i bambini, la passeggiata col vestito tradizionale è un'attività assolutamente imprescindibile.

Consigli per il noleggio dell'hanbok

Normalmente non si dovrebbe fare, ma con gli hanbok noleggiati è buona norma tenere maglietta e pantaloni (o panta) sotto i vestiti. Se fa molto caldo consigliamo di premunirsi di qualcosa di leggero per non sentirsi “ingolfati”.

Al contrario, d'inverno potrete aggiungere strati per stare caldi.

Per quanto riguarda l'acconciatura potrete chiedere aiuto nei negozi per sistemare i capelli con l'accessorio tradizionale, generalmente saranno le signore del negozio ad aiutarvi a pettinarli.

Seoul è la città migliore per fare questa esperienza: ci sono moltissimi negozi a prezzi competitivi e vedrete anche molte più persone locali sfoggiarne uno. Se viaggiate in alta stagione o se volete noleggiare il weekend in un luogo molto popolare, consigliamo di prenotare.

Come prenotare online il vostro hanbok a Seoul

Esistono molti negozi in tutte le città più turistiche del paese, ma per noleggiare online è difficile trovare siti in inglese. Consigliamo di passare tramite le piattaforme di Civitatis o di Klook, che propongono il noleggio a prezzi bassissimi.

Luoghi migliori dove scattare foto in hanbok a Seoul

I posti migliori dove fare foto con l’Hanbok sono ovviamente i parchi, gli edifici e i palazzi storici, ma anche i mural village e i quartieri più antichi.

Palace Gyeongbokgung, Palace Changdeokgung o Palace Changgyeonggung sono le zone più popolari della capitale per noleggiare un abito tradizionale e l’ingresso è spesso gratuito se lo si indossa. Potreste anche pensare di indossarlo al villaggio di Bukchon Hanok, dove troverete un’ambientazione da fiaba e vicoli con splendide viste.

Se invece volete una location un po’ meno conosciuta e popolata di turisti recatevi alla Residenza Reale di Unhyeongung.

FESTIVITÀ IN COREA DEL SUD

Una guida alle feste più sentite e popolari del paese, per provare a entrare nel vivo della cultura tradizionale e non farsi trovare impreparati durante il viaggio.



Le feste tradizionali coreane sono tante e molto sentite dalla popolazione, alcune hanno origini antichissime mentre altre sono nate con la fondazione della nazione. Se state progettando il vostro viaggio nel paese vi consigliamo di organizzare le varie tappe anche in base alle festività, un po' per partecipare alle celebrazioni e un po' perché gli spostamenti durante le feste possono essere difficili.

Ecco un elenco esaustivo delle celebrazioni e festività in Corea del Sud: alcune sono sentite più localmente mentre altre vengono celebrate a livello nazionale, come il Seollal (il capodanno lunare) e il Chuseok (il giorno del ringraziamento coreano) che sono le feste tradizionali più importanti per i coreani durante le quali milioni di persone si spostano verso la città natale per festeggiare con le loro famiglie.

In questo paragrafo abbiamo unito celebrazioni popolari con altre più istituzionali. Le prime sono eventi culturali legati alla vita della comunità, a credenze antiche e alle tradizioni e (nonostante la Corea segua ufficialmente il calendario gregoriano) sono storicamente basate sul calendario lunare (per questo molti eventi sono segnalati con 1° mese, 2° mese... etc); i mesi lunari non corrispondono esattamente con quelli del nostro calendario, quindi potrete accertarvi anno dopo anno alla loro esatta datazione cercando online il calendario lunare dell'anno in corso.

Durante le festività ufficiali e governative sappiate che tutti gli uffici e le banche sono assolutamente chiusi, ma spesso sono aperti i musei, i centri commerciali e i ristoranti delle zone di villeggiatura.

Al contrario le grandi città sono spesso meno frenetiche e non tutte le attività rimangono aperte. Come anticipato nell'articolo su come muoversi durante un viaggio in Corea del Sud, soprattutto durante Chuseok e Seollal, spostarsi dalle grandi città può essere molto difficile senza una prenotazione effettuata con largo anticipo, quindi assicuratevi di essere assolutamente organizzati se siete nel paese in prossimità di queste celebrazioni.

Capodanno (1 gennaio)

Come in altri paesi anche in Corea del Sud si celebra il primo giorno del nuovo anno. La notte del 31 dicembre molti coreani visitano le località di villeggiatura e si concedono una giornata di svago con la famiglia; la costa, i parchi naturali e le montagne sono i luoghi più affollati per vedere la prima alba dell'anno e fare il conto alla rovescia anche se questo rito è molto più sentito per il Seollal.

Tra i posti più gettonati dove farlo, c'è Jeongdongjin, cittadina di mare sulla costa est.

Seollal (primo giorno del primo mese lunare)

Se dovessimo pensare alla festa tradizionale più sentita da tutti i coreani certamente ci viene in mente il Seollal, che si celebra il primo giorno del primo mese lunare che cade sempre tra il 21 Gennaio e il 20 Febbraio.

I festeggiamenti secondo molte fonti risalgono al VI secolo, è il momento in cui i coreani tornano nelle loro città natale per rendere omaggio ai loro antenati e per ritrovare i membri della famiglia; di solito si eseguono riti ancestrali, si indossano gli abiti tradizionali chiamati “hanbok”, si praticano giochi da tavolo popolari (come lo yunnori), si mangiano cibi tradizionali (come i dolci yakwa), si ascoltano storie antiche e si chiacchiera fino a tarda notte con la famiglia.

Vengono celebrati riti speciali come il Sebae (un profondo inchino chiamato l’arco di capodanno) e il Charye (un rito per gli antenati). Durante le vacanze a Seoul regna una quiete innaturale, poiché molte persone lasciano la capitale per tornare a casa o viaggiare all’estero. Le strade sono vuote e molte attività commerciale chiudono come pure tutti gli uffici.

Rimangono generalmente aperte le strutture ricreative e culturali, i parchi di divertimento, i parchi nazionali, i musei e gli edifici storici principali.

Durante il capodanno lunare ci si scambia anche dei regali, solitamente i più giovani ricevono denaro o carte regalo di centri commerciali e catene di negozi mentre a genitori e nonni si regalano alimenti salutarie e preziosi, golosità tradizionali e non (la spam va fortissimo) ma anche prodotti per il corpo.

Daeboreum Festival (15° giorno del primo mese lunare)

Il Daeboreum Festival viene celebrato durante la prima “luna piena” del nuovo anno: è una festa che deriva da un momento importante per gli agricoltori, molto seguito negli ambienti rurali. La tradizione prevede la notte prima della luna piena che si festeggi e si giochi fino a tarda notte, in modo spensierato.

Tradizionalmente, i contadini bruciano fieno tra le risaie facendo grandi falò, durante quali i partecipanti calpestano il terreno in un rituale chiamato Jisin-balgi, che viene eseguito per confortare il dio della terra e propiziare raccolti fertili.

Il jwibulnori è invece un gioco tradizionale per i ragazzi, che la notte prima del Daeboreum accendono braci e mettono carboni ardenti dentro a barattoli di latta che vengono poi fatti roteare appesi a dei fili. Anche questo è un gesto propizio per una buona crescita del raccolto inoltre si crede che allontani gli spiriti maligni.

Questa festività è un momento perfetto per bere i liquori tradizionali (eh sì, molti coreani amano ubriacarsi in famiglia), mangiare noci e pregare.

Meoseumnal (1° giorno del 2° mese lunare)

Il Meoseumnal è la prima festa tradizionale celebrata dai coreani nel secondo mese. “Moseum” significa letteralmente “servi” mentre “nal” vuol dire “giorno”.

È in generale il giorno del ringraziamento a chi fa il duro lavoro di agricoltore nei campi sotto padrone.

Un tempo era ovviamente una festività importante, mentre oggi che il concetto di servitù è mutato sono rimaste solo alcune aree rurali a fare festeggiamenti, che però sono stati estesi anche alle categorie di lavoratori in generale.

Solitamente in questi giorni i titolari permettono ai dipendenti di festeggiare offrendo dei party aziendali con cibo e musica, oppure danno premi ai lavoratori.

Festival di Yongdeungje (1° giorno del 2° mese lunare)

Yongdeung significa “il Dio del vento” e in questo giorno si celebra in alcune zone del paese questa divinità antica che si credeva arrivata sulla Terra in questo giorno e se ne fosse andata il ventesimo dello stesso mese.

I festeggiamenti si concentrano prevalentemente sull’isola di Jeju e nel distretto di Younghan con lo scopo di placare i forti venti che spesso toccano queste zone ingraziandosi il Dio più temuto dai pescatori. Oltre ad alcuni riti propiziatori ovviamente è parte integrante delle festività bere, mangiare e cantare in famiglia e con gli amici.

Festival Di Samjinnal (3° giorno del 3° mese lunare)

Samjinnal si celebra a marzo durante l’inizio della stagione primaverile per festeggiare la stagione più bella e felice, quando il clima si riscalda, il cielo si popola di rondini e la natura si risveglia.

Si ritiene che i numeri 3 e 3 (per il mese di marzo e la data) siano numeri fortunati e le persone festeggiano questo momento propizio mangiando torte di riso, noodles e bevendo vino tradizionale; nei villaggi ancora oggi si svolgono combattimenti tra galli e gare di tiro con l’arco.

Festival Hansik

Questo festival tradizionale si celebra 105 giorni dopo il solstizio d'inverno e segna l'inizio del periodo agricolo in Corea. In questa giornata vengono fatti doni agli antenati e tirati a lucido i luoghi di sepoltura in segno di rispetto.

Per tradizione si deve mangiare solo cibo freddo e le ricette più popolari sono il ssuk tteok (tortino di riso e artemisia) e altri piatti a base di artemisia.

Chopail (8° giorno del 4° mese lunare)

Essendo un paese con una lunga storia di religione buddista, il Chopail, ovvero il compleanno di Buddha è uno degli eventi più sentiti nel paese. I festeggiamenti sono caratterizzati dalla presenza di splendide lanterne colorate e i templi buddhisti in questo momento sono bellissimi e sempre pieni di fedeli.

La tradizione vuole che per questo giorno le famiglie preparino diverse lanterne, una per ogni membro della famiglia e le accendano fuori dalle case.

Molte ricordano i fiori di loto ma spesso i più creativi scelgono altre forme naturali o animali.

Festival Dano (5° giorno del 5° mese lunare)

Anche questo festival è correlato alla vita nei campi e alla primavera. La tradizione vuole che durante questa giornata le donne si lavino i capelli con un'acqua speciale infusa con un fiore profumato, il changpo (una specie di iris).

Gli uomini invece portano con sé le radici del fiore come amuleto contro gli spiriti maligni. Ovviamente il mangiare e il bere accompagnano anche questa celebrazione.

Festival Yudu (15° giorno del 6° mese lunare)

Lo Yudu Festival è una celebrazione speciale che serve a tenere lontani gli spiriti e i fantasmi. Durante il giorno di Yudu, le persone più legate alla tradizione si lavano all'aperto cercando di far defluire le acque verso est e poi offrono i migliori frutti e le verdure fresche alle divinità della terra chiedendo in cambio raccolti fruttuosi.

Festival Sambok (6° giorno del 7° mese lunare)

Il Sambok è tradizionalmente considerato il giorno più caldo dell'estate e per questo va festeggiato! Per combattere il caldo durante il festival i coreani mangiano frutta fresca e una deliziosa zuppa di pollo al ginseng chiamata samgyetang.

Festival Chilseok (7 ° giorno del 7 ° mese lunare)

Durante Chilseok, le donne che vogliono essere abili tessitrici eseguono uno speciale rituale in cui preparano frutta e verdura in salamoia, un gesto che secondo la tradizione dovrebbe migliorare la loro tecnica di tessitura. Inoltre si mangiano tradizionalmente frittelle e altri cibi a base di grano.

Festa del Chuseok (15° giorno dell'8° mese lunare)

Chuseok è la festa del ringraziamento dei coreani, è molto sentito e prevede festività nazionale il giorno della luna piena ma anche quello precedente e successivo. I festeggiamenti tradizionali comprendono la riunione della famiglia presso la città natale, con tanto di scambio di regali e grandi abbuffate di cibi casalinghi preparati dalle donne della famiglia.

Sono popolari giochi di gruppo come il tiro alla fune, ma anche la camminata sulle funi, il tiro con l'arco e incontri di ssireum (la lotta coreana).

Festival Jungu (9° giorno del 9° mese)

Il festival Jungu o Jungyangjeol risale alla dinastia Silla e celebra le bellezze della stagione autunnale. Come avrete notato i coreani sono molto legati alla numerologia, secondo questa disciplina due 9 consecutivi sono considerati numeri fortunati.

In questo giorno speciale le persone spesso si ritrovano con amici e familiari nei parchi nazionali e sulle montagne per ammirare lo splendido foliage coreano e mangiare i piatti tipici di stagione come il Gukhwajeon (pancake di crisantemo).

Sangdalgosa Festival (10° mese lunare)

Durante il decimo mese lunare si celebrano i riti del Sangdalgosa per benedire la casa e garantire una vita pacifica a quelli che la abitano.

In varie zone del paese si celebrano rituali differenti, tradizionalmente la famiglia intera compie un gesto simbolico, nel quale avvolge una corda d'oro intorno alla casa e sparge argilla rossa nei pressi dell'abitazione per proteggerla dagli spiriti maligni.

Rituale Dongji (11° mese lunare)

Durante il solstizio d'inverno, il giorno più lungo dell'anno, i Coreani festeggiano mangiando il Patjuk, un buonissimo porridge di fagioli rossi con lo scopo di scacciare gli spiriti maligni in previsione dell'inizio del nuovo anno.

Natale (25 dicembre)

Il Natale non è sentito come a casa nostra ma è comunque considerato un giorno di festa in cui scuole e uffici rimangono chiusi. I festeggiamenti durano un giorno soltanto. La maggior parte dei coreani, proprio come i giapponesi, vede questo giorno come un San Valentino, ovvero una festa per coppie.

Una tradizione particolare è quella di cercare di fare coincidere il traguardo dei cento giorni di relazione proprio con questa giornata per festeggiare in modo assolutamente speciale.

L'atmosfera nelle città è sempre molto festosa per il Natale e molti centri commerciali vengono agghindati con alberi decorati e finti fiocchi di neve. La fetta di popolazione cristiana della Corea del Sud festeggia in modo simile a noi italiani la nascita di Gesù, andando a messa e passando del tempo in famiglia.

Festival Seotdal Geumeum (ultimo giorno del 12° mese lunare)

L'ultimo giorno del calendario lunare ci si prepara al Seollal. In particolare si sistema la casa per i festeggiamenti di capodanno e si liberano le abitazioni e gli edifici pubblici dagli spiriti maligni agitando speciali tamburelli e indossando maschere rituali (lasciando poi le luci accese tutta la notte per tenere lontane le tenebre e avere una casa “spiritualmente pulita” il primo giorno dell'anno).

GUIDA AL CHUSEOK

Per chi non vuole sbagliare nulla e organizzare il viaggio perfetto abbiamo una manciata di ottime raccomandazioni per affrontare un Chuseok ricco di possibilità e senza problemi! Leggete bene e saprete come muovervi durante questo particolarissimo periodo dell'anno.

Ristoranti chiusi

Purtroppo uno dei lati negativi delle festività è che nei giorni principali molti ristoranti saranno chiusi! Affidatevi ai mercati più grandi, alle catene di supermercati e mini market, se volete mangiare al ristorante recatevi nelle aree più turistiche della città e troverete sempre qualcosa di aperto. Il piatto simbolo del Chuseok è il songpyeon, dolci di riso ripieni di pasta di sesamo, castagne o fagioli rossi.

Questi dolci, preparati con amore e tramandati di generazione in generazione, sono tanto deliziosi quanto belli da vedere. Altri piatti tipici includono il jeon, frittelle croccanti ripiene di verdure, frutti di mare o carne e il kimchi, immancabile in ogni tavola coreana (in famiglia si usa consumare il migliore per queste celebrazioni).

Esplorare i templi

Questo è un momento bellissimo per visitare i luoghi sacri! Molti templi buddisti in Corea del Sud organizzano eventi speciali per il Chuseok. Il Tempio di Bulguksa a Gyeongju, Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, è un luogo perfetto per sperimentare la spiritualità e la tranquillità del buddismo coreano.

Durante il Chuseok questo e altri templi sono decorati con lanterne propiziatorie speciali e offrono programmi di meditazione e

cerimonie tradizionali incentrate sulla festa del ringraziamento coreana.

Prenotazione dei trasporti

Durante il Chuseok, i trasporti pubblici sono estremamente affollati poiché molti coreani viaggiano per visitare i propri familiari. È consigliabile prenotare in anticipo (minimo un mese prima) i biglietti del treno e dell'autobus. Inoltre, considera l'opzione di noleggiare un'auto se desideri esplorare aree rurali meno accessibili, anche questa deve essere prenotata molto prima della partenza o non troverete alcun mezzo disponibile!

Regali e etichetta

Siete stati così fortunati da essere invitati da un amico coreano durante i festeggiamenti?! Portare un piccolo regalo è una consuetudine quando si è ospiti durante il Chuseok. I coreani quando invitati tendono a portare regali non solo ai loro parenti ma anche ad amici e partner d'affari per mostrare la loro gratitudine e apprezzamento.

Alcune idee regalo comuni sono tagli di manzo di alta qualità, frutta fresca come mele e set regalo di prodotti di bellezza. Guardandosi intorno nei supermercati e nei grandi magazzini prima del Chuseok è possibile trovare un'enorme varietà di set da regalo in vendita. Sapete un'altra cosa simpatica da regalare? La carne in scatola Spam, che è estremamente popolare in Corea, ed è generalmente apprezzatissima come regalo per il Chuseok.

TUTTI PAZZI PER I KDRAMA

Come grazie alle serie televisive la Corea del Sud è riuscita ad entrare nelle case di tutto il mondo, creando un popolo di appassionati di tutte le età.



I K-drama sono le serie tv della Corea del Sud e stanno letteralmente conquistando il mondo dell'entertainment. Fino a poco tempo fa erano poca cosa all'estero ma oggi, complici Netflix, Prime Video, etc, sono entrate nelle nostre case e stanno lentamente prendendo il posto delle serie made in USA che per molti aspetti hanno perso smalto.

Vediamo insieme la storia del successo dei K-drama e la loro evoluzione.

La cultura popolare Coreana di oggi è senza dubbio legata a doppio filo con due fenomeni della cosiddetta Hallyu detta anche Korean Wave (neologismo che indica l'incremento della popolarità globale della cultura sudcoreana degli ultimi decenni).

Questi pilastri sono il K-pop e i K-drama.

Mentre gli appassionati di cinema lodano le eccellenze delle produzioni coreane d'élite come Kim Ki-duk, Park Chan-wook e Bong Joon-ho, i kdrama stanno velocemente e inesorabilmente conquistando il popolo internazionale dei binge-watchers.

Non parliamo solo di adolescenti ma di fasce di utenza che toccano i 50 anni... tutti sembrano possibili target per le serie tv coreane. Il motivo? Le trame sono molto diverse tra loro per genere e protagonisti, ma tutte mantengono uno standard di produzione dignitoso e hanno trame leggere ma ricche di twist. Insomma, qualunque sia il vostro tipo ideale di serie tv sapete che cercando tra i K-drama troverete quel che cercate.

Molte persone che oggi ne vanno matte non avevano mai approcciato nemmeno di striscio la cultura coreana e ora si interessano alla sua cucina tradizionale (cercando di emulare quel piatto visto nella loro serie tv del cuore) o ascoltano a ripetizione le canzoni degli idol kpop, che fanno sempre parte delle colonne sonore.

Caratteristiche delle serie tv coreane

L'avvento delle piattaforme di streaming online ha dato accesso a tutto il mondo a prodotti internazionali e le serie tv coreane si sono da subito dimostrate molto interessanti per l'utente medio che cerca sempre nuovi contenuti non troppo impegnativi ma avvincenti.

Avendo generalmente costi di produzione minori dell'industria televisiva americana, quella coreana sta letteralmente inondando da anni la tv generalista e privata di ogni paese con serie di buon livello dedicate diversi tipi di pubblico.

I K-drama degli ultimi anni spaziano tra romance mature e adolescenziali, legal e medical drama, storie a sfondo epico, storico, fantasy, fantascientifico, vicende comiche, drammi familiari, d'azione.

Alcune produzioni sono più solide di altre ma tutte sono piuttosto curate a livello di fotografia e colonna sonora. Gli attori spesso si ripetono e moltissimi fan li seguono tra un drama e l'altro come si farebbe con una star di Hollywood, che già con la sua presenza assicura un minimo di incasso al botteghino.

Cosa sta facendo migrare il pubblico delle serie tv dal mondo USA alla Corea del Sud? I nuovi K-drama hanno una marcia in più per narrazione, la struttura delle trame delle serie tv statunitensi di questo tipo tende a diventare dopo le prime puntate un “polpettone narrativo” poco credibile e con la frequente pratica del ripescaggio di sottotrame passate (molto in linea con l'iter narrativo delle soap opera sudamericane).

Gli scrittori coreani invece puntano a tenere viva l'attenzione con colpi di scena più freschi e situazioni inedite, modalità che sembra essere stata ben accolta dal pubblico internazionale dei binge watchers. Quello che manca ancora ai tv show coreani è la libertà di mostrare scene spinte di sesso e di violenza, che sono piuttosto tabù nel mondo televisivo (mentre sono quasi consuetudine nel cinema d'essai coreano, che sa essere tipicamente molto crudo e vizioso).

Quali sono i migliori (e più belli) K-drama?

Se dovessimo pensare ai più famosi Kdrama un filo conduttore importante potrebbe essere il nome di Kim Eun-sook, famosissima sceneggiatrice alla quale devono la vita tantissimi grandi successi più o meno recenti del piccolo schermo come Lovers in Paris,

Secret Garden, A Gentleman's Dignity e Mr Sunshine. Insomma se volessimo trovare una Shonda Rhimes dagli occhi a mandorla di sicuro sarebbe lei, che propone trame romantiche in tutte le salse e della quale ormai molti attori famosi della televisione (e anche del cinema) coreano si fidano ciecamente.

Se siete appassionati di horror non perdetevi Sweet Home, che racconta il mondo sconvolto da un'epidemia, mentre chi ama le avventure storiche e in costume dovrebbe vedere Kingdom (del 2019); Rookie Historian Goo Hae Ryung, sempre in costume, ha invece un punto di vista prettamente femminile. Una delle serie thriller più belle degli ultimi anni è senza dubbio Vagabond (2019), mentre Crash Landing On You è una bella storia d'amore ambientata a cavallo tra Corea del Nord e del Sud.

Insomma, che siate romantici, preferiate l'action o i dramma storici, il drama coreano avrà sempre qualcosa per voi.

Ma vediamo insieme in modo più specifico quali sono le serie coreane che hanno nel tempo conquistato il cuore di molti appassionati, con un riassunto di quelli che sono per noi i 15 k-drama più belli di sempre.

Winter Sonata (2002)

Un melodramma che ha contribuito a far conoscere i K-drama al grande pubblico internazionale, in particolare in Giappone. Storia d'amore struggente e colonna sonora indimenticabile: un vero caposaldo dell'onda coreana.

Boys Over Flowers (2009)

Uno dei K-drama più iconici. Racconta la storia di Geum Jan-di, una ragazza comune che entra in una scuola d'élite e si scontra (e si

innamora) del leader dei F4, un gruppo di ragazzi ricchi e arroganti. Ha lanciato la carriera di Lee Min-ho!

Secret Garden (2010)

Un mix di commedia romantica e fantasy: un ricco CEO e una stuntwoman finiscono per scambiarsi i corpi. Dialoghi brillanti, scene memorabili e la chimica tra Hyun Bin e Ha Ji-won hanno reso questa serie indimenticabile.

My Love from the Star (2013-2014)

Una storia d'amore tra un alieno vissuto sulla Terra per secoli e una diva del cinema. Questo drama ha letteralmente fatto esplodere il fenomeno Hallyu in Asia e non solo, imponendo Kim Soo-hyun e Jun Ji-hyun come icone globali.

Goblin (Guardian: The Lonely and Great God) (2016-2017)

Uno dei K-drama più acclamati di sempre. La storia del “goblin immortale” alla ricerca della sua sposa mortale ha conquistato il pubblico con la sua estetica raffinata, la regia poetica e la chimica perfetta tra Gong Yoo e Kim Go-eun.

Descendants of the Sun (2016)

Ambientato tra missioni militari e drammi umanitari, racconta l'amore tra un capitano delle forze speciali e una dottoressa. La coppia Song Joong-ki – Song Hye-kyo ha fatto sognare milioni di spettatori. Un successo planetario.

Reply 1988 (2015-2016)

Un viaggio nostalgico nella Corea degli anni '80. Non solo un drama romantico, ma una vera e propria celebrazione della famiglia, dell'amicizia e dei legami umani. Amatissimo per la sua autenticità e il calore delle storie raccontate.

Crash Landing on You (2019-2020)

Una delle serie coreane più amate di sempre a livello internazionale. Una ricca ereditiera sudcoreana atterra per caso in Corea del Nord e incontra un ufficiale nordcoreano. Una storia d'amore impossibile che ha commosso milioni di fan.

It's Okay to Not Be Okay (2020)

Una delle serie più toccanti degli ultimi anni, che affronta il tema della salute mentale attraverso la storia di un infermiere e una scrittrice di libri per bambini. Intenso, poetico e visivamente straordinario.

Squid Game (2021)

Non è un drama romantico, ma è senza dubbio il K-drama più famoso al mondo. Con il suo mix di critica sociale, suspense e violenza, ha conquistato Netflix e aperto definitivamente la strada ai K-drama a livello globale.

Hometown Cha-Cha-Cha (2021)

Una storia dolce e confortante ambientata in un piccolo villaggio di mare. L'alchimia tra Shin Min-a e Kim Seon-ho ha incantato milioni di spettatori, facendo entrare il drama nella lista dei più visti nella storia della tv via cavo.

Extraordinary Attorney Woo (2022)

Un drama che ha conquistato il mondo raccontando la storia di un'avvocata geniale nello spettro autistico. Intelligente, emozionante e di grande sensibilità sociale.

All of Us Are Dead (2022)

Zombie e tensione adolescenziale: un mix che ha trasformato

questa serie in un fenomeno globale su Netflix. Perfetta per chi ama il genere horror/thriller con un tocco di dramma umano.

Queen of Tears (2024)

La serie più vista del 2024, che ha battuto record di ascolti in Corea. Una storia intensa di matrimonio in crisi, emozioni forti e grandi interpretazioni di Kim Soo-hyun e Kim Ji-won.

Weak Hero Class 2 (2025)

Un sequel attesissimo che ha conquistato fan in oltre 90 paesi. Un teen-drama intenso e drammatico che mescola amicizia, sopravvivenza e lotta contro il bullismo.

Gli attori del mondo dei K-drama

Molti degli attori più importanti delle serie tv coreane sono molto attivi anche nel cinema d'autore, cosa che raramente succedeva fino a poco tempo fa nelle serie tv USA. Parliamo di nomi del calibro di Bae Doo-na (presente in molti film di Park Chan-wook), Jang Dong-gun e Gong Yoo (Train to Busan). Poi ci sono le star del K-pop che diventano attori e portano orde di fan a diventare pubblico fedele delle loro serie tv.

In generale tutti gli interpreti principali delle serie sono coltivati e/o selezionati per buone capacità attoriali ma soprattutto per la loro bellezza: visi puliti, delicati, affabili ed estremamente regolari religiosamente perfezionati dalla chirurgia plastica.

Questi attori sono in patria dei veri e propri VIP, sono sempre ospiti dei maggiori live show e generalmente la loro vita privata è chiacchieratissima. Per esempio il divorzio di Song Joong-ki e Song Hye-Kyo (di Descendants Of The Sun) è stato l'evento più chiacchierato del 2019 in Corea e ha infranto molti cuori.

SPOT DEI KDRAMA A SEUL

Se siete tra quelli che non si perdono nemmeno un episodio del vostro K-drama preferito o che hanno una playlist Spotify piena di K-pop, allora durante il vostro viaggio a Seoul dovrete assolutamente aggiungere al vostro itinerario i Soul Spot.

Ma di cosa si tratta, esattamente? Non sono solo location carine per fare foto: sono posti veri, sparsi per la città, che hanno fatto da sfondo ad alcune delle serie TV, film e videoclip coreani più amati. E ora sono diventati parte di un percorso turistico (illustrato nel sito <https://soulspot.co.kr/en>) pensato dal governo coreano proprio per chi vuole vedere Seoul con occhi da fan.

Ogni Soul Spot è segnalato con una targa in stile cinematografico, niente di pacchiano, anzi, è tutto molto curato ed elegantemente minimal. Cosa importantissima: c'è anche un QR code!

Scansionandolo con lo smartphone si apre una guida audio multilingue che vi racconta cosa è stato girato lì, qualche curiosità, e vi aiuta a inquadrare meglio il contesto della location famosa.

Ma attenzione, non si tratterà di una voce qualsiasi: è la voce digitale del noto presentatore coreano Kim Dae-ho, ricreata con precisione grazie alla tecnologia AI.

L'effetto è decisamente migliore di una solita audioguida istituzionale, la narrazione è molto più coinvolgente e mescola il tono familiare di una chiacchierata con un amico e la precisione di una guida esperta. Il bello è che la descrizione è disponibile in quattro lingue: coreano, inglese, giapponese e cinese. L'italiano purtroppo ancora non c'è, ma chissà se verrà inserito in futuro!

Altra cosa interessante è che a tutti gli effetti non si tratta solo di set ricostruiti o musei, ma di luoghi reali: strade, parchi, edifici pubblici che potete esplorare a piedi, come se foste dentro una scena.

Infatti l'idea alla base di Soul Spot è semplice, ma geniale: trasformare ogni angolo di Seul in un piccolo set cinematografico da riscoprire. Che voi stiate camminando per le vie di un quartiere tradizionale o esplorando una piazza ultramoderna, il sistema se interrogato riconoscerà la vostra posizione e vi racconterà tutto ciò che c'è da sapere: dal dietro le quinte delle riprese alle curiosità storiche legate al luogo.

Noi abbiamo provato tantissimi spot e vi possiamo garantire che la combinazione di storytelling, localizzazione GPS e AI rende l'esperienza estremamente fluida e gradevole. Non serve nemmeno scaricare app: basta la fotocamera dello smartphone per accedere subito ai contenuti.

Abbiamo selezionato alcuni degli spot che ci sono piaciuti di più e che sono anche tra i più famosi. Segnateli per il vostro viaggio!

- Cheonggyecheon Stream – visto in Marry My Husband
- The Hyundai Seoul – comparso in Queen of Tears
- Dongdaemun Design Plaza (DDP) – presente in Vincenzo e Lovely Runner
- Seokchon Lake – apparso in Crash Course in Romance
- Baek In-je House – set di Reborn Rich
- Nodaeul Island – altra tappa di Marry My Husband

Molti di questi luoghi sono già tappe note per chi visita Seoul, ma con questa chiave di lettura diventano ancora più interessanti.

È come camminare tra i fotogrammi delle vostre serie coreane preferite e nei luoghi famosi per la musica moderna coreana.

Oltre alla semplice visita, Seoul ha organizzato anche eventi collegati ai Soul Spot, come il tvN Running: una corsa tematica in cui i partecipanti seguono percorsi ispirati a K-drama e K-pop. È un modo divertente (e attivo!) per scoprire la città e magari fare qualche incontro interessante tra altri appassionati.

Cercate un luogo iconico a Seul dove approfondire la vostra passione per K-drama e K-Pop? Date un'occhiata al HiKR Ground (questo è il sito web della famosa location dedicata alla cultura POP coreana <https://hikr.visitkorea.or.kr/en/>).

L'AMORE PER IL KPOP

La moda dilagante per i Kdrama coreani è stata anticipata dall'amore incondizionato per il kpop, preannunciata dal successo planetario dei BTS.



Sicuramente avrete sentito parlare del fenomeno musicale del Kpop, che prima ha fatto impazzire gli adolescenti coreani e oggi è arrivato nel resto del mondo, USA compresa. In questo articolo vi raccontiamo cos'è, com'è nato e perché il pop coreano è diventato parte integrante della cultura popolare della Corea del Sud.

Il K-pop è un genere musicale particolare nato negli anni '90 in Corea del Sud, indirizzato ai più giovani ma ormai di dominio comune. Questo termine include molti tipi di gruppi: pop, rock, hip hop e musica elettronica... certo non si può parlare di generi puri ma più di ibridi di questi tipi di musica con il pop commerciale coreano.

Nascita del K-pop

Il giovane genere musicale ha radici più profonde di quanto si possa pensare: sicuramente la musica nazionale coreana inizia a

cambiare moltissimo negli anni '50 a causa della massiccia presenza delle truppe statunitensi che stazionavano nel paese dopo la guerra; i giovani vennero notevolmente esposti alla musica pop occidentale, molti musicisti coreani si esibivano per i soldati nelle basi militari americane e crearono un genere particolarmente ibridato tra il rock, il country e la musica tradizionale locale di quegli anni.

Successivamente sulla scia del successo mondiale dei Beatles nacquero anche nel paese le prime rock band. Da qui in poi le contaminazioni furono sempre vive nella musica coreana ma fu solo negli anni '90 con la comparsa di Seo Taji & Boys che prese davvero piede il fenomeno delle boy band e nacque la prima generazione K-pop. La musica di Seo Taji & Boys univa il rap americano a ritornelli pop e suoni heavy metal.

I testi erano un mix tra critica sociale e drammi adolescenziali, mentre i video e le performance prevedevano coreografie molto ballate e un abbigliamento che scimmiettava quello dei rapper americani (con jeans extra large e magliette oversize), un look che gli adolescenti iniziarono a replicare sin da subito.

Da Seo Taji & Boys in poi le agenzie iniziarono a sfornare una serie notevole di gruppi pop di idol come H.O.T., Sechs Kies, Fin.K.L., S.E.S., Shinwa.

Evoluzione e conquista del mondo delle band K-pop

Dal 2000 il fenomeno del K-pop iniziò a permeare anche il mondo musicale internazionale, i ritornelli accattivanti e le coreografie pensate per essere replicate dai ragazzini destarono subito interesse, soprattutto negli Stati Uniti.

In patria intanto le boy band iniziarono ad invadere il mondo televisivo presenziando in tutti i programmi, ai reality e nei K-drama (con le loro canzoni ma anche come attori). L'internazionalizzazione mainstream coreana era ufficialmente iniziata e ne è stata la prova il grandissimo successo di PSY con la canzone Gangnam Style (del 2012), diventata virale su Youtube e capace di conquistare tutto il mondo.

Ovviamente con il successo delle boy band sono spuntate parecchie girl band che hanno replicato il format ma in variante femminile. A oggi il K-pop è (insieme ai K-drama) un pilastro della Korean Wave che sta prendendo sempre più piede in tutto il mondo: pensate che nel 2020 un singolo della band BTS ha raggiunto la vetta delle classifiche mondiali sia negli USA che in Gran Bretagna.

Tra le boys band K-pop più famose di sempre possiamo senza dubbio nominare Dong Bang Shin Ki (noto anche come TVXQ e famoso per aver battuto numerose volte il record del fan club online più numeroso di internet) e Big Bang.

Oggi i BTS sono considerati il gruppo Korean pop per eccellenza, pensate che il loro successo è stato talmente travolgente da conquistare non solo adolescenti ma anche i genitori che hanno iniziato a seguire gli idol dei figli.

Le band al femminile che hanno avuto carriera più lunga sono sicuramente le Girls' Generation, ma anche le Wonder Girls hanno avuto discreto successo e vengono ricordate soprattutto per il singolo "Nobody" che scalò parecchie classifiche. Dal 2014 le Red Velvet sono uno dei gruppi femminili più in voga in questo mondo, nonché uno dei più longevi visto che il loro ultimo album (2020) ha avuto un discreto successo.

Le “generazioni” del K-pop

Il K-pop, come lo conosciamo oggi, è frutto di un percorso che si è sviluppato in diverse “generazioni” di idol group, ognuna con caratteristiche e protagonisti diversi. Se volete approfondire ulteriormente la storia di questo mondo musicale è importante conoscere le varie generazioni del K-pop.

La prima generazione, che va dalla metà degli anni '90 ai primi anni 2000, è quella pionieristica. Qui nascono i primi grandi idol group che gettano le basi dell'industria. Gli H.O.T. sono spesso considerati il primo vero gruppo K-pop e hanno inaugurato il concetto di fandom organizzato, con milioni di fan in tutta la Corea.

Accanto a loro troviamo gli Shinhwa, che diventeranno uno dei gruppi con la carriera più longeva, e le S.E.S., il primo girl group di grande successo. In questa fase il K-pop è ancora un fenomeno principalmente nazionale, ma già mostra l'idea di un prodotto musicale costruito per creare una comunità di fan.

Con la seconda generazione, dal 2003 circa al 2011, il K-pop inizia a espandersi in tutta l'Asia e getta le prime basi per l'Hallyu, la “Korean Wave” che porterà la cultura coreana nel mondo. I TVXQ! (o DBSK) diventano dei giganti del mercato giapponese e asiatico, mentre i Super Junior si affermano con hit memorabili come “Sorry Sorry”.

Le Girls' Generation (SNSD) diventano delle vere icone femminili, riconoscibili non solo in Corea ma anche in Giappone e in Cina. In questo stesso periodo, i BIGBANG rivoluzionano il concetto di boy group con uno stile più individuale e creativo, e le 2NE1 portano sul palco un'immagine forte e ribelle, molto diversa dalle girl band precedenti.

È la fase in cui il K-pop si consolida come fenomeno regionale e comincia a sperimentare sonorità più moderne.

La terza generazione, che va grossomodo dal 2012 al 2017, segna la vera espansione internazionale. Gli EXO diventano un fenomeno globale, conquistando milioni di fan e dominando le classifiche coreane e cinesi.

Gli SHINee portano innovazione con le loro coreografie e la loro versatilità musicale, mentre gruppi come GOT7 e MONSTA X si fanno strada grazie a uno stile energico e orientato al mercato internazionale.

Ma i due nomi che definiscono questa generazione sono i BTS e le BLACKPINK. I BTS partono da una piccola etichetta, ma grazie alla forza della loro musica e al rapporto diretto con i fan riescono a scalare le classifiche mondiali, diventando il primo gruppo K-pop a ottenere riconoscimenti come i Billboard Music Awards e persino a parlare all'ONU.

Le BLACKPINK, dal canto loro, stabiliscono record su record, soprattutto su YouTube e Spotify, diventando il girl group più popolare della loro epoca. Con loro il K-pop smette di essere solo “musica asiatica” e diventa un fenomeno globale, capace di influenzare tendenze e collaborare con artisti occidentali di primo piano.

Negli ultimi dieci anni, cioè con la quarta generazione (dal 2018 a oggi), il K-pop entra definitivamente nell'industria musicale globale. È qui che vediamo un vero cambio di passo: non più solo alcuni gruppi di punta, ma un'intera ondata di band capaci di riempire arene in Europa e negli Stati Uniti.

I SEVENTEEN, già attivi da qualche anno, si consolidano come uno

dei gruppi maschili più seguiti, celebri anche per il fatto che compongono e producono gran parte delle loro canzoni. Gli Stray Kids emergono con un sound più aggressivo e sperimentale, conquistando il pubblico giovane internazionale. I TXT (Tomorrow X Together), considerati i “fratelli minori” dei BTS, si affermano con uno stile più emotivo e narrativo. Altri nomi come ENHYPEN e ATEEZ guadagnano sempre più spazio grazie a un fandom globale molto attivo.

Sul versante femminile, oltre alle TWICE, che rimangono stabilmente tra i gruppi più amati, la scena viene scossa da una nuova ondata. Le IVE conquistano rapidamente le classifiche coreane e internazionali con canzoni orecchiabili e potenti.

Le LE SSERAFIM si distinguono per un’immagine forte e cosmopolita, che le rende riconoscibili al grande pubblico. Le aespa portano un concept futuristico e legato al mondo virtuale, creando un’identità particolare. Ma forse il fenomeno più travolgente è quello delle NewJeans, che con il loro stile minimalista, fresco e innovativo hanno conquistato in pochissimo tempo il pubblico globale, diventando le vere protagoniste della quarta generazione.

Oggi, nel 2025, si comincia già a parlare di una possibile quinta generazione. Alcuni gruppi appena debuttati stanno provando a ritagliarsi uno spazio in un mercato sempre più competitivo. Resta però chiaro che gli ultimi dieci anni sono stati cruciali: il K-pop è passato dall’essere un fenomeno di nicchia a una delle industrie musicali più influenti del mondo, capace di imporsi nelle classifiche occidentali e di dettare tendenze globali.

LA TENDENZA KBEAUTY

In pochi anni il mondo dei prodotti di bellezza è stato rivoluzionato dall'arrivo dei brand coreani: di buona qualità, prezzi abbordabili e tanto appeal (social).



Negli ultimi dieci anni la cosmesi coreana si è affermata come leader a livello internazionale nell'industria cosmetica, apprezzata come novità altamente innovativa e scientificamente avanzata rispetto alla cosmesi occidentale contemporanea, ha conquistato i mercati asiatici, quelli statunitensi e ora spopola in Europa.

La Korean Beauty non si limita a essere un insieme di prodotti e aziende all'avanguardia globalmente ma è il risultato di una cultura millenaria e di una tradizione improntata ai valori dell'armonia.

La bellezza, in questa prospettiva, non è solo una questione di apparenza, ma riflette un approccio più profondo che coinvolge anche l'alimentazione, l'ambiente e i prodotti della terra.

La pelle impeccabile delle donne coreane, spesso paragonata alla porcellana, trova la sua ragione d'essere nella tradizionale dedizione della locale popolazione femminile alla cura del corpo che parte ma non si conclude con la skincare.

La K-beauty, celebre in tutto il mondo, trae ispirazione dalla routine di bellezza delle donne coreane di un tempo, alla quale è stata abbinata una buona dose di scienza e tecnologia per ottenere risultati ancora migliori, introducendo elementi come le rinomate maschere in tessuto.

Questi prodotti hanno portato la skincare coreana all'attenzione globale, posizionandola tra i trattamenti di bellezza più rinomati.

Inizialmente apprezzati per il loro costo competitivo e il design accattivante delle confezioni, i brand coreani sono ora conosciuti anche in Italia per la loro qualità e ingredienti innovativi. Il trend della skincare della Sud Corea ha ormai radici profonde nel territorio italiano e i suoi prodotti sono presenti un po' ovunque nelle profumerie e nei siti online di cosmetica.

Li caratterizzano l'uso di principi attivi all'avanguardia e di estratti naturali, nonché profumazioni delicatissime che richiamano le erbe curative o neutre.

I famosi 10 step della skincare coreana

La famosa beauty routine coreana ha una base molto semplice, ci sono alcune azioni/abitudini cosmetiche che si dovrebbero ripetere giornalmente con grande attenzione. In pratica il segreto della K-beauty è essere routinari e dedicare tempo alla cura del viso in diversi momenti della giornata.

Per ottenere un viso radioso come quello delle donne coreane bisogna fare attenzione alla pulizia del viso e al layering dei prodotti.

Tradizionalmente si parla di 10 passaggi (step) precisi che permettono di prendersi cura della pelle in maniera attenta e

rigorosa e si mette in atto almeno una volta al giorno prima di coricarsi.

Step 1 – Cleansing Oil

Senza dubbio la deterzione è il primo (e il più importante) step della skincare coreana. Di base la tradizione cosmetica del paese vuole l'uso di un detergente oleoso che serve a rimuovere dalla pelle, il trucco, lo sporco e le impurità a base grassa (che sono affini con l'olio). Il prodotto va applicato sulla pelle asciutta e successivamente si emulsiona direttamente sulla pelle con le mani bagnate.

Solitamente poi viene rimosso il tutto con speciali panni in tessuto (lavabili o usa e getta).

Step 2 – Cleansing con detergente a base d'acqua

Il secondo step è quella che si chiama la seconda deterzione, che si fa generalmente con un detergente a base acquosa che rimuove le impurità non prelevate dall'olio (come le cellule morte e il calcare dell'acqua), il prodotto può avere la consistenza di un gel o di una spuma.

Step 3 – Esfoliazione

Questo è un passaggio che inizialmente veniva promosso giornalmente ma che con l'evoluzione recente (più gentile) della K-beauty routine è stato categorizzato come periodico per non risultare irritante. Si tratta di una leggera esfoliazione che dovrebbe essere eseguita 1 volta a settimana o con più frequenza al bisogno (pelli molto grasse e impure, sotto consiglio del dermatologo).

I prodotti da utilizzare sono generalmente scrub meccanici, non chimici, ma a grana molto fine.

Step 4 – Tónico e Face Mist

Dopo la doppia detersione e l'eventuale scrub facciale si inizia a idratare e lenire con il tonico facciale e la face mist, che solitamente si spruzzano o si applicano sulla pelle con un batuffolo (o tamponando con le mani pulitissime).

Questo step rinfresca, idrata e prepara la pelle a ricevere i principi attivi dei prodotti successivi.

Step 5 – Essence

Le essence sono la grande rivoluzione e il pilastro della beauty routine coreana. Si tratta generalmente di gel o liquidi (con consistenza tra il tonico e il siero) che sono ricchissimi di principi attivi.

Sono gocce preziose di nutrienti che variano molto a seconda dell'età e del tipo di pelle, e sono fondamentali per regalare al viso l'effetto glowing.

Step 6 – Booster e siero

Lo step meno continuativo: si tratta generalmente di trattamenti non quotidiani che vengono riservati a curare la pelle (con vitamine e nutrienti) in momenti di particolare stress o che vengono effettuati periodicamente per aiutare ad avere un incarnato migliore.

Step 7 – Maschera viso

Le avrete sicuramente viste o provate, le maschere coreane in tessuto o in vasetto hanno reso famosa la kbeauty. Ce ne sono di tantissimi tipi e servono a dare un boost di idratazione, principi attivi rimpolpanti e lenitivi.

Si devono sempre tenere in posa per un bel po': come vedete la pazienza è dovuta a questa beauty routine!

Step 8 – Contorno occhi

Per migliorare l'aspetto di occhiaie, zampe di gallina e borse a volte è sufficiente un'idratazione extra. D'altra parte questa è una delle parti più “aride” del nostro viso!

Le donne coreane amano ovviamente apparire sempre fresche come rose e a nostro parere una buona crema contorno occhi extra nutriente fa la sua buona parte nel renderle belle e più giovani di quel che sono.

Step 9 – Crema viso idratante

L'ultimo step che serve a posare l'ultimo strato di idratazione e sigillare tutti i principi attivi applicati nella routine è la crema viso. Quella per il giorno dovrebbe essere più light mentre per la notte meglio optare per una più corposa (specialmente per chi soffre di pelle secca e irritazioni).

Step 10 – Protezione solare

Mai e poi mai una donna coreana che cura il suo aspetto uscirebbe di casa senza aver cosperso viso e collo con una buona crema solare a protezione alta (lo stesso vale per molti uomini più giovani). Le creme solari coreane sono assolutamente ottime e spesso sono molto adatte come consistenza a essere usate anche come base per il make up quotidiano (non sono affatto unte o appiccicose!).

I coreani come molti asiatici non amano esporsi al sole, non solo perché ritengono tradizionalmente che l'abbronzatura non sia esteticamente avvenente ma anche perché sanno che il sole è la principale causa dell'invecchiamento precoce della pelle e odiano

tantissimo le macchie solari.

Ovviamente proteggendosi sin dalla più giovane età (non esponendosi direttamente e usando sempre filtri solari) le donne hanno una pelle giovanile e molto meno segnata dal sole della media di noi italiani che amiamo molto prendere il sole.

Il fenomeno Olive Young

Olive Young è la più grande catena di “health & beauty store” in Corea del Sud e rappresenta una tappa obbligata per chiunque voglia immergersi nel mondo della K-Beauty.

Nata come parte del colosso CJ Group, la catena è diventata un vero e proprio simbolo dello shopping cosmetico coreano grazie alla sua capacità di offrire, in un unico spazio, skincare, make-up, prodotti per capelli, integratori e persino snack salutari.

Oltre a essere un negozio, Olive Young funziona da trendsetter: è qui che spesso vengono lanciati i brand emergenti e i best seller che poi conquistano il mercato globale.

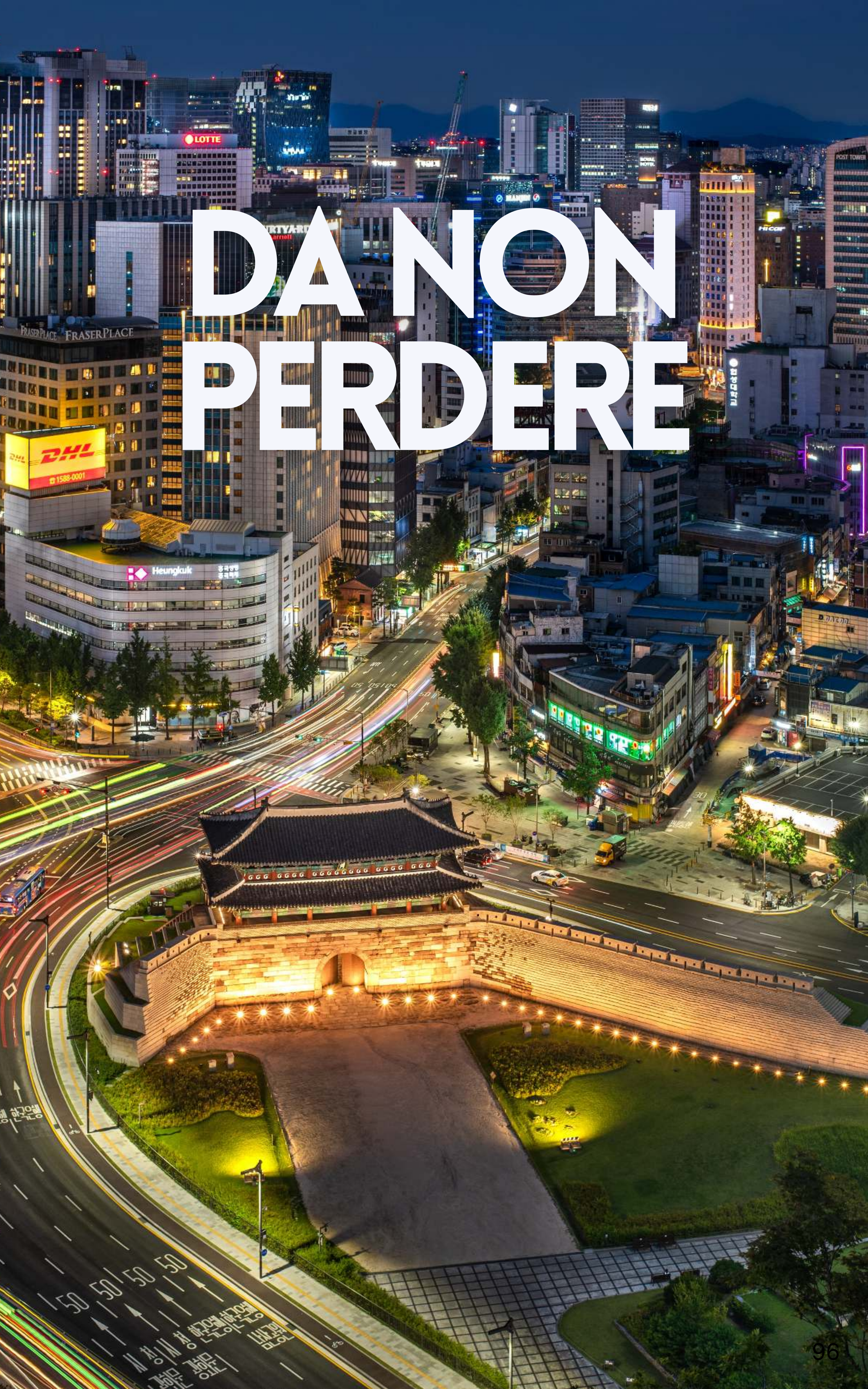
Alcuni punti vendita, in particolare, sono diventati mete imperdibili per turisti e beauty lover. Il flagship store di Myeongdong a Seoul, ad esempio, è tra i più frequentati: uno spazio enorme e interattivo dove si possono provare i prodotti più innovativi e scoprire le ultime collezioni in anteprima.

Se siete appassionati di beauty trend consigliamo assolutamente di visitarlo, anche lo store di Hongdae è molto popolare, soprattutto tra i più giovani, grazie alla sua atmosfera vivace e alla vicinanza con la scena culturale e universitaria del quartiere. Non meno famoso è il punto vendita di Gangnam, elegante e moderno, che riflette lo stile sofisticato della zona.



Visitare questi negozi significa vivere un’esperienza che va oltre il semplice shopping: è un viaggio dentro le tendenze beauty coreane, con corner dedicati alle novità, edizioni limitate e zone “must try” pensate per chi ama sperimentare.

DANON PERDERE



ITINERARIO DI VIAGGIO

I giorni in un viaggio non bastano mai: una volta tornati a casa sentirete sempre di aver saltato qualcosa di importante. Per questo pianificare è fondamentale.



La Corea del Sud è un paese di dimensioni piuttosto ridotte, una penisola con grandi città piene di attrazioni mondane, splendide montagne, tratti di costa ricchi di spiagge e deliziose zone rurali ricche di antica cultura. Se state pianificando il vostro futuro viaggio e volete farvi un'idea di quanti giorni servano per vedere le mete turistiche più importanti del paese e su come muovervi per creare in autonomia un itinerario completo... siete nel posto giusto!

Questa parte della nostra guida vi suggerirà alcuni itinerari del paese pensati in base al tempo a vostra disposizione e alle diverse abitudini di viaggio.

C'è chi in vacanza salta da una meta all'altra e non vorrebbe mai fermarsi e chi invece ama prendersi molto tempo per esplorare e approfondire (o anche per rilassarsi): in tutti i casi la Corea del sud è un'ottima destinazione, l'importante è scegliere un itinerario ad hoc per non trovarsi a dover correre troppo o annoiarsi.

Per questo abbiamo pensato di parlarvi sia delle mete imprescindibili per un viaggio nel paese che di qualche meta extra che vogliamo consigliare e di definire due tipi di itinerari, uno più rapido di 7/10 giorni e uno più lungo e completo di 15 giorni.

Quanti giorni dedicare a un tour della Corea del Sud?

Se si sta andando incontro alla prima esperienza di viaggio nel paese, si consiglia di dedicare almeno 10 giorni: con meno sarà difficile riuscire a vedere più mete e potrebbe essere il caso di ripiegare su un'esperienza in una sola città. Le dimensioni relativamente ridotte dello stato e l'efficienza dei trasporti permettono di raggiungere rapidamente le principali destinazioni turistiche, tuttavia, le difficoltà aumentano quando ci si muove verso regioni più remote o zone rurali.

Gli itinerari che raccomandiamo per un soggiorno dai sette giorni in su iniziano da Seul o Busan, poiché gli aeroporti di queste città sono le porte principali d'ingresso in Corea del Sud. Va notato che ci sono sempre più voli internazionali che consentono di arrivare direttamente a Jeju, nel caso questa fosse la vostra meta principale.

Le destinazioni più popolari per un tour in Corea del Sud

Dopo le prime dovute precisazioni passiamo a una carrellata sulle città/zone più turistiche del paese, così che sappiate cosa secondo noi dovrete assolutamente includere in uno o più viaggi in Corea del sud (perché a nostro parere questa è una meta perfetta dove tornare e ritornare!).

Di base chi arriva nel paese per la prima volta vuole visitare Seul, Busan, Jeju e Gyeongju, ma se il tempo a vostra disposizione è inferiore ai 15 giorni vi consigliamo decisamente di tagliare qualcosa, anche perché solo per visitare la capitale sono (a nostro parere) necessari almeno 4 giorni.

Seul

La capitale nonché la città più grande della Corea del Sud, sa essere frenetica, piace tanto ai giovani ma ha anche un lato culturale e tradizionale incantevole e molti luoghi di grande interesse paesaggistico. Il nostro consiglio è dedicare almeno 4 giorni pieni alla visita, se potete anche di più.

Se avete un po' più di tempo potreste considerare una gita in giornata a Suwon, città a un'ora di treno, che ospita antiche mura difensive splendidamente conservate e che creano un contrasto splendido con la modernità del paesaggio.

Busan

Città portuale sulla costa orientale, molto apprezzata da turisti locali e stranieri per l'architettura religiosa (templi abbarbicati sulla costa!), i suoi mercati (i più interessanti di tutto il paese) e le ampie spiagge. Ha un'atmosfera diversa da Seul, con un'accoglienza più calorosa e una innata vivacità, per questo e per le sue grandi dimensioni vi consigliamo anche una permanenza non inferiore ai 3 giorni pieni.

Se avete poco tempo da dedicare al viaggio in Corea non saltate per nessun motivo Busan: fate altre rinunce, ma venite qui!

Gyeongju

L'antica capitale del Regno di Silla (che sorge circa a 85 km a nord di Busan) è davvero un luogo unico al mondo, che trasuda storia e cultura, una città ricchissima di testimonianze della cultura tradizionale coreana (avete mai sentito parlare delle tombe a forma di grandi “semisfere” che punteggiano il centro cittadino?), di templi buddisti di grande bellezza e importanza storica.

Insomma una meta imperdibile nel vostro itinerario che però può essere visitata tranquillamente in 2 giorni o in giornata (correndo un po').

Jeju

Senza dubbio quest'isola che si trova al largo della costa sud-occidentale della penisola è la meta turistica del cuore dei coreani, famosissima perché in tanti (coreani) vengono qui durante il loro viaggio di nozze: è conosciuta per essere un paradiso delle immersioni ma anche per essere piena di musei bizzarri.

Noi la straconsigliamo per le sue spiagge, le sue coste mozzafiato e (soprattutto) per una cultura tradizionale decisamente particolare. Ma non finisce qui: il cibo di Jeju è unico al mondo, se siete veri foodies ve ne innamorerete.

Arrivare sull'isola richiede un po' di tempo quindi se decidete di includere questa meta nel vostro tour allora meglio avere 3 giorni pieni da dedicarle, calcolando diverse ore extra per il viaggio (generalmente aereo) andata e ritorno. Nonostante ci piaccia molto non consigliamo a chi sta meno di 15 giorni di arrivare fino a Jeju e vederla troppo di corsa.

Mete extra da includere in un viaggio in Corea del Sud

Se avete più settimane per esplorare o se siete al secondo viaggio qui e volete valutare di aggiungere al vostro itinerario qualche location meno scontata avrete l'imbarazzo della scelta.

Tra le destinazioni meno conosciute, ma decisamente affascinanti ci sono Andong e Jeonju, ideali per chi ama la storia e la cultura in quanto città ricche di edifici antichi, templi e musei. Suwon e Incheon sono vicinissime a Seul e meritano una visita almeno in giornata. Anche l'isola di Nami è un'ottima location per una visita con base Seul.

Chi vuole immergersi nel verde e nella natura incontaminata potrebbe considerare di fare uno o più trekking nei tanti parchi naturali del paese: a nostro parere visitare il Parco Nazionale di Seoraksan è una delle esperienze più belle da fare in Corea del Sud ma anche e il Parco nazionale di Jirisan è un vero paradiso per gli amanti della montagna e del trekking.

Un'altra scelta interessante al sud è la città marittima di Yeosu (dove è possibile vedere in dimensioni reali la nave da battaglia progettata da uno dei personaggi storici più famosi della Corea, Yi Sun-sin) oppure la verde campagna di Boseong che con i suoi campi da tè offre un'esperienza decisamente pittoresca.

Tra le nostre aree preferite meno battute ci sono anche Sokcho (affacciata sul Mar del Giappone e famosa per il vicino Parco Nazionale del Monte Seoraksan, che combina natura, cultura e un'atmosfera autentica), Ulsan (la città che vi sorprenderà per la sua modernità e per l'altissima qualità della vita), Daegu (deliziosamente locale, accogliente e vivace).

Consigli per itinerari di viaggio in Corea del Sud

Dopo aver valutato le varie mete e pensato insieme a quanto dedicare ad ognuna, ecco una veloce panoramica su quali potrebbero essere itinerari ideali per viaggiatori (lenti o velocissimi) che hanno a disposizione dai 7 giorni ai 15, con qualche consiglio extra per chi ha possibilità di rimanere ulteriormente ed esplorare ancora meglio il paese.

Itinerario di viaggio di 7 - 10 giorni

Per un itinerario di viaggio di 7 giorni (pieni) in Corea del Sud si consiglia di focalizzarsi su due località principali: le imperdibili Seul e Busan.

Chi riesce ad allungare il viaggio fino a 10 giorni può inserire un giorno a Suwon (visitabile in giornata da Seul) e fare tappa a Gyeongju.

Itinerario di viaggio di 15 giorni

Con 15 giorni pieni a disposizione potrete spaziare un po' di più, ma sempre senza esagerare: consigliamo di aggiungere Jeju e Jeonju all'itinerario segnalato per 10 giorni. I più veloci potrebbero considerare una visita al Parco di Seoraksan, che non è lontanissimo dalla capitale, alla quale magari unire una visita a Sokcho, città di riferimento del parco.

Se siete viaggiatori che amano fare le cose con calma potreste scegliere di dedicarvi solamente a Seul, Suwon, Busan, Gyeongju e magari inserire esperienze uniche, come soggiornare in templi buddhisti (trovate le info per i vari temple stay nel sito ufficiale www.templestay.com) oppure fare la particolarissima esperienza di visitare la DMZ (Demilitarized Zone) e la JSA (Joint Security Area), ovvero il confine tra Corea del Nord e Sud, uno dei più militarizzati al mondo.



Avete più tempo? Tenete in considerazione le mete extra che abbiamo indicato poco sopra o nella parte finale della guida dedicata alle mete fuori dai percorsi battuti: siamo sicuri che non ve ne pentirete.

SEUL: INFORMAZIONI UTILI

La capitale è il cuore di ogni viaggio in Corea del Sud: scegliete con cura la zona dove alloggiare, dedicatele tanto tempo e sicuramente non vi deluderà.



La capitale della Corea del Sud è una città ricca di attrazioni che merita una visita approfondita. State organizzando il vostro viaggio e vi state chiedendo quanti giorni restare nella capitale? Riservate almeno 3 o 4 giorni del vostro programma e avrete la possibilità di vivere e comprendere molto meglio questa grande metropoli rispetto a una visita toccata e fuga. Abbiamo preparato per voi un itinerario capillare ma non troppo stressante, che vi piacerà!

La maggior parte dei visitatori internazionali raggiunge la Corea del Sud atterrando a Seoul, dove si trova il più grande e connesso aeroporto internazionale del paese.

Molti viaggi organizzati dedicano alla sua scoperta massimo 48 ore: noi che ci abbiamo vissuto e l'abbiamo amata ci chiediamo sempre come sia possibile capirci qualcosa in così poco tempo e soprattutto come si possano vedere in fretta e fuga tutte le attrazioni principali senza uscirne matti (sono davvero tante!).

Se volete dire di essere stati a Seul dovrete dedicarle almeno almeno 3 o ancora meglio 4 giorni completi e scoprirete una deliziosa capitale fatta di quartieri diversissimi tra loro, moderna e antica allo stesso tempo.

Solo così questa parte del paese vi rimarrà nel cuore, altrimenti sarà solo un rapido check nella vostra tabella di marcia, della quale avrete ben pochi ricordi memorabili.

Come arrivare dall'aeroporto al centro città

Dall'aeroporto è possibile raggiungere il centro in circa 50-70 minuti a seconda del mezzo scelto, però la grande varietà di sistemi di trasporto potrebbe rendere difficile la scelta. Molti turisti si muovono con il treno AREX (Airport Railroad Express, Il biglietto può essere acquistato all'aeroporto e sul sito www.arex.or.kr/main.do), ma a seconda di dove si deve arrivare potrebbe essere meglio usare treni locali o le navette bus.

Le linee di autobus che collegano l'aeroporto al centro sono infinite e viaggiano a ogni ora, in generale si trova il servizio ordinario e quello deluxe (limousine bus). Ovviamente quest'ultimo sarà più comodo, con meno fermate intermedie e corse generalmente molto più costose.

Fate la vostra scelta, bus o treno, uscite dalla zona “arrivi” e una volta nella main hall dell'aeroporto seguite le indicazioni.

Dove alloggiare a Seoul

Prima di iniziare con le attrazioni più importanti dedichiamo un minuto a darvi un consiglio su dove prendere l'hotel o l'appartamento in città per essere in posizione ideale, nei quartieri più turisticamente interessanti.

Se dovessimo menzionare le zone più comode per muovendosi a piedi tra le varie attrazioni e con pochi giorni a disposizione) sceglieremmo sicuramente Insadong o Myeongdong. In generale rimanere vicino alla Stazione Centrale di Seul è comodissimo, soprattutto se pensate di usare i treni per vedere le città vicine.

Non è affatto male come location e atmosfera anche Hongdae, Gangnam invece è molto quotata per la sua fama elegante ma bisogna sottolineare che si trova a sud del fiume ed è un poco più scomoda anche se comunque centrale.

La nostra scelta per vivere appieno l'atmosfera romantica della capitale? Soggiornare a Bukchon Hanok, in una casa tradizionale Hanok, per provare l'esperienza di vivere in un'antica casa coreana, godere della quiete perfetta ed essere comunque nel cuore di Seoul!

DOVE MANGIARE A SEUL

Per aiutarvi a orientarvi durante la vostra ricerca gastronomica in città abbiamo deciso di dividere la nostra guida “dove mangiare a Seul” in distretti, in modo da abbinare la visita al ristorante in base all’itinerario di viaggio della giornata.

Le zone più turistiche della città, nonché i quartieri più belli e popolari tra i visitatori sono certamente Myeongdong, Insadong, Hongdae e Itaewon che si trovano rispettivamente in questi distretti: Jung-gu, Jongno-gu, Mapo-gu e Yongsan-gu. Ma abbiamo deciso di parlarvi anche di altri distretti dove troverete molti ristoranti e mercati interessanti e quartieri che vale la pena visitare durante la vostra permanenza in città.

Ricordate, questa non è una vera e propria classifica dei migliori ristoranti ma una guida che vi permetterà di provare varie specialità locali preparate con grande passione e attenzione alle ricette originali in varie location della città.

Dove mangiare nel distretto DONGDAEMUN-GU

Na Jeong-sun Halmae Jjukkumi (specialità jjukkumi)

Na Jeong-sun Halmae Jjukkumi è un ristorante specializzato in un piatto particolare: il jjukkumi, uno stufato piccante di polipetti saltati in padella marinati in una salsa gochugaru ad alto concentrato di peperoncino rosso.

I locali lo adorano ma dobbiamo avvisarvi: per molti italiani è un piatto decisamente ultra piccante, non adatto ai palati sensibili!

Jjukkumi Alley è una via dedicata proprio a questa specialità e ci sono molti ristoranti specializzati nella ricetta.

Pensate che lungo la strada c'è addirittura una statua in bronzo di un polpo a sancire la presenza di tanti esperti in jjukkumi! Na Jeong-sun Halmae Jjukkumi è tra i migliori (nonché il primo ristorante ad aprire in questa location ben 35 anni fa) e ovviamente noi vi consigliamo di assaggiare il suo stufato di polipi, che sono piccantissimi ma super teneri e saporiti!

Indirizzo: 144, Muhak-ro, Dongdaemun-gu, Seoul

Stazione della metropolitana più vicina: Jegi-dong

Dove mangiare nel distretto DONGJAK-GU

Mercato del pesce di Noryangjin (specialità sashimi di polpo)

Il mercato del pesce di Noryangjin è uno dei più grandi della Corea dal 1927. Senza ombra di dubbio è uno di quei luoghi che un turista di passaggio deve assolutamente visitare e durante l'esplorazione consigliamo di assaggiare un piatto speciale, tipico di questo mercato: il sannakji, il famigerato sashimi di polpo.

Se non siete abituati a maneggiare il polpo crudo freschissimo vi mettiamo in guardia: anche dopo essere stati fatti a pezzi i suoi tentacoli si muovono e ovviamente fanno un po' impressione!

Ricordate la scena in cui Choi Min-sik in Oldboy mangia un polpo che sembra vivo? Ecco, quello è sannakji.

Ovviamente questo non significa che il polpo sia ancora vivo, ma si tratta di una reazione nervosa dei tentacoletti che si contorcono per molto tempo dopo essere stati recisi. Se amate il pesce crudo questa è un'esperienza assolutamente da fare e non c'è luogo migliore del mercato!

I tentacoli conditi con salsa di soia e wasabi sono assolutamente teneri e deliziosi, ma mordeteli e masticateli bene per evitare che continuino a muoversi anche una volta ingeriti (cosa estremamente

fastidiosa e anche pericolosa!).

Indirizzo: 688 Nodeul-ro, Dongjak-gu, Seoul

Stazione della metropolitana più vicina: Noryangjin

Dove mangiare a GANGNAM-GU

Han Chu (specialità pollo fritto e birra)

Adoriamo i ristoranti chimaek coreani, ovvero quelli che offrono la combo pollo fritto e birra. Han Chu è sicuramente da più di 20 anni uno dei migliori ristoranti di Seoul dove assaggiare il tipico pollo fritto coreano (inversione croccante o in salsa agro-piccante) e bere una gigante birra ghiacciata.

Il posto è frequentato abitualmente anche da molte celebrità locali, ragione in più per farci un salto!

Indirizzo: 68 Nonhyeon-ro 175-gil, Sinsa-dong, Gangnam-gu, Seoul

Stazione della metropolitana più vicina: Sinsa

Dove mangiare a JONGNO-GU

Mercato di Gwangjang (specialità pesce e piatti tradizionali di street food)

Il mercato di Gwangjang è un'istituzione a Seoul, uno dei mercati alimentari più antichi e tradizionali della Corea del Sud e anche uno dei più grandi con oltre 5.000 negozianti che propongono alimenti crudi e cotti sotto il suo tetto.

Ci sono moltissime bancarelle specializzate in frutti di mare e pesce fresco dove potrete sperimentare ma troverete anche tantissimi piatti pronti tipici cucinati in modo casalingo come kimbap (involtino simile al maki giapponese), soondae (salsiccia), bindaetteok (frittelle ai fagioli mung), tteokbokki (gnocchi di riso piccanti), mandu (ravioli ripieni).

Consigliamo una visita qui per provare tante varie specialità in un ambiente semplice ma caratteristico, senza spendere troppo, ma dobbiamo essere sinceri: da quando questo mercato è apparso nella serie di documentari “Street Food: Asia” di Netflix, è stato preso d’assalto dai turisti e i locali se ne sono allontanati. La qualità è di conseguenza crollata.

Indirizzo: 88, Changgyeonggung-ro, Jongno-gu, Seoul

Stazione della metropolitana più vicina: Jongno 5-ga

Imun Seolnongtang (specialità seolnongtang)

Questo ristorante è specializzato in seolnongtang (o Seolleongtang), uno dei nostri piatti coreani preferiti ovvero la zuppa di ossa di bue, pensate che è in attività addirittura dal 1904 tanto da essere stato il primo ristorante del paese a registrarsi ufficialmente per una licenza.

Siete pronti per mangiare nel ristorante più longevo di Seul e di tutta la Corea?

Sappiate che la zuppa di ossa di bue che viene preparata qui è fatta proprio come vuole la tradizione, facendo bollire le ossa di manzo per tutta la giornata. In questo modo le ossa rilasciano tutto il loro sapore e rendono il brodo bianco latte e ricco di collagene.

Tipicamente questa zuppa saporita contiene oltre al brodo diversi tagli di carne di manzo riso, e noodles, è nutriente e decisamente ristoratrice, soprattutto d’inverno, quando fa freddo!

Indirizzo: 38-13 Ujeongguk-ro, Gyeongji-dong, Jongno-gu, Seoul

Stazione della metropolitana più vicina: Jonggak

Tosokchon (specialità samgyetang)

Tosokchon è un ristorante famoso, che ha aperto nel quartiere da più di 30 anni e che ha una clientela super fidelizzata (pensate che tra questi c'è stato anche un ex presidente coreano).

Propone una specialità che vi consigliamo di provare (è famosa nonché buonissima e molto adatta al palato straniero): il samgyetang, una zuppa calda composta da un pollo intero ripieno di riso glutinoso e bollito in un brodo di ginseng delicato, fatto con frutti di giuggiola, aglio, zenzero e varie erbe fresche

Molti turisti arrivano qui, perché il ristorante oltre a essere famoso è anche vicino al palazzo Gyeongbokgung.

Nonostante la popolarità la qualità del cibo di Tosokchon è sempre alta, ovviamente i prezzi non sono economicissimi ma decisamente affrontabili (samgyetang a partire da 13 euro), disponibile anche la preziosa versione fatta con pollo nero. Ah, nonostante sia un brodo caldo questo viene considerato un piatto estivo!

Indirizzo: 5 Jahamun-ro 5-gil, Jongno District, Seoul

Stazione della metropolitana più vicina: Gwanghwamun, City Hall

Dove mangiare a JUNG-GU

Hadongkwan (specialità gomtang)

Anche Hadongkwan è considerato uno dei ristoranti storici di Seoul, infatti sono aperti dal 1939 e da allora servono un delizioso gomtang (detto anche gomguk), tra i più richiesti della città. Questa ricetta tradizionale consiste in una zuppa di ossa di manzo dal brodo trasparente, arricchita da diversi tagli di carne di manzo tenerissima e riso o noodles. Hadongkwan si trova nel cuore del quartiere dello shopping di Myeongdong, quindi se siete in zona per fare acquisti fermatevi a mangiare.

Attenzione però perché il ristorante chiude alle 16:30 o prima, visto che spesso la zuppa finisce anche qualche ora prima della chiusura ufficiale! Vi sembrerà un po' più costoso della media, ma il suo gomtang speciale (11 euro a porzione) è speciale davvero!

Indirizzo: 10-4 Myeong-dong 1-ga, Jung-gu, Seoul

Stazione della metropolitana più vicina: Myeongdong

Yuktongryeong (specialità barbecue coreano)

Se cercate un buon posto per il barbecue coreano a Myeongdong il ristorante Yuktongryeong vi soddisferà certamente. Non è il solito locale che offre tagli di carne economici ma è specializzato in particolare maiale nero di Jeju, una vera prelibatezza per intenditori. Ordinate la carne, sedetevi attorno al vostro tavolo e, appena la vostra griglia sarà bollente, iniziate a grigliare!

Indirizzo: 37-1 Myeongdong 8na-gil, Chungmuro (il)-ga, Jung-gu, Seoul

Stazione della metropolitana più vicina: Myeongdong

Jeonju Yuhalmehoni Bibimbap (specialità bibimbap)

Il bibimbap è uno dei piatti coreani più conosciuti in tutto il mondo, è saporito, nutriente e molto colorato! Si tratta di una porzione generosa di riso sormontata da tanti ingredienti come verdure, carne, uova crudi e cotti.

Può essere servito in una ciotola rovente o a temperatura ambiente e condito con salse più o meno piccanti.

Essendo una ricetta molto casalinga non c'è posto migliore della casa della nonna per gustarlo, in questo caso è la padrona di casa la “nonna” della situazione, la signora Yu, che offre le sue competenze culinarie per offrirvi la sua deliziosa versione di questo tipico comfort food.

Indirizzo: 12-2, Bukchang-dong, Jung-gu, Seoul

Stazione della metropolitana più vicina: City Hall

WooSung Galbi (barbecue coreano)

Non poteva mancare nel nostro elenco dei migliori ristoranti di Seul, un luogo dove gustare un ottimo barbecue a prezzi modici accompagnato ovviamente da diverse birre.

Vogliamo indirizzarvi in un posto ben noto ai locali, dall'atmosfera gioviale e in posizione centrale vicino alla stazione di Yaksu. Il pezzo forte è il galbi (costolette) di maiale ma anche le cotiche sono fenomenali.

Ci piace l'atmosfera di questo posto un po' vecchio stile, con tavolini e sgabelli di plastica, zero fronzoli e tanta sostanza! Il bello è che le porzioni sono abbondanti e la carne molto buona nonostante questo sia un ristorante di fascia economica!

Indirizzo: 372-40 Sindang-dong, Jung-gu, Seoul

Stazione della metropolitana più vicina: Yaksu

COSA VEDERE A SEUL

Non fatevi trovare impreparati o la capitale vi travolgerà: anche chi ama l'improvvisazione farà meglio a organizzare le proprie giornate a Seul!



Siete pronti a scoprire la splendida capitale della Corea del Sud? Ecco i nostri consigli per l'organizzazione del vostro viaggio e un itinerario pensato per 3 o 4 giorni passati ad esplorare la città.

Giorno 1

- Bukchon Hanok Village
- Palazzo Gyeongbokgung
- Insadong

Giorno 2

- Inwangsan Peak
- Mercato Gwangjang
- Myeongdong
- Namsam Tower

Giorno 3

- Changdeokgung

- Tempio di Jongmyo
- Dongdaemun Design Plaza
- Ihwa Mural Village

Giorno 4

- Gangnam
- Common Ground
- Mapo – Gu (World Cup Park, Hongik University Street, Hongdae)

Da notare che i primi 3 giorni sono i più densi di attività e racchiudono le mete più importanti turisticamente, il 4° giorno (se ce l'avete a disposizione, e speriamo per voi di sì) è dedicato a mete più note e ad altre meno canoniche (ma non per questo trascurabili) che vi faranno apprezzare molto la vivacità della capitale coreana.

Itinerario Seul giorno 1

Il nostro consiglio di soggiornare nel quartiere Insadong a Bukchon vi farà trovare pronti alla partenza, ancora meglio: potrete raggiungere tutte le tappe della giornata a piedi!

Bukchon Village

Questo villaggio di case tradizionali risale alla dinastia Joseon ed ha più di 600 anni. Si trova in cima a una collina tra tre dei monumenti più importanti della città: il palazzo Gyeongbok, il palazzo Changdeok e il santuario reale di Jongmyo. È certamente una delle parti più belle di Seul e più interessanti culturalmente, il tempo qui sembra essersi fermato: Bukchon è anche il luogo ideale per rilassarsi, passeggiare ed iniziare sbirciando la vita quieta della vecchia Seul.

Anche le viste che si possono godere da questa zona non sono affatto male.

Gyeongbokgung Palace

Il palazzo Gyeongbokgung è tra i più grandi e maestosi dei cinque Palazzi Reali di Seoul. Venne costruito durante la dinastia Joseon nel 1395 ed è anche una delle attrazioni turistiche più popolari della città, quindi guadagnarsi il biglietto d'entrata può richiedere una lunga fila. Detto questo viste le enormi dimensioni l'interno non è mai troppo affollato, soprattutto i giardini sono bellissimi e pacifici.

Molti si organizzano per arrivare agli orari del cambio della guardia, che avviene due volte al giorno (alle 10 e alle 14). Il luogo (con tanto di parco) è gigantesco e le zone da visitare sono davvero parecchie, noi ci siamo stati più volte e la nostra parte preferita (e anche una delle più iconiche) è senza dubbio Hyangwonjeong dove si trova lo splendido padiglione reale che si specchia sul lago.

Insadong-gil

A questo punto sarete pronti per visitare un'altra zona importante del quartiere Insadong: il suo corso principale chiamato Insadong-gil, famoso per essere il centro artistico e creativo della città. Qui troverete molte gallerie d'arte e botteghe artigianali.

Pensate che ci sono circa 100 gallerie di arte tradizionale e moderna coreana, le più famose sono la Hakgojae Gallery, centro di arte popolare; la Gana Art Gallery, che si concentra sulle scoperte artistiche recenti e il Gana Art Center.

Nelle traverse della via centrale troverete tante sale da tè tradizionali: se siete appassionati fermatevi per una degustazione e qualche acquisto di qualità superiore. Se potete pianificate la vostra visita del quartiere nel weekend: il sabato dalle 14:00 alle 22:00 e la domenica dalle 10:00 alle 22:00 Insadong-gil diventa

zona pedonale e vi organizzano un grande mercato all'aperto incentrato su opere d'arte, street food e creazioni artigianali. Continuate la vostra visita muovendovi verso il Tempio buddista di Jogyesa e Piazza Gwanghwamun dove potrete ammirare le due statue giganti del re Sejong e dell'ammiraglio Yi Sun-Shin.

Al tramonto consigliamo di arrivare alla vicina Cheonggyecheon Stream, una zona perfetta dove passeggiare lungo il famoso e affascinante canale idrico che ha sostituito un'autostrada, per poi cenare in uno dei ristoranti locali.

Itinerario Seul giorno 2

Questa giornata comprende un piccolo trekking, un pranzo in un mercato famoso e la più famosa vista dall'alto di Seoul...

consigliamo di spostarvi in metropolitana, non avrete problemi perché tutte le tappe sono ben connesse tra loro sebbene non siano vicinissime!

Inwangsan Peak

Iniziate la giornata con una bella passeggiata in una delle colline che caratterizzano Seul, per rompere il fiato e scaldare i muscoli consigliamo di raggiungere Inwangsan Peak: è molto ben collegata con i mezzi pubblici e, dopo una salita semplice di circa 1,5 km tra sentieri battuti e scalinate, arriverete alla cima per godere di uno splendido panorama.

Suggeriamo poi di scendere dal sentiero che porta verso il Parco dell'Indipendenza di Seodaemun, nel quale si respira una gran bella atmosfera ed è davvero affascinante; qui si trova anche l'interessante Museo della prigione di Seodaemun (Seodaemun Prison History Museum) uno dei nostri preferiti a Seoul.

Gwangjang Market

A questo punto vi sarà venuta una gran fame... dirigetevi quindi verso il Gwangjang Market, il più famoso mercato di Seoul e una delle meraviglie più famose della Corea del Sud. Antico e sempre affollato, è il luogo perfetto per immergersi nella cultura tradizionale, scoprendo le migliori prelibatezze gastronomiche coreane pronte da gustare insieme a un drink. Certo è un luogo sconosciuto e frequentato dai turisti: è il classico posto dove è impossibile non andare ma da cui è meglio non aspettarsi chissà quale qualità.

Myeongdong

Usciti dal mercato raggiungete la vicina stazione della metro di Dongdaemun e muovetevi verso Myeongdong, il quartiere più centrale della città insieme a Insadong. Questa è la zona per eccellenza dello shopping più alla mano e meno pretenzioso, infatti è frequentatissima soprattutto da giovanissimi.

Ci sono anche tanti ristorantini senza pretese e botteghe di vestiario e accessori handmade e spesso vi si radunano, tra un centro commerciale e l'altro rivenditori di street food aperti fino a tarda notte (qualità medio-bassa). Nel quartiere c'è anche una grande cattedrale in stile gotico che vale una visita così come il Myeongdong NANTA Theatre, un teatro che offre spettacoli di varietà ed eventi culturali. Considerata la mecca dello shopping a Seul da molti turisti, noi la consigliamo più che altro per l'atmosfera eccitante piuttosto che per gli affari.

Namsan Tower

Appena a sud del quartiere Myeongdong si trova la collina di Namsan, il luogo perfetto dove concludere la vostra seconda giornata a Seoul, con una passeggiata al tramonto fino alla N-Seoul Tower (o Namsan Tower) che si trova sulla cima.

Se non avete voglia di camminare potete salire con la funicolare, ma noi consigliamo di salire a piedi la scalinata che porta fino alla torre e godere dello spettacolo del panorama e della torre illuminata.

Questo è considerato il luogo più romantico della città: le coppie sono solite lasciare un “lucchetto dell’amore” e fare tante foto romantiche. Da quassù la vista è davvero bellissima, se siete amanti dei panorami perfetti dovete assolutamente venire al tramonto!

Itinerario Seul giorno 3

In questa terza giornata di visita vi consigliamo di visitare altre immancabili perle della città, come Dongdaemun Design Plaza e il Palazzo Changdeokgung, più qualche area meno conosciuta per iniziare a scoprire i lati meno ovvi della capitale della Corea del Sud.

Se avete solo 3 giorni a Seoul consigliamo di infilare anche una visita a Gangnam, magari la sera... altrimenti di lasciatela a quarto giorno per esplorarla con più calma insieme ad altri quartieri limitrofi.

Changdeokgung Palace

Il Palazzo di Changdeokgung è nato come seconda villa reale, dopo la costruzione del Palazzo Gyeongbokgung nel 1405. Molti Re della dinastia Joseon lo hanno scelto come propria dimora principale ed è uno dei meglio conservati tra i cinque palazzi reali Joseon ancora integri.

È possibile visitare le abitazioni della famiglia reale, le zone comuni del palazzo e soprattutto i suoi meravigliosi giardini, a nostro parere tra i più belli della città, che possono vantare un albero

gigantesco di oltre 300 anni, un padiglione sull'acqua estremamente fotogenico e tanti alberi di ciliegio che alla fioritura trasformano il giardino in un'antica poesia.

L'atmosfera del palazzo in generale è gradevole e rilassata, generalmente qui troverete meno ressa rispetto al più noto Gyeongbukgung.

Tempio di Jongmyo

Questo interessante tempio confuciano si trova poco a sud del palazzo Changdeokgung. Jongmyo è il più antico e autentico dei santuari reali confuciani tra quelli ancora in uso. Dedicato agli antenati della dinastia Joseon, risale al XVI secolo e ospita tavolette con gli insegnamenti dei membri dell'ex famiglia reale.

Qui si svolgono ancora importanti cerimonie rituali tradizionali di musica e danza: partecipare a questi spettacoli rituali è un'esperienza unica al mondo.

Dongdaemun Design Plaza

A fare la storia della Corea non sono stati solo gli antichi palazzi ma anche le più moderne opere architettoniche internazionali, che caratterizzano questa sfaccettata metropoli. Ne è un esempio sfavillante Dongdaemun Design Plaza, una delle meraviglie architettoniche di Seoul.

Questo edificio futuristico è stato progettato nientemeno che da Zaha Hadid, la prima donna a vincere il Pritzker Architecture Prize, ed è il perfetto rappresentante della Seul del futuro.

Non limitatevi a osservare il palazzo dall'esterno ma entrate e non perdetevi l'occasione di scoprire le mostre, installazioni e iniziative di arte contemporanea che lo caratterizzano.

Ihwa Mural Village

Una tappa particolare per i più creativi si trova a breve distanza da Dongdaemun (fermata della metro Hyehwa, sulla linea 4): il quartiere dei murales Ihwa Mural Village, oggi meta di molti turisti e di giovani in cerca di foto perfette grazie a un progetto di riqualificazione di un'area un tempo decadente e che, grazie a 70 artisti molto dotati, oggi sfoggia la street art più vivace di Seoul.

Itinerario Seul giorno 4

Ultimo giorno da turisti a Seul, non meno interessante dei precedenti ma leggermente meno canonico! La nostra idea è quella di visitare la sfavillante Gangnam e alcuni vivaci quartieri lungo il fiume Han.

Gangnam

Senza dubbio ci vorrà un viaggio con i mezzi pubblici o in taxi un po' più lungo del solito per arrivare a Gangnam, ma varrà la pena di attraversare il fiume Han, un po' per la bella vista e un po' perché questo quartiere è assolutamente iconico e non si può lasciarlo indietro.

Anche se comunque non lo riteniamo parimenti attraente rispetto alle altre zone che avrete visitato finora, visto che potrebbe sembrare un po' freddo per la presenza di grattacieli e palazzi senza troppa storia, ma è comunque una parte interessante della capitale.

I fan del Kpop vengono qui per fare visite guidate ad alcune delle più grandi case discografiche e di intrattenimento della Corea e sperano di incontrare uno dei loro idoli in uno degli eleganti caffè alla moda e ristoranti costosissimi del quartiere.

Gli amanti delle grandi marche invece arrivano fin qui per fare shopping di lusso in uno dei tanti centri commerciali.

Oltre a questo troverete il Kimchi Museum e una delle librerie più famose al mondo: la Starfield Library, una biblioteca pubblica che si trova all'interno del centro commerciale Starfield COEX con un design quantomeno spettacolare.

Se volete trovare un po' di quiete anche a Gangnam visitate il tranquillo tempio Bong Eun Sa, che ospita 3.479 scritture buddiste di 13 tipi, comprese le opere famose di Kim Jeong-hee. Questo tempio vi stupirà: è una piccola oasi di pace incastonata tra i grattacieli dalla quale potrete scattare foto particolarissime.

A Gangnam si trova anche uno dei migliori ristoranti chimaek, ovvero quelli che offrono la combo perfetta pollo fritto e birra: si chiama Han Chu ed frequentato abitualmente anche da molte celebrità locali.

Common Ground

Riattraversando il fiume troverete l'interessante Common Ground, un centro commerciale e ricreativo molto hipster; a ben vedere è anzi un container-shoppingmall-complex, pieno di caffè alla moda, negozi, ristoranti e aree dedicate a mostre, installazioni e spettacoli di arte contemporanea. Se capiterete qui durante i weekend nel pomeriggio saprete che farete fatica a camminare per quanto è frequentato il posto, un'esperienza davvero particolare e parecchio locale.

Mapo-gu (World Cup Park, Hongdae, Hongik University Street)

A questo punto prendete un mezzo e spostatevi a ovest sempre sulle sponde del fiume, qui si trova un distretto poco battuto dai

turisti ma estremamente piacevole e vivace che si chiama Mapo-Gu.

Vi consigliamo di venire fin qua e dedicare almeno un'oretta alla visita del rilassante World Cup Park, un parco ecologico costruito nel 2002 per commemorare i giochi della Coppa del Mondo Corea-Giappone e il nuovo millennio. È composto da 5 parchi differenti: Pyeonghwa Park, Haneul Park, Noeul Park, Nanjicheon Park e Nanji Hangang Park. Se dovete scegliere consigliamo di visitare l'Haneul Park.

Qui i localil, in primavera e in estate, si ritrovano per fare un picnic, rilassarsi, fare sport e stare insieme: visitare il parco è uno dei modi migliori per calarsi nella quotidianità della metropoli.

Dopo una visita al parco recatevi nella vicina zona di Hongdae, sempre all'interno del distretto Mapo-Gu... forse scoprirete la vostra parte preferita della città. Hongdae è vivace e frenetica ma molto caratteristica, è il quartiere dei giovani universitari, un luogo dove non ci si annoia mai. Ci sono tantissimi mercatini, negozi vintage, botteghe artigianali, centri commerciali, locali di karaoke, bar e ristoranti di ogni tipo, generalmente molto abbordabili. Dal primo pomeriggio la parte centrale del quartiere (quella vicino alla grande Università di Hongik) si riempie di persone che passeggiano e che affollano i locali e i negozi dei dintorni, la musica si accende e tantissimi artisti di strada si esibiscono in cambio di una donazione.

Per trovare il cuore pulsante di Hongdae dirigetevi verso Hongik University Street detta anche Hongdae Shopping Street, qui troverete (per concludere la vostra serata a Seul con il botto) club e discoteche dove ballare fino a tarda notte.

Se siete appassionati di vita notturna e clubbing non dovrete perdere Itaewon, il quartiere più multiculturale della città. In passato, aveva una reputazione turbolenta, ma negli ultimi dieci anni si è trasformata, diventando più pulita e attraente sia per i turisti che per i locali.

La zona è frequentata dai residenti più giovani per lo shopping e la ristorazione, grazie alla presenza di negozi di fascia media e alta e ristoranti raffinati. Da queste parti si possono trovare anche ristoranti internazionali alla mano, punti di ristoro per le comunità di residenti stranieri, principalmente turchi, pakistani, messicani... i piatti non coreani sono spesso molto buoni, quasi più di quanto lo siano quelli della cucina locale, che in questi dintorni a nostro parere è meno qualitativa che nel resto della città.

Gite in giornata da Seul

Avete intenzione di organizzare delle gite di un giorno da Seul? Le mete più interessanti e allo stesso tempo comode sono Suwon, Incheon, DMZ, Isola di Nami: di tutte queste vi parliamo più approfonditamente nelle prossime pagine, ma ricordatevi che ci vorrà un giorno intero per ognuna di queste.

I mercati più belli di Seul

Se siete in cerca di esperienze forti durante il vostro viaggio in Corea vi consigliamo di dedicarvi all'esplorazione dei migliori mercati di street food della città. Non solo assaggerete cibi deliziosi, ma vi immergerete completamente nell'atmosfera locale, insieme a tanti coreani in cerca dei loro piatti preferiti.

Ecco quali sono i migliori luoghi di Seul, tra food court, mercati diurni, notturni e street food alley.

Gwangjang Food Market

Il secolare mercato di Gwangjang di Seoul è considerata una delle meraviglie della città. Essendo uno dei market più antichi di tutta la Corea del Sud (primato che si contende con il Namdaemun) è il luogo perfetto per immergersi nella cultura tradizionale scoprendo le prelibatezze gastronomiche classiche ma anche quelle più originali.

In particolare il mercato di Gwangjang è famoso per i suoi kimbap (o gimbap) giganti e golosissimi, ma anche per le versioni mayak kimbap (ovvero kimbap “droga”).

In questi rotoli di alghe e riso non viene messa alcuna sostanza stupefacente ovviamente ma essendo di misura mini fanno l’effetto dei cioccolatini: uno tira l’altro e molti avventori ne mangiano talmente tanti da addormentarsi come se fossero sotto l’effetto di droghe!!!

Altre specialità del mercato sono i suoi mandu (ravioli ripieni) che sono considerati tra i migliori della città e il bindaetteok, gustosissimo pancake a base di fagioli mung, verdure e carne che andrebbe bevuto con il makgeolli, un vino di riso tradizionale per cui i coreani più anziani vanno pazzi.

Oggi, dopo essere apparso su una serie Netflix dedicata al cibo di strada asiatico, è molto affollato: pur essendo aperto dalla mattina fino alle 23, vi consigliamo di andare a ora di pranzo per trovarlo più vivibile. Detto questo vogliamo fare una precisazione: tra i mercati di Seul è quello che negli ultimi anni ci ha deluso di più per un cambiamento in negativo davvero evidente.

Non parliamo soltanto della confusione e delle frotte di turisti che lo visitano ma anche dei tentativi di fregare gli stranieri con prezzi più alti e porzioni più piccole (rispetto a quelle date ai coreani) come anche di maleducazione dei rivenditori.

Oltre a questo gli standard igienici sono più bassi della media proprio perché sono rimasti davvero pochi i clienti abituali dei ristoranti e degli stand di street food... la maggior parte sono di passaggio.

Se dobbiamo consigliare di mangiare qui vi suggeriamo di provare il famoso stand di dolci di pasta di riso fritta (è proprio al centro del mercato, impossibile non scorgerlo) e i tteokbokki e spiedini di sundae piccanti di Kangane Tteokbokki.

Myeongdong Night Market

Se siete impegnati a fare shopping a Myeongdong e vi viene un languorino non preoccupatevi perché nel quartiere si trova una famosa via di street food che propone tantissime specialità tradizionali ma spesso servite con qualche tocco innovativo, come piace ai più giovani.

Nello Street Food Alley di Myeongdong troverete davvero di tutto, ma i nostri piatti preferiti sono le aragoste alla griglia servite in gustosi panini, le cozze giganti grigliate con formaggio, i corn dog (preparati con mille ricette differenti) e i mochi artigianali fatti con frutta fresca.

Non si tratta del più qualitativo dei night market ma troverete certamente molte alternative golose e appariscenti che fanno impazzire chi ama il visual food.

Attenzione: apre dopo le 17 e il momento in cui l'atmosfera è più vivace è dalle 18 alle 20

Mercato di Tongin

Un mercato tradizionale che si sta trasformando in attrazione turistica vicino all'uscita 2 della stazione Gyeongbokgung (linea 3) a ovest del Palazzo Gyeongbokgung, non è il nostro preferito per la sua atmosfera un po' artificiosa ma i commercianti sono amichevoli e il cibo è decisamente più gustoso di quello del Gwangjang.

Questo non è solo un mercato tipico ma anche un luogo storico importante: è stato costruito per i residenti giapponesi nel 1941, quando la Corea era sotto il dominio giapponese, infatti ancora oggi sono presenti diversi prodotti e venditori di origine nipponica.

Qui c'è un'esperienza decisamente originale da fare: all'ingresso troverete il “venditore di coin”, ve ne daranno 10 per 5000 won, insieme a un contenitore e alle bacchette.

Ora dovrete comporre il vostro pranzo: girate per le bancarelle, cercate quelle “convenzionate” e pagate con i vostri brass coin. Ecco un modo divertente per assaggiare di tutto un po'.

Andateci per pranzo o per uno spuntino, ma fate attenzione perché alle 21 sarà già tutto chiuso.

Mercato notturno di Dongdaemun

Dongdaemun è un colossale centro commerciale, anzi una zona di centri commerciali vecchio stile (molti dei quali dedicati alla vendita all'ingrosso) che raccoglie circa 30.000 negozi specializzati: è consigliatissimo a chi cerca capi particolari, tessuti ed accessori ma anche a chi vuole conoscere i giovani aspiranti designer della città e le loro creazioni.

Oltre ad essere una mecca dello shopping ha anche una ricchissima scelta di street food attorno ai palazzoni: le bancarelle aperte fino a tarda notte propongono infinite tipologie di snack e street food di ogni tipo (incredibilmente economici!).

La zona vicina al Market Pyeonghwa è anche piena di ristorantini di strada dove grigliare, mangiare e bere fino a notte(per riprendersi dallo shopping!): se vi piace il pesce dirigetevi invece a Dongdaemun Grilled Fish Alley un vicolo specializzato in bancarelle di pesce grigliato. In questa zona troverete anche molti ristoranti dedicati al pollo (fritto o stufato). Non sarà street food da mangiare mentre si passeggia ma è il luogo perfetto per assaggiare piatti locali particolari in un'atmosfera molto local.

Mercato di Namdaemun

Pare che questo sia il mercato più antico della città, di sicuro è il più grande e quello migliore dove perdersi (letteralmente) tra la bancarelle che vendono vestiti, accessori per la casa, oggetti elettronici, cancelleria e chi più ne ha più ne metta. Non è un mercato alimentare ma ovviamente ha anche una bella parte dedicata al cibo e allo street food.

La food alley di Namdaemun è molto gradevole e offre una grande varietà di piatti tradizionali.

Una delle bancarelle più frequentata è sicuramente Gamekol Son Wangmandu, un piccolo venditore di ravioli di tutti i tipi, incredibilmente buoni e raccomandati anche se davvero costosi rispetto alla media.

La zona più interessante a nostro parere è la Kalguksu Alley, una micro via dove si affollano bancarelle di noodles e bibimbap. Credeteci quando diciamo che non avete sicuramente mai visto dei ristoranti così vicini tra loro e così affollati!

Inoltre nonostante la popolarità anche a livello turistico scoprirete che sono molti gli abitanti del quartiere e i lavoratori dei dintorni che frequentano questo posto, probabilmente perché i pasti sono abbondantissimi (interi menù a base di bibimbap, kalguksu e noodles freddi), sani, gustosi e si pagano cifre bassissime per essere in centro a Seul.

Quello di Namdaemun è un mercato diurno, tutto qui chiude alle 21 o anche prima.

VISITARE LA DMZ & JSA

Immaginate di poter visitare gli avamposti della Corea del Sud che si trovano lungo uno dei confini più militarizzati e dibattuti al mondo, quello con la Corea del Nord. La DMZ è una zona neutra demilitarizzata profonda quattro chilometri che separa i due paesi, è un luogo surreale che potrete visitare solo ed esclusivamente con un tour organizzato.

Non è in alcun modo possibile andarci in autonomia: essendo non solo sotto il controllo dell'esercito ma anche una zona realmente politicamente molto delicata, nessuno può entrare senza essere accompagnato da guide autorizzate.

Questo luogo è stato reso leggendario da un film di caratura internazionale, quello diretto dal famoso regista Park Chan-Wook e visitarlo è una delle esperienze più significative che potrete fare durante il vostro viaggio.

Qui nemici giurati si osservano ogni giorno separati solo da una linea nel terreno, una situazione di tensione che è diventata per loro vita quotidiana grazie alla mediazione dell'ONU che controlla la DMZ.

Storia della DMZ e della JSA tra Corea del Nord e del Sud

Questa zona demilitarizzata è nata nel 1953 al termine della Guerra di Corea, ed è composta da due versanti, due zone distinte: una appartenente alla North Korea e una alla South Korea. Al centro si trova la JSA (Joint Security Area) il luogo dove avvengono le trattative tra i leader politici mediate dai rappresentanti delle Nazioni Unite.

La zona militare, visitabile dai turisti con tour organizzati gestiti da guide certificate, si trova a circa 50 km da Seul, in corrispondenza di un villaggio che ai tempi del conflitto si trovava proprio sul confine e dove venne firmato l'armistizio del '53, Panmunjom.

Visita organizzata alla DMZ e alla JSA con partenza da Seoul

Se avete approfondito la cultura e la storia coreana saprete che lo stato del Sud vive con grande apprensione le azioni militari poco prevedibili e controllabili del feroce regime del Nord e per questo motivo l'area è strettamente controllata e non si può visitare in autonomia. Il nostro consiglio è affidarvi a un tour organizzato da un operatore online (i già citati Civitatis o Klook) se volete prenotare prima di partire.

La visita dura circa 9 ore e comprende transfer di andata e ritorno, guida in inglese, pranzo e acqua, biglietti d'ingresso alla DMZ.

Il prezzo? Intorno ai 60/70 euro, tutto compreso: davvero molto molto contenuto, considerando che andrete a vedere un posto unico al mondo, fuori dal tempo e dallo spazio, un luogo sospeso tra due paesi, protagonista di una buona fetta della storia del XX Secolo.

Cosa vedere durante un tour della DMZ

La zona turisticamente accessibile della DMZ è piuttosto limitata rispetto alla grandezza del sito e la maggior parte dei tour tocca le stesse identiche tappe. Se partirete da Seoul sarà molto semplice raggiungere la zona demilitarizzata e vedere con i vostri occhi l'iconico confine tra le due Coree e altri luoghi rappresentativi.

L'unica accortezza è quella di prenotare la vostra visita con un po' di anticipo perché il numero dei visitatori giornalieri è limitato. Solitamente ci si dovrà muovere di prima mattina per arrivare in autobus (insieme ai vostri compagni di viaggio e alla vostra guida) fino alla prima tappa del viaggio: Camp Bonifas, a un'ora circa dal centro della capitale.

Qui si viene sottoposti a un rigido controllo documenti da parte di militari ONU e vengono chiarite le regole infrangibili della visita. Il secondo stop è direttamente alla JSA, l'area dove le due linee nemiche si incontrano ogni giorno controllando l'uno il confine dell'altro; avrete anche occasione di visitare alcuni degli edifici dove vengono effettuati gli incontri ufficiali tra i leader delle due fazioni, piccole baracche azzurrissime costruite proprio sul confine (che le attraversa).

Pensate che qui potrete varcare la linea di demarcazione tra le due coree, ma solo camminando all'interno della struttura.

In tutto questo passerete vicino a uno schieramento di militari immobili e muti come statue che sembrano davvero essere usciti da un surreale film di guerra: per tutto il loro turno stanno in piedi guardando il paese nemico, fissandosi negli occhi, a pochi metri di distanza ma non potendo mai né toccarsi né interagire. Una situazione davvero surreale.

Dopo aver passato un po' di tempo nella JSA si visita solitamente il Dora Observatory (una zona di osservazione strategica che permette di avere una buona visuale su parte della DMZ della Corea del Nord) e la Dorasan Station, la stazione della Corea del Sud più vicina al confine un tempo sede di interscambio di merci tra i due popoli che ora non è più attiva ma viene considerata un luogo

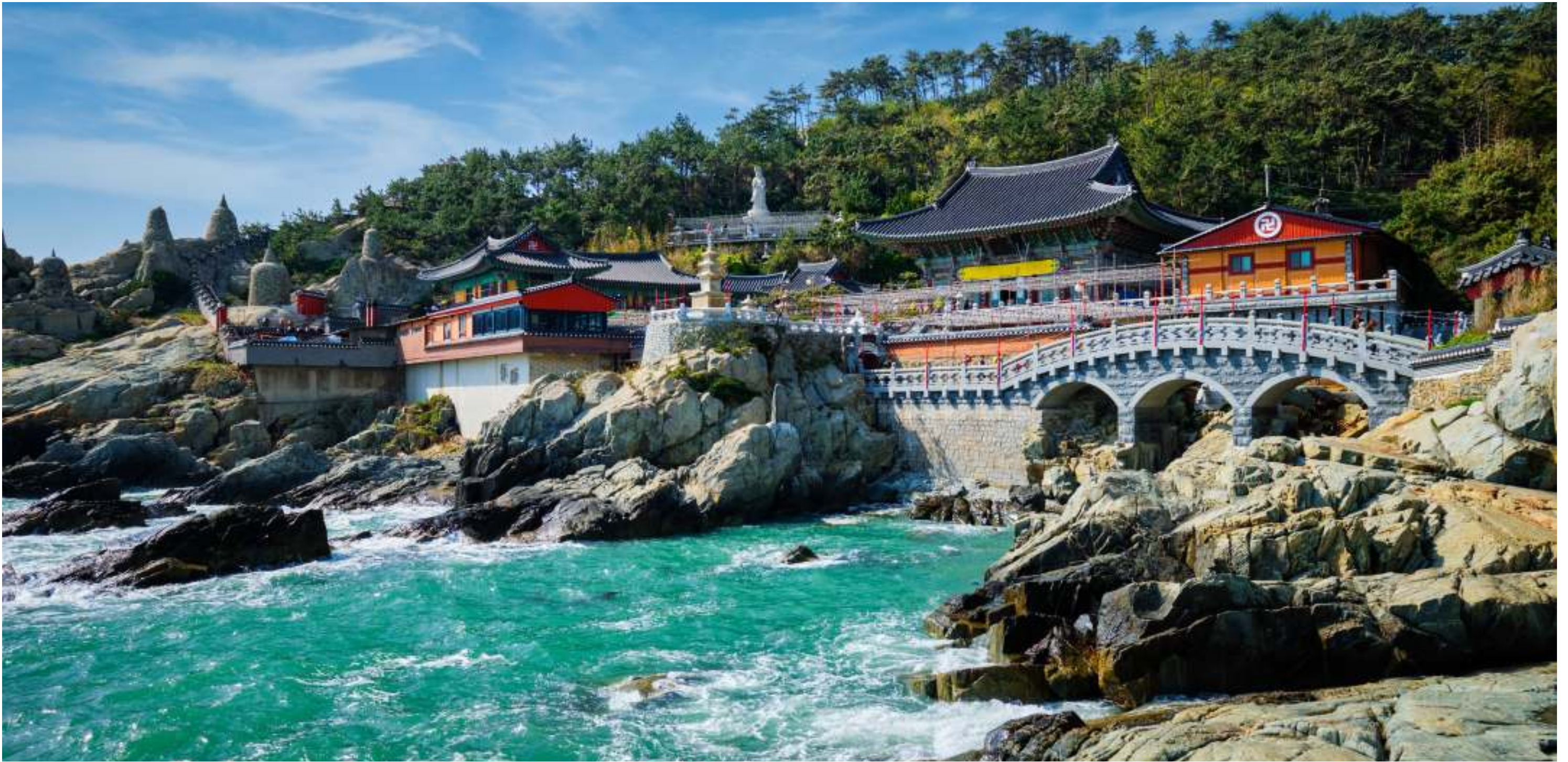
simbolo di riunificazione.

Le visite si concludono solitamente con l'ingresso nel Terzo Tunnel: uno dei tanti passaggi sotterranei che la Corea del Nord ha scavato sotto la DMZ per cercare di arrivare nel territorio nemico senza essere notata e iniziare l'invasione. Dopo questa inquietante visione è solitamente previsto il rientro a Seoul con un sacco di informazioni socio-politiche in più sulla Corea rispetto al viaggio di andata, ma soprattutto con la consapevolezza di essere stati su uno dei confini più pericolosi e vigilati di tutto il mondo, un luogo dove un solo errore potrebbe costare al nostro pianeta una guerra nucleare.

Attenzione: la situazione al confine non sempre consente di effettuare tutte le tappe sopra descritte. Per ragioni di sicurezza alcune possono essere eliminate senza preavviso. Ne è un esempio la JSA, spesso chiusa a causa delle tensioni tra i due paesi.

BUSAN: INFORMAZIONI UTILI

La prima cosa da sapere di Busan è che è grande, larga, dispersiva: questa sua conformazione particolare influenzerà tutta la vostra visita.



Busan è una città dinamica e affascinante che si estende lungo la costa meridionale della Corea del Sud. Conosciuta per la sua vibrante vita marittima, le spiagge numerose e una particolare vivacità culturale, è una destinazione che fonde perfettamente tradizione e modernità.

Con una popolazione di oltre 3 milioni di abitanti, è la seconda città più grande del paese e si distingue per il suo importante porto, uno dei più trafficati al mondo, che ha contribuito a plasmare la sua identità come centro economico e commerciale.

Tuttavia, Busan non è solo un polo economicamente importante, ma anche una destinazione turistica eccezionale e dall'identità molto distinta, che offre una varietà di esperienze perfette per accontentare ogni tipo di visitatore.

Come arrivare a Busan

Gran parte dei viaggiatori arrivano in città da Seoul. Per farlo avete almeno tre possibilità:

Aereo: i prezzi degli aerei interni in Corea del Sud sono bassi e i voli sono molto frequenti. Prenotando con un po' di anticipo volerete spendendo 30-50 euro a tratta, ma crediamo che salvo necessità particolari non sia la soluzione ideale.

Tra il tempo per arrivare in aeroporto dal centro di Seoul (di solito si parte da Gimpo, che dista circa 45 minuti dalle fermate principali della metropolitana della capitale), la necessità di esserci almeno un'ora e mezza prima del volo e il tempo per arrivare dall'aeroporto di Busan in centro, perderete minimo minimo 4-5 ore.

Treno: in questo caso avete diverse opzioni, ma fondamentalmente potrete scegliere tra i treni veloci KTX e SRT (2,5/3h con 40 euro di costo) e il Mugunghwa (5/6h con 20 euro di costo).

Bus: anche in questo caso avrete diverse scelte, ma la migliore è il General Express Bus, circa 18 euro e 4/4,5h di durata.

La soluzione migliore in questo caso è il treno, sia preferiate quello veloce che quello normale: partirete dal centro di Seoul e arriverete in centro a Busan, senza ulteriori spostamenti.

Prenotabile anche dagli stranieri sul sito www.korail.com: attenzione, non tutte le carte di credito funzionano.

Dove alloggiare a Busan

Se state pianificando di inserire Busan tra le mete del tuo itinerario, una delle prime cose da considerare è dove alloggiare.

La seconda metropoli più grande della Corea del Sud e una delle più dinamiche regala un'ampia varietà di attrazioni, dalle bellissime spiagge alle deliziose prelibatezze street food e una ricca offerta culturale; tutto questo ha però un contro: l'estensione, che la rende un po' scomoda da visitare se si sbaglia la zona in cui alloggiare.

Proprio per questo in questa nostra guida esploreremo le diverse opzioni di alloggio a Busan e vi aiuteremo a prendere la decisione migliore in base ai vostri interessi, budget e preferenze.

Ricordate però: non cercate il “centro città”, perché non lo troverete. Ci sono tanti centri diversi, magari lontani l'uno dall'altro, ma a loro modo importanti per un particolare motivo.

Dove alloggiare a Busan per la prima volta (in posizione centralissima!)

Se questa è la vostra prima visita e desiderate scoprire il massimo nel minor tempo possibile, vi consigliamo di soggiornare a Seomyeon. Questo quartiere centrale è un hub di trasporti: offre comodi collegamenti alla metropolitana, inclusi accessi diretti alle linee 1 e 2, che vi permetteranno di raggiungere rapidamente molte delle principali attrazioni turistiche di Busan.

Non solo: la zona si trova a metà strada tra gran parte delle attrazioni, è perfettamente al centro, cosa che vi consentirà di risparmiare molto tempo non dovendo attraversare completamente la città ogni volta.

Inoltre, Seomyeon è noto per le sue strade animate, ideali per lo shopping e il cibo di strada, rendendo questo quartiere un luogo perfetto per i viaggiatori alla scoperta di nuovi sapori e esperienze.

La zona migliore in cui soggiornare a Busan per la vita notturna

Se siete alla ricerca di una vivace vita notturna, sia Haeundae che Seomyeon sono ottimi quartieri da considerare. Entrambi offrono una varietà di ristoranti e bar, consentendo di sperimentare la nightlife di Busan.

Haeundae è noto anche per le sue spiagge e offre anche un'ampia scelta di hotel di lusso, ideali se desiderate coccolarvi.

Seomyeon, d'altra parte, è una zona centrale che ospita numerosi bar e locali notturni, attirando giovani e amanti della night life più animata.

Ultimo, ma non in ordine di importanza, citiamo Nampo, che magari non ospiterà i migliori club e bar della città, ma i suoi ristoranti, rigorosamente locali e ruspanti, permettono di tirare tardi tra carne alla griglia e birre ghiacciate.

Il miglior quartiere di Busan per famiglie con bambini

Se state viaggiando con la tua famiglia e desiderate una base comoda per esplorare la città, vi consigliamo di considerare Seomyeon.

Questo quartiere, sebbene animato, è situato in posizione strategica per visitare le principali attrazioni di Busan: ricordate di cercare un albergo in posizione un pochino defilata, perché la zona di sera/notte può essere abbastanza rumorosa e i bambini potrebbero avere difficoltà a dormire se l'alloggio non è ben insonorizzato.

Un plus di Seomyeon se si hanno figli piccoli è la presenza di tanti ristoranti e locali internazionali: pizzerie, hamburgerie e molto altro potrebbero correre in vostro soccorso in caso la cucina coreana non fosse apprezzata dai vostri bambini.

La zona migliore in cui soggiornare a Busan per la spiaggia

Le spiagge di Busan sono famose in tutto il mondo, quindi se il vostro principale obiettivo è godervi il sole e il mare, siete nel posto giusto. Le due spiagge più famose sono Haeundae e Gwangalli.

Haeundae è rinomata per la sua sabbia dorata e offre un'ampia scelta di hotel di lusso. Gwangalli è una buona alternativa se state cercando opzioni di alloggio più economiche.

Entrambi questi quartieri offrono accesso diretto alle spiagge, garantendovi giornate indimenticabili sotto il sole.

Haeundae è in una posizione più defilata rispetto a Gwangalli, quindi è da preferirsi se avete intenzione di muovervi poco.

Se volete stare più tranquilli, meno travolti dal caos, potreste optare per Sondgo Beach: purtroppo però la sua posizione è fin troppo defilata e dormendo qui sarete costretti a lunghi spostamenti per arrivare in tanti quartieri di Busan.

FOOD MARKET A BUSAN

I mercati del cibo di Busan offrono un'esperienza culinaria unica per assaporare i sapori più tipici della gastronomia coreana. Dal mercato di Jagalchi, con la sua abbondanza di prodotti di mare freschi, a quello di Gukje, con la sua varietà di cibi di strada e di possibilità di shopping, e a quello di Bupyeong, con la sua atmosfera tradizionale, fino al più moderno Seomyeon... in ognuno c'è qualcosa per soddisfare tutti i gusti e vale la pena dedicare del tempo alla loro scoperta.

Che siate dei foodies incalliti o semplicemente curiosi di scoprire nuove gastronomie, a Busan vi innamorerete della cucina coreana e della sua particolarissima cultura gastronomica.

Questa vibrante città portuale situata sulla costa sud-orientale della Corea del Sud è famosa per la sua deliziosa cucina di mare e per i suoi market che offrono una vasta gamma di prelibatezze locali. Se state pianificando un viaggio a Busan e siete golosi di cibo asiatico, non potete perdere l'opportunità di esplorare i mercati alimentari della città.

I migliori mercati di Busan

Se non avete a disposizione almeno un mese dimenticatevi di visitare tutti i mercati della città: è un'impresa titanica, perché ogni quartiere ne nasconde uno o più di uno. Vediamo insieme quelli più conosciuti, approfondendo per ognuno di essi le specialità più caratteristiche da provare.

Mercato di Jagalchi

Iniziamo il nostro tour culinario a Busan con il mercato coperto di Jagalchi, il più grande per quanto riguarda il pesce in tutto il paese.

Situato vicino al porto di Busan, offre una straordinaria varietà di frutti di mare freschi direttamente dai pescatori locali.

Qui potrete trovare tutto, dalle aragoste e granchi alle ostriche, polpi e sashimi della migliore qualità e ai piani superiori ci sono numerosi ristoranti di pesce dove potrete gustare piatti preparati al momento con ingredienti appena pescati.

La struttura del Jagalchi Market è circondata da un'area enorme che ospita altre decine di mercati diversi: una delle nostre preferite è la via che troverete girando a destra uscendo dal grande mercato coperto (dandogli le spalle). Centinaia di bancarelle che vendono pesce fresco si alternano a ristorantini di strada, il tutto in un'atmosfera vivace e conviviale, dove le ajumma (le zie coreane) sono le padrone di casa.

Cosa mangiare a Jagalchi Market

Pesce crudo: il sashimi, chiamato originariamente hoe in Corea, è un must assoluto al mercato di Jagalchi, qui potrete assaggiare prodotti ittici appena pescati come il tonno, il polpo e l'orata, accompagnati da salse speciali per esaltare i sapori.

Eomuk (fish cake): l'eomuk è un classico street food coreano a base di pasta di pesce. Al mercato di Jagalchi, potrete trovare una varietà di eomuk fritti o cotti nel brodo. Sono spesso serviti su uno spiedino e possono essere gustati da soli o immersi in una salsa saporita.

Ganjang Gejang (granchio marinato nella salsa di soia): se siete un appassionati di granchi, non potete perdervi questa delizia. I crostacei prelibati vengono marinati in una salsa di soia particolare, creando un sapore unico e intenso e si gustano poi da soli o con

una ciotola di riso fumante.

Godeungeo-gui (pesce al forno): Il Godeungeo-gui è un piatto di pesce al forno, preparato con il mackerel (sgombro). Viene marinato in una salsa piccante e quindi grigliato alla perfezione. È un piatto saporito e succulento, da assaporare insieme a contorni piccanti come il kimchi.

Jogaetang (zuppa di vongole): amate le vongole? Questa zuppa è preparata con vongoline freschissime locali, verdure e una base di saporito brodo di pesce. È leggermente piccante, un vero tripudio di sapori del mare alla coreana.

Mercato di Gukje

Il mercato di Gukje è uno dei più antichi e storici di Busan ed è un luogo ideale per assaporare i sapori tradizionali coreani. Oltre ai numerosi negozi che vendono prodotti non alimentari (ci sono tanti stand di abbigliamento, anche second hand!), offre anche una vasta selezione di cibi di strada e bancarelle di alimenti pronti.

Se dobbiamo essere sinceri non è tra le nostre scelte preferite per mangiare (alcune bancarelle sono un pochino troppo turistiche, per prezzi e sapori) ma di certo è una buona opzione per una passeggiata serale con snack ed essendo coperto è un'ottima alternativa nei giorni di pioggia.

Cosa mangiare al Gukje Market

Dai gimbap e frittelle di frutti di mare agli hotteok fino alle salsicce di sanguinaccio (sundae)... qui troverete una miriade di delizie da gustare tra le più tipiche della cucina coreana.

Proprio al centro del mercato c'è uno stall dedicato a fish cake (forse il piatto più rappresentativo di Busan) e tteokbokki tra i più

quotati della città: lo riconoscerete dall'affollamento.

Non aspettatevi troppi piatti elaborati, ma molte pietanze da mangiare mentre si passeggia piuttosto che piatti da consumare al tavolo.

Mercato di Bupyeong Kkangtong

Situato nel cuore di Busan (e attaccato all'appena citato Gukje Market), il mercato di Bupyeong è un luogo vivace e affascinante dove immergersi nell'atmosfera tradizionale coreana. Offre una vasta gamma di prodotti alimentari freschi, compresi frutti di mare, verdure, carni e spezie.

Tuttavia, ciò che rende il mercato di Bupyeong davvero speciale sono le sue bancarelle di cibo di strada che vi permetteranno di gustare deliziosi panini di pesce alla griglia (saengseon-gui), pollo fritto (yangnyeom-tongdak) e molto altro ancora.

Cosa mangiare al Bupyeong Market

Tra le specialità più quotate di questo mercato troverete:

Tteokbokki: il tteokbokki è un piatto di strada molto popolare in Corea, si tratta di gnocchi di riso piccanti cotti in una salsa piccantina di gochujang quello del Bupyeong è casereccio, fresco e succulento, vi farà venire l'acquolina in bocca.

Hotteok: questo pancake dolce è super quotato! Lo troverete ripieno di una miscela di zucchero, cannella e semi di girasole. È cotto su una piastra calda fino a quando non diventa dorato e croccante. Al mercato di Bupyeong, ci sono numerosi venditori che preparano e vendono hotteok freschi di giornata e vale davvero la pena di assaggiarli!

Eomuk: vi abbiamo già spiegato cosa sia poche righe fa... al mercato di Bupyeong, troverete vari tipi di eomuk, come quelli serviti in brodo caldo o arrostiti su un barbecue. È un’ottima opzione per uno spuntino saporito mentre esplorate il mercato e lo stand che li propone è piuttosto famoso.

Cibo internazionale: avete capito bene, se avete voglia di evadere un po’ dalla cucina coreana qui troverete molte opportunità! Sappiate però che tutte le ricette che assaggerete saranno rivisitate corean style perchè, nonostante la presenza di turisti, questo resta comunque un mercato molto autentico per “local”!

Mercato di Seomyeon

Se state cercando un’esperienza culinaria moderna e trendy, Seomyeon è il posto giusto. Situato in quello che è considerato il centro di Busan. il quartiere è la Mecca della vita notturna in città e offre una vasta selezione di ristoranti e caffè di tendenza che servono piatti coreani fusion e internazionali.

Qui potrete gustare piatti come bulgogi, bibimbap e samgyeopsal, insieme a una varietà di piatti dal mondo. La zona è anche un ottimo posto per fare shopping, con boutique alla moda e negozi di marca nelle vicinanze.

Ma non finisce qui, perché il Seomyeon Market, nel cuore del quartiere, riserva tantissime sorprese ed è più tradizionale di quanto si possa pensare per essere nella zona cool di Busan: rispetto a quelli già citati è meno improntato allo street-food e si concentra maggiormente su ristorantini che servono cibo seduti, spesso al banco in condivisione con gli altri avventori.

La clientela è di età abbastanza avanzata e in Corea del Sud

questo significa birra e soju a volontà. La Semyeon Food Alley, una delle strade che costeggia il mercato, è famosa per ospitare tanti ristoranti di Dwaehu Gukbap, zuppa di riso e maiale iconica di Busan.

Cosa mangiare a Seomyeon market

Hotteok: anche qui sono consigliatissimi i deliziosi pancake dolci coreani che vengono decorati con particolare cura per renderli molto instagrammabili.

Kalguksu: vi va qualcosa di caldo? Provate i kalguksu, spaghetti fatti a mano coreani, tagliati al coltello e serviti in brodo e accompagnati da verdure, pesce e carne.

Mercato di Bujeon

Il Bujeon Market è a una sola fermata dal conosciutissimo quartiere di Seomyeon, ma nonostante questo è davvero poco conosciuto dai turisti internazionali, complice il fatto che sia dedicato in grandissima parte alla vendita di frutta, verdura, pesce e carne e poco allo street-food.

Un vero peccato, perché questo è uno dei cuori pulsanti della vendita di prodotti gastronomici freschissimi di tutta la città: è un complesso gigante, che nasconde anche piccoli ristoranti e bancarelle che vendono dolcetti e cibo da asporto.

Ed è talmente frequentato da andare oltre la struttura: infatti i venditori si affollano anche all'esterno ed è qui che spesso si fanno gli affari migliori, essendo la zona “non ufficiale”.

Questa è una tappa da fare al 100% quando ci si trova a Busan.

Millak Raw Fish Market (Millak Hoe Center)

All'estremo nord della celeberrima spiaggia di Gwangalli si trova il paradiso dell'Hoe, il pesce crudo coreano. Al primo piano troverete infinite vasche e rivenditori di pesce: fermatevi, contrattate, acquistate e poi dirigetevi al piano superiore, dove in piccoli ristoranti vi puliranno il pesce e ve lo serviranno.

Il tutto non solo spendendo cifre decisamente abbordabili, ma anche godendovi il panorama di Gwangalli Beach, che specialmente alla sera è davvero delizioso.

COSA VEDERE A BUSAN

Busan è probabilmente la tappa più bella di un viaggio in Corea del Sud: verace, viva, eterogenea e con una serie di templi e mercati che non dimenticherete presto.



Che abbiate solo 3 giorni a disposizione o che vogliate concedervi un soggiorno prolungato, siate certi che Busan sarà una meta di viaggio affascinante ricca di opportunità.

Parliamo di una città veramente straordinaria, ma la sua vastità può rendere noiosi gli spostamenti tra le diverse attrazioni. Per questo abbiamo cercato di concentrare le tre giornate di viaggio in città raggruppando le attività in zone vicine tra loro per ottimizzare il vostro tempo.

Ecco una panoramica rapida del nostro itinerario ideale di 3 giorni a Busan (che sono comunque pochi!)

Giorno 1

- Villaggio culturale di Gamcheon
- Mercato Jagalchii
- BIFF Square

- Mercato Gukje
- Bosu Book Street
- Parco Yongdusan e Torre di Busan

Giorno 2

- Oryukdo Skywalk
- Distretto commerciale di Seomyeon
- Spiaggia di Gwangall

Giorno 3

- Tempio Haedong Yonggungsa
- Parco Haeundae Blueline
- Busan X the Sky
- Spiaggia di Haeundae

Itinerario Busan giorno 1

Consigliamo di iniziare la vostra esplorazione con uno dei luoghi più iconici e fotogenici della città: il Gamcheon Culture Village. Questo affascinante villaggio colorato si trova tra il monte Cheonmasan e il picco Ongnyeobong.

Originariamente un rifugio durante la guerra di Corea (qui non arrivavano i combattimenti), poi diventato un quartiere degradato, oggi Gamcheon è un vivace centro artistico riqualificato caratterizzato dalla presenza di caffè estrosi, installazioni artistiche stravaganti (quella del Piccolo Principe è la più amata!) e murales vibranti (cercate quello dedicato ai BTS e a uno dei suoi membri, nato proprio a Busan). Dedicate almeno 2 ore a esplorare i labirintici vicoli, ammirare i panorami e godervi i caffè accoglienti.

Lungo il percorso troverete numerose opportunità per scattare fotografie con viste mozzafiato e, se siete appassionati d'arte,

cercate tutte le opere disseminate nel villaggio.

C'è un piccolo museo (si chiama letteralmente “Little Museum”) molto carino vicino alla fermata dell'autobus di riferimento del villaggio, racconta la storia del quartiere e raccoglie molti oggetti originali che si trovavano delle vecchie case. Le didascalie esplicative sono anche in inglese quindi l'esperienza è molto piacevole anche per gli stranieri che non parlano coreano! L'ingresso è gratuito.

Poi potete spostarvi a Nampo, uno dei quartieri più antichi di Busan. Nampo è un vero e proprio paradiso per gli amanti dello street food e dei mercati, quello di Jagalchi sarà la vostra prima tappa. Si tratta del più grande mercato del pesce della Corea del Sud, che si estende su diversi piani. Al primo piano potrete ammirare una vasta gamma di frutti di mare esotici.

Se avete fame, dirigetevi al secondo piano per gustare un delizioso pranzo a base di pesce. Inoltre dall'edificio del mercato si può accedere a un magnifico punto panoramico che offre una vista spettacolare gratuita sul porto: prendete la scala mobile vicino al Gate 1 fino al 7° piano, quindi salite fino al tetto.

Uscite dal Jagalchi Market e dandogli le spalle (dando quindi le spalle anche al mare) girate a sinistra: inizierà un altro grande fish market all'aperto, una lunghissima via che alterna bancarelle di pesce fresco a ristoranti alla buona dove pranzare con pesce grigliato e non solo!

La vostra prossima tappa è una vivace area commerciale ricca di cinema, negozi di moda, negozi di bellezza coreani e prelibatezze culinarie: BIFF Square, famosa per ospitare il Festival Internazionale

del Cinema di Busan. Se siete appassionati di cibo assaggiate le prelibatezze di strada, visitate i caffè alla moda e i ristoranti.

Nei dintorni cercate la Bupyeong-dong's Jokbal Golmok, detta anche Pig Feet Alley, dove troverete decine di ristorantini improvvisati che vendono Naengchae jokbal, ovvero “zampe di maiale fredde”, carne di maiale a fette sottili (accompagnata da medusa, granchio, cetrioli, carote e cipolle) piatto tipico di Busan.

Per cambiare completamente atmosfera dirigetevi al Mercato Gukje, un enorme mercato tradizionale con centinaia di bancarelle che vendono di tutto, dall'elettronica ai vestiti, passando per gli articoli K-Pop e gli oggetti per la casa.

Dopo lo shopping, fate una breve passeggiata fino a Boso Book Street. Questo vicolo è un delizioso paradiso per gli amanti dei libri nonché un luogo molto fotogenico.

Fu aperto da una coppia di rifugiati che vendeva riviste usate durante la guerra di Corea, crebbe talmente tanto che negli anni '70 ospitava già circa 70 librerie, soprattutto di seconda mano. Oggi rimangono solo poche rivendite, ma è comunque un posto molto piacevole.

Per un finale romantico di giornata arrivate al Parco Yongdusan, una piccola area di pace e tranquillità nel cuore di Nampo. Per salire sulla collinetta che lo ospita dovrete prendere le scale mobili a cui accederete da Gwangbok-ro, la strada commerciale principale del quartiere.

L'attrazione principale qui è la Diamonds Tower (detta anche Busan Tower), uno degli edifici più iconici della città. Costruita nel 1973,

questa torre alta 120 metri offre una vista panoramica a 360 gradi sul porto, sulla città e sulle montagne.

È aperta fino alle 22:00, il che la rende perfetta per concludere la vostra giornata ammirando lo skyline illuminato da un caleidoscopio di colori al neon. L'ingresso costa 12.000 KRW.

Alla base della torre si trovano invece diverse attrazioni che arricchiscono la visita: i lucchetti dell'amore simili a quelli che si trovano in altre parti del mondo e che rappresentano un simbolo di amore eterno per molte coppie che vengono qui a posizionarli insieme), la massiccia campana Bell of the Citizens, le numerose location per foto in Hanbok: in molti vengono qui con gli abiti tradizionali coreani a scattare foto.

Per coloro che non vogliono rinunciare a una bella vista panoramica su Nampo, il porto e il Ponte Yeongdo ma cercano un'alternativa economica, c'è anche una piattaforma di osservazione gratuita al 13esimo piano del vicino Lotte Department Store.

Adesso è il momento giusto per raggiungere Seomyeon, il quartiere più trendy di Busan, spesso paragonato a Myeong-dong a Seoul. È un luogo fantastico da esplorare, sia di giorno che di notte: di mattina e primo pomeriggio è però molto quieto e tanti locali potrebbero essere chiusi, non avrete la folla che arriva al calare delle tenebre, ma l'atmosfera potrebbe essere decisamente più sorniona.

Qui troverete numerosi negozi di moda, boutique di cosmetici artigianali, centri commerciali, caffetterie trendy e alcuni dei migliori ristoranti e bar della città. Ma non solo: Seomyeon Young Street è costellata di Self-Photo Booth (posti con cabine di

autoscatto che offrono trucchi, travestimenti, oggetti per trasformarsi e farsi foto dando sfogo alla propria creatività), ogni tipo di videogioco possibile e tante attrazioni che i giapponesi definirebbero kawaii.

Nelle vicinanze potrete anche scoprire Jeonpo Cafe Street, un luogo di ritrovo popolare per le coppie coreane (è tipico a Busan trovarsi qui per il primo appuntamento!). Un'altra zona interessante da visitare è Medical Street, un centro di turismo medico di Busan: qui si trovano tantissime famose cliniche di bellezza e una visita in questa via offre uno spaccato interessante di uno degli aspetti più controversi e popolari della moderna Corea.

Come accennato, il quartiere dà il suo meglio per la vita notturna: potrete scegliere tra centinaia, forse migliaia di bar e ristoranti di tutti i tipi, prezzi e offerte. Qui non è raro trovare gente che passa da un pub all'altro fino alle 5 di mattina.

Se vi trovate in zona per pranzo o cena potrete scegliere (oltre agli infiniti ristoranti che puntellano ogni singola via) di dare un'occhiata al Seomyeon Market, un mercato (coperto) che si popola durante le ore dei pasti e che offre cibo coreano di qualità a ottimi prezzi e un'atmosfera decisamente informale (nonché beveristica!).

Sia fuori che dentro al mercato il piatto più popolare è la Ddwaeji Gukbap, zuppa di maiale simbolo di Busan.

Itinerario Busan giorno 2

Cominciate presto il vostro secondo giorno a Busan con una visita al panorama dell'Oryukdo. Oryukdo, che significa "5 o 6 isole": è un gruppo di isolotti rocciosi che emergono dal mare e regalano bellissime viste.

Il nome simpatico è dovuto al fatto che, a seconda della marea, potrete vedere 5 o 6 di questi isolotti.

Il punto ideale per godere dello spettacolo è l'Oryukdo Skywalk, un ponte di vetro lungo 22 metri che si affaccia direttamente sul bordo della scogliera.

Successivamente, seguite la scala in legno, che vi condurrà a vari punti panoramici per una visione più ravvicinata degli isolotti.

Ora gambe in spalla, perché vi consigliamo di percorrere lo scenico Igidae Coastal Trail, una piccola “escursione” affatto difficile lunga 4,7 km che richiede circa 2 ore, a seconda delle soste fotografiche e del vostro livello di forma fisica.

Attraverserete un parco che costeggia il mare e che offre panorami fantastici, che uniscono scogliere a picco a grattacieli sullo sfondo. Come gran parte degli hiking coreani troverete passerelle in legno a facilitare il vostro percorso, impossibile perdersi tutto è molto ben organizzato.

Vi sentirete davvero positivamente spaesati: immaginate di essere nel centro di una metropoli ma allo stesso tempo di trovarvi in pochi minuti catapultati in una foresta verdissima che affaccia sul mare.

Penultima tappa dell'itinerario di oggi è la spiaggia di Gwangalli, una delle più famose di Busan e il luogo ideale per ammirare il tramonto in città.

Se c'è ancora luce potrete fare un tuffo nell'acqua o semplicemente sdraiarsi sulla sabbia: i ristoranti con vista qui non mancano e potrete godervi lo spettacolo di luci al neon del ponte

Gwangan davanti a una cena raffinata.

Itinerario Busan giorno 3

Nel vostro ultimo giorno a Busan iniziate la giornata salendo sull'autobus per raggiungere il tempio Haedong Yonggungsa, uno dei più belli della Corea (ve ne parliamo in modo approfondito nel prossimo paragrafo dedicato ai templi di Busan) soprattutto per la sua splendida location abbarbicata su una scogliera maestosa.

Il nostro consiglio è di non correre durante la visita: tra la zona esterna, vivace e piena di bancarelle di street-food, il primo livello con statue in pietra, diversi “belvedere” da cui ammirare il tempio dall'alto, la Main Hall, la statua del Buddha che ride e quella di Guanyin, considerate almeno due ore per godervi appieno l'Haedong Yonggungsa Temple.

Per arrivare dal centro città impiegherete circa un'ora se avete alloggio a Seomyeon, quindi valutate una sveglia molto presto per questa terza giornata.

Dopo aver esplorato il tempio salite sull'autobus per raggiungere Songjeon, un tranquillo “villaggio” sulla spiaggia noto per il surf.

Qui inizia l'Haeundae Blueline Park, una delle nuove attrazioni in città e una tappa interessante. Questo parco è stato ricavato dalla riqualificazione di una vecchia linea ferroviaria costruita durante l'occupazione giapponese e offre alcune delle migliori viste sulla costa orientale di Busan: il parco è una lunga passerella in legno (5 km) parallela al mare, immersa nel verde e con molti punti panoramici.

Ora avete tre possibilità: percorrere tutto il camminamento fino a

Mipo (l'estremità nord della spiaggia di Haeundae), prendere il Beach Train fino allo stesso punto (la Mipo Station, circa 7.000 KRW a persona) o camminare fino a Cheongsapo, un'altro luogo fotogenico (molti impazziscono per i Twin Lighthouses, due fari gemelli che dominano la costa) e da cui parte l'ormai celeberrimo Sky Capsule.

Lo Sky Capsule altro non è che un coloratissimo trenino panoramico che percorre quella parte di costa molto lentamente per farvi godere la bella vista: a nostro parere costa molto (35.000 KRW a persona) per quello che offre, ma è davvero popolare tra locali e turisti.

Qualunque decisione abbiate preso vi troverete adesso con i piedi nella bella Haeundae Beach: per iniziare a esplorare la zona potreste salire sul Busan X the Sky che offre una vista spettacolare ed è situato nella Landmark Tower del complesso Haeundae LCT The Sharp. Questo osservatorio si estende su vari piani ed è accessibile dall'ingresso rivolto verso la spiaggia di Haeundae.

Biglietto d'ingresso 27.000 KRW, inserito anche nel Busan Pass.

A questo punto potete concludere la giornata sulla famosa spiaggia di Haeundae, perfetta per nuotare, ma soprattutto ricca di attrazioni e attività.

Vi consigliamo di percorrere tutta la spiaggia verso sud e arrivare al Dongbaek Park: di qui proseguite sulla passerella che corre parallela alla costa, godendovi il panorama e arrivando Dongbaekseom Lighthouse, che ha una bella vista sul Gwangam Bridge.

Al calare del sole dirigetevi al The Bay 101, una marina molto

elegante: da qui potrete godere di una delle viste più belle su Marine City, il quartiere elegante che ospita i grattacieli più alti di Busan.

La vostra giornata si concluderà all'insegna del cibo: tornate indietro e percorrete la vivace Gunam-ro, la via che porta dalla spiaggia alla fermata della metropolitana di Haundae. A metà strada troverete il Mercato Tradizionale di Haundae, un delirio di ristorantini e banchette di street-food dove assaggiare di tutto.

Consiglio per chi viaggia con bambini: non abbiamo gli acquari (per ovvie ragioni) ma sulla spiaggia troverete il Sea Life Aquarium, che potrebbe far trascorrere qualche ora felice ai più piccoli.

Guida alle spiagge di Busan

La seconda città della Corea del Sud sorge su un lungo tratto costiero che può vantare diverse spiagge urbane e acque piuttosto belle. Busan ha proprio tutto quel che serve per essere una meta turistica interessante da esplorare: ci sono diversi templi storici molto belli, è circondata da piacevoli zone montuose, ha oltre 3,5 milioni di abitanti e quindi brulica di attività, ristoranti, bar, caffè... e c'è anche la spiaggia, aggiunta gradevolissima sia per rilassarsi passeggiando che per fare un bagno rinfrescante in estate.

Dalla famosa Haeundae fino a Gwangalli, nota per la sua vita notturna, o Dadaepo che offre tramonti meravigliosi... le spiagge di Busan hanno tutte un carattere particolare.

Non fraintendeteci, non sono luoghi esotici da cartolina con acque cristalline e sabbia fine e bianca ma si tratta di spiagge urbane molto vissute che impreziosiscono il panorama cittadino e offrono ai locali quanto ai turisti un'ottima fuga dal cemento della metropoli.

Ognuna di queste ha il suo fascino e il bello è che tutte hanno qualcosa da dire ai visitatori non solo in estate, anche perchè molte sono un centro molto vivace di attività commerciali, locali e ristoranti sia di giorno che di notte!

Ci sono sette spiagge pubbliche in città: durante la stagione estiva sono attivi servizi di docce e bagni pubblici ed è quasi ovunque possibile noleggiare ombrelloni e lettini, i bagnini sorvegliano le acque durante il giorno ed è tutto un brulicare di persone ed eventi vista mare.

Le altre stagioni sono perfette invece per passeggiare, fare un bel pasto godendosi il panorama e fare sport.

Haeundae Beach

Tra le varie spiagge di Busan sicuramente Haeundae Beach è la più conosciuta e anche la più affollata durante tutto l'anno per la sua atmosfera dinamica e le mille attrazioni che offre.

Ogni stagione estiva si riempie letteralmente di visitatori tanto da trovare difficile avere un posticino tutto per sé sulla sabbia chiara che la caratterizza. Non è certo un piccolo tratto quello balneabile, circa 1,5 km, ma bisogna ammettere che anche le sue acque sono spesso troppo affollate. Le strutture ricettive e di intrattenimento locali sono tante e molto valide sia per i locali che per i turisti stranieri.

Dall'estremità sud della spiaggia parte (nel promontorio Dongbaekseom) il Dongbaek Coastal Trail, un facile sentiero che attraversa un bosco e arriva fino all'omonimo faro: una passeggiata ristoratrice, alla portata di tutti ma dall'atmosfera affascinante: sarete contemporaneamente immersi nella natura (nonostante

siate nel bel mezzo di una metropoli) e vi ritroverete il mare da una parte e i grattacieli dall'altra.

La notte questa zona della città si illumina e si riempie di possibilità di divertimento: il famoso The Bay 101 è un luogo perfetto per mangiare e bere con una splendida vista sulla baia e vedere lo skyline della città da un punto privilegiato. Ci arriverete con una passeggiata di 20 minuti dalla spiaggia.

In generale, attorno a Haeundau Beach c'è tantissimo da fare dal mattino alla sera: non dimenticate di visitare l'Haeundae Traditional Market (qui assaggiate il famoso gukbap, una zuppa calda di riso e maiale) e la Gunam-ro Culture Square dove ogni fine settimana si organizzano molti eventi culturali e di intrattenimento.

In generale la strada centrale (ovvero Gunam-ro), che collega la spiaggia alla fermata della metro, ha una quantità di ristoranti e negozi impressionante.

Segnaliamo il particolare Haeundae Sand Festival che si tiene ogni anno da maggio a giugno e vede arrivare tantissimi artisti specializzati in costruzioni fatte con la sabbia provenienti da tutto il mondo ma anche il Busan Sea Festival, che si svolge a luglio ed è sempre ricco di sorprese.

Se avete bambini, potreste portarli Sealife Busan Aquarium, che ha il suo ingresso proprio in spiaggia.

Dal limite nord di Haundae Beach si snoda il Bluline Park, una vecchia linea ferroviaria in mezzo al verde trasformata in una location turistica da cui ammirare splendidi panorami: potrete scoprirla con l'Haeundae Sky Capsule, il Beach Train o a piedi (seguendo dei bellissimi sentieri costali).

Per ammirare la vista salite all'osservatorio (a pagamento) del Busan X The Sky.

La giornata a Haeundae Beach va abbinata alla visita al Haedong Yonggungsa, il tempio più bello della città, di cui parleremo più avanti.

Songjeong Beach

Songjeong è il locale paradiso dei surfisti... se un tempo era raro vedere un coreano cavalcare le onde su una tavola, oggi questo sport è diventato decisamente di moda e questo ha reso l'ondosa Songjeong una delle spiagge più amate dai giovani di Busan. Sorge poco a nord di Haeundae, ha acque poco profonde che degradano dolcemente e per questo è molto adatta alla balneazione dei più piccoli nelle giornate di mare placido.

Per garantire la sicurezza dei bagnanti, una parte della spiaggia viene generalmente dedicata allo sport su tavola, il resto è adatta alla balneazione e ad altri divertimenti acquatici come la banana boat. Attorno alla battigia ci sono molti ristoranti e caffè, alcuni a target familiare e altri dedicati ai giovani.

Gwangalli Beach

Gwangalli è la spiaggia più vicina al centro della città, non è bella come le altre in quanto ad acqua e sabbia, ma offre un panorama davvero incantevole, soprattutto al calar del sole!

La notte infatti è possibile vedere il bellissimo ponte Gwangan illuminato (apparso anche nel film Black Panther) e ammirare i romantici giochi di luce della città e dei suoi tanti palazzi. Un altro motivo che spinge molti a sceglierla è che con le giuste condizioni anche qui possono esserci belle onde per il surf, adatte

soprattutto ai principianti.

In qualunque mese andiate avrete il piacere di ammirare gruppi di ajumma (traducibile come zie) che raccolgono le preziose alghe di Busan, con cui probabilmente cucineranno la cena alla famiglia.

Inoltre questa è una zona molto amata della città da foodie e instagrammer: ci sono infatti ottimi ristoranti e scenografici caffè eleganti con viste eccellenti sul mare blu.

A due passi dalla spiaggia troverete il Millak Sliced Raw Fish Town, un mercato famoso per i suoi grandi e gustosi frutti di mare: ai primi piani acquistate il pesce e a quelli superiori ve lo preparano!

Dadaepo Beach

Dadaepo è un'altra bella zona marittima un po' più distante dal centro cittadino e quindi un poco più rilassata come atmosfera. È la meta ideale per chi ama fare lunghe passeggiate in una parte di Busan dall'alto valore ecologico.

Questa penisola formata nei secoli dai sedimenti portati dal fiume Nakdonggang, è piena di vita tra granchietti, paguri e gabbiani... la spiaggia ha una sabbia soffice e si respira un'aria di libertà che le altre difficilmente possono regalare. Una tappa interessante vicino alla spiaggia è il Parco Ecologico di Dadaepo con i suoi percorsi esplicativi che guidano alla scoperta delle caratteristiche naturali di questo luogo particolare.

Al suo ingresso c'è anche una bella fontana che offre spettacoli di luci colorate durante la stagione estiva. Insomma a Dadaepo si va per rilassarsi e sentirsi a contatto con la natura, non preoccupatevi se vi sembra lontanissima dal centro di Busan... si arriva fin qui

comodamente in metro!

Songdo Beach

Siete pronti per visitare la “Napoli dell’est”? Non sappiamo bene perché ma questo è il soprannome della zona di Songdo... che a nostro parere non ha davvero nulla a che vedere con l’atmosfera partenopea! Qui troverete una piccola spiaggia graziosa circondata da grattacieli moderni e piena zeppa di visitatori e turisti provenienti dal resto della Corea.

Proprio davanti alla spiaggia si snoda il Songdo Cloud Trail, ovvero un ponte sinuoso costruito sull’acqua e che regala splendidi panorami guardando verso la terraferma.

Una dei richiami (soprattutto per i coreani, meno per gli stranieri) più importanti dell’area è il famoso ponte sospeso Songdo Yonggung, che offre una magnifica vista sulla costa sia di giorno che di notte. Altra attrazione gettonatissima è la funivia di Songdo che collega il parco Songrim al parco Amnam e che garantisce una vista totale grazie al suo pavimento trasparente.

Sia che andiate a piedi che con la funivia (in Asia spesso chiamata Gondola) l’Amnam Park vale una visita, perché offre viste davvero interessanti su Songdo Beach e Busan in generale; prima di arrivare al Parco e al Suspension Bridge c’è un grande parcheggio: qui troverete non solo decine di pescatori, ma anche diversi ristoranti di pesce decisamente ruspanti in cui verrete chiamati a entrare a gran voce dalle proprietarie.

Se è ora di pranzo, una sosta è più che consigliata.

Ilgwang Beach

Ilgwang è una spiaggia davvero da non perdere: sorge in una piccola baia che era un tempo un villaggio di pescatori. Oggi ovviamente i palazzoni e la modernità sono arrivati anche qui ma resta l'atmosfera popolare e un po' speciale che caratterizza questa piccola cittadina (che dal '95 fa ufficialmente parte di Busan).

Un boschetto di pini, la sabbia chiara e le acque placide rendono il luogo amabile, il padiglione Samseongdae costruito durante la tarda dinastia Joseon aggiunge una nota romantica. Questa è una perfetta escape per il weekend, quieta d'inverno e più vitale d'estate con tanti ristoranti e festival di street food.

Imnang Beach

Ecco una delle nostre preferite... Imnang è una spiaggia un po' remota, dall'atmosfera rurale e famosa per avere delle belle aree di campeggio e zone per passeggiare. Ovviamente in piena estate può essere molto affollata ma studiando il giorno giusto per una visita (magari in primavera e tra settimana) qui davvero è possibile trovare un piccolo paradiso. Questa è diversa da altre grandi baie di Busan: ci sono piccole calette rocciose, alberi che si specchiano sul mare e molte piccole pensioni e ristoranti ancora gestiti a livello familiare.

Niente insegne al neon sfavillanti ma in compenso troverete un mare dai colori molto belli e potrete approfittare di tanta tranquillità. Vicino alla spiaggia di Imnang si trovano il tempio Jangansa e il tempio Myogwaneumsa, due dei quattro antichi templi di Gijang facilmente raggiungibili con una breve passeggiata.

I nostri quartieri preferiti di Busan

In questa sezione esploreremo in dettaglio quelli che sono per noi i quartieri più interessanti della città, per darvi una visione più completa delle loro caratteristiche e attrazioni.

Haeundae

Haeundae è una delle destinazioni turistiche più popolari della Corea del Sud ed è famosa per le sue bellissime spiagge.

Questa area si trova leggermente fuori dal centro cittadino, ma è perfetta per chi ama le spiagge urbane vivaci e dove c'è sempre aria di festa con negozietti, bancarelle di street food locali per bere e mangiare in abbondanza.

Haeundae è anche una mecca dello shopping, con il gigantesco Shinsegae Centum City (il più grande magazzino del mondo) a sole 3 fermate di metropolitana di distanza.

Durante il tramonto questa è la location ideale per godersi una romantica passeggiata lungo Dalmaji-gil Road, celebre per le sue viste sull'oceano e i pini lungo le dune di sabbia bianca.

Come immaginerete la vita notturna di Haeundae è vibrante, con ristoranti che servono cucina da tutto il mondo e una scelta di bar e club per i festaioli.

Non dimenticate di visitare “l'Isola di Dongbaekseom” e l'acquario Sea Life Busan nelle vicinanze.

Principali attrazioni a Haeundae e dintorni:

- La spiaggia di Haeundae;
- Shinsegae Centum City, enorme shopping mall
- Il mercato tradizionale;
- Acquario Sea Life di Busan.

Gwangalli

Gwangan (o Gwangalli) è un'altra zona di spiaggia fantastica, abbastanza centrale e ideale per chi preferisce un'atmosfera più rilassata rispetto a Haeundae. Questo quartiere è noto per la sua vista panoramica sul Ponte dei Diamanti (Gwangan Bridge), che si illumina magnificamente di notte.

L'area è molto amata tra gli expat e qui troverete numerose caffetterie, bar e ristoranti di alta qualità.

Gwangan è anche ben posizionata per lo shopping, con i grandi magazzini Centum City e l'area dell'Università di Kyungsung a pochissime fermate di metropolitana di distanza.

Principali attrazioni a Gwangan e dintorni:

- Spiaggia di Gwangalli;
- Il bellissimo ponte di diamanti illuminato offre opportunità fotografiche perfette di notte;
- Grandi magazzini Centum City.

Seomyeon

Seomyeon è il cuore pulsante di Busan, noto come il principale centro commerciale della città e un importante nodo di trasporto. La stazione della metropolitana di Seomyeon offre accesso diretto alle linee 1 e 2, consentendo di raggiungere comodamente le principali attrazioni di Busan, per questo noi consideriamo questa parte della città il suo vero centro strategico!

La vivace strada principale di Seomyeon 1 Beonga ospita numerose opzioni di ristorazione e shopping, rendendo questo quartiere perfetto come base per esplorare la città.

La scena notturna di Seomyeon è animata, con bar e club che attirano un pubblico giovane. Gli amanti dello shopping adorano il grande magazzino Lotte e soprattutto i mille negozi che punteggiano ogni sua strada e stradina.

Principali attrazioni a Seomyeon e dintorni:

- Seomyeon 1 Beonga Street: la via centrale con infiniti ristoranti, locali e negozi alla moda
- Grandi magazzini Lotte;
- Il suo bel mercato di cibo, con infiniti ristoranti
- Seomyeon Young Street una via commerciale ricca di caffè alla moda e negozi

Nampo

Nampo-dong è il quartiere più commerciale di Busan, spesso paragonato a Myeongdong a Seoul, ma con un'anima decisamente più tradizionale, genuina e spartana. Questa zona è un paradiso per gli amanti dello shopping, con una vasta gamma di negozi, dai marchi di stilisti di lusso ai negozi più economici. Ci sono mercati di vestiti e gadget, negozi di grandi marche, mercati di streetfood e fresh-market a perdita d'occhio. È anche un luogo ideale per acquistare souvenir, se siete interessati.

Il mercato del pesce di Jagalchi, i grandi magazzini Lotte e la Torre di Busan si trovano nelle vicinanze. Nampo-dong è noto anche per la sua scena street food, offrendo una varietà di delizie culinarie locali.

L'area intorno al Jagalchi Market è un gigantesco mercato, sia all'aperto che al coperto: abbandonatevi alla scoperta, perché le bancarelle di pesce fresco, essiccato, kimchi, snack, cibo pronto e

chi più ne ha più ne metta, non finiscono più.

Questo quartiere è sempre affollato di turisti stranieri e locali, ma soprattutto brulica di abitanti delle zone limitrofe che vengono qui per i suoi grandi mercati. Se desiderate uno shopping sfrenato e un'esperienza culinaria coreana autentica, Nampo-dong è il posto giusto.

A nostro parere è il quartiere in assoluto più bello della città!

Principali attrazioni a Nampo e dintorni:

- Mercato del pesce di Jagalchi e tanti altri;
- Grande magazzino Lotte;
- Torre di Pusan;
- Scena culinaria tra le più vibranti e tradizionali della città e del paese.

Gli imperdibili templi di Busan

Tra gli stranieri Busan non è famosa per i suoi templi buddhisti, eccezion fatta per il già citato e imperdibile Haedong Yonggungsa: peccato perché la città ne ospita davvero di bellissimi. La ragione è probabilmente da ricercarsi nel fatto che gran parte di quelli più interessanti siano parecchio fuori dal centro e che il viaggio andata e ritorno sia spesso lungo 2,5/3 ore, decisamente troppo se si hanno a disposizione 3-4 giorni in tutto.

Scopriamo insieme quali sono quelli che amiamo di più

Il tempio di Haedong Yonggungsa è davvero la perla di Busan. Si trova sulla costa della parte nord-orientale di Busan, una location davvero rara quella vista mare poiché la maggior parte dei complessi religiosi importanti dello stato si trovano in zone boschive e montuose. Questo magnifico centro spirituale lungo la costa vi farà innamorare dell'architettura sacra locale e vi farà respirare l'aria dei tempi antichi. Il tempio fu costruito originariamente nel 1376 per volere di un grande maestro buddista della dinastia Goryeo, noto con il nome di Naong.

Sfortunatamente, il complesso fu distrutto da un incendio durante l'invasione giapponese della Corea ma nei primi anni '30 il monaco Ungang del tempio di Tongdo lo ricostruì.

Lo spettacolo dell'Haedong Yonggungsa inizia ancora prima di entrare: la lunga strada che vi giunge è infatti costellata di bancarelle di street food che vendono principalmente due piatti molto popolari in città e in particolare la Fish Cake e l'Hotteok, una frittella ricoperta di miele. Ogni coreano che si rispetti non può esimersi dall'acquistare almeno un paio di questi snack!

Il tempio si snoda su più livelli, quindi state pronti a fare su e giù per

parecchi gradini se volete visitarlo tutto.

All'ingresso, che è il primo livello, troverete grandi statue in pietra rappresentanti gli animali dello zodiaco cinese in forma antropomorfizzata: drago, serpente, cane, topo, gallo, tigre e così via. Di fronte si erge una bella statua gigante del Bodhidharma Monk.

Proseguendo nel vostro percorso, sulla sinistra, incontrerete la grande porta d'ingresso al tempio, le cui colonne sono due splendidi dragoni dorati. Iniziano qui le scale per scendere al livello successivo: durante il percorso, sulla destra, c'è la statua del “Buddha of Granting a Son”; si dice che pregandolo mentre si si sfrega la prominente pancia le donne avranno più probabilità di rimanere incinta.

Giungerete così a un livello inferiore, quello che offre la vista più bella sul tempio sottostante, da qui il colpo d'occhio è davvero impressionante: la scogliera, le onde che si infrangono impetuose, pagode e statue che si stagliano abbarbicate sulle rocce.

Prendetevi tempo per godervi lo spettacolo da più angolazioni prima di scendere nuovamente, attraversare il ponte in pietra (dove c'è un wishing pond, nel quale lanciare una monetina per vedere avverato un desiderio) e arrivare nel cuore del tempio dove spiccano la Daeungjeon Main Hall con dipinti interni stupendi, il gigante Laughing Buddha dorato e la statua di Guanyin che veglia dall'alto.

Curiosi di scoprire anche altri splendidi esempi di architettura religiosa? A chi resta più di 3 giorni consigliamo almeno altri 3 templi.

Samgwangsa, il più semplice del lotto, ma la cui imponente Main Hall e la vista sulla città valgono il viaggio. Consigliamo la visita in “parallelo” anche del più piccolino 불광사, raggiungibile con una breve passeggiata nel bosco sul retro del Samgwangsa.

Il Seokbalsa è realmente impressionante non solo per la sua posizione in cima a un cucuzzolo, ma perché nasconde imponenti statue scavate nella pietra che ne circondano il piccolo perimetro: anche da qui la vista è niente male.

Il Beomeosa Temple è un complesso enorme, incastonato in un’area completamente verde, e in cui potrete passare ore ad ammirare l’architettura, i dipinti e i colori di ogni singola sala e pagoda. Fatta eccezione per i fedeli che pregano rispettosamente, da queste parti regna un silenzio assoluto: la città è solamente a dieci minuti di autobus, ma l’altura in cui si trova è davvero un’oasi di pace.

BUSAN PASS: SÌ O NO?

Busan offre molte attrazioni gratuite, ma diverse delle principali hanno un costo d'ingresso. Se prevedete di visitarne parecchie potrebbe valere la pena acquistare un Busan Pass, sistema che offre sconti o ingresso gratuito a oltre 30 punti di interesse, tra cui la Torre di Busan, il treno marittimo del Blueline Park, la funivia Songdo e molto altro.

È disponibile per 24 o 48h di visita, prevede anche il noleggio gratuito di un hanbok tradizionale e l'accesso prioritario alle attrazioni. Potete scoprire tutto sui vari pass sul sito ufficiale www.visitbusanpass.com; se valga la pena o meno acquistarlo dipende solo da voi: cosa volete visitare? In quanti giorni? Quanto risparmiereste con il pass? Fate i vostri calcoli e decidete, ma non date per scontato che sia conveniente per tutti.

Attenzione: il Busan Pass diversamente da altre carte turistiche non copre i trasporti!

JEJU: INFORMAZIONI UTILI

Jeju è un'isola molto ben organizzata ad accogliere turisti, locali e stranieri: nonostante questo, per esplorarla è necessaria un po' di pianificazione.



Tra i luoghi più amati dai turisti (stranieri e non) di tutta la Corea del Sud c'è senza dubbio l'incantevole Jeju, un'isola vulcanica che offre infinite possibilità di intrattenimento. É semplicemente il luogo perfetto per chi cerca una location per le vacanze variegata: c'è un bellissimo mare, si possono fare splendidi trekking e visitare parchi naturali secolari, si trovano musei e città vivaci ma soprattutto l'atmosfera è particolarmente rilassante e accogliente.

Se è la destinazione turistica numero uno del paese non è solo per le sue rocce vulcaniche, per le belle spiagge e i campi in fiore; Jeju è anche molto ben collegata con tutte le città principali della Corea ed è facile ed economica da raggiungere quanto comoda da girare.

Come raggiungere Jeju dalla terraferma

Ci sono due modi per arrivare a Jeju dalla penisola coreana: il traghetto e l'aereo. I traghetti sono una scelta economica solo se

vi trovate vicini a una delle città portuali collegate con l'isola (ma neanche troppo, considerati i prezzi dei voli).

Vi state chiedendo da quali città prendere il traghetto per Jeju?

Eccovi serviti!

- Mokpo (porto di Mokpo)
- Goheung (porto di Nokdong)
- Wando (porto di Wando)
- Haenam (porto di Usuyong)
- Yeosu (porto per navi da crociera dell'EXPO)

Ci sono anche traghetti speciali da Busan, ma la tratta è molto molto più lunga.

A nostro parere uno dei motivi per cui prendere il traghetto è sicuramente quello di voler portare con sé l'auto già noleggiata sulla terraferma: se state viaggiando in Corea del Sud in macchina e non volete (o potete) consegnarla, prendere un traghetto su cui imbarcarla e utilizzarla poi sull'isola (senza doverne noleggiare un'altra) è un'ottima idea.

L'aereo è indubbiamente il mezzo più comodo e veloce per arrivare se non dovete portare con voi l'auto e avete quindi intenzione di noleggiarla in loco. Da Seoul è 1,5 ore di viaggio, mentre è 1 ora scarsa da Busan.

I costi sono generalmente molto contenuti in quanto tutti i giorni ci sono decine di voli dalle città principali: a seconda del periodo e dell'anticipo con cui comprerete i biglietti spenderete dai 20 agli 80 euro a tratta, compreso di bagaglio in stiva.

Noleggio auto a Jeju

Sull'isola esiste un sistema di trasporto pubblico abbastanza capillare ed efficiente ma ovviamente visitare le zone rurali e naturali con il proprio mezzo è molto più facile e divertente ed è un buon modo per risparmiare tempo. In generale in Corea del sud viaggiare in automobile non è una grande idea: è costosa, parcheggiare in città è un disastro e le strade sono molto caotiche ma a Jeju si viaggia bene su 4 ruote, c'è meno traffico e l'atmosfera è più rilassata.

Troverete auto a prezzi molto differenti in base al servizio che sceglierete e alla stagione. Se in bassa stagione troverete utilitarie a circa 20 euro al giorno in alta stagione e senza prenotazione potrete spenderne il doppio. Inoltre capita spesso di faticare a trovare un mezzo in coincidenza con le festività nazionali.

Quindi consigliamo di prenotare con discreto anticipo: se non parlate coreano potrete appoggiarvi ai servizi di noleggio internazionali (come per esempio Hertz e Avis), ce ne sono parecchi in aeroporto, altrimenti troverete anche varie compagnie locali a Jeju City, ma generalmente è difficile trovare siti in lingua inglese.

Ma una di queste è particolarmente consigliata, perché ha un servizio ottimo, una navetta che collega il suo ufficio direttamente all'aeroporto, tante vetture e prezzi giusti.

Stiamo parlando di Lotte Rent a Car, che ha un ottimo parco macchine e un eccellente servizio clienti.

Ricordate che per noleggiare un'auto in Corea del Sud dovete avere una patente di guida valida rilasciata dal vostro paese di residenza e una patente di guida internazionale.

Visitare Jeju con il bus

Se non avete la patente internazionale o non ve la sentite di guidare in un paese straniero, non vi preoccupate perché al contrario di quanto si legge in molti siti, i bus a Jeju sono abbastanza capillari e frequenti.

Chiaramente non avrete la libertà che si ha con l'auto e molto probabilmente dovrete rinunciare ad alcune tappe più particolari (o semplicemente tagliarne altre perché sarete più “lenti”) ma gran parte delle aree principali si possono visitare con gli autobus.

Solamente la costa ovest è un pochino meno servita, ma comunque ha mezzi che vi arrivano.

Il problema è, come accennato, la perdita di tempo: molti bus fanno decine e decine di tappe, rendendo così il vostro viaggio parecchio lento. Gli orari e le tratte potete consultarle sia su Google Maps che su Naver.

Ah, non dimenticatevi che potrete usare la vostra TMoney anche a Jeju Island!

Scoprire Jeju in bici

Veniamo al mezzo di spostamento più divertente: Jeju è uno dei pochi posti in Corea dove ha senso noleggiare una bicicletta, infatti è amatissima dai ciclisti.

Questo perché fuori Jeju City, le strade sono generalmente poco affollate, i paesaggi naturali sono speciali e la bicicletta vi darà la possibilità di esplorare sia la costa che le zone rurali interne, molto meno toccate dal turismo di massa e bellissime (ci sono piccoli villaggi davvero deliziosi che sembrano essere rimasti fermi nel tempo ad un secolo fa).

Attorno all'isola lungo le coste si snoda dal 2015 una pista ciclabile completa, il percorso è lungo 234 km, con varie rotte che toccano tutte le spiagge più belle, ovviamente. La costa è abbastanza pianeggiante e un ciclista poco esperto può decidere di suddividere l'itinerario in 3 giorni per fare meno fatica, gli alloggi non mancano soprattutto nelle zone di Seongsan, Seogwipo e Daechong, perfette per le soste notturne.

La possibilità di noleggiare bici elettriche convincerà anche il meno sportivo!

I ciclisti esperti possono invece circumnavigare l'intera isola in circa 10-12 ore, ma ovviamente è molto meno rilassante e un'impresa per soli "fissati" del ciclismo.

La pista ciclabile circolare inizia e finisce a Yongduam, che si trova sulla costa di Jeju City: potrete noleggiare la bici proprio in quella zona o utilizzando la già citata Klook Travel, applicazione affidabilissima e popolare nel paese.

Una buona opzione è prenotare quelli con il pick up gratuito in aeroporto!

Dove alloggiare a Jeju

Sull'isola ci sono tantissime cose da vedere, quindi in pochi giorni è molto difficile riuscire a decidere cosa fare e cosa invece non includere nell'itinerario per mancanza di tempo. L'ideale è selezionare il proprio alloggio in base alle attrazioni che vi interessano di più.

Per aiutarvi a scegliere vi diamo alcune indicazioni sulle zone solitamente più scelte dai visitatori ovvero Jeju City e Seogwipo, perché possiate decidere dove alloggiare.

Jeju City è la città principale, si trova circa al centro della costa nord e qui c'è anche l'aeroporto e il porto più importante. Seogwipo è invece la città più grande della costa sud (anch'essa si trova in posizione centrale, direttamente a sud di Jeju City).

Se avete un paio di giorni da dedicare alla scoperta della grande isola (1.846 km² non sono pochi) vi consigliamo di alloggiare al nord, sarete più vicini all'aeroporto. Da qui sarà più facile muoversi sia con il taxi che con i bus (anche se noleggiare un'auto o una bici è la soluzione migliore). Se trascorrete più di 3 giorni a Jeju sarà forse meglio soggiornare prima a nord e poi spostarsi al sud (o viceversa) per fare entrambe le esperienze e vedere il più possibile.

Nota importante: il monte Halla si trova al centro dell'isola, quindi è possibile raggiungerlo nello stesso lasso di tempo da sud o nord.

Un punto a favore di Jeju City è che è l'hub di riferimento per i trasporti, quindi è la location migliore per chi non ha un mezzo proprio, inoltre è una bella città con un sacco di ristoranti interessanti da provare e molti ottimi alberghi. Il tratto di costa a ovest della città è una delle parti più belle dell'isola ed è una zona neanche troppo affollata: qui il mare è fantastico (fuori città!) e ci sono tante zone dove passeggiare in completo relax, a noi piace particolarmente!

Seogwipo è un'ottima alternativa per chi ha voglia di esplorare e muoversi di più, i mezzi di trasporto sono comunque presenti anche se dovrete forse avere più pazienza per tempi di attesa piuttosto lunghi. Il bello è che in questa zona ci sono moltissime cose da vedere tra cascate, spiagge e scogliere famose per la loro bellezza, l'ambiente inoltre è molto rilassato e si trovano guest house molto piacevoli a prezzi interessanti.



Gli alloggi di Seogwipo e dintorni sono in media qualitativamente più validi e meglio gestiti di quelli nel nord, i prezzi sono leggermente più bassi e le strutture (spesso più raccolte di quelle di Jeju City) vi faranno davvero una bella impressione.

JEJU PARADISO PER FOODIE

Il cibo è una parte importante di ogni viaggio e sperimentare le ricette di Jeju è un'esperienza imperdibile per gli amanti della cucina coreana perché troverete una gastronomia molto differente e particolare. Se siete amanti della carne non c'è posto migliore per il barbecue coreano, poiché l'isola vanta il miglior maiale del paese. Se invece il pesce è la vostra passione sarete felici di trovare una varietà di deliziosi frutti di mare freschi ovunque andiate, per un'esperienza speciale a km0.

Jeju è un'isola che si è sviluppata in relativa autonomia e per molto tempo è stata relativamente indipendente dal resto del paese. Questo si riflette moltissimo sulla cultura locale e anche ovviamente sulla gastronomia tradizionale che comprende piatti e ricette impossibili da trovare in altre zone della Corea.

Inoltre troviamo che l'aria pura di Jeju stimoli davvero l'appetito e tra panorami bellissimi, escursioni e mare cristallino siamo certi che sarete ben predisposti alla scoperta delle pietanze tipiche più particolari dell'isola partendo dal celeberrimo maiale nero per poi rinfrescarvi il palato a fine pasto con i dolcissimi hallabong, i mandaranci locali.

Abbiamo selezionato alcuni piatti molto noti e unici nel panorama culinario locale e per aiutarvi ad assaggiarli vi daremo anche qualche dritta sui migliori ristoranti specializzati in queste ricette.

Maiale nero (heuk dwaeji)

Senza ombra di dubbio il cibo più famoso di Jeju è il suo maiale nero che si trova solo qui e che chiunque arrivi qui deve provare

assolutamente. Questo black pork è una razza particolare che ha un sapore unico, si tratta di animali di taglia più piccola con la caratteristica pelle nera e il pelo liscio. La carne, perfetta per il barbecue, è particolarmente tenera e succosa anche se si tratta di maiali adulti!

Anche se questo piatto è semplice da preparare a fare la differenza oltre alla tipologia di carne è la marinatura che a Jeju è decisamente speziata in modo originale. Il maiale nero grigliato nei ristoranti bbq specializzati viene servito con verdure in salamoia, kimchi, aglio crudo, funghi, germogli di soia, foglie di perilla o lattuga e accompagnato da riso coreano e zuppa di kimchi. Inoltre viene anche usato per fare delle zuppe molto sostanziose.

Ci sono tanti ottimi ristoranti in tutta l'isola che propongono barbecue di black pork ma a Jeju City c'è un'intera via dedicata a lui: Black Pork Street dove troverete molti ottimi ristoranti.

Zuppa di alghe e ossa di maiale & zuppa di felci e ossa di maiale (momguk & gosari yukgaejang)

Il Momguk è una zuppa di alghe a base di brodo di ossa di maiale che è molto tipica da queste parti. In effetti è la perfetta sintesi delle tradizioni culinarie locali che brillano sia nei piatti di terra che in quelli di mare.

La parola “mom” è un termine dialettale di Jeju per indicare una speciale alga locale che unita a un sostanzioso brodo fatto con le ossa e gli scarti del maiale diventa un piatto di altissima categoria ma allo stesso tempo dal sentore casereccio e rigenerante. In primavera, quando è la stagione delle felci, il “mom” viene sostituito spesso con altre erbe, un tipo speciale di felci detto “gosari” in coreano e la zuppa prende il nome di gosari

yukgaejang, un'altra ricetta che dovrete assaggiare se passate da queste parti in primavera.

Uno dei ristoranti più famosi per queste ricette è Yurine che si trova a Jeju City.

Insalata di pesce crudo fresco (hwae)

Jeju è circondata da un mare molto pescoso e quindi un luogo ideale dove mangiare pesce che qui è sempre particolarmente fresco e saporito. E naturalmente i coreani adorano mangiare pesce e molluschi appena pescati anche crudi, proprio come i giapponesi. Sull'isola l'insalata di pesce crudo, hwae, è la scelta migliore se siete anche voi amanti delle crudità e volete un cibo fresco e delizioso: si tratta di un sashimi nel tipico stile Jeju, a base di una varietà di frutti di mare estremamente freschi, come calamari, abalone, polpo e passera.

I migliori posti dove mangiare questo piatto si trovano lungo le strade costiere, ci sono sia piccoli ristoranti modesti che offrono poche varietà ma tutte freschissime che grandi e famosi ristoranti dall'atmosfera più pretenziosa.

Se volete anche mangiare in un locale gestito da vere donne Haenyeo, il ristorante Haenyeochon a Dongbok-ri è una certezza per l'insalata di pesce crudo hwae.

Sashimi di polpo vivo

In Corea e in particolare a Jeju si mangiano molti cibi crudi, ma vi lascerà senza fiato sapere che da queste parti è abitudine mangiare anche qualche creatura ancora viva... o quasi. Il sashimi di polpo vivo è una vera prelibatezza locale, il polpo freschissimo viene preparato e pulito, tagliato da vivo a pezzetti e condito con

un goccio di olio di sesamo per poi venire servito in pochi secondi ai commensali, quando ancora si muove.

Sì, è un'esperienza strana ma dobbiamo ammettere che il sapore e la consistenza della carne gommosa è molto particolare, solo che vedere i pezzi di polipo dimenarsi nelle bacchette è davvero stranissimo!

Uno dei migliori posti dove assaggiare questo piatto è il mercato del pesce di Dongmun a Jeju City. In numerose banchette del mercato troverete sia piatti a base di sashimi di polpo vivo e cetriolo di mare appena pescati... perfetti per essere accompagnati con un bel bicchiere di soju!

Porridge di abalone (jeonbok juk)

Il porridge di abalone è un piatto molto rinomato nella tradizione coreana, un cibo reale per sapore e proprietà nutrizionali. Oggi è possibile godersi una corroborante ciotola di porridge di abalone anche se non si è di nobili origini.

A Jeju in particolare questi grandi molluschi sono gustosi, carnosì e freschissimi, vengono cotti a fuoco lento con riso ricco di amido insieme ad alcune verdure fino a dare un porridge cremosissimo e molto nutriente... un comfort food ideale per le giornate più fresche.

Vi consigliamo un ristorante locale famosissimo per il porridge di abalone, forse il più noto di tutta l'isola per la grande qualità del suo prodotto: Myeongjin Jeonbok Abalone Restaurant che si trova sulla costa est.

Agrume Hallabong

Per rinfrescare il palato la prolifica terra di Jeju offre frutti deliziosi, un incrocio tra i mandarini e le arance che si chiama hallabong.



Gli hallabong di Jeju sono famosi per essere molto aromatici e dolci, i coreani ne vanno golosissimi e spesso ne comprano grandi quantità quando sono in visita qui per poi donarli a parenti e amici al loro ritorno a casa... insomma, sono il perfetto souvenir oltre che la degna conclusione di un buon pasto!

COSA VEDERE A JEJU

Ciò che stupisce di Jeju è la gran varietà di cose da fare e vedere: cascate, scogliere spettacolari, trekking sul vulcano, cibo squisito, musei folli, delfini...



Creata da una massiccia eruzione 2 milioni di anni fa, l'isola di Jeju è ricca di testimonianze di attività vulcanica ed è il mix perfetto di bellezze naturali ed esperienze urbane uniche. Per quelli di voi che stanno pianificando un viaggio in Corea del Sud e stanno pensando di inserire un breve soggiorno qui, ecco un itinerario perfetto di 3 giorni per esplorare Jeju e se poi avete del tempo supplementare fare anche una bella giornata di trekking.

Sull'isola ci sono davvero tantissime cose da fare e da vedere, per questo motivo il nostro consiglio è un soggiorno minimo di almeno 3 giorni pieni per non rischiare di dover trascurare alcune parti molto belle.

Come già sottolineato, i bus sono abbastanza capillari, ma fanno infinite fermate, quindi sono molto lenti: se pensate di viaggiare utilizzando i mezzi pubblici considerate quindi almeno di trascorrere una giornata in più da queste parti.

I periodi migliori per visitare questa particolarissima fetta di Corea sono la primavera e l'autunno, ma scoprirete che i turisti a Jeju ci sono fondamentalmente tutto l'anno!

L'itinerario che vi proponiamo in questa guida è un ottimo punto di partenza per visitare l'isola senza correre troppo, ma in modo soddisfacente e completo e sarà decisamente più comodo da seguire se avrete un mezzo privato.

Abbiamo delineato il nostro itinerario quotidiano come una base sulla quale lavorare in base alle vostre preferenze. In generale abbiamo deciso di alternare momenti a contatto con la natura (mare/campagna/foresta) a esperienze più culturali e di intrattenimento.

Ricordate: tre giorni sono il minimo sindacale da spendere da queste parti, se potete allungate la permanenza.

Giorno 1

- Seongsan Ilchulbong
- Seopikoji Coast Walk
- Aqua Planet
- Manjanggul Cave

Giorno 2

- Jusangjelloi Cliffs
- Teddy Bear Museum
- Oedolgae Rock
- Cheonjeyeon Waterfalls
- Jeongbang Waterfalls

Giorno 3

- Love Land
- Suwolbong Peak
- Cactus Village
- Spiagge

Itinerario Jeju giorno 1

Seongsan Ilchulbong si trova circa a metà della costa est ed è il promontorio vulcanico conosciuto come Sunrise Peak per il panorama incredibile che offre all'alba. Se non ti dispiace svegliarti presto è un ottimo luogo dove iniziare la giornata con una breve escursione. La camminata (costo 5.000 won) per raggiungere il punto panoramico è molto semplice, dura 30-40 minuti ed è quasi tutta pavimentata/lastricata.

Però attenzione perché è una zona molto esposta al vento! Da qui vedrete splendide viste sulle baie circostanti.

Ai piedi del cratere (in particolare in questa baia) potrai anche vedere anche le haenyeo, le tradizionali donne subacquee di Jeju: ogni giorno infatti alle 13,30 e alle 15,00 ha luogo l'Haenyeo Diver Women Show (costo 2 euro circa), una dimostrazione del lavoro tradizionale delle donne sub dell'isola.

Se non amate le cose troppo turistiche, potete vedere le Haenyeo all'opera in tutto il villaggio di Seongsan, semplicemente girovagando per le sue stradine e costruzioni.

Non solo: passeggiando sulle coste dell'isola aguzzate la vista in cerca di boe colorate, di lì a poco vedrete affiorare una donna pescatrice!

Proseguendo a sud lungo la costa troverete la possibilità di fare un'altra bella passeggiata panoramica, la Seopikoji Coast Walk, che offre splendide viste sulla costa ed è famosa per le fioriture di colza gialla (marzo e aprile) che vengono spesso riprese nelle serie tv coreane e nei film. Anche qui godrete di panorami incredibili, ma non dovrete fare fatica, perché la camminata sarà su passerelle di legno.

Se siete dei veri appassionati dei campi gialli della canola e non volete perdere occasione per una bella foto, uno dei punti più scenografici è proprio il Seongsan Canola Flower Field, che troverete qui.

In questa zona si trova anche Aqua Planet, il più grande acquario di tutta l'Asia che ospita 50.000 animali e 500 piante.

L'ultima tappa in questa zona sono i tubi di lava di Manjanggul, un altro dei tre siti patrimonio mondiale dell'UNESCO dell'isola. Considerato uno dei più bei tunnel di lava al mondo, quello di Manjanggul si estende per circa 8 chilometri, ma solo una piccola parte è accessibile ai visitatori. I punti salienti della visita sono la "Tartaruga di pietra", che ricorda il profilo dell'isola di Jeju, e una colonna di lava alta 8 metri che è la più grande del pianeta.

Itinerario Jeju giorno 2

Per il secondo giorno il nostro consiglio è avere un alloggio a Seogwipo (o nei dintorni) in quanto la vostra giornata inizierà da quelle parti e molto presto. Qui sulla costa sud vedrete alcuni dei luoghi più incredibili di Jeju, che si trovano convenientemente a breve distanza l'uno dall'altro. Le tappe in questo caso sono molto serrate, se dovessero essere troppo per i vostri gusti potete scegliere di saltare una o più visite.

Le spettacolari scogliere di Jusangjelloi sono composte da centinaia di pietre esagonali di basalto, nate da un'eruzione del monte Hallasan e sono uno dei luoghi più belli dell'isola: a nostro parere questa è una delle migliori location per fare bellissime foto del panorama

Non fermatevi qui, perché dalle Jusangjelloi Cliffs (sia andando a nord che a sud) potrete fare splendide passeggiate che costeggiano gran parte della costa sud, incontrando panorami unici, tra coste frastagliate, spiagge di sassi, campi coltivati e paesini portuali. Questi sentieri fanno parte del lungo Olle Trail che si snoda per tutto il perimetro di Jeju. Non programmate: iniziate semplicemente a camminare.

Avete ancora voglia di mare? Da queste parti avrete la possibilità di vedere splendide spiagge di sabbia dorata: Jungmun Saekdal beach è la nostra preferita per le sue belle onde (famose anche tra i surfisti) e noi vi consigliamo assolutamente di visitarla.

L'isola è famosa per avere alcuni dei musei più strambi di tutto il mondo: uno dei più graziosi in zona (e adatto sia per gli adulti che per i bambini) è il Teddy Bear Museum. Non sarà un'esperienza formativa, ma di sicuro vi divertirete ad ammirare una vastissima collezione di orsetti e altri animali di peluches provenienti da tutto il mondo.

Dopo la visita “culturale” sarete probabilmente motivati per uno spettacolo più naturale... le Cascate Cheonjeyeon. Leggenda vuole che un passaggio sotto ai tre livelli delle cascate di Cheonjeyeon il 15° giorno del 7° mese lunare, possa curare tutte le malattie. Magari non sarà così ma questo luogo, conosciuto come lo Stagno di Dio, è certamente un posto magico e ricco di atmosfera.

Siamo certi che il ponte Seonimgyo, con la sua bellissima scultura di sette ninfe, vi farà rimanere senza fiato.

Non lontano dalle cascate potrete visitare i Yeomiji Botanical Garden, giardini con verdissime piante di ogni tipologia e forma. Se avete tempo fate un salto anche al vicino Yakcheonsa Temple, grande tempio buddhista che offre anche Temple Stay.

Ora mettetevi in macchina e andate verso nord, arrivando all'Oedolgae Rock, una bizzarra formazione rocciosa che si erge dal mare che merita davvero una pausa di contemplazione: anche da qui seguendo l'Olle Trail potrete ammirare panorami mozzafiato.

Qualche chilometro più a nord, alle porte di Seogwipo, si trovano le Cascate Cheonjiyeon che sono un po' meno spettacolari delle precedenti ma sono comunque incantevoli e valgono una visita (visto che sono in zona) anche solo per acquistare e assaggiare i tradizionali biscotti calamaro che si vendono all'ingresso.

Lasciate ora la macchina sul lungomare di Seogwipo, nei pressi del Jaguri Park e iniziate una camminata sulla costa verso nord: dopo un paio di chilometri arriverete a una delle nostre cascate preferite di Jeju, ovvero Jeongbang Waterfalls. famosa per essere l'unica in Asia a cadere direttamente nell'oceano, una cosa spettacolare. Ingresso 2000 won.

Durante il percorso aguzzate gli occhi, perché da queste parti è possibile vedere le haenyeo all'opera: senza biglietti di ingresso o spettacoli turistici, in tutta questa zona di costa le "donne sub di Jeju" vanno a pesca quotidianamente.

Itinerario Jeju giorno 3

Spiagge, giardini “spinosi” e sculture osé... anche il giorno 3 è pieno di azione, quindi dopo una notte di riposo preparatevi a ripartire carichi verso Jeju city e dintorni.

Love Land: come dice il nome stesso, questo parco tematico è dedicato all’amore... no non si parla di sentimenti e romanticherie, ma di qualcosa di più carnale come potrete intuire dalle sculture sensuali ed erotiche che sono sparse per Love Land.

Il parco di sculture all’aperto a tema sessuale è di gran lunga la cosa più bizzarra da fare a Jeju. Se siete genitori con bambini meglio saltare questo step, non tanto perché poi dovrete spiegare ai vostri bambini cosa stanno guardando, ma piuttosto perché i visitatori devono avere almeno 18 anni per entrare.

Nei dintorni di Love Land c’è una strada misteriosa: Dokkaebi Road a Jeju è conosciuta come Mysterious Road a causa della sconcertante capacità degli oggetti di scalare la collina invece di scenderla! È difficile da spiegare a parole ma vi basterà sapere che un’illusione ottica creata dalla speciale conformazione della strada vi farà dubitare degli effetti della gravità.

A questo punto potrebbe esservi tornata la voglia di mare. Le spiagge di Jeju sono bellissime sia di giorno che di notte. Tra le più belle anche al calar del sole c’è Iho Tewoo Beach è un luogo molto popolare tra i fotografi ma anche molto amato dalla gente del posto... i due fari (uno rosso e uno bianco) che si trovano alle estremità della baia a ferro di cavallo creano un’atmosfera esotica e particolare e la sera illuminano le acque.

Con la bassa marea è possibile osservare i pescatori che catturano i pesci con metodi tradizionali che sfruttano le maree. Sebbene sia

la spiaggia più vicina alla città vi sorprenderà quanto questa zona sia comunque verde e incontaminata.

A caratterizzare invece la vicina spiaggia di Hyeopjae sono le sue acque, incredibilmente trasparenti e turchesi. A fare la differenza è soprattutto la splendida sabbia bianca che rende speciale questo spicchio di costa. Ovviamente questi colori bellissimi fanno sì che la spiaggia sia spesso molto frequentata e un poco caotica.

Se volete un'alternativa meno conosciuta, potete raggiungere la non lontana spiaggia di Geumneung Eutteumwon e vi troverete alcune meravigliose statue di pietra che rendono ancora più interessante la location.

Tra le cittadine locali un paesino molto interessante è Wollyeongri, dove una speciale passerella conduce i visitatori attraverso un enorme giardino di cactus che si staglia poeticamente sull'oceano. I cactus sono una “specialità” di questa zona e nel villaggio troverete negozietti che vendono una gran varietà di prodotti ottenuti da queste piante come maschere per il viso, estratti da bere e creme.

Risalite in macchina, è il momento di vedere il Parco Eolico di Sinchang, perché a Jeju anche una serie di grandi pale eoliche possono diventare un'attrazione! In quest'area gli abitanti dell'isola avevano eretto in mare centinaia di metri di muretti che lasciavano entrare l'acqua e i pesci durante l'alta marea e li intrappolavano quando il mare si ritirava: un metodo di pesca molto comune da queste parti.

Oggi sopra e intorno a questi muriccioli rudimentali sono state costruite passerelle che si snodano attorno al parco eolico, creando un effetto davvero straniante, perché qui i giganti del

vento sono stati costruiti in mezzo al mare!

Ora potete spostarvi sulla costa occidentale, dove sorge il Suwolbong Peak, un vulcano inattivo da dove godere di una vista stupenda e da cui partire per l'Eongal Coastal Trail, una breve ma panoramica passeggiata che vi porterà fino al Chagwido Port, un porticciolo decisamente caratteristico dove gli anziani stendono ad asciugare le seppie e se sarete fortunati potrete vedere le Haenyeo che tornano dalla loro giornata di pesca.

Con un po' di buona sorte la vostra giornata potrebbe concludersi nel migliore dei modi: risalite in macchina e dirigetevi verso quello che è indicato su google come il “Dolphin Spot 돌고래 포인트” in una zona di costa davvero selvaggia, le cui acque sono frequentate da tantissimi delfini che sono golosi degli scarti di pesce delle piccole aziende della zona. Appostatevi, aspettate un po' e potrete vederne comparire tantissimi e decisamente vicini alla costa.

Sulla via di ritorno fermatevi alla vicinissima Mippeun Confectionery, una bakery golosissima costruita in un edificio antico che già da solo vale lo stop.

Esperienza extra: trekking sull'Hallasan e immersioni

Se avete qualche giorno in più o comunque volete saltare qualche esperienza per sostituirla con un'attività più avventurosa abbiamo due proposte per voi: la prima è passare una giornata esplorando l'Hallasan (la montagna di origine vulcanica che domina il centro dell'isola) e facendo trekking da queste parti: potrete scegliere tra diversi percorsi, alcuni brevi e altri che vi occuperanno un'intera giornata fino ad arrivare in cima (con vista incredibile sul grande cratere!).

In totale ci sono sette diversi sentieri escursionistici, nessuno supera i 10 km e solo Seongpanak e Gwaneumsa portano alla cima, ovvero al Baekrokdam, il cratere vulcanico del Monte Hallasan.

Se siete in cerca di una passeggiata rilassante e poco impegnativa consigliamo di scegliere i percorsi che portano alle spalle della montagna rispetto all'ingresso principale del parco, come l'Eoseungsaengak Trail, breve (40 minuti) ma con viste panoramiche.

Eorimok Trail o Yeongsil Trail sono invece una ragionevole via di mezzo tra l'hiking verso la vetta e quelli più semplici come Eoseungsaengak.

Come accennato, i percorsi che portano in cima sono il Gwaneumsa Trail e il Seongpanak Trail. Il primo è più impegnativo: è lungo circa 9 chilometri, ha un dislivello di 1500 metri ed è caratterizzato da scale ripide e spaccagambe. Questo trail offre panorami notevoli.

Il secondo percorso (Seongpanak) è quasi della stessa lunghezza ma con un dislivello minore (di circa 1150 metri), quindi è più accessibile. Non regala viste troppo spettacolari.

Quale scegliere allora, se il Gwaneumsa è difficile e bello mentre Seongpanak è più anonimo e facile? Entrambi! Ovvero, fate la salita fino al cratere dal Seongpanak e poi scendete seguendo il Gwaneumsa.

L'ingresso al parco è gratuito ma contingentato: è necessario prenotarsi qualche giorno prima al sito www.visithalla.jeju.go.kr.

Se decidete di fare entrambi i percorsi, dovrete prenotare solo quello di ascesa.

I parcheggi del parco si riempiono molto facilmente: arrivate la mattina molto presto per evitare di dover tornare indietro (è molto difficile parcheggiare fuori dai parcheggi ufficiali).

Se fate entrambi i percorsi dovrete tornare alla macchina con il bus: non sono frequentissimi, controllate gli orari su Naver prima di partire.

Siete invece dei sub provetti? Che siate esperti o neofiti quest'isola vi stupirà con le sue bellezze sottomarine. I migliori siti di immersione della Corea del Sud si trovano proprio attorno alle piccole isole che circondano la costa sud di Jeju, in particolare Bum-Sum, Mun-Sum e Sup-Sum.

Tra queste consigliamo senza dubbio di immergersi attorno alle coste dell'isola di Mun- Sum o Munseom, che si trova a soli 5 minuti di barca da Seogwipo e offre uno spettacolo meraviglioso e colorato ai sommozzatori.

Sull'isola si trovano moltissimi centri diving, anche alcune scuole per prendere il PADI. La maggior parte sono ben organizzate e affidabili, ma in poche di esse troverete personale in grado di parlare inglese. Durante l'alta stagione però sarà tutto molto ben organizzato e non vi sarà difficile trovare assistenza e organizzarvi con gli istruttori usando un interprete o un traduttore online.

Vi consigliamo di iniziare la vostra ricerca a Seogwipo, la città più vicina alle zone adatte alle immersioni: qui potreste contattare la scuola di immersioni Jeju Acqua Scuba. Sono molto professionali e

offrono diversi tipi di escursioni tutte legate all'esplorazione della vita sottomarina. Anche Holiday Diving Korea è una scuola di diving molto ben organizzata e apprezzata.

Entrambe vi sapranno consigliare sulle migliori uscite della giornata e potranno fornirvi l'equipaggiamento necessario per immergervi in sicurezza.

Volete ammirare la vita sottomarina di Jeju senza mettere i piedi a mollo? C'è sempre la possibilità di visitare Aquaplanet Jeju, l'enorme acquario che ospita più di 5000 specie marine differenti.

GYEONGJU: INFO UTILI

Quando si parla di Gyeongju come di un museo a cielo aperto non è un'esagerazione, vi basterà mettere piede nel suo centro storico per realizzarlo.



Considerata da molti la capitale culturale della Corea del Sud, questa quieta città ci ha fatto davvero sentire come se avessimo fatto un salto nel passato antico del paese. Se volete inserire una tappa prettamente culturale nel vostro itinerario, questa è certamente la scelta giusta: scoprirete che il centro e i suoi dintorni hanno parecchie attrazioni che rendono questa parte del paese un vero e proprio museo a cielo aperto.

Gyeongju ha una popolazione di 270 000 abitanti, quindi media grandezza per gli standard dell'area ed è nota per essere una meta turistica molto importante, soprattutto per i coreani. Fa parte della provincia del Gyeongsang Settentrionale e si trova a sud della costa occidentale del mar del Giappone (circa 85 km a nord di Busan).

Come arrivare a Gyeongju da Busan

Gyeongju e Busan sono abbastanza vicine e decisamente ben

collegate. L'opzione migliore (velocissima!) per passare da una città all'altra è prendere il treno veloce KTX che in circa mezz'ora effettua il viaggio; il biglietto costa circa 18 euro e ci sono diverse opzioni di orario ogni giorno. La stazione non è esattamente in centro a Gyeongju ma in una cittadina a pochi chilometri, Singyeongju: troverete comunque molti autobus per raggiungere la vostra meta finale.

L'alternativa è prendere un bus: dal Central Bus Terminal di Busan partono in continuazione mezzi che fanno tappa a Gyeongju, con un tempo di percorrenza (salvo problemi di traffico) di circa 1 ora. Le stazioni dei bus sono abbastanza lontane dal centro di entrambe le città, quindi sappiate che il viaggio sarà un po' più economico ma più impegnativo.

Come arrivare a Gyeongju da Seoul

La distanza tra la capitale e Gyeongju è decisamente molto maggiore ma c'è sempre il treno ad alta velocità KTX a salvare la situazione! Il modo più rapido e comodo per arrivare a Gyeongju da Seoul con i mezzi è infatti quello di prendere un treno diretto veloce KTX fino alla stazione di Singyeongju. Il viaggio durerà circa 2 ore, costo 58 euro (si trovano solitamente tariffe un pelo più economiche per i viaggi serali).

Ovviamente ci sono soluzioni più economiche come il treno regolare, le tratte sono diverse ma in generale non sono richiesti cambi o lunghe attese e la spesa minima è comunque attorno ai 35 euro per una media di 5 ore di viaggio. A questo punto per risparmiare meglio prendere il bus: ci sono parecchie corse giornaliere che collegano l'Express Bus Terminal di Seoul a quello di Gyeongju.

I prezzi sono molto differenti ma si trovano solitamente viaggi a partire da 30 euro.

Dove dormire a Gyeongju

A Gyeongju avrete diverse scelte d'alloggio per scoprire la città e i dintorni: la prima è decidere per un albergo nel centro cittadino e poi spostarsi con i mezzi pubblici o in taxi verso le attrazioni che non si possono raggiungere a piedi; poi c'è una zona di alloggi turistici a qualche chilometro dal centro, sul lago Bomun, che è molto carina ma lontana un po' da tutto; infine c'è la possibilità di alloggiare vicino al tempio Bulguksa (fuori città) per visitarlo nelle ore in cui è più bello, alba e tramonto.

Non c'è opzione sbagliata, dipende un po' dai vostri gusti: crediamo però che gli alberghi sul lago Bomun siano in una bella location ma un po' troppo decentrati, meglio propendere per una delle altre due opzioni.

COSA VEDERE A GYEONGJU

Tra la visita ad antiche tombe spettacolari e uno dei templi più belli del paese, il tempo a Gyeongju volerà e siamo sicuri non vorrete più lasciarla.



A rendere tanto affascinante la città è il suo passato illustre, che l'ha vista a lungo capitale del regno di Silla, la dinastia che ha dominato la penisola coreana per quasi 1.000 anni. Il patrimonio storico, architettonico e artistico di Gyeongju è considerato tra i più importanti di tutto il paese: lasciatevi teletrasportare in un'altra epoca semplicemente camminando tra le meraviglie del centro.

Ecco quali sono le attrazioni più importanti di Gyeongju, le cose da vedere assolutamente e qualche prezioso consiglio per visitarla al meglio.

- Bulguksa Temple (Tempio di Bulguksa)
- Seokguram Grotto (grotta di Seokguram o Seoukguram)
- Donggung Palace e Anapji Pond (detto anche Lago Wolji)
- Daereungwon Tumuli Park, Noseori e Nodongri
- Cheomseongdae (Osservatorio di Cheomseongdae)

Bulguksa Temple (Tempio di Bulguksa)

Partiamo con quello che a nostro parere (ma non certo solo nostro) è uno dei templi più affascinanti di tutta la Corea del Sud: il Bulguksa è stato designato patrimonio UNESCO dal 1995 ed è un vero capolavoro architettonico oltre a essere un fulcro spirituale per tutto il paese.

Purtroppo quello che vedrete non è l'edificio originale costruito nel 528, perché il Tempio di Bulguksa è stato distrutto e riedificato più volte nel tempo: quello che è possibile ammirare oggi è solamente una minima parte di quello che era in origine questo importantissimo complesso religioso, ma le dimensioni ridotte odierne non tolgono certo fascino e prestigio al tutto. Dal centro cittadino è possibile raggiungere la sede del tempio in bus (circa 1 ora di viaggio), oppure si può scegliere di alloggiare nei suoi dintorni (ci sono diverse strutture ricettive in zona).

Il nome Bulguksa significa letteralmente “la terra del Buddha” e nasce per rappresentare il paradiso. È composto da tre aree principali: Birojeon (sala del Buddha Vairocana), Daeungjeon (sala centrale della Grande Illuminazione) e Geungnakjeon (sala della Beatitudine).

Le varie zone sono costruite, secondo la tradizione, in strutture in legno e pietra rialzate, mentre i tetti sono in tegole. Due ponti portano al corpo principale come a ricordare che si sta passando letteralmente in un altro mondo, lasciandosi alle spalle tutto ciò che è terreno per entrare in un luogo sacro.

La prima porta che si incontra è il Portone della nebbia viola (Chaha-mun), ci sono poi le scalinate Paekun-gyo (Ponte delle Nuvole Bianche) e Chongun-gyo (Ponte delle Nuvole Azzurre). Le tre grandi sale un tempo erano accompagnate da un gigantesco

complesso monastico che richiese quasi 40 anni per essere completato (tra il 751 d.C. e il 790 d.C.).

Oggi della superba struttura originale sono rimaste due pagode in pietra: Dabotap (Pagoda dei Molti Tesori) e Seokgatap (Pagoda senza ombra) datate entrambe 751 d.C.

La prima è la più elaborata, ha una base quadrata con un padiglione a colonne accessibile attraverso piccole scalinate sui quattro lati, in cima ai gradini occidentali c'è un leone di pietra; i piani superiori sono caratterizzati da eleganti colonne a forma di steli di bambù e più in alto ancora da motivi floreali.

La pagoda Seokgatap, è invece architettonicamente più semplice: ha una larga base quadrata e tre livelli quadrangolari. Nei dintorni della pagoda è stato trovato un reliquario antichissimo (una copia del sutra Dharani), quello che è stato poi considerato il più antico documento al mondo stampato con caratteri xilografici.

Nei secoli diversi incendi e i danni dovuti all'invasione giapponese (Guerra Imjin, 1592-8 d.C.) distrussero buona parte degli edifici originali del Bulguksa. Nel tempo questo complesso ha visto molti restauri ma purtroppo per mancanza di informazioni non è possibile avere un'idea precisa di come fosse esattamente il progetto originale.

Il complesso moderno è molto più piccolo rispetto a esso ma noi lo abbiamo trovato comunque maestoso: arrivate fin qua per vedere con i vostri occhi questo luogo sacro considerato (a ragione!) dai coreani un prezioso tesoro nazionale.

Grotta di Seokguram

Il secondo motivo per arrivare da queste parti è visitare una bella grotta che si trova alle pendici sud-orientali del monte Toham: si

tratta di un tempio scavato nella roccia in una grotta artificiale dove è possibile ammirare una grande statua del Buddha.

Il sito di Seokguram (che è ufficialmente al 24esimo posto nella lista statale ufficiale dei tesori nazionali della Corea del Sud) può essere datato tra il 751 e il 774 EC, ed è sempre stato progettato sotto firma di Kim Dae-seong (almeno così vuole la tradizione locale). Una volta raggiunta la “caverna” (con una breve passeggiata dal Tempio Bulguksa, lungo un sentiero ben curato) potrete entrare nella camera interna principale di forma circolare con un soffitto a cupola e ammirare la bellissima statua in granito bianco del Buddha Sakyamuni, che ha reso famoso questo luogo sacro.

La statua alta 3,45 metri è davvero degna di nota, ma lo sono anche le pareti della grotta, riccamente decorate con decine e decine di nicchie e scolpite con figure tradizionali dell'iconografia buddista.

Daereungwon Tumuli Park, Noseori e Nodongri

Una delle ragioni che ci hanno fatto innamorare di questa città è la presenza di un complesso di antichissimi tumuli sotterranei proprio nel centro cittadino.

Il Tumuli Park e altri complessi tombali nelle vicinanze appaiono come strane colline erbose che nascondono segreti antichi. Pensate che questo cimitero urbano dalle forme bizzarre ospita le tombe dei più importanti politici e reali della dinastia di Silla: le tombe vere e proprie sono sotterranee e superiormente sono caratterizzate dalla presenza di colline artificiali, la più grande delle quali è alta circa 27 metri.

Quando si visita Daereungwon Tumuli sembra di camminare in un

particolarissimo parco fatto di alture erbose che cambiano colore con le stagioni e ci si dimentica di essere in realtà in un cimitero storico. Il fatto che il tutto sia circondato da un contesto urbano rende l'atmosfera davvero surreale.

L'unica tomba visitabile internamente è quella di Cheonmachong, dove è necessario pagare un biglietto d'ingresso (circa 2, 30 Euro): per osservare esteriormente la maggior parte delle zone di sepoltura basta camminare lungo il perimetro del parco che in molte parti non ha barriere.

Donggung Palace e Anapji Pond (AKA Lago Wolji)

Un'altra splendida zona della città è quella dove sorge l'affascinante Palazzo Donggung, che si trova proprio sulle rive del fascinoso lago artificiale chiamato Anapji o Wolji.

Il palazzo si riflette in modo molto spettacolare sulle acque del laghetto, creando splendidi giochi di luce e offrendo ai visitatori il setting perfetto per fotografie molto evocative.

Noi abbiamo deciso di visitare il palazzo poco prima del calar del sole, avendo così l'occasione di vederlo con la luce del giorno, poi cogliere l'atmosfera del tramonto e infine quella notturna, quando le sue splendide illuminazioni si riflettono sull'acqua in modo molto poetico.

Anche qui si arriva facilmente in bus dal centro città e l'ingresso a tutte le attrazioni del complesso è di soli 3.000 Won (circa 2,30 Euro).

Osservatorio Cheomseongdae

A poca distanza dal parco Tumuli c'è un'altra attrazione decisamente non canonica... si tratta di un antico osservatorio astronomico.

Ve lo avevamo detto che Gyeongju vi avrebbe stupiti con effetti speciali! Infatti in città oltre a templi, palazzi e tombe di grandi sovrani potrete anche vedere l'osservatorio astronomico più antico di tutta l'Asia (che è considerato Tesoro Nazionale e l'ingresso è gratuito!).

L'osservatorio di Cheomseongdae è datato tra il 632 e il 647 d.C., è composto da una torre formata da 362 rocce (che rappresentano i 362 giorni del calendario lunare) a lungo usata come luogo isolato e sopraelevato per osservare le stelle e fare previsioni meteorologiche e sull'andamento delle stagioni.

Yangdong Folk Village e Hwangnidan Street

In città, poco lontano dal centro (15 chilometri, circa), c'è un villaggio tradizionale che negli anni ha assunto sempre più importanza tra chi visita Gyeongju, anche se in molti arrivando in città solo per un paio di giorni non riescono a vederlo.

Con le sue 150 case antiche, molte delle quali vecchie oltre 200 anni, è tra i più interessanti di tutto il paese, anche grazie al verde paesaggio collinare che lo circonda.

A proposito di villaggi hanok: Hwangnidan Street, in pieno centro, è invece un quartiere di case tradizionali che sono state riqualificate e oggi ospitano ristoranti e caffè; è il posto migliore per cercare una ristorante per una cena un po' chic in città!

JEONJU: INFO UTILI

Una delle mete preferite per le gite del weekend di chi vive a Seul, grazie al treno veloce che collega le due città in poco più di due ore!



Avete bisogno di tempo per rilassarvi dalla frenetica vita di Seul? Durante il vostro itinerario in Corea del Sud prendete in considerazione di fare tappa a Jeonju.

È un piccolo gioiello (da oltre 600.000 abitanti), rilassata e accogliente, conosciuta anche come la “città slow”: non è troppo affollata ed è famosa per il suo tradizionale villaggio hanok e la sua cucina.

Situata nella provincia di North Jeolla e a sole 2 ore e mezza di treno da Seoul, Jeonju è una meta popolare tra i locali che vogliono fare una gita del weekend dalla capitale perché è considerata una delle principali mete culturali del paese e ne è stata anche capitale spirituale (sotto il periodo Joseon della dinastia Yi).

Ci ripetiamo, si tratta di un luogo turisticamente imperdibile per

foodies e appassionati di cultura coreana: è il luogo di nascita del bibimbap, è stata nominata Città Creativa della Gastronomia dall'UNESCO e fa parte della rete Città Slow (associazione nata proprio in Italia, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita, della cura della persona e dell'alimentazione e una particolare attenzione ai sapori della tradizione).

Impossibile non lasciarsi stregare dal suo bellissimo villaggio hanok (più di 800 case tradizionali coreane), dai suoi numerosi festival (Jeonju International Sori Festival, Jeonju International Film Festival, Jeonju Hanji Culture Festival) e dagli splendidi templi, santuari (e anche cattedrali!) che ospita.

Come arrivare a Jeonju da Seoul

Il modo più semplice per arrivare a Jeonju da Seoul è il treno: è un po' più veloce, più comodo ma anche un po' più costoso del bus. Per arrivare ci sono diversi tipi di treni, dal velocissimo bullet train ad altri meno rapidi e più economici.

I biglietti solitamente sono disponibili fino all'ultimo momento ma durante alcune festività è meglio prenotare il viaggio con anticipo.

Il treno superveloce (bullet train) KTX ci mette 2h20 e costa circa 35.000 ₩, mentre il treno veloce Saemaeul impiega 3h e costa circa 25.000 ₩; infine il treno Mugunghwa raggiunge Jeonju in circa 3h20 e i biglietti partono da 19.000 ₩.

La seconda opzione è prendere il bus: a collegare le città ce ne sono diversi, il diretto richiede circa 3 – 4,5 ore di viaggio e il prezzo va dai 10.000₩ ai 20.000₩. Diversi bus partono da varie zone della città, noi consigliamo di recarvi all'Express Bus Terminal dal quale troverete tante opzioni di viaggio comode a diversi orari della giornata.

Quanto tempo dedicare a Jeonju

Sappiamo che molti viaggiatori programmano una fermata veloce a Jeonju, riducendo la propria visita a 4/5 ore tra una tappa e l'altra, ma noi consigliamo di concedergli almeno un giorno pieno, da mattina a sera o ancora meglio due.

Qui lasciarsi trasportare dall'atmosfera e girovagare liberamente, senza affrettarsi da una meta turistica all'altra, contribuirà a rendere l'esperienza decisamente affascinante.

Inoltre a Jeonju si mangia molto bene e restando di più avrete più tempo per sperimentare in mercati e ristoranti. Fermarsi a dormire in città è anche un buon modo per passare una notte come ospiti di una casa tradizionale hanok, cosa che noi consigliamo vivamente.

Dove dormire a Jeonju

Come accennato senza dubbio la scelta più saggia quando scegliete il vostro alloggio a Jeonju è fermarvi almeno per una notte in uno dei suoi splendidi hanok (per i quali è famosa). Queste case tradizionali sono assolutamente imperdibili, non solo come location fotografica ma anche come esperienza culturale.

Potete fare quest'esperienza in tante altre città coreane, ma qui la bellezza delle sistemazioni è superiore: non aspettatevi prezzi a buon mercato, ma fidatevi che saranno soldi ben spesi per una coccola imperdibile.

Quasi tutti gli hanok si trovano in pienissimo centro, motivo ulteriore per optare per questa scelta.

COSA VEDERE A JEONJU

Uno splendido villaggio hanok, tradizione gastronomica da urlo, festival, templi, chiese, santuari e un'enorme ricchezza culturale.



Ecco le attrazioni imperdibili della città, partendo dal centro storico antico, passando per i mercati tanto amati dai foodies e muovendosi fino alle sue aree più moderne e ai dintorni.

Il villaggio Hanok

Il centro storico di Jeonju è piuttosto esteso e corrisponde in larga parte alla zona del villaggio hanok. Come abbiamo anticipato qui potrete vedere ben 800 abitazioni tradizionali coreane.

Jeonju ha avuto un ruolo fondamentale nella storia politica della Corea del sud, essendo stata capitale del regno di Hubaekje, fondato da Gyeon Hwon nel 900; inoltre era considerata la capitale spirituale della dinastia Joseon perché la famiglia reale Yi veniva proprio da qui.

Ecco spiegato il motivo dell'abbondanza di edifici tradizionali splendidamente conservati e di questo tripudio di hanok eleganti.

Questa zona è perfetta per passeggiare e fare fotografie, ci sono molti caffè graziosi e piccoli ristoranti che servono varie specialità locali insieme a piatti più modaioli oltre a tanti negozi di artigianato. L'atmosfera è piuttosto vivace di giorno, mentre di notte i vicoli illuminati sono meno frequentati e molto romantici.

Qui troverete anche molti coreani (e turisti) che indossano l'hanbok, l'abbigliamento tradizionale: se siete interessati a un servizio fotografico potreste decidere di noleggiare un completo in uno dei molti negozi specializzati nelle strade principali del villaggio.

Nambu market e dintorni

Situato a sud-ovest della Porta di Pungnammun (tra questa e il fiume Jeonjucheon), il mercato di Nambu è il più grande della città. É l'ideale per tutte le stagioni perché è diviso in due parti: una coperta e una esterna con negozi affacciati sulla strada. Ci sono tantissime bancarelle e si possono sfruttare i tavoli comuni per sedersi a mangiare, i più carini si affacciano sulla riva del fiume con un effetto davvero piacevole.

Per quanto riguarda la scelta gastronomica scoprirete che il mercato spazia da piatti tradizionali fino a ricette internazionali creative, ce n'è davvero per tutti i gusti. Inoltre, è proprio in questa zona che si concentrano i ristoranti più turistici di Jeonju, adatti a chi non ha ancora confidenza con i sapori coreani e vuole qualcosa di più adatto al palato occidentale, magari perché viaggia con bambini.

Da non perdere il piatto tipico di Jeonju, diventato poi simbolo del cibo coreano in tutto il mondo: il bibimbap ovvero riso con verdure saltate e condite, e talvolta fette di manzo marinato o un uovo cotto, servito con olio di sesamo e salsa gochujan, la pasta di

peperoncino coreano.

Altri due piatti popolari che potrete trovare in molti ristoranti locali sono il kongnamul gukbap, una zuppa di germogli di fagioli con riso e l'hanjeongsik che è un pasto completo in stile coreano, caratterizzato da un numero impressionante di piccole portate.

Pungnam Gate

Una delle 4 porte che segnavano gli ingressi alla città vecchia di Jeonju, l'unica ancora visibile oggi, merita davvero una visita! Si tratta di un edificio imponente regale, soprattutto la sera quando è illuminata.

La sua costruzione risale alla dinastia Joseon nel 1768 ed è decisamente un ottimo esempio di architettura di questo periodo storico.

Cattedrale di Jeondong

Sapevate che il cristianesimo è oggi la religione più praticata in Corea del Sud? Non capita spesso di vedere belle chiese e cattedrali che in Corea sono spesso molto modeste.

Originariamente introdotto in Corea nel XVIII secolo da missionari protestanti, il cristianesimo è stato a lungo visto come una minaccia agli occhi del governo coreano ma nonostante questo si sviluppò ampiamente nel paese e oggi più di 13,5 milioni i coreani si identificano come cristiani (il 26% della popolazione).

La cattedrale di Jeondong è un edificio in stile romano-bizantino e venne costruito su richiesta di un prete francese all'inizio del XX secolo: si può visitare gratuitamente ed è imponente e bellissima, specialmente in una luminosa giornata di sole.

Vedere Jeonju dall'alto

Siete amanti dei panorami e delle belle foto? Allora vi consigliamo di raggiungere Omokdae (오목대) e Imokdae (이목대) che sono due luoghi storici da non perdere. Si tratta di punti panoramici a un livello superiore della città, che offrono una vista mozzafiato sul villaggio hanok.

Questi due padiglioni marcano il luogo dove il Re Taejo, il primo Re della dinastia Joseon, tenne un banchetto dopo la sua vittoria contro gli invasori giapponesi. Lungo la strada dal centro all'altura si possono visitare alcuni splendidi hanok trasformati in caffetterie e ristoranti che valgono davvero una sosta.

Jaman Mural Village

A soli 10 minuti a piedi (tutti in salita!) dal villaggio hanok, si trova questo piccolo quartiere composto da case interamente decorate con murales!

La tecnica di rendere coloratissime alcune parti della città da riqualificare è molto diffusa in Corea e anche a Jeonju troverete un bel mural village, non grandissimo ma sicuramente molto interessante artisticamente. È il posto perfetto per scattare foto ma anche per visitare alcuni dei caffè più creativi della città.

Parco Deokjin

Se avete tempo per rilassarvi e magari fare un bel picnic consigliamo una tappa al Parco Deokjin, che si trova nel nord di Jeonju ed è molto amato dalla gente del posto per il suo laghetto con ninfee.

Passando di qui fermatevi anche ad ammirare la splendida biblioteca pubblica che si trova nel parco, costruita nel 2022 ma in stile molto tradizionale.

Santuario Gyeonggijeon

Il Santuario Gyeonggijeon si trova ai margini del villaggio Hanok e venne costruito all'inizio del XV secolo, dopo la morte del Re Taejo. Oltre a visitare il santuario (che è davvero imponente e ben conservato) vi consigliamo di fare tappa al Royal Portrait Museum (Museo dei Ritratti Reali) dove è possibile ammirare vari ritratti tra cui quello del re Taejo.

L'ingresso è a pagamento (3000 ₩) ma vale davvero la piccola spesa, anche per la splendida atmosfera tradizionale.

Tempio buddista Geumsansa

Questa chicca si trova circa 20 km a sud-ovest di Jeonju: si tratta di un meraviglioso tempio fondato nel 599 e molto famoso in Corea del Sud poiché ospita una reliquia del Buddha.

È possibile raggiungerlo facilmente in autobus e in automobile e si trova all'interno del Parco Provinciale di Moaksan (per chi ama passeggiare nella natura è davvero un luogo speciale).

Se siete interessati a passare del tempo nel tempio e conoscere la vita monacale potete prenotare un soggiorno in loco sul sito ufficiale (eng.templestay.com).

SUWON: INFO UTILI

A trenta minuti di distanza in treno veloce da Seul c'è una città con castello dalle mura antiche perfettamente conservate e un fascino da vendere.



Suwon, situata nella provincia di Gyeonggi-do, è un vivace centro urbano che ha visto una crescita notevole negli ultimi decenni: da un modesto insediamento dal carattere antico è diventato un importante polo industriale. Oggi è una delle principali città della Corea del Sud ed è il luogo ideale per una breve escursione da Seoul, anche in giornata.

La sua attrazione principale è la Fortezza di Hwaseong, un'imponente struttura costruita nel 1796 (e sito dichiarato patrimonio dell'UNESCO) che conserva ancora le maestose mura originali. Suwon, infatti, è l'unico esempio rimasto di città antica completamente “murata” nel paese.

Per un'esperienza completa, consigliamo di dedicare del tempo anche a una visita in notturna, perché questa città dà veramente il suo meglio quando cala il sole e le luci si accendono.

Come arrivare a Suwon da Seul

Per quanto riguarda i mezzi di trasporto, ci sono diverse opzioni disponibili per raggiungere Suwon da Seul utilizzando i servizi pubblici e sono tutte piuttosto comode e rapide.

Arrivare a Suwon in metropolitana

L'opzione più economica è prendere la metropolitana utilizzando la linea n.1 (blu scuro), che impiegherà circa un'ora dalla Seoul Station a Suwon Station.

Oltre a Suwon Station, un'altra stazione importante in città è la Suwon City Hall Station, perché nonostante sia lontana da tutte le principali attrazioni turistiche ha nei suoi dintorni ottimi alberghi: nel caso alloggiate in zona, sappiate che è possibile raggiungerla dalla Stazione di Suwon con la linea Suin-Bundang (gialla).

Arrivare a Suwon in treno

Il modo più semplice e veloce per arrivare a Suwon è sicuramente prendere un treno KTX dalla stazione di Seul. Il viaggio dura circa 30 minuti. Questa è l'opzione più veloce ma anche la più costosa. Se siete nei dintorni della stazione ma volete risparmiare prendete il treno Mugunghwa o ITX-Saemaul per Suwon, sarà molto più economico e ci metterà poco di più!

Arrivare a Suwon in autobus

Ci sono diversi autobus che vanno a Suwon da Seoul. Da Sadang ci sono gli autobus 7770 e 7001, e dalla zona di Gangnam ci sono gli autobus 3007 e 3000.

Se visitate la Corea per la prima volta e non avete familiarità con la lingua coreana, vi consigliamo però di prendere un treno perché in generale è un metodo più semplice e diretto per spostarsi.

COSA VEDERE A SUWON

Visitare la città con una gita in giornata da Seul è perfetto, ma assicuratevi di rimanere anche la sera: quando si accendono le luci l'atmosfera è unica.



Ecco quali sono le attrazioni e le attività più famose di Suwon, per viverle tutte vi basterà una giornata piena ma potrete godervene meglio (con più tranquillità) con un giorno in più di agio!

Palazzo Hwaseong Haenggung

Conosciuto anche come Palazzo “temporaneo” di Hwaseong, fu costruito nel 1796 e restaurato nel 1975. C'è un'enorme piazza d'armi proprio di fronte all'ingresso del palazzo sempre piena di persone che si rilassano e si divertono passeggiando e facendo volare aquiloni colorati.

Questo edificio lussuoso venne costruito come residenza stagionale per il Re Jeonjo, fu anche il luogo in cui la famiglia reale si ritirò durante la guerra, da qui il nome di “palazzo temporaneo”. Oggi vi si tengono numerosi eventi culturali e spettacoli durante tutto l'anno, cosa che lo rende un edificio tradizionale molto vissuto dai cittadini oltre che dai turisti!

Tra le attività che troverete all'interno il Tiro con l'Arco Coreano è la più interessante, ma dovrete prenotare prima.

Il biglietto d'ingresso costa 1.500 won.

Passeggia lungo la fortezza di Hwaseong

La Fortezza di Hwaseong è sicuramente la sorpresa più bella della città. Camminando lungo il perimetro del cuore della vecchia Suwon seguendo la Fortezza di Hwaseong si capisce subito perché questa costruzione sia stata nominata Patrimonio Mondiale dell'UNESCO.

Completata nel 1796, questa fortezza muraria proteggeva il Palazzo Temporaneo del Re. Per percorrere tutto l'itinerario a piedi ci vogliono circa 3 ore: la maggior parte delle persone però inizia dalla porta meridionale (ticket 1000 won).

La fortezza è completamente aperta ai visitatori ed è illuminata anche di notte, quindi è l'ideale per una passeggiata romantica! Il Museo Suwon Hwaseong è un ottimo posto per scoprire la storia della costruzione e del palazzo: se avete tempo consigliamo una visita anche qui!

Mural Village di Haenggung-dong e di Jidong

Haenggung-dong Mural Village è un tipico “mural village” coreano, a nostro parere uno dei più belli per il semplice fatto che passeggiando per le sue viuzze si incontrano opere d'arte e murales molto gradevoli ed eleganti ma non troppo invasivi ed integrati con la città.

Inoltre, durante il vostro cammino troverete mappe dettagliate per aiutarvi a coprire le 8 sezioni del villaggio senza perdervi nulla. Inutile dire che l'area pullula di deliziose bottegucce e caffè.

Meno conosciuto ma altrettanto carino è il Jidong Mural Village, un quartiere di street art dall'aria più elegante degli altri, in cui, specialmente in una giornata di sole, è davvero rilassante passeggiare.

Il Museo della Toilette, Haeujae

Di solito non amiamo i musei non “culturali”, ma questo dedicato alle “toilette” ci è sembrato divertente e piacevole: pensiamo che sia anche educativo, soprattutto per i bambini!

Tratta la storia e lo sviluppo dei servizi igienici e mostra diversi stili di vasi e orinatoi, racconta anche l'importanza sociale e sanitaria dell'uso di bagni moderni e apre gli occhi sul fatto che non tutto il mondo può usufruire di questo tipo di servizi che per noi sono invece tanto scontati!

Museo dell'innovazione Samsung

Un altro museo famoso e interessante è il Samsung Innovation Museum la cui esposizione è incentrata sul racconto delle innovazioni che hanno contribuito alla nascita dell'industria elettronica.

Samsung è stata fondata a Suwon nel 1969 e qui continua ad avere una sede. Il Museo è perfetto per bambini e ragazzi che amano la scienza e la tecnologia ma non è adatto ai più piccoli!

L'esposizione è aperta al pubblico solo il sabato, è obbligatoria la prenotazione il resto della settimana.

Troverete più informazioni sul sito ufficiale:

www.samsunginnovationmuseum.com/

Centro artistico Gyeonggi

Siete appassionati di performance artistiche, teatro, danza, concerti di musica classica e tradizionale coreana? Quando organizzate il vostro viaggio a Suwon controllate il programma del centro artistico Gyeonggi!

Questo è davvero uno dei palcoscenici più interessanti di tutto il paese!

Troverete il calendario aggiornato sul sito ufficiale:
global.ggac.or.kr/eng/

Caffè con vista a Suwon

Una delle mode del momento in Corea è provare i migliori caffè della città, quelli con l'atmosfera più particolare e un design accattivante. Il nostro consiglio è visitare il Café Paletscent, che è speciale soprattutto per la sua vista sulla Jangnam Gate, l'entrata settentrionale della fortezza di Hwaseong.

Godersi una bella tazza di caffè sul tetto del bar e scattare qualche foto è davvero una tappa fondamentale!

Cena al Suwon Chicken Street

A Suwon c'è una strada dedicata al pollo fritto! Se volete assaggiare uno dei piatti più rappresentativi della Corea consigliamo di buttarvi a capofitto nella mischia ed esplorare questa via che profuma di frittura.

Troverete una miriade di ristorantini e bancarelle dedicate al pollo fritto di ogni ordine e grado: in generale la qualità è medio-alta (così come i prezzi).

Jinmi Chicken è uno dei negozi più rinomati della zona e i locali lo considerano una vera e propria garanzia. Vi suggeriamo di ordinare una combinazione Ban Ban, ovvero una porzione divisa in due gusti differenti... così potrete assaggiare più sapori anche se non siete in tanti!

Un bicchiere di birra fresca ed economica è il modo migliore per annaffiare il tutto e rendere ancora migliore il vostro ricordo della città.

Motgol Market e Jidong Market

Per il pranzo o come alternativa alla cena a base di pollo fritto consigliamo di visitare i food market locali: Motgol Market e Jidong Market. Sono entrambi luoghi paradisiaci per foodies, in particolare noi abbiamo adorato il Jidong Market che ha una parte tutta dedicata ai sundae (la salsiccia coreana simile al nostro sanguinaccio).

Qui a Sausage Town (questo è il suo soprannome) si mangia un buonissimo sundae guk bap (zuppa di riso e sundae), che vi invitiamo ad assaggiare!

COSA VEDERE AD ANDONG

Se ci fosse un concorso per eleggere il villaggio hanok più bello di Corea, quello di Andong senza dubbio potrebbe concorrere per l'ambito titolo.



Si dice che Andong sia la più coreana delle città coreane, non a caso viene chiamata anche “la capitale dello spirito coreano”! È la capitale della provincia del Nord Gyeongsang nonché la città più grande nella parte settentrionale della provincia e un importante centro di commercio per le aree agricole circostanti.

Tra i turisti è famosa per le maschere di legno che vi si producono, il festival culturale della danza delle maschere di Andong e il suo splendido folk village, Andong Hahoe.

Dagli anni '90 è diventata uno dei principali centri storico-culturali del paese e si è guadagnata una bella reputazione a livello nazionale e internazionale per l'accoglienza turistica.

Come arrivare ad Andong da Seul

Partiamo dalle basi: si arriva da Andong molto spesso da Seul per poi magari procedere verso sud fino a Gyeongju e/o Busan. I collegamenti con la capitale sono buoni, direi ottimi se prendete il

treno veloce KTX-Eum che parte dalla stazione Cheongnyangni di Seoul e arriva in due ore alla stazione principale di Andong.

L'alternativa economica è prendere un treno locale dalla stazione di Seoul fino a Dongdaegu e poi cambiare con un altro treno locale per Andong, ma sappiate che tra una cosa e l'altra il viaggio sarà di minimo 4h30.

Volete prendere l'autobus? Gli autobus express sono i più veloci, ne partono sia dalla stazione bus Gangnam Express che dal terminal degli autobus Dong Seoul East Express. Il viaggio dura circa 3 ore e 30 e ci sono moltissime corse ogni giorno.

Cosa fare e vedere ad Andong

C'è molto da fare e vedere ad Andong: per questo vi consigliamo almeno due giorni pieni per poterla visitare con il minimo della tranquillità che merita. Il periodo migliore per vederla va dalla fine dell'inverno e all'inizio della primavera, per osservare delle splendide fioriture ma anche l'autunno (tra settembre e ottobre) quando si svolge il grande Festival delle maschere di Andong.

Ovviamente questo è un momento in cui la città si riempie di turisti quindi può risultare molto affollata e tutto va prenotato con largo anticipo.

Per quanto riguarda la scelta dell'alloggio ricordate che la città ha un cuore tradizionale e noi consigliamo assolutamente di soggiornare in uno dei suoi splendidi hanok.

Potete scegliere tra gli antichi hanok in centro città oppure se preferite la posizione ne troverete anche nella zona vicina al Bongjeongsa Temple.

Andong Hahoe Folk Village

Il villaggio tradizionale di Andong, chiamato Hahoe, è stato dichiarato patrimonio mondiale dell'UNESCO 2010 ed è il fiore all'occhiello dell'intera città. È molto grande (molti scelgono di girarlo in bicicletta!) e splendidamente conservato, sorge in cima a una collina a est della città e sul lato opposto del ponte Weolyeonggyo.

Questa non è la sua location originale ma le abitazioni sono state trasferite in questa zona per evitare che venissero sommerse nel momento della costruzione della diga di Andong nel 1976. Gli edifici in stile tradizionale sono stati quindi trapiantati in un luogo sicuro e parzialmente ricostruiti. Troverete un'ambientazione super realistica che la rete televisiva KBS ha utilizzato più volte come set per drammi storici.

L'effetto è decisamente quello di venire catapultati in un k-drama d'altri tempi!

Il villaggio tradizionale risale al periodo Goryeo in Corea dal 918 al 1392 e, a differenza di altri villaggi folk village famosi (che mostrano solo case di nobili) questo agglomerato urbano antico ospitava sia cittadini comuni che famiglie benestanti. Le case che vedrete qui hanno una particolarità unica, il tetto di paglia e non di tegole, una variazione tradizionale molto originale.

Durante la vostra visita fermatevi all'albero della dea Samshin: si dice che se girerete tre volte attorno all'albero e appenderete qui un bigliettino con scritti i vostri desideri, questi si realizzeranno!

In questa zona si trovano anche la foresta di pini di Mansongjeong e la roccia di Byongdae: il primo è un boschetto di pini che sorge a lato del villaggio, un luogo bellissimo per fare foto nella natura!

Il secondo invece è una gigante montagna rocciosa che garantisce una splendida vista.

Se andrete da maggio ad ottobre, nel fine settimana troverete dalle 14 alle 15 uno spettacolo di maschere tradizionali molto affascinante. La performance è ovviamente in coreano, ma ci sono alcune spiegazioni in inglese su uno schermo. Gli artisti interagiscono con il pubblico secondo i canoni tipici del teatro coreano in modo molto divertente, anche se non si capisce la lingua!

Inoltre non perdetevi il museo delle maschere a ingresso gratuito.

L'entrata al villaggio costa 5.000 ₩ per gli adulti.

Tempio Bongjeongsa

Il secondo spettacolo che vi aspetta ad Andong è il suo tempio più grande, ovvero il Bongjeongsa Temple. Si tratta del secondo edificio in legno più antico della Corea ed è stato costruito nel VII secolo dal Re Munmu, sovrano del regno di Silla.

La leggenda dice che il prete buddista Uisang, il precettore nazionale Silla, scelse il sito dopo aver visto una fenice proveniente dal tempio Buseoksa di Yeongju atterrare proprio su questi terreni.

Un'iscrizione trovata in loco suggerisce che il tempio venne in realtà fondato da Neungin-daedeok, un discepolo di Uisang, e nel tempo venne poi ristrutturato e riedificato più volte sempre nello stesso punto.

L'ultima grande ricostruzione avvenne nel 1363 durante il regno del re Gongmin della dinastia Goryeo; edificata allora, la sala principale di Bongjeongsa è quindi ufficialmente tra i più antichi edifici in legno del paese (seconda dopo la sala principale del tempio Sedeoksa costruita nel 1308).

Questa sala è uno dei pochi esempi di architettura Goryeo in legno rimasti nel paese e in esso troverete particolari influenze importate dalla dinastia cinese Song, con la quale i sovrani Goryeo erano in rapporti amichevoli.

L'ingresso al tempio è a pagamento, ma si tratta di 2000 ₩ ben spesi!

Ponte Wolyeonggyo

Wolyeonggyo è il ponte di legno più lungo della Corea (ben 387 metri) e si dice che abbia la forma delle scarpe tradizionali coreane in canapa "Mituri".

Un altro nome delizioso che è stato affibbiato a questa opera edilizia è "ponte al chiaro di luna", questo perché da quando è stato inaugurato nel 2003 è stato riccamente illuminato al calar del sole, cosa che lo rende particolarmente romantico in notturna.

Andong Imcheonggak

Questa casa tradizionale è una delle più belle del paese. Si tratta di un edificio che in origine aveva addirittura 99 stanze, costruito da Yi Myeong (un membro del noto clan Goseong Yi) la cui famiglia era molto rinomata e che ha visto la nascita (proprio in questa abitazione) di molti nomi noti nel movimento per l'indipendenza della Corea.

Proprio in fondo alla strada si trova anche una bella pagoda in mattoni a sette piani che è la più antica e più grande della Corea costruita con questi materiali.

Museo della cultura confuciana

Se siete interessati alle religioni e alle filosofie che hanno plasmato la cultura e la storia coreana potreste essere attratti dal Museo della Cultura Confuciana di Andong. Si trova all'interno del Centro per la promozione degli studi coreani ed è un posto a tutti gli effetti speciale perché è l'unico museo dedicato al confucianesimo in Corea.

Questo è un centro espositivo che spiega il flusso storico e gli elementi chiave del confucianesimo (nell'Asia orientale, principalmente in Corea) con mostre molto interessanti che però purtroppo hanno spiegazioni ridotte in inglese.

Un'esperienza carina è quella che ti permette di creare un diario personalizzato ricoperto di carta Hanji e rilegato con metodi tradizionali.

L'ingresso è gratuito.

Cosa e dove mangiare ad Andong

La cucina di Andong è molto rinomata in Corea del Sud: in particolare è famosa per uno stufato a base di pollo e frutti di mare chiamato Andong jjimdalk.

Come spesso accade in questo paese, il modo migliore per mangiare un ottimo piatto tradizionale è dirigersi verso i mercati cittadini... anche ad Andong troverete proprio qui le materie prime più fresche e i prezzi più abbordabili

L'Andong Old Market ha un'intera area chiamata "Chicken Alley", che è considerata la location ideale per mangiare il miglior jjimdalk del mondo.

Vedrete una lunga fila di ristoranti con wok di grandi dimensioni riscaldati da potenti fiamme che fanno bollire salse nerastre e dense. Non fatevi ingannare dallo strano colore: un buon jjimdalk deve avere una salsa quasi nera, non arancione o marrone!

Un'altra dritta che vi diamo è quella di degustare il soju locale... ma attenzione, la maggior parte dei soju coreani hanno circa 16/18 gradi mentre quelli prodotti nell'area di Andong sono famosi per sfiorare i 40 gradi, quindi beveteli con cautela!

COSA VEDERE A INCHEON

Per molti Incheon è solo la città che ospita l'aeroporto internazionale di Seul, per altri è una città che ha puntato sulla modernità e che ospita una bella Chinatown.



Incheon non è una meta imperdibile a livello culturale e storico ma è una città moderna che punta tutto sulla vivacità.

Arrivando in treno (linea che fa parte del sistema metropolitano di Seul) ci si trova subito immersi nelle sue attrazioni principali (Chinatown e Fairytale Village) e nel giro di pochi chilometri è possibile vedere tutto il resto senza doversi spostare troppo.

Dove dormire a Incheon

Se avete intenzione di fermarvi a dormire a Incheon ci sono molte possibilità interessanti ed economiche.

La zona di Chinatown è davvero interessante e comoda perché vicino alla stazione, se siete invece interessati a dormire vicino all'aeroporto per prendere un volo a un orario scomodo sappiate che troverete molti alberghi ma che sarete molto lontani dal centro e dalle zone più belle di Incheon, su un'isola collegata da ponti.

Cosa vedere a Incheon: itinerario di un giorno

Il nostro itinerario per una giornata a Incheon è comodo e semplice, a questo potrete aggiungere anche altre interessanti tappe (se vi avanza del tempo) della quale vi parleremo in seguito.

Jayu Park

Il tour cittadino parte uscendo dalla Stazione di Incheon (Linea Blu N1) dalla quale sicuramente arriverete venendo da Seul. Scendete e recatevi subito al bel Parco della Libertà, il Jayu Park. Visitarlo durante la fioritura dei ciliegi vi lascerà davvero senza fiato. In altre stagioni è meno sbalorditivo ma comunque merita una passeggiata per ammirare il panorama dal suo belvedere e per vedere la torre memoriale per il 100 anniversario delle relazioni diplomatiche USA – S. Korea.

Fairytale Village

Uscite poi dal parco e dirigetevi verso Jayugong won-ro dove troverete il Fairytale Village, un quartiere riqualificato con murales, installazioni e costruzioni ispirate al mondo Disney, alle fiabe e cartoni animati in generale.

Ci sono alcuni dipinti davvero carini e dei caffè molto particolari, come il Fairytale Town Cafe Oz (dedicato al mondo di One Piece).

Chinatown

Dopo una passeggiata nel colorato villaggio continuate a camminare prendendo Chinatown-ro ed arriverete in pochi minuti nell'omonimo quartiere. Questa è l'unica Chinatown ufficiale di Corea, nonché uno degli insediamenti più antichi di popolazione cinese nel paese.

Oggi qui vivono cinesi-coreani anche di terza generazione e la loro cultura è un interessante mix di due mondi molto diversi tra loro.

A Chinatown si va per passeggiare tra i colorati edifici in stile cinese, a mangiare prelibatezze e comprare souvenir cineseggianti e chincaglierie.

Per lo street food segnaliamo un rivenditore di Egg Tart all'inizio della strada (venendo da Fairytale Village) e Lucky China, rivenditore di deliziosi dumpling ripieni di carne e brodo in stile Shanghai (xiaolongbao).

Un piatto tipico di questa zona sono i jajangmyeon, noodles saltati con una salsa scura, densa e dolce (perché fatta con pasta di fagioli dolci), che sono uno dei piatti sino-coreani più iconici. Uno dei posti più quotati per mangiarli è al Museo dei Jajangmyeon che si trova qui a Chinatown, ma sappiate che spesso c'è molta fila e finirete comunque per mangiare un piatto molto simile a quello dei ristoranti vicini.

Non dimenticate di fare una tappa nella bella scalinata che va dalla via di Chinatown a una bella porta cinese che segnala un ingresso al Jayu Park. Davanti alla porta troverete 12 statue di animali che rappresentano i segni dello zodiaco cinese.

Incheon Art Platform

Terminata la vostra visita con spuntino a Chinatown dirigetevi verso Incheon Art Platform, una serie di edifici industriali degli anni '30 e '40 rimodernati per diventare musei e sale espositive. Attenzione a non andarci di domenica: molti posti saranno chiusi e l'esperienza perderà fascino.

Nei dintorni potrete visitare il Museo del Porto di Incheon (dove troverete molte foto antiche della zona portuale) e l'Hotel Daibutsu Museum (il primo hotel in stile occidentale della Corea, oggi diventato un simpatico museo).

Sinpo Market

Percorrete ora Sinpo-ro 27beon-gil (una vivace via di ristoranti, negozi e caffè) fino ad arrivare alla zona del mercato di Sinpo. Per noi questa (insieme al mercato della quale vi parleremo successivamente) è la vera attrazione della città.

Il mercato è vivacissimo, troverete molto street food (ravioli mandu, spiedini, ciambelle fritte, pancake) e soprattutto il delizioso dakganjang, pollo fritto immerso in una salsa dolce e piccante molto famoso in questa zona. I corridoi principali del mercato sono due, uno più ricco di ristoranti e uno di street food.

Attenzione, tenete un posticino nello stomaco per la prossima tappa!

Incheon Complex Fish Market

Dal Sinpo market se siete ancora affamati dirigetevi verso il Mercato del Pesce di Incheon. Consigliamo di prendere un bus appena fuori dal mercato (ce ne sono diversi ma i più diretti sono la linea 12 e 24).

La zona del Fish Market è brulicante di gente e attività, ci sono tantissimi stand tutto attorno al mercato che vendono pancake di pesce, fish cake ma anche dolci golosi, mentre dentro troverete rivenditori di pesce, crostacei e molluschi intenti a fare affari.

Nella parte posteriore ci sono anche tanti ristoranti quotati per mangiare pesce crudo, granchio, polpo crudo e molluschi. Consigliamo dal mercato una passeggiata fino al porto turistico chiamato Yeonan Pier Marine Square (dove troverete una serie continua di ristoranti di pesce) e una volta arrivati al mare potreste prendere un caffè sul molo e andare a vedere la bella vista sul porto dall'osservatorio gratuito.

Se siete stanchi poteste salire sul bus che da davanti all'osservatorio (il n.12 dalla parte opposta della strada) vi porterà a Dongincheon Station dove potrete prendere la linea 1 Blu per Seul.

Oppure proseguire verso una delle due mete supplementari che vi consigliamo: Wolmi Island Park e Songdo Central Park.

Wolmi Island Park

Si tratta di un'isola artificiale sulla quale è stato costruito un grande parco dei divertimenti che è diventato molto famoso dopo essere stato utilizzato come location per le riprese di alcuni k-drama e reality show.

Aspettatevi molta folla nel weekend e tanti, tantissimi bambini.

Se state seguendo il nostro itinerario dovrete tornare alla metropolitana di Incheon e da qui prendete il Wolmi Sea Train, la monorotaia turistica più lunga del paese (guardando dai finestrini vedrete anche il murales più grande del mondo, un sacco di primati!)

La prima fermata del WST è la vostra: è un grande terreno che è stato riqualificato a partire da una caserma militare e che oggi ospita un bel parco verde e una zona speciale dove è possibile dare da mangiare a dolcissimi cervi, il Wolmi Park appunto. Riprendendo il trenino o camminando potrete dirigervi verso le varie attrazioni, la zona museale e poi quella in stile lunapark.

Qui troverete varie giostre e attività come Hyper Shoot Drop, Tagada Disco, la ruota panoramica, l'acqua park e altro ancora.

Il parco è chiuso il lunedì.

Pagherete il biglietto della monorotaia prima di salire (adulti 8000 KRW, con riduzioni differenti per adolescenti e bambini piccoli) e potrete scendere e risalire alle varie stazioni.

L'ingresso alle varie attrazioni si paga singolarmente o è possibile comprare dei carnet che vi permetteranno di risparmiare qualcosa.

Songdo

Se non siete tipi da parchi divertimento potreste visitare la bellissima area urbana di Songdo, una moderna smart city collegata a Incheon da cinque bellissimi ponti, piena di architetture accattivanti, modernissima e sofisticata.

Grande e ricca di attrazioni differenti, richiederebbe minimo 4 ore per essere visitata per bene ma se avete poco tempo a disposizione (ci vogliono circa 40 minuti di bus dal fish market oppure un'ora dalla Stazione di Incheon cambiando due mezzi) consigliamo di tenervi almeno almeno un'ora abbondante per scoprire le sue due attrazioni più belle.

Il Songdo Central Park è un vero gioiello, un'area verde ricca di installazioni e punti ricreativi che merita davvero una visita. Anche il Tri Bowl è un must see, un centro culturale e artistico dal design spettacolare, costruito per sembrare come se galleggiasse sull'acqua e che nel 2010 ha ricevuto il Premio di Architettura Coreana.

Le altre cose da vedere se avete tempo sono:

- Songdo Hanok Village (un piccolo villaggio hanok con ristoranti e negozietti, bar e una bella vista sui canali);
- National Museum of World Writing Systems (il primo museo nazionale di Incheon che esamina i vari sistemi di scrittura del

COSA VEDERE A NAMI

Una meraviglia naturale, che cambia in ogni stagione dell'anno e a poca distanza da Seul: l'Isola di Nami, diventata celebre grazie a un kdrama, oggi è la perfetta gita dalla capitale.



Nami Island è una delle destinazioni più popolari della Corea del Sud e sicuramente una delle gite di un giorno più amate durante la permanenza a Seoul.

Si tratta di una piccola ma bellissima isola (formatasi nel bel mezzo dell'Han River), non lontana dalla capitale, caratterizzata da splendidi viali alberati, boschi che sembrano incantati, deliziose passeggiate lungo il fiume e molte altre attrazioni per grandi e piccini.

Nonostante sia gestita in modo simile a un parco divertimenti, Nami rimane splendida anche solo per la sua natura rigogliosa e l'atmosfera fatata, capace di conquistare davvero tutti.

Grazie a questo carattere fiabesco e romantico l'isola di Nami è stata utilizzata come location per molti k-drama, in particolare il famosissimo “Winter Sonata”, che ha portato l'isola a essere rinomata non solo tra i coreani ma anche tra i visitatori stranieri.

Storia dell'isola di Nami

L'isola prende il nome dal generale Nami, vissuto dal 1441 al 1468. Alla giovane età di 26 anni il brillante militare divenne Ministro della Guerra sotto il re Sejo dopo aver mostrato grande coraggio e bravura tattica contenendo la rivolta di Yi Si-Ae e conquistando Gyeongju. La sua carriera non durò a lungo perché venne accusato di alto tradimento (a quanto pare ingiustamente) e condannato a morte durante il regno di re Yejong.

Il luogo esatto della sua sepoltura non è stato dichiarato, ma si crede che la sua tomba sia stata nascosta sull'isola da alcuni fedelissimi del Generale sotto a un cumulo di rocce. Da allora l'isola ha preso il nome del valoroso generale.

Gli abitanti del villaggio vicino alla presunta tomba credevano che chiunque avesse rimosso una roccia da questo luogo di sepoltura avrebbe avuto sfortuna infinita: oggi in questo posto protetto da generazioni di superstiziosi c'è un monumento al Generale.

Biglietto d'ingresso per l'isola di Nami

Il biglietto standard per Nami Island include il viaggio di andata e ritorno in traghetto, nonché l'ingresso all'isola e l'uso delle strutture gratuite. Tutte le altre attività a pagamento sull'Isola di Nami sono soggette a costi aggiuntivi e quindi non comprese.

Se acquistate il biglietto in loco (a Gapyeong Wharf) pagherete 16.000 Won per gli adulti, 13.000 Won per studenti e anziani, e 10.000 Won per bambini dai 36 mesi fino alla fine delle elementari.

Per info sempre aggiornate questo è il sito di riferimento:

<https://namisum-en.imweb.me/>

Quando visitare l'isola di Nami in Corea del Sud

A parte nelle giornate decisamente grigie e piovose, l'isola di Nami è sempre bellissima.

Ogni stagione infatti ha il suo perché: in primavera è disseminata di fiori di ciliegio e altre meraviglie colorate, in estate le piogge portano una vegetazione lussureggiante, in autunno si può ammirare uno splendido spettacolo di foliage, in inverno con la neve si raggiunge il massimo dell'atmosfera magica e romantica (che ha reso speciale Winter Sonata!).

Insomma, a patto che non sia un'uggiosa giornata di pioggia (che rovinerebbe il mood) ogni momento è buono per visitare Namisum.

Come arrivare all'isola di Nami da Seoul

La maggior parte di voi arriverà da Seoul e vogliamo rassicurarvi... è davvero facile! Ci sono diverse opzioni per raggiungere questa bellissima isola anche senza auto: metropolitana e treno sono i più popolari, con arrivo a Gapyeong Station che si trova a circa 20 minuti a piedi dal molo.

Linee che portano a Gapyeong Station da Seoul sono:

Gyeongchun Line (Sangbong → Gapyeong Station, circa 50 minuti; Chuncheon → Gapyeong Station circa 28 minuti).

ITX-Cheongchun (Yongsan → Gapyeong Station circa 60 minuti; Cheongnyangni → Gapyeong Station circa 40 minuti).

Una volta arrivati al porto (Gapyeong Wharf) si prende il traghetto che parte solitamente ogni 30 minuti dalle 7:30 alle 21:00.

Potrete arrivare sull'isola anche più “avventurosamente”, usando la

Nami Island Skyline Zipline: ne parleremo meglio successivamente.

Esiste anche un bus navetta da Seul per Nami Island, le info aggiornate e dettagliate sul partenze, costi e prenotazione le trovate sul sito ufficiale già citato.

Cosa vedere sull'isola di Nami

L'isola ha una circonferenza di circa 5 chilometri e una delle cose più belle da fare è passeggiare lungo le sue coste e nei percorsi all'interno di essa godendosi l'atmosfera.

Anche senza pagare degli extra per le attività non comprese con il ticket di ingresso sarà possibile rilassarsi e divertirsi con mostre gratuite ed eventi come concerti e spettacoli di intrattenimento. Molte famiglie e gruppi di amici fanno picnic sulle rive del fiume, gli amanti della fotografia cercano i migliori spot e i luoghi iconici dei k-drama oppure si divertono immortalando gli animali che si trovano nel parco.

Nami è attraversata da splendidi sentieri alberati, come il Central Korean Pine Tree Lane un percorso con file di maestosi pini o il Gingko Tree Lane che diventa spettacolare in autunno quando le foglie del ginko diventano dorate. Anche Metasequoia Lane è un viale davvero iconico con il foliage.

Dai sentieri lungo il fiume intorno all'isola di Nami puoi ammirare panorami bellissimi sul fiume Han e sulle montagne.

Una delle attività che consigliamo soprattutto a chi ha dei bambini è il noleggio della bicicletta, un mezzo comodissimo per percorrere tutta l'isola girando in lungo e in largo senza fare troppa fatica. Dal

porto troverete biciclette singole, di coppia o familiari, una tariffa regolare sarebbe di circa 10000 won per un'ora a bici.

È possibile anche noleggiare barche a motore con cui scorrazzare via fiume invece che via terra, in totale libertà.

Senza dubbio chi viaggia in famiglia con bambini o ragazzini dovrebbe provare invece il Forest Adventure TreeGO, percorsi progettati con installazioni sospese per camminare letteralmente tra gli alberi in modo avventuroso.

Vi abbiamo già parlato del modo più avventuroso per raggiungere l'isola: la Nami Island Zipline è una delle attività più adrenaliniche da vivere in Corea del Sud... questo perché, diciamolo, non si tratta di un paese particolarmente adatto agli amanti del rischio.

Ma questa zipline si difende bene! È lunga 940 m e parte dal Nami Island Wharf arrivando fino all'Isola viaggiando a 80 metri di altezza; è in funzione tra le 9:00 e le 15:00 e parte proprio da una stazione di fianco ai traghetti.

Volete divertirvi e fare una donazione all'UNICEF? C'è un bel percorso in trenino che porta dall'ingresso del Museo della canzone alla stazione centrale nella piazza principale dell'isola, un piccolo viaggio adatto ai bimbi che li farà molto emozionare e anche responsabilizzare perché il ricavato viene donato al Comitato Coreano dell'UNICEF per aiutare i bambini bisognosi.

I MIGLIORI VILLAGGI HANOK

Non c'è nulla di più affascinante di passeggiare tra le strette vie di un antico villaggio hanok, ecco gli imperdibili da visitare durante un viaggio in Corea del Sud.



La Corea del Sud negli ultimi decenni è cambiata enormemente: per esempio oggi Seul è una metropoli moderna fatta anche di grattacieli ed edifici dal design innovativo ma un tempo non era niente di più che un villaggio hanok più grande degli altri.

L'architettura hanok è quella coreana più tradizionale ed è possibile ammirarla in diversi “paesini” sparsi per il paese che conservano un'anima antica.

Oltre alle luci sfavillanti delle città è possibile trovare in moltissime città degli agglomerati urbani che hanno mantenuto l'antico assetto architettonico del paese.

Qui potrete ammirare le belle case antiche, mangiare piatti tradizionali e provare l'esperienza particolare di dormire nei letti tipici coreani, in stile futon.

Cosa significa Hanok?

Il termine hanok indica una casa tradizionale coreana: i primi dei quali abbiamo testimonianza vennero costruiti nel XIV secolo durante la dinastia Joseon scegliendo un'architettura molto orientata al rispetto della terra, dell'ambiente circostante e del susseguirsi delle stagioni.

L'antica architettura del paese si basa sul concetto di baesanimu, che sostiene che la casa ideale debba essere costruita con una montagna nella parte posteriore e un fiume nella parte anteriore. Ovviamente questo era un principio valido solo per le primissime costruzioni, che poi si è perso o comunque modificato: i villaggi hanok che vedrete differiscono molto in base alla regione, alla posizione specifica, all'anno di costruzione e al peso economico della famiglia che lo ha fatto erigere.

Nello specifico la parola è apparsa per la prima volta nel dizionario coreano Samsung nell'anno 1975 con l'accezione di antonimo (il contrario di sinonimo) di “casa in stile occidentale”. Infatti negli anni '70, lo sviluppo urbano del paese cambiò rapidamente, orientandosi sempre di più verso architetture moderne, e molti centri urbani hanok vennero demoliti in tutta la nazione.

Oggi rimangono sparsi per tutto il paese molte case hanok circondate da edifici moderni, ma l'esperienza più bella è certamente vedere i pochi villaggi rimasti integri e preservati oggi dal governo come patrimonio culturale nazionale e attrazione turistica.

Caratteristiche delle abitazioni Hanok

Abbiamo detto che queste case rispettavano la natura: infatti erano fatte principalmente in legno e pietra. Nelle regioni del nord dove la

stagione fredda è molto rigida sono costruite attorno a un cortile centrale, per trattenere maggiormente il calore e avere un cortile riparato.

Nel sud invece gli hanok sono generalmente a forma di “L” o addirittura in linea retta, più aperti, per avere maggiore ventilazione nelle zone interne. Quelli che possono sembrare edifici semplici erano invece studiati nei minimi dettagli per essere performanti al massimo: per esempio erano dotati di un sistema di riscaldamento a pavimento, di una sala refrigerante sotto il pavimento (una specie di ghiacciaia/cella fresca) e di sistemi di circolazione dell’aria molto efficaci per rinfrescare d’estate.

Oltre a queste differenze potrete notare che le abitazioni di classe più alta erano grandi e complesse, arricchite da decorazioni elaborate. Quelle più modeste invece avevano generalmente un tetto molto semplice in paglia di riso, forme essenziali, e spazi ridotti ma funzionali.

Guida ai Villaggi Hanok più belli

Se volete vedere degli splendidi villaggi hanok tradizionali sappiate che potrete trovarne sparsi un po’ per tutto il paese, da nord a sud, dalle aree metropolitane a quelle rurali.

Villaggio Hanok a Seul – Namsangol Hanok Village

Non è il più conosciuto della capitale ma è certamente molto apprezzato dai turisti in visita. Questo villaggio fatto di case tradizionali si trova nella valle di Namsan, nel quartiere di Pildong a nord – est di Seul: qui troverete un agglomerato di splendide case hanok restaurate con grande attenzione per preservare l’atmosfera originale dell’area nella quale sono state costruite. In origine sorgeva in una posizione climatica privilegiata per la frescura estiva

che caratterizza la zona: era infatti originariamente una meta di villeggiatura per benestanti dell'Era Joseon.

Grazie alla rigogliosa natura che lo pervade e allo scorrere di ruscelli rilassanti al suo interno questo luogo conserva ancora oggi un'atmosfera estremamente rilassante e magica, tanto da essere considerato uno degli scorci più belli della capitale.

Villaggio Hanok a Seul – Bukchon Hanok Village

Nella zona a nord del torrente Cheonggye e di Jongno sorge un centro culturale tradizionale dove sono state preservate e ristrutturate molte abitazioni Hanok. Questo è uno dei luoghi più visitati dagli stranieri che arrivano nella capitale, un tipico villaggio hanok del nord che è stato completamente ristrutturato per essere poi “sfruttato” come attrazione turistica.

Molte abitazioni sono state riorganizzate in ristoranti, bar/caffè e botteghe, inoltre è stato ricostruito il più possibile un ambiente folkloristico ispirato alla dinastia Joseon con un risultato particolare, tra il parco giochi e il diorama gigante.

Questo effetto può piacere o non piacere, di sicuro è molto vicino alla moderna idea di intrattenimento dei coreani che prevede ambienti eccezionalmente curati, possibilità di fare shopping e di vivere esperienze culinarie particolari.

Se volete avere il privilegio di visitarlo con poca gente arrivate alla mattina molto presto, prima che diventi brulicante di curiosi e turisti.

Villaggio Hanok a Incheon – Songdo Hanok Village

Sulla costa sud ovest di Seul si trova la città di Incheon, famosa più che altro per la presenza dell'aeroporto internazionale. Altra

attrazione ricca di charme è il Villaggio di Songdo Hanok, che costituisce una meta ricreativa e commerciale molto apprezzata dai coreani, meno conosciuta tra i turisti.

Oltre a molte case Hanok nello stile del nord perfettamente ristrutturate è ovviamente caratterizzato dalla presenza di moltissimi ristoranti e caffè, anche di buon livello.

Villaggio Hanok a Sokcho – Menari Hanok Village

Da una parte c'è la splendida zona naturale del Monte Seorak, dall'altra la costa est. Qui sorge uno dei più autentici e quieti villaggi Hanok del nord del paese.

È conosciuto come Menari Hanok ed è stato riconosciuto come bene culturale nel 1978 dal governo di Gangwon. Questo villaggio, poco famoso tra i turisti internazionali, vi regalerà scorci deliziosi tra i tetti delle case tradizionali, passeggiate quiete, alloggi in stile tradizionale e ottimi pasti.

È un ottimo luogo da visitare tra un trekking e l'altro sulla montagna più famosa del paese, il Monte Seoraksan.

Villaggio Hanok a Gongju – Gongji Hanok Village

Nella città di Gongju si trova un bel villaggio hanok in stile tradizionale, collocato esattamente tra la Tomba del Re Munyeong e il Museo Nazionale di Gongju.

Tra le splendide abitazioni tipiche si svolgono spesso rappresentazioni di danze e rituali della tradizione, come il gagarye, ovvero la cerimonia nuziale delle famiglie aristocratiche.

Villaggio Hanok a Jeonju – Jeonju Hanok Village

Il villaggio Hanok di Jeonju è famoso tra i coreani e i turisti per

essere splendidamente incastonato all'interno di una parte molto moderna della città.

Il contrasto è davvero interessante e spettacolare, perfetto per fare splendide fotografie. Jeonju è il capoluogo della provincia del Jeolla settentrionale, è una città davvero carina e ricca di storia; nonostante le grandi dimensioni si è guadagnata il titolo di International Slow City nel 2010 per i suoi ritmi rilassati e la presenza di una natura rigogliosa.

Jeonju ha avuto un ruolo fondamentale nella storia della Corea del Sud, infatti è stata anche capitale del regno di Hubaekje, fondato da Gyeon Hwon nel 900.

Era considerata la capitale spirituale della dinastia Joseon perché la famiglia reale Yi veniva proprio da qui. Ecco il perché dell'abbondanza di edifici tradizionali splendidamente conservati.

Villaggio Hanok a Gyeongju – Yangdong & Gyeongju Gyochon Village

Yangdong Folk Village è considerato tra i villaggi tradizionali più interessanti del paese: ospita circa 150 case, molte delle quali con il classico tetto di paglia e vecchie oltre 200 anni. Si trova a circa 15 chilometri dal centro, in una zona collinare verdissima e splendente: non perdetelo durante la vostra visita a Gyeongju.

In centro città invece troverete due quartieri con case tradizionali (Gyochon e Hwangnidan Street), ricostruite e ammodernate per diventare vivaci centri pieni di negozietti, ristoranti e soprattutto di street food.

Durante i weekend possono essere molto affollati ma tra settimana sono un buon posto per passeggiare, cenare e scattare belle foto.

Ma non finisce qui: specialmente a Gyochon potrete fare tantissime esperienze come imparare a fare i noodles o le ricecake.

Tra le case hanok di Gyochon ce ne sono alcune storicamente importanti e di grande pregio architettonico, inoltre queste sono le terre native dell'importante Choi Clan, uno dei clan più antichi del paese ed è possibile visitare la splendida casa del capostipite.

Hamyang – Gaepyeong Hanok

Se dovessimo scegliere tra tutti i villaggi hanok visitati, questo sarebbe forse il nostro preferito.

Gaepyeong è il luogo natale di Jeong Yeo Chang, grande maestro del neo-confucianesimo: senza dubbio questo ha permesso di mantenerlo intatto e con un'aura fortemente spirituale che lo rende speciale.

L'hanok village di Gaepyeong ha più di 500 anni, ma è mantenuto in perfette condizioni: alcune case sono abitate ma la maggior parte sono dedicate al turismo e alla preservazione culturale; è situato tra due ruscelli in una foresta di conifere, un luogo davvero incantato famoso anche per la produzione di un prezioso distillato a base di aghi di pino.

Gokseong – Simcheong Hanok Village

Il piccolo villaggio hanok di Simcheong (che si trova nel sud del paese) comprende una manciata di antiche case che sorgono sul fianco di una montagna verde.

Se siete appassionati contemporaneamente di passeggiate nella natura e di cultura coreana questo luogo, che vive di memorie del passato, vi conquisterà per la sua spettacolare armonia.

La maggior parte delle case è gestita dagli antenati delle famiglie che da sempre hanno abitato questa valle e che oggi hanno

trasformato le proprie abitazioni storiche in bellissime pensioni turistiche.

Se decidete di passare la notte qui vi accoglieranno con calore e vi riempiranno le orecchie di storie antiche e leggende, come quella dell'eroina dal cuore puro simbolo del paese, la giovane Simcheong.

FUORI DAI PERCORSI BATTUTI



SCOPRIRE DAEGU

In tanti percorrono la distanza tra Seul e Busan senza fare tappe, perdendosi un pezzo ampio di paese solo perché meno conosciuto: fermandovi a Daegu colmate in parte questa lacuna.



Daegu è la quarta città più grande della Corea del Sud, non è molto nota come meta turistica ma a nostro parere è una destinazione affascinante che unisce modernità e tradizione.

Conosciuta per il suo clima temperato, i festival culturali e l'ospitalità dei suoi abitanti, offre un'ampia gamma di attrazioni turistiche, dalle bellezze naturali ai monumenti storici, passando per vivaci mercati e quartieri moderni.

La sua vivacità, variegata e poco orientata al turismo internazionale la rende davvero interessante! Scopriamo insieme quali sono le particolarità di Daegu e come inserirla nel vostro itinerario durante un viaggio in Corea del Sud.

Come arrivare a Daegu

Per prima cosa è giusto sottolineare che inserire questa città in un tour della Corea del Sud è molto semplice perché si trova in

posizione strategica tra Seul e Busan ed è collegata splendidamente con treni veloci, treni standard e bus. Daegu è situata nel sud-est del paese, in una valle circondata da montagne che contribuisce a creare il suo microclima particolarmente gradevole.

Per raggiungere Daegu da Seoul il mezzo più veloce è sempre il treno ad alta velocità KTX che impiega circa 1 ora e 40 minuti. In alternativa gli autobus intercity offrono un'opzione più economica, con un viaggio di circa 3 ore e 30 minuti.

Da Busan, il KTX è sempre la soluzione più rapida, con un tempo di percorrenza di circa 50 minuti; gli autobus intercity invece impiegano 2 ore.

Dove dormire a Daegu

La zona migliore per alloggiare a Daegu è senza dubbio quella nei dintorni di Dongseong-ro, il cuore pulsante della città.

Dongseong-ro Street, chiamata così per la sua posizione limitrofa alla vecchia città murata di Daegueupseong, è il cuore pulsante della cultura giovanile della città e allo stesso tempo il quartiere centrale degli affari e del business.

Rimanendo nei dintorni avrete numerose opzioni di shopping, ristoranti e vita notturna, oltre a essere una zona davvero comoda per muoversi in metro in altri quartieri cittadini e prendere i treni dalla stazione centrale.

Gli hotel qui variano da lussuosi a media categoria: quel che manca è una vasta scelta di soluzioni a basso prezzo.

Cosa vedere a Daegu

Daegu è una città vibrante e dinamica che offre una vasta gamma di attrazioni e attività, facendone una meta interessante per chi è interessato a uscire dalle tappe standard di un viaggio in Corea del Sud.

Ecco quali sono secondo noi le attrazioni principali da non perdersi in città, con una premessa obbligatoria: non si viene da queste parti per rimanere a bocca aperta davanti a chissà quale meraviglia, ma per vivere la quotidianità coreana, difficilmente sperimentabile se ci si muove semplicemente da un punto turistico all'altro.

Tempio di Donghwasa

Questo antico tempio buddista secondo la tradizione è stato fondato addirittura nel 493 d.C., mentre quello che vedrete oggi è stato costruito nel 1732 e si trova in una bella posizione immersa nel verde sul Monte Palgong.

Il tempio è noto per la sua maestosa statua del Buddha, alta oltre 30 metri, e per i suoi splendidi giardini. Molti coreani vengono qui per meditare circondati da una natura lussureggiante e panorami mozzafiato.

Durante la stagione del foliage tempio e dintorni attirano una grande folla pronta a fotografare i mille colori dei suoi alberi. Un modo carino per arrivare in cima al Monte Palgong è prendere la scenografica funivia, anche se crediamo che raggiungerlo con un semplice trekking rimanga l'opzione più scenografica.

Parco di Duryu e Daegu Tower

Il Parco di Duryu è un grande giardino urbano perfetto per passeggiate rilassanti, jogging e picnic. Al suo interno si trova la

Torre di Daegu (alta ben 202 metri), che offre una vista panoramica spettacolare sulla città. La torre ha un ristorante girevole e uno sky lounge dove potrete mangiare davanti a un panorama mozzafiato.

Durante l'anno il parco ospita eventi culturali e concerti all'aperto e rappresenta senza dubbio uno dei punti di incontro più amati dai cittadini e una delle location più iconiche per i turisti che arrivano da queste parti.

Mercato di Seomun

Siete amanti del buon cibo, dei mercati affollati e della cultura coreana in particolare? Uno dei mercati tradizionali più grandi e antichi della Corea del Sud si trova proprio a Daegu!

Seomun è il luogo ideale per immergersi nell'atmosfera locale e sperimentare la cucina tradizionale coreana. Qui è possibile trovare di tutto, dal cibo di strada alle stoffe, passando per l'abbigliamento e gli articoli per la casa. Assaggiate i tteokbokki (gnocchi di riso piccanti) e il pajeon (pancake di cipollotto), perché quelli del mercato di Seomun sono considerati tra i migliori di tutto il paese.

Inoltre questo è un ottimo posto per gustare le prelibate mele locali e per provare il Makchang, uno dei piatti più celebri di Daegu: si tratta di intestini di maiale o manzo grigliati spesso serviti con una salsa piccante e accompagnati da contorni tradizionali coreani.

Shopping a Dongseong-ro

Questo vivace quartiere commerciale è il cuore dello shopping in città: con una vasta gamma di negozi, dai marchi internazionali alle boutique locali, Dongseong-ro è il luogo perfetto per fare acquisti. La zona è anche famosa per i caffè alla moda, i ristoranti e i bar, che la rendono il centro della vita notturna cittadina.

Kim Kwangseok-gil Street (via della città vecchia)

A Daegu c'è una strada particolarmente vivace dedicata a Kim Kwang Seok, un famoso musicista folk coreano soprannominato da alcuni “il Bob Dylan della Corea”.

Nato a Daegu nel 1964, Kim Kwang Seok ha prodotto quattro album (con tematiche sociali importanti) tra gli anni '80 e i primi anni '90 che hanno avuto grandissimo successo e che tuttora sono cantate con emozione in ogni karaoke bar che si rispetti!

La via è molto graziosa, ricca di murales (sono ben 70!) bar e ristoranti a tema ma anche di tanta musica live! È un'ottima zona dove rilassarsi e passeggiare.

Ulteriore chicca: non lontano troverete anche il Bang Cheon Market, perfetto per approfondire la cultura gastronomica di Daegu se non ne avete avuto ancora abbastanza.

Musei di Daegu

I coreani amano i musei e Daegu offre un ottimo panorama museale. Il National Museum è una tappa obbligata per chiunque sia interessato alla storia e alla cultura coreana: le sue collezioni includono artefatti storici, opere d'arte e manufatti che raccontano la storia della città e della regione circostante.

Se dovessimo scegliere un museo che ci ha particolarmente sorpreso citeremmo però il Museo della Medicina Orientale situato nel quartiere di Yangnyeongsi, che offre uno sguardo approfondito sulla storia e la pratica della medicina tradizionale orientale in generale e coreana in particolare.

Il quartiere stesso è molto bello e famoso per le sue erboristerie e

negozi specializzati in rimedi curativi tradizionali: tappa obbligata in questo caso il Yangnyeongsi Market, il più antico mercato di medicina orientale in Corea.

Consigliamo anche una visita al Daegu Art Museum se siete amanti dell'arte contemporanea.

L'ARC, Advanced Research Center, è invece una meta perfetta per avere un assaggio di quanto sia proiettata verso un futuro sostenibile la bella Daegu. Il cuore di questo centro culturale è una pittoresca costruzione moderna a forma di conchiglia capovolta (progetto firmato da Hani Rashid), che farà la felicità di tutti gli amanti dell'architettura più ricercata e innovativa.

Tra le cose più interessanti che ospita il centro, spicca il Four River Restoration Project, un progetto che mira a proteggere l'ecosistema dei quattro fiumi principali della Corea: il fiume Han, il Nakdong, il Geum e il Yeong San.

Terminata la vostra visita non dimenticate di salire fino alla terrazza panoramica sul tetto, è aperta tutto l'anno e dotata anche di un elegante bar.

Gli amanti dell'arte contemporanea non dovranno perdersi inoltre la Suchang Youth Mansion, uno spazio espositivo dedicato alle opere dei giovani artisti di Daegu.

In origine questa era una residenza per gli operai della fabbrica della società di servizi mobili KT: gli edifici sono stati abbandonati per 20 anni a partire dal '96 e sono stati poi riqualificati nel 2016 per essere utilizzati come spazio artistico per ospitare mostre quasi sempre gratuite.

Escursione sul Monte Apsan

Avete tempo da passare a Daegu e siete amanti del verde? Dedicate qualche ora a un'escursione nella natura selvaggia del Parco di Apsan che si trova nell'immediato sud della città. Il monte offre numerosi sentieri escursionistici adatti a tutti i livelli di difficoltà e, una volta raggiunta la cima, sarete ricompensati con una vista panoramica spettacolare sulla città e sulle montagne circostanti.

Il parco di Apsan è anche dotato di un funivia per chi preferisce un'escursione più rilassante.

Stadio di Daegu, casa del Daegu FC

Daegu è famosa anche per la sua squadra di calcio, il Daegu FC, che milita nella K League 1, la massima serie del campionato sudcoreano e che dalla sua fondazione nel 2002 ha rapidamente guadagnato popolarità in tutto il paese.

Lo stadio della squadra, il Daegu Stadium, è un impianto moderno che offre una fantastica esperienza per gli spettatori: partecipare a una partita del Daegu FC è un'ottima occasione per vivere l'atmosfera elettrizzante del calcio sudcoreano e per vedere da vicino alcuni dei migliori talenti del paese.

Non sarà il migliore calcio al mondo, ma fidatevi di noi: A Daegu non potrete fare un'esperienza più locale di questa.

Quando non ci sono eventi sportivi, il parco circostante offre piacevoli percorsi per jogging e attività all'aperto.

SCOPRIRE GWANGJU

Oggi la Corea del Sud è un grande esempio di democrazia che funziona. Fino a poche decine di anni fa, però, la situazione era opposta: a Gwangju si sono poste le basi per la Corea di oggi.



Gwangju è la sesta città più grande della Corea del Sud, si trova nella provincia di Jeolla do (Jeolla meridionale), nel sud-ovest del paese e le aree rurali che la circondano sono tra le più belle dello stato: piene di campi verdeggianti di tè, foreste di bambù, vigneti e risaie.

Con una popolazione di circa 1,5 milioni di abitanti, Gwangju è un'ottima base per esplorare queste meraviglie: è vivace e piacevole e non a caso è conosciuta come la “Città della Luce”, per la sua vibrante scena artistica.

Riveste inoltre una grande importanza storica e culturale in quanto è stata teatro delle attività del Movimento per i Diritti Umani del 18 maggio 1980, protesta che ha avuto un impatto significativo sullo sviluppo della democrazia in Corea del Sud.

La rivolta democratica del 18 maggio è uno dei capitoli cruciali della storia politica moderna del paese: qui i cittadini scesero in

piazza e presero posizione contro la legge marziale subendo poi una forte repressione che ha preso il nome di Massacro di Gwangju: il numero di vittime di quella giornata di sangue è ancora poco chiaro, 200 per il governo, 2000 per la popolazione.

Da allora Gwangju è diventata il simbolo della resilienza dei coreani e della lotta per la libertà democratica.

Come arrivare a Gwangju

Gwangju si trova in una splendida zona per i turisti in cerca di paesaggi mozzafiato: oltre alle campagne che la circondano è infatti anche convenientemente vicina ad altre aree di interesse turistico come Damyang e Boseong.

La città si trova nella regione sud-occidentale della penisola ed essendo un centro nevralgico della zona è molto ben connessa da treni e bus.

Per farvi un'idea, se volete muovervi direttamente da Seoul al centro di Gwangju i tempi di viaggio sono i seguenti: in bus da 3,5 ore (Express Bus), in treno da poco meno di 2 ore (con il treno veloce KTX) e in automobile 4,5 ore circa.

Se invece arrivate da Busan sarà più breve raggiungere il centro di Gwangju: in bus da 3 ore (Express Bus); in treno (KTX) da 3,5 ore e in automobile circa 3,5 ore.

Dove dormire a Gwangju

Se deciderete di fermarvi almeno una notte a Gwangju (altamente consigliato!) scoprirete che offre sistemazioni dall'ottimo rapporto qualità prezzo. Preferite alberghi e case nei dintorni di Art Street, del mercato Yangdong e del National Asian Culture Center.

Cosa vedere a Gwangju

Gwangju è una grande città metropolitana ma è comunque molto più piccola e tranquilla di Seoul o Busan: ci sono parecchie cose interessanti da vedere ma non troverete il sovraffollamento turistico delle altre città maggiori. Nella sua zona più centrale si concentrano molte attrazioni turistiche come Art Street, il mercato principale, alcuni musei considerevoli e la via dei caffè.

Ecco i nostri consigli su cosa fare e cosa vedere a Gwangju, nel centro cittadino e nei suoi dintorni.

Gwangju Art Street

Gwangju Art Street si trova in pieno centro, è la classica via adornata di murales e street art costellata di caffetterie, laboratori artigianali, ristoranti modaioli e piccole librerie. La strada non è particolarmente lunga, ma merita una visita vista la sua centralità. Fate attenzione, perché molte attività sono chiuse la domenica, quindi è meglio visitarla durante la settimana o il sabato.

Tutti i dintorni sono ricchi di esercizi commerciali e di ristoranti che offrono ottimo cibo: non mancano nemmeno le boutique più originali né i centri commerciali.

Asia Cultural Center

L'Asia Cultural Center è proprio da queste parti ed è una delle attrazioni più imperdibili in città: un grande complesso artistico e teatrale (la maggior parte del quale è sotterraneo) dove è possibile vedere numerose mostre al chiuso e all'aperto, architetture straordinarie, concerti, installazioni, performances di arte contemporanea.

Se viaggiate con bambini non vi preoccupate: le sue tante aree

gioco rendono l'ACC una tappa adatta anche per i più piccoli.

Penguin Village

Dirigendovi lungo il fiume troverete un vicolo dal carattere un po' retrò caratterizzato da una serie di decorazioni dal tema particolare. Parliamo del Penguin Village, un luogo abbastanza kitsch con spot fotografici pieni di pinguini e anche un paio di bar con cibo e bevande a tema pinguinesco! Sicuramente trash, ma in viaggio bisogna lasciarsi un po' andare... no?

Dwinggul Cave

La Grotta di Dwinggul è una piccola grotta artificiale che si trova in centro e la cui visita è completamente gratuita. È stata costruita durante il periodo coloniale giapponese e fungeva da rifugio antiaereo per i giapponesi che vivevano nelle vicinanze.

Assicuratevi di indossare un casco protettivo prima di entrare (vi verrà consegnato all'ingresso!), poiché la grotta è bassa e si sbatte la testa facilmente! Non è facile da trovare, il nome della grotta in coreano è 뚝굴동굴, potete chiedere aiuto agli abitanti locali.

Gwangju Park

Il Parco di Gwangju è una zona serena e tranquilla proprio nel centro della città. Ha la simpatica forma di una tartaruga ed è pieno di fiori, grandi alberi e zone di relax. Qui si trovano anche un padiglione commemorativo, la Citizen Hall e il Museo popolare di Gwangju.

Guitar Street e Sajik Park

Guitar Street è una piccola via dedicata ai musicisti dove troverete caffè a tema musicale, murales e installazioni artistiche! Proprio sulla collina al limite di Guitar street si trova il Parco Sajik: qui c'è

una torre di osservazione che offre splendide viste sulla città sia di giorno che di notte e l'ingresso è gratuito!

Via dei caffè Dongmyeong-dong

Dongmyeong-dong Cafe Street è un quartiere molto frequentato dai giovani di Gwangju grazie alla presenza di tantissime caffetterie, alcune molto tradizionali mentre altre più moderne, bizzarre e decisamente creative. Il quartiere è molto carino per una passeggiata nel tardo pomeriggio o nell'orario del brunch e rappresenta perfettamente lo spirito ultrapop della moderna Corea del Sud.

Se siete appassionati di ciambelle consigliamo di provare il Cafe Doffee Dongmyeong che ne propone una vastissima scelta.

National Museum of Gwangju

Questa è una buona meta per chi voglia approfondire la storia tradizionale della regione di Jeolla del Sud e in particolare della città della democrazia. Troverete una vasta gamma di manufatti locali antichi, addirittura preistorici, ma anche testimonianze della dinastia Joseon come ceramiche, dipinti e sculture.

Sul sito ufficiale troverete informazioni aggiornate sulle esposizioni del momento gwangju.museum.go.kr/.

Gwangju Biennale, Sala Espositiva

Siete invece appassionati di arte contemporanea? In città avrete molte possibilità visto che Gwangju è certamente uno dei centri artistici più interessanti del paese.

Una tappa obbligata per voi sarà la sede della Biennale di Gwangju, una mostra d'arte contemporanea che si svolge ogni due anni e attira artisti e amanti dell'arte moderna da tutto il mondo. La Sala

Espositiva della Biennale ospita eventi e mostre selezionate dai curatori della Biennale durante tutto l'anno: qui troverete anche workshop e conferenze legati al mondo dell'arte.

Yangdong Market

Il Mercato di Yangdong è una delle nostre attrazioni preferite in città! Come avrete la possibilità di scoprire, in Jeolla del Sud si mangia benissimo e questo mercato attivo dal 1913 (tra più antichi del paese) offre un'esperienza davvero unica e autentica per scoprire gli ingredienti e le pietanze tipiche della zona.

È molto grande e con la classica struttura a gallerie e vicoli copre una varietà di prodotti da cucina pressoché infinita tra cui alimenti freschi come verdura, frutta, carne e pesce, ma anche abbigliamento e materiale per la casa.

L'offerta di ristoranti (interni al mercato o nel quartiere) e di ottime bancarelle di street food vi sembrerà non finire mai.

Il nostro consiglio è assaggiare le specialità della città come tteokgalbi (polpette di costole alla griglia), ori tang (zuppa d'anatra), yukjeon (frittelle di carne) e il pollo fritto alla moda locale.

Cosa vedere nei dintorni di Gwangju

Se avete un po' più di tempo da dedicare alla città rispetto al solito tour mordi e fuggi apprezzerete davvero i dintorni di Gwangju, perché c'è tantissimo da fare e vedere.

Ecco le nostre proposte per esplorare le attrazioni fuori città.

Youth Balsan Village

Ecco un piccolo villaggio-quartiere bomboniera: colorato, artistico

e pieno di spot fotografici simpatici. Si trova a est del centro, in una zona recentemente riqualificata e ora caratterizzata dalla presenza di molti murales, scale agghindate da opere d'arte, caffetterie particolari e viste panoramiche.

È un bel posto per una passeggiata fotografica in una giornata luminosa e soleggiata.

Gwangju Family Land/ Parco Uchi

È il parco divertimenti più grande di tutta Jeollanam-do: Gwangju Family Land (detto anche Uchi Park) ha montagne russe, trenini e una dozzina di altre giostre divertenti.

Ci sono anche un piccolo zoo, un giardino botanico, una pista di pattinaggio e una piscina.

Ecco il sito di riferimento del parco per vedere orari d'accesso e prezzi sempre aggiornati www.gjfamilyland.com/

Soswaewon Garden

Soswaewon Garden invece è un bellissimo giardino tradizionale coreano molto popolare tra coppie, gruppi di amici e famiglie. Si trova a est della città, risale alla dinastia Joseon ed è un esempio perfetto del classico giardino coreano.

Si contraddistingue per uno spiccato equilibrio tra architettura artificiale ed elementi naturali. C'è una bella foresta di bambù dove fare foto spettacolari, ci sono splendide zone fiorite e ideali per picnic sul fiume. L'ingresso costa 2.000 KRW.

Nei dintorni si trova anche il Gwangju Ecological Lake Park.

Parco Nazionale Mudeungsan

Per gli amanti della natura che non si accontentano di un parco cittadino ci sono alternative interessanti come una gita in giornata al Parco Nazionale Mudeungsan, che prende il nome dall'omonima vetta attorno alla quale si sviluppa.

Con un'elevazione di 1.100 metri sopra il livello del mare è una montagna minore con tanti bei percorsi di trekking e passeggiate relativamente facili che vi porteranno a scoprire cascate, antichi templi (come il famoso Jeungsimsa Temple) e punti panoramici sulla città.

Durante la settimana è un paradiso per i più solitari mentre il weekend i sentieri principali possono essere un po' affollati.

SCOPRIRE YEOSU

Il sud del paese è quasi sempre snobbato dai turisti internazionali ed è un peccato, perché ospita alcune delle bellezze naturali più interessanti di tutta la Corea del Sud.



Yeosu è una città affascinante e ricca di bellezze naturali, storiche e culturali che si trova sulla costa meridionale della Corea del Sud. Non si tratta di una meta turistica internazionale, ma di un luogo piuttosto famoso tra i locali per le isole pittoresche che ne punteggiano le coste, le montagne e la posizione privilegiata sul mare.

Come arrivare a Yeosu

Yeosu sorge in una splendida location sulla costa sud-orientale della provincia del Jeolla Meridionale. La città vecchia di Yeosu, fondata nel 1949, e quella di Yecheon, fondata nel 1986, vennero fuse in un'unica municipalità nel 1998. Oggi quest'unico agglomerato urbano è ben collegato con le principali metropoli della Corea del Sud, cosa che rende il viaggio da Seul e Busan comodo e accessibile con un po' di pianificazione.

Da Seul il modo più rapido per raggiungere la zona è il KTX che

parte dalla stazione di Yongsan e arriva alla stazione di Yeosu Expo in circa 3 ore: ci sono diverse partenze giornaliere e questa scelta permette di viaggiare in modo confortevole e veloce. Un'alternativa più economica è l'autobus espresso che parte dalla stazione degli autobus di Seoul Express. Il viaggio dura circa 5 ore, ma offre paesaggi pittoreschi lungo il tragitto che se avete tempo valgono qualche ora in più spesa nello spostamento.

Yeosu è facilmente raggiungibile anche da Busan: il treno Mugunghwa, che parte da Busan Station, impiega circa 2 ore e 30 minuti, mentre gli autobus partono dalla stazione Busan Seobu Intercity Bus Terminal e impiegano circa 3 ore e 30 minuti. Entrambe le opzioni sono frequenti e affidabili.

Spostarsi in città è semplice grazie alla rete di autobus locali che copre tutte le principali attrazioni. Chi ha un budget più alto e magari poco tempo a disposizione può contare su un buon numero di taxi e su tariffe ragionevoli, come un po' in tutto il resto del paese.

Uno dei veri gioielli di Yeosu è l'arcipelago che la circonda, composto da numerose isole che vale decisamente la pena visitare: i traghetti pubblici sono ovviamente il mezzo principale per raggiungerle. Le partenze avvengono dal Passenger Ferry Terminal del Porto di Yeosu, situato vicino al parco Jasan, non lontano dal centro.

Tutto è ben organizzato, capillare e con collegamenti regolari, a patto di organizzarsi con un minimo di anticipo: meglio farlo chiedendo informazioni di persona al terminal.

Per chi preferisce esplorare la città e i suoi dintorni con maggiore libertà, il noleggio di auto è una buona opzione. Molti turisti

scelgono anche di noleggiare biciclette per percorrere la splendida strada costiera che circonda Yeosu, ideale per pedalare tra mare e montagne, fermandosi in punti panoramici o spiagge nascoste lungo il tragitto.

Dove dormire a Yeosu

Yeosu offre una varietà di opzioni per il soggiorno, da soluzioni economiche a hotel più lussuosi, ma comunque accessibili. La zona ideale dove alloggiare è secondo noi nei dintorni del porto, per avere la possibilità di prendere i traghetti per le isole con facilità.

Alcune delle attrazioni saranno lontane e un po' scomode da raggiungere, soprattutto a causa dell'estensione della città (schiacciata tra mare e montagna) e del fatto che le zone di interesse sono abbastanza dislocate tra loro.

Cosa vedere a Yeosu

Yeosu è una città costiera che offre un mix affascinante di bellezze naturali, cultura e storia. Con le sue incantevoli isole, panorami mozzafiato e attrazioni uniche, è un luogo ideale per scoprire tradizioni locali, la rilassante natura coreana e la vita marittima. Scopriamo insieme le principali attrazioni da non perdere durante una visita in questa zona deliziosa, ancora poco battuta dal turismo di massa.

Isola di Odongdo

Collegata alla città da un ponte pedonale, l'isola è uno dei luoghi simbolo di Yeosu. Famosa per i suoi sentieri escursionistici immersi nella natura, offre un'incredibile varietà di flora, tra cui le sue celeberrime camelie, che fioriscono in inverno. Anche durante la primavera e l'autunno la vegetazione esplode di colori, rendendo

Odongdo un luogo perfetto per passeggiate panoramiche e fotografie impressionanti. Inoltre, dall'isola è possibile godere di una vista mozzafiato sul mare e sulle altre isole circostanti.

Parco Nazionale di Hallyeohaesang

Yeosu è il punto d'ingresso per il Parco Nazionale di Hallyeohaesang, uno dei parchi marini più belli della Corea del Sud. Il parco comprende una serie di isole, scogliere e baie che offrono paesaggi spettacolari.

Una delle attività più popolari è il giro in barca tra le isole, che consente di ammirare la bellezza del paesaggio marittimo e delle montagne che si tuffano direttamente nel mare. Il parco è anche ricco di sentieri escursionistici (semplici), perfetti per chi ama camminare immerso nella natura.

Yeosu Expo e il Big-O Show

Yeosu ha ospitato l'Expo 2012, un evento che ha celebrato l'oceano e l'ambiente marino. Il complesso dell'Expo è ancora visitabile e offre diverse attrazioni interattive, acquari e musei legati al mare. Il Big-O Show, uno spettacolo notturno di luci, acqua e fuochi d'artificio, si tiene regolarmente proprio presso L'Expo Ocean Parke attira numerosi visitatori. Lo spettacolo combina proiezioni su un'enorme struttura a forma di anello, giochi d'acqua e musica, creando un'esperienza visiva e sonora molto interessante ed innovativa.

Per conoscere gli orari consultate il sito ufficiale:

<http://www.expo2012.kr/web/>

Il Tempio Hyangiram

Per gli amanti della cultura e della spiritualità coreana, il Tempio Hyangiram è una meta da non perdere. Questo antico tempio buddhista, costruito nel VII secolo, è situato in una posizione

panoramica sulla costa di Yeosu. Per raggiungerlo, si deve salire una serie di gradini che attraversano una foresta rigogliosa, ma lo sforzo è ripagato dalla vista spettacolare sull'oceano e dalle atmosfere mistiche che si respirano tra le sue pagode. Durante il capodanno lunare, Hyangiram è particolarmente popolare perché i coreani vi si recano per vedere il primo sorgere del sole dell'anno come tradizione di famiglia.

Yeosu Maritime Cable Car

La funicolare è una delle attrazioni più spettacolari della città. Questa moderna funivia collega il parco di Dolsan con l'isola di Jasan, passando sopra il mare.

Offre viste mozzafiato sulla costa e sulle isole circostanti, soprattutto al tramonto. Per un'esperienza ancora più intensa è possibile scegliere le cabine in vetro trasparente, che rendono la traversata un'avventura indimenticabile.

Isola di Dolsan e il Ponte di Dolsan

Questa isola è un altro gioiello di Yeosu, famosa per la sua bellezza naturale e le specialità culinarie. Il ponte di Dolsan, che collega l'isola con il centro della città, è particolarmente suggestivo di notte, quando è illuminato da luci colorate che creano un'atmosfera romantica.

L'isola è anche nota per i suoi ristoranti di frutti di mare, dove è possibile gustare il famoso hoe, un piatto di pesce crudo (simile al sashimi giapponese) tipico della Corea che da queste parti trova la sua espressione migliore.

Il Dolsan Park, creato nel 1987, è un piccolo parco davvero bello e a misura di turista. Tra le altre cose, ospita una sala da tè

tradizionale che in origine era un set per le riprese di una serie TV e ora è la location perfetta per una vista affascinante del Dolsan Bridge. Camminando per il parco infatti si può godere di splendide vedute sul Dolsan Bridge, ma anche sull Marine Park e sull'isola di Janggundo.

Non dimenticatevi di visitare anche il luogo della Memorial Time Capsule, che contiene oggetti e documenti legati alla fusione che ha dato vita alla città di Yeosu come la conosciamo noi oggi. Sepolta nel 1994, non verrà riaperta fino al 2094.

Faro di Hamel e pocha

Lungo la costa, non lontano dal Geobukseon Brigde, troverete una gradevole zona di passeggio con un imponente faro rosso (Lighthouse Hamel) e una serie notevole di localini e tende di street food (pocha).

Il faro e il museo adiacente sono dedicati a Hendrick Hamel, uno dei 36 sopravvissuti di una nave mercantile olandese che incontrò una tempesta e finì sull'isola di Jeju nel gennaio del 1653.

L'equipaggio, incluso Hamel, fu preso in custodia per decreto reale e portato a Gangjin, Jeollanam-do. I marinai trascorsero lì 7 anni di prigionia e poi 12 di loro furono mandati a Yeosu finchè non si diedero alla fuga nel 1666. Questa location è particolarmente piacevole la sera quando è tutta illuminata e i pocha vendono deliziose specialità locali.

Mercato di pesce di Yeosu

Per immergersi nella vita locale e assaporare la cucina tradizionale, una visita al mercato del pesce di Yeosu è d'obbligo. Questo market vivace offre una vasta gamma di frutti di mare freschi, tra cui granchi, calamari, gamberi e pesci di ogni tipo. È possibile

acquistare il pesce fresco e farlo preparare direttamente in uno dei tanti ristoranti che punteggiano i dintorni: esperienza più coreana che coreana non si può.

Museo della Storia Navale di Yeosu

Per chi è interessato alla storia locale (e non solo), il Museo della Storia Navale di Yeosu è una tappa interessante. La città ha un'importante eredità marittima, legata soprattutto alla figura dell'ammiraglio Yi Sun-sin, un eroe nazionale famoso per le sue battaglie contro i giapponesi durante le invasioni del XVI secolo. Il museo ospita reperti storici, modelli di navi e mostre interattive che raccontano la storia delle battaglie navali e del ruolo strategico di Yeosu nella storia coreana.

Le spiagge di Yeosu

Infine, per chi desidera rilassarsi, Yeosu offre alcune splendide spiagge dove godersi il mare e il sole. Alcune di esse, come Manseongri e Mosageum, popolari tra i locali e i turisti, sono perfette per una giornata di relax.

La spiaggia di Manseongri in particolare è l'unica spiaggia di ciottoli neri in Corea e ci piace moltissimo per la sua un'atmosfera unica e suggestiva: è un po' lontana dal centro cittadino, ma vale una visita.

Festival del Granchio Blu

Se visitate Yeosu in estate, cercate di partecipare al Festival del Granchio Blu (Yeosu Gejang Festival, che si tiene di solito l'ultima settimana di Luglio), dedicato a uno dei piatti più famosi della città, il granchio marinato in salsa di soia.

Durante il festival, ci sono dimostrazioni culinarie, degustazioni e persino gare di cucina che coinvolgono i visitatori in un'atmosfera festosa e conviviale.

SCOPRIRE SOKCHO

Sokcho può sembrare semplicemente la porta d'ingresso per uno dei parchi naturali più spettacolari del paese, ma in realtà è interessante per tanti motivi, anche diversi fra loro.



Durante il vostro itinerario in Corea del Sud cercate una tappa di viaggio particolare ma non lontano da Seul? Se vi piace rilassarvi tra mare e parchi naturali vi consigliamo Sokcho, una gemma nascosta sulla costa nord-orientale del Paese.

Affacciata sul Mar del Giappone e famosa per il vicino Parco Nazionale del Monte Seoraksan, Sokcho combina natura, cultura e un'atmosfera autentica.

Sebbene sia più frequentata dai turisti coreani che dagli stranieri, questa zona offre un'esperienza di viaggio decisamente particolare che vi farà rilassare ma mai annoiare.

Come arrivare a Sokcho da Seul

Sokcho si trova nella provincia di Gangwon, circa 200 km a nord-est di Seul, non lontano dalla Zona Demilitarizzata (DMZ) che separa la Corea del Sud dalla Corea del Nord. Si tratta di una città costiera (il centro cittadino si affaccia direttamente sul Mar del

Giappone) e la sua posizione la rende un'ottima base per visitare il Parco Nazionale di Seoraksan.

Per raggiungere Sokcho da Seul ci sono diverse opzioni. L'autobus è il mezzo più comune, con corse dirette dal terminal degli autobus di Seoul Express e dal terminal di Dong Seoul. Il viaggio dura circa 2,5-3 ore, a seconda del traffico, e il biglietto è piuttosto economico.

Un'altra opzione è noleggiare un'auto e guidare fino a qui. Il tragitto in auto offre la possibilità di fare soste lungo il percorso per ammirare i panorami rurali del nord del paese. Infine, c'è anche il treno KTX, che collega Seul a Gangneung, seguito da un breve viaggio in autobus fino a Sokcho.

Questa opzione è leggermente più lunga, ma offre un'esperienza panoramica indimenticabile ed è da considerare se pensate di inserire anche Gangneung nel vostro itinerario.

Dove dormire e alloggiare a Sokcho

Il bello della città è che si trova a due passi dal mare, dalla montagna ed ha tutti i vantaggi della città, compresa una buona offerta di hotel per tutti i gusti e di tutti gli standard.

Non preoccupatevi troppo, Sokcho non è grande e la zona migliore per alloggiare è il centro, magari con una bella vista sul mare e vicino al mercato principale. Da qui potrete muovervi comodamente per esplorare i vivaci dintorni.

Cosa vedere a Sokcho City

Sokcho è ricca di attrazioni culturali e naturali, molte delle quali si trovano proprio in centro.

Sokcho Jungang Market

Una delle prime tappe da fare è senza dubbio il Sokcho Jungang Market, un vivace mercato tradizionale che riflette la cultura culinaria della regione. Qui troverete una vasta gamma di prodotti locali, dai frutti di mare freschissimi ai piatti tipici della zona.

Tra questi uno dei più celebri è il dakgangjeong, un pollo fritto croccante ricoperto di una salsa dolce e piccante, che i coreani adorano. Pensate che in tantissimi vengono dalla capitale durante il week end solo per gustare questa famosa prelibatezza. Il mercato è anche famoso per il “sashimi” di pesce appena pescato (hoe), una vera e propria prelibatezza.

Abai Village

Un'altra esperienza da non perdere è l'assaggio dell'Abai Sundae, una specialità di Sokcho particolarmente apprezzata e tipica dell'Abai Village, un villaggio di rifugiati nordcoreani situato su una penisola vicina al centro città.

Il piatto consiste in una salsiccia di sangue farcita con vermicelli, tofu e verdure. Una visita a questo particolare quartiere offre l'opportunità di entrare in contatto con la storia dei rifugiati nordcoreani che si stabilirono a Sokcho durante la guerra di Corea.

Abai Village, con le sue casette tradizionali e le stradine strette, conserva ancora un'atmosfera unica e autentica ed è un luogo decisamente interessante.

Sokcho Eye

Sulla spiaggia, non lontano dall'Abai Village, potrete visitare la famosa Sokcho Eye, una ruota panoramica che offre ai visitatori una vista mozzafiato a 360°. Con cabine ampie e climatizzate, la

Sokcho Eye permette di ammirare il Mar del Giappone da un lato e le maestose vette del Parco Nazionale Seoraksan dall'altro, regalando un'esperienza unica in ogni stagione. Ogni giro dura circa 15-20 minuti, quindi c'è tutto il tempo per scattare foto incredibili e godersi lo spettacolare panorama.

L'ideale è salire al tramonto, uno dei momenti più magici per ammirare le luci della ruota che si accendono e si riflettono sul mare, mentre il cielo si tinge di colori pastello. Di notte, la ruota panoramica è illuminata da vivaci luci colorate, rendendo il lungomare di Sokcho ancora più suggestivo.

I biglietti sono acquistabili sul posto o online, e i prezzi sono accessibili (circa 18000 ₩).

Lago Cheongcho

Una zona davvero carina e rilassante della città è Lago Cheongcho, un piccolo specchio d'acqua molto ben tenuto circondato da parchi e piste ciclabili. L'area intorno al lago è perfetta per passeggiare o fare un giro in bicicletta e al tramonto il riflesso delle luci sul lago crea un'atmosfera incantevole.

Non lontano si trova il Padiglione Yeonggeumjeong, un piccolo padiglione tradizionale che si affaccia sul mare che apprezzerete tantissimo se siete dei romanticoni.

Questo è il luogo ideale in città per ammirare il sorgere del sole o semplicemente godersi il suono delle onde che si infrangono contro le rocce.

Sokcho City Museum

Infine, per chi è interessato alla cultura e alla storia locale, una visita al Museo Folkloristico di Sokcho è caldamente consigliata:

offre uno sguardo approfondito sulla vita tradizionale nella provincia molto caratteristica di Gangwon. Qui sono esposti costumi, strumenti e oggetti quotidiani delle comunità locali, che permettono di immergersi nelle antiche tradizioni coreane.

Le spiagge di Sokcho e dintorni

Tra gli abitanti di Seul Sokcho è famosa per le sue spiagge e nessun viaggio in città sarebbe completo senza una visita al mare e possibilmente un bagno. La Spiaggia di Sokcho, situata a pochi minuti dal centro, è una delle destinazioni balneari più popolari, sia per i turisti che per i residenti.

Con la sua sabbia chiara e l'acqua cristallina, è perfetta per una giornata di relax. L'area è ben attrezzata con docce, aree picnic e noleggio di ombrelloni. Durante i mesi estivi, ospita vari eventi, inclusi concerti e spettacoli di fuochi d'artificio, rendendo l'atmosfera vivace e divertente. Qui si trova anche la ruota panoramica della quale vi abbiamo già parlato in precedenza.

Se cercate una zona meno affollata, dirigetevi a sud verso la Spiaggia di Naksan, a circa 15 km da Sokcho. Questa spiaggia è più tranquilla, ma ugualmente affascinante, con acque limpide e una lunga distesa di sabbia dorata. Non lontano sorge il bellissimo Tempio di Naksansa, un antico complesso buddista situato su una scogliera con una vista mozzafiato sul mare. È un luogo perfetto per una visita che combina spiritualità e bellezze naturali nonché una delle nostre tappe preferite in questa regione della Corea del Sud.

Un'altra spiaggia da visitare se siete in zona e avete voglia di mare è la Spiaggia di Hajodae, situata a nord di Sokcho. È conosciuta per essere unica nel suo genere, grazie alla presenza di scogliere di

granito e foreste di pini che la rendono molto diversa dalle altre spiagge nei dintorni. Le acque turchesi e l'ambiente tranquillo ci hanno fatto innamorare di questo luogo appartato, perfetto per rilassarsi e godersi la buona aria di mare.

Visitare il Parco Nazionale del Monte Seoraksan

Uno dei motivi principali per cui i visitatori scelgono Sokcho è la sua vicinanza al maestoso Parco Nazionale del Monte Seoraksan. Il monte Seoraksan, con i suoi 1.708 metri, è la terza montagna più alta della Corea del Sud e offre panorami mozzafiato, in tutte le stagioni dell'anno.

Questo parco naturale (del quale vi parleremo approfonditamente più avanti) è un paradiso per gli amanti della natura e del trekking, con una vasta rete di sentieri che attraversano foreste lussureggianti, vallate e imponenti formazioni rocciose.

Per chi ama le escursioni, il parco offre vari livelli di difficoltà. I percorsi più semplici portano a spettacolari cascate, come quelle di Biryong e di Yukdam, ma anche a luoghi spirituali come il Tempio di Sinheungsa, famoso per la sua imponente statua di Buddha.

Gli escursionisti più esperti (sempre per gli standard, comodi, coreani) possono affrontare il sentiero che conduce alla cima del Daecheongbong, da cui si può ammirare una vista incredibile sulla regione circostante.

Se preferite evitare lunghe camminate sappiate che non dovrete rinunciare a godervi la bella vista, basterà prendere la funivia che porta in cima alla montagna in pochi minuti dalla quale si vede anche la Fortezza di Gwongeumseong.

Un'altra tappa imperdibile all'interno del parco è la Valle di Ulsanbawi, famosa per le sue formazioni rocciose uniche. La salita fino alla cima di Ulsanbawi è un po' impegnativa, con circa 800 gradini, ma la vista dall'alto ripaga ogni sforzo, con un panorama che si estende fino alla costa.

Cosa vedere nei dintorni di Sokcho

Sokcho è anche il punto di partenza ideale per esplorare altre aree interessanti della provincia di Gangwon, tutte facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici o ancora meglio in auto. A sud della città, si trova appunto il Tempio di Naksansa, che come vi abbiamo anticipato è davvero un luogo impedibile: un antico complesso buddista che offre una vista spettacolare sul mare e un'atmosfera di pace e tranquillità.

Per gli amanti della natura, oltre al Seoraksan c'è anche la Riserva Naturale di Odaesan, un altro luogo green da visitare. Con i suoi sentieri escursionistici immersi tra montagne e foreste, è perfetta per una giornata all'aria aperta. Il Tempio di Woljeongsa, situato nella riserva, è uno dei templi più importanti del buddismo coreano e merita assolutamente una visita.

Infine, se siete interessati alla storia locale c'è ovviamente la Zona Demilitarizzata (DMZ), situata a breve distanza da Sokcho, che è una tappa di grande interesse per molti viaggiatori e che da qui si raggiunge in un lampo (non è possibile farla in autonomia).

SCOPRIRE ULSAN

Che città può essere quella il cui passato è legato alla caccia delle balene, il presente a un mega stabilimento industriale e il futuro alla sua rinascita ecologica? La brillante Ulsan.



Forse non avrete mai sentito parlare di Ulsan, ma se siete appassionati di cultura tradizionale, saprete certamente che i coreani (come i giapponesi) sono stati a lungo importanti cacciatori di balene. In passato, questa città della Corea del Sud era famosa proprio per questa pratica. Oggi la caccia alle balene è bandita, ma ha lasciato tracce vivide nella memoria di Ulsan.

Per conoscere meglio questa antica tradizione, potete visitare il Museo delle Balene e il Villaggio di Jangsaengpo, un'ex comunità di cacciatori dove potrete immergervi in una parte della storia locale.

Con una popolazione di circa un milione di abitanti, è la città con il reddito pro capite più alto del paese. Questo si riflette nella qualità della vita: ottimi servizi, una gestione urbana impeccabile e spazi ben organizzati.

La ricchezza di Ulsan deriva dal suo settore industriale. Oltre alle raffinerie di petrolio e alle fabbriche di fertilizzanti, qui si trova il famoso stabilimento Hyundai (5 enormi fabbriche che impegnano 32.000 persone), dove si costruiscono sia automobili che le più grandi navi portacontainer del mondo.

Negli anni '80, però, la crescita industriale ha causato gravi problemi ambientali. Il fiume Taehwa, che attraversa la città, era soprannominato il “Fiume della Morte” a causa del suo inquinamento. Da allora sono stati compiuti enormi sforzi per bonificarlo e oggi il Taehwa è un simbolo di rinascita ecologica, con salmoni e uccelli migratori che lo popolano di nuovo.

Come arrivare a Ulsan

Ulsan sorge sulla costa sud-orientale della Corea del Sud, a soli 70 chilometri a nord di Busan ed è facilmente raggiungibile grazie a una rete di collegamenti davvero efficienti e capillare

L'aeroporto di Ulsan si trova a circa 7 km dal centro e offre voli diretti per Seul e Jeju. Se preferite il treno, la città è servita dalla rete KTX e da altre linee regionali, anche se la stazione principale dista 24 km dal centro. Gli autobus interurbani e regionali sono un'opzione valida per spostarsi da città come Gyeongju o Busan. Il sistema di trasporto pubblico urbano è molto efficiente, anche se le distanze tra le attrazioni principali possono richiedere tempo: come Busan e Yeosu, anche Ulsan è una città molto estesa.

Dove dormire a Ulsan

Per il vostro soggiorno, consigliamo di scegliere un albergo in centro città, nei dintorni dello Hyundai Department Store, così sarete comodi per muovervi un po' ovunque con i mezzi pubblici.

Cosa vedere a Ulsan

Ulsan è una città che riesce a sorprendere i visitatori con un mix affascinante di natura, storia e modernità. Non neghiamo che la sua vivibilità ci ha fatto sognare molte volte di mettere radici proprio qui.

Giardino Nazionale di Taehwagang

Tra le attrazioni imperdibili c'è il Giardino Nazionale di Taehwagang, un'ampia area verde situata lungo il fiume Taehwa. Questo parco è il simbolo della rinascita ecologica della città, trasformato da luogo estremamente inquinato a un'oasi di pace e vita. Qui troverete il famoso Boschetto di Bambù Simni, una foresta di bambù lunga 4 chilometri perfetta per passeggiate rilassanti.

Durante la primavera il parco si colora con una splendida varietà di fiori, tra cui papaveri e coreopsis, che lo rendono una meta ideale per gli amanti della natura. Molti coreani percorrono i sentieri a piedi nudi per sfruttarne i benefici salutari. Non sorprende che un luogo così suggestivo sia stato scelto come set per numerosi K-drama, tra cui Curtain Call, Once Again e The King: Eternal Monarch.

Ilsan Beach

La Spiaggia di Ilsan è il luogo perfetto per rilassarsi e godersi una giornata in famiglia. Con la sua sabbia fine e le acque poco profonde, è un'opzione ideale per chi cerca un'atmosfera tranquilla. Nei mesi estivi, la temperatura dell'acqua si aggira intorno ai 22 gradi, rendendola perfetta per le famiglie.

Parco di Daewangam

Se desiderate cambiare atmosfera, nelle vicinanze si trova il Parco Daewangam, una vasta area verde che unisce paesaggi naturali

mozzafiato e mitologia. La Roccia Daewangam, legata alla leggenda del Re Munmu e della regina drago, è raggiungibile attraverso un ponte panoramico e offre una vista spettacolare sull'oceano.

Qui si trova anche il Faro Ulgi, o meglio le sue due versioni. La prima, risalente al 1906 è stata soppiantata da una più moderna nel 1987: oggi si possono vedere entrambe, perché sorgono a poche decine di metri l'una dall'altra.

Whale Museum e Jangsaengpo Village

Per chi è interessato alla storia marittima, il Museo della Balena e il vicino Villaggio di Jangsaengpo offrono un'interessante prospettiva sulla tradizione della caccia alle balene a Ulsan. Il museo è interattivo e educativo, mentre il villaggio conserva il fascino di un'ex comunità di cacciatori, ora trasformata in una destinazione culturale.

Hyundai Heavy Industries

Come accennato, non si può parlare di Ulsan senza menzionare la sua importanza industriale. La città ospita Hyundai Heavy Industries, il più grande impianto industriale singolo al mondo, dove vengono costruite auto e enormi navi portacontainer.

Per gli appassionati di infrastrutture e tecnologia, è possibile partecipare a visite guidate che offrono uno sguardo unico su questa impressionante realtà.

Ulsan Bridge Observatory

Un'altra esperienza da non perdere è l'Osservatorio del Ponte di Ulsan, che regala una vista mozzafiato sulla città e sulla costa, ideale per scattare fotografie memorabili, soprattutto al tramonto.

Passeggiate e trekking nella natura

Per gli amanti dell'escursionismo, il Monte Gaji e le Paraeso Falls offrono percorsi immersi nella natura, perfetti per chi cerca tranquillità e paesaggi suggestivi.

La città vanta anche il Ulsan Grand Park, il più grande parco urbano della Corea del Sud, ideale per passeggiate, picnic e attività all'aperto. Tra le sue attrazioni ci sono giardini tematici, uno zoo e un lago artificiale.

Ulsan Museum

Per approfondire la storia e la cultura di Ulsan, l'Ulsan Museum è una tappa interessante, con esposizioni che spaziano dall'archeologia alla trasformazione industriale della città.

Mercati di Ulsan

Infine, non può mancare una visita ai mercati tradizionali, dove immergersi nell'atmosfera locale.

Il porto di Bangeojin è noto per il suo mercato di pesce fresco, mentre il Ulsan Jungang Market (detto anche Ulsan Central Market) è il più vasto mercato tradizionale della città, ideale per scoprire i sapori autentici della cucina locale. Qui troverete anche molti piccoli ristoranti e bancarelle di street food e una via chiamata Eel Alley, molto famosa per i numerosi ristoranti che servono piatti a base di anguille.

Fabbrica di Makgeolli Boksoodonga

Il nostro ultimo consiglio è di spingervi un po' fuori dalla città e (in taxi o in bus) arrivare alla distilleria Boksoondoga, un vero gioiello per gli appassionati di Makgeolli (il tradizionale vino di riso fermentato coreano).



Vi consigliamo di contattarli e organizzare una visita guidata (anche in inglese!) con degustazione, l'esperienza è molto interessante e si possono assaggiare acquistare prodotti davvero interessanti. Sul sito aziendale troverete le informazioni per prenotare la vostra visita (en.boksoondoga.com).

SCOPRIRE BOSEONG

Spesso gli itinerari nel paese si dedicano in gran parte a contesti metropolitani e le zone verdi e naturali vengono snobbate: Boseong è l'occasione per cambiare approccio!



La Corea del Sud è molto legata alle sue tradizioni secolari e una di queste è la produzione e il consumo di tè. Tra le destinazioni imperdibili per gli amanti di questa bevanda c'è la contea di Boseong, famosa per le sue vaste piantagioni di tè verde. In questa parte della nostra guida scopriremo la cultura del tè nel paese, la bellezza di Boseong, come raggiungere le sue piantagioni, il periodo migliore per visitarle e le attività da non perdere.

La cultura del tè in Corea del Sud

Il tè occupa un posto speciale nella cultura coreana da secoli. Si ritiene che sia arrivato nel paese durante il periodo dei Tre Regni (18 a.C.-660 d.C.), sebbene le prime importazioni dalla Cina siano documentate nel VII secolo. Secondo i testi storici Samgungyusa (Memorabilia dei Tre Regni) e Garakgukgi (Cronaca dello Stato di Garak), inizialmente il tè e la frutta venivano utilizzati nei riti commemorativi per gli antenati.

Durante la dinastia Goryeo (918-1392), la cultura del tè continuò a svilupparsi insieme all'espansione del buddismo, diffondendosi tra la famiglia reale, i monaci e la nobiltà. Con il tempo, il modo di servirlo e berlo divenne un elemento importante dell'etichetta familiare e dell'ospitalità.

In Corea viene spesso preparato con una varietà di frutti, fiori, foglie, cereali e radici per arricchirne il gusto e apportare benefici per la salute. Bere il tè, nella cultura coreana, è più di un semplice atto: è un'esperienza che coinvolge tutti e cinque i sensi.

La cerimonia tradizionale del tè, chiamata darye, significa letteralmente “rito del tè” ed è molto importante culturalmente.

Tipologie di tè in Corea del Sud

Una delle varietà più caratteristiche della Corea è lo yujacha (tè al cedro), apprezzato a livello globale e conservabile fino a due anni nonostante la sua particolare composizione (è una specie di marmellata concentrata da allungare con acqua calda). Nel tempo il suo sapore si è diversificato, ma è sempre considerato un toccasana per alleviare il raffreddore e i problemi di stomaco (grazie all'alto contenuto di vitamina C) e utile anche per ridurre l'infiammazione e il mal di testa.

Un altro tè tradizionale con un gusto particolare è lo ssanghwacha, considerato un vero e proprio rimedio erboristico e consumato al mattino e alla sera durante la dinastia Joseon (1392-1910). Questo popolare tè medicinale ha un colore marrone scuro e un gusto leggermente amaro. Molti coreani oggi lo acquistano già pronto, ma esistono ancora luoghi dove viene preparato fresco secondo la tradizione con ingredienti come peonia bianca, digitale purpurea cinese, radice di angelica, cannella e liquirizia.

La varietà verde è piuttosto consumata. La contea di Hadong-gun, nella provincia di Gyeongsangnam-do, ospita la prima piantagione specializzata in produzione di tè verde della Corea, con oltre 1.200 anni di storia. Qui furono piantati i primi alberi di tè verde portati dalla Cina, e il Korean Record Institute ha certificato la piantagione come la più antica della penisola, basandosi sui documenti storici del regno di Silla.

Oggi è però la contea di Boseong a rappresentare al meglio la produzione di tè coreana con le sue belle e fiorenti piantagioni che attirano sempre più turisti, locali e non.

La contea di Boseong

Situata nella provincia di Jeollanam-do, la contea di Boseong è la capitale del tè in Corea del Sud. Circondata da colline ondulate coperte da infinite file di arbusti di tè, Boseong offre uno spettacolo naturale incredibile, particolarmente suggestivo nelle prime ore del mattino, quando la nebbia avvolge le piantagioni.

Oltre alla produzione, la zona è nota per il suo contributo alla cultura del tè coreana, ospitando festival ed eventi dedicati a questa preziosa bevanda.

Come arrivare alle piantagioni di tè di Boseong

Molti viaggiatori arrivano a Boseong da Gwangju perchè è certamente la meta turistica più vicina a questa zona agricola. In verità è molto facile arrivare anche da Seul, grazie al velocissimo collegamento con treno veloce tra la capitale e Gwangju.

Una volta arrivati alla stazione centrale di Boseong il gioco è fatto, infatti dall'Intercity Bus Terminal troverete dei bus diretti alle

piantagioni (basterà chiedere per le Green Tea Farm): gli autobus sono relativamente frequenti (dovreste avere un’attesa massima di 1 ora).

Ecco un quadro più specifico dei mezzi che dovrete prendere per questa tappa imperdibile.

Arrivare alle piantagioni da Seul

Per raggiungere le piantagioni di tè di Boseong da Seul, la soluzione migliore è prendere un treno KTX fino a Gwangju (circa 2 ore), quindi proseguire con un autobus per Boseong (1 ora e 30 minuti). Una volta arrivati a Boseong, si può prendere un taxi o un autobus locale per le piantagioni.

Arrivare alle piantagioni da Gwangju

Da Gwangju, Boseong è facilmente raggiungibile in autobus, con corse frequenti che impiegano circa 1 ora e 30 minuti. Dalla stazione degli autobus di Boseong, si può prendere un altro autobus locale o un taxi per arrivare direttamente alle piantagioni di tè.

Quando andare per vedere le piantagioni di tè in Corea del Sud

Le piantagioni di tè di Boseong sono visitabili tutto l’anno, ma le stagioni migliori sono la primavera e l’autunno.

In primavera (aprile-maggio), le piante si tingono di un verde brillante e si svolge il famoso “Festival del Tè Verde di Boseong” (troverete informazioni dettagliate in questo sito ufficiale) un evento che offre degustazioni, laboratori e dimostrazioni sulla produzione del tè. In autunno (settembre-novembre), i colori delle colline e il clima mite rendono il paesaggio particolarmente suggestivo.

L'inverno, con le piantagioni coperte da una leggera coltre di neve, offre un'esperienza unica e pittoresca. In questo periodo si svolge il bellissimo Boseong Light Festival che vi permetterà di ammirare le piantagioni illuminate da luci colorate.

Attività e cosa vedere nelle piantagioni di tè di Boseong

Una volta arrivati alla fermata dell'autobus delle farm scoprirete che l'esperienza qui sarà interessante e variegata. Intorno a voi troverete negozi, ristoranti e bancarelle dove assaggiare ed acquistare bevande calde. Consigliamo di provare un ottimo gelato al tè verde (molto famoso da queste parti) e dare un'occhiata alle bancarelle locali poi di partire seguendo i sentieri ben segnalati per la passeggiata tra le coltivazioni di tè.

L'accesso è a pagamento, ma si tratta di soli 4000₩.

I percorsi sono ben tenuti e perfettamente sicuri, ma consigliamo di indossare scarpe da ginnastica comode perché si tratta comunque di molti gradini e di tanti sali e scendi.

Come inizierete a salire vedrete che la vista sarà sempre più bella e scenografica, i filari – specialmente prima della raccolta – sono di uno splendido verde brillante e offrono ottime possibilità fotografiche. Se siete amanti delle visite guidate sarà anche possibile farsi accompagnare per un tour (troverete molte offerte vicino alla fermata degli autobus).

In generale è davvero un bel posto per rilassarsi, ci sono le piantagioni ma anche una piccola foresta e tra i vari sentieri vedrete anche una piccola zona SPA dove fare bagni caldi e massaggi con assaggio di tè verde.

Visita al Museo del Tè di Boseong

Il Boseong Korean Tea Museum è un piccolo gioiellino. Non è certo un grande complesso museale ma è molto ben organizzato con interessanti esposizioni e un video che racconta la storia del tè in Corea. C'è una bella terrazza panoramica che affaccia sulle coltivazioni e soprattutto un ottimo servizio di cerimonia del tè (potete prenotarlo all'ingresso del museo).

È anche possibile fare delle degustazioni nello shop del museo. I prezzi di ogni esperienza sono listati sul sito ufficiale del museo (www.boseong.go.kr).

SCOPRIRE POHANG

Questa è la classica tappa da inserire in un itinerario se non si è affamati di cose da vedere, ma di esperienze: Pohang potrà anche non essere imperdibile, ma trasuda autenticità.



Tra le tante destinazioni della Corea del Sud, Pohang è spesso trascurata dai viaggiatori internazionali. Eppure questa città portuale, affacciata sulla costa orientale, racchiude un equilibrio affascinante tra industria moderna, paesaggi naturali e tradizioni locali.

Pohang è famosa per essere il cuore della siderurgia coreana grazie alla gigantesca acciaieria POSCO, ma offre molto più di questo: spiagge, templi, mercati del pesce e percorsi immersi nella natura. Se siete curiosi di scoprire una Corea autentica, lontana dai percorsi battuti, vi consigliamo di visitarla.

Come arrivare a Pohang da Seul e dalle città vicine

Raggiungere Pohang da Seul è semplice e piuttosto comodo. Il mezzo più rapido è il treno KTX, che parte dalla stazione di Seoul e

arriva direttamente a Pohang in circa due ore e mezza. Il servizio è frequente e affidabile, con posti prenotabili in anticipo. Una valida alternativa è l'autobus intercity, che impiega circa quattro ore; sebbene più lento, può essere un'opzione economica e vi permette di osservare il paesaggio lungo il tragitto.

Per chi preferisce l'auto, la strada che collega Seul a Pohang attraversa paesaggi interessanti tra montagne e vallate. La distanza è di circa 270 km, percorribili in circa tre ore e mezza senza traffico.

Da altre città principali come Daegu, Gyeongju o Busan, i collegamenti sono ancora più rapidi. Da Gyeongju, per esempio, si arriva a Pohang in meno di 40 minuti in auto o in autobus. Questo rende Pohang una meta perfetta per una gita di uno o due giorni se vi trovate già nel sud-est della penisola.

Dove alloggiare a Pohang

A Pohang è possibile trovare ottimi hotel a prezzi morigerati, il nostro consiglio è soggiornare o in pieno centro, per godere della vicinanza di numerosi mercati e ristoranti, oppure nella zona della spiaggia di Yeongildae (che a noi è piaciuta molto come atmosfera).

Cosa vedere e fare a Pohang

Una volta arrivati a Pohang, vi renderete conto che la città offre più di quanto si potrebbe immaginare a un primo sguardo. Oltre alle attrazioni principali come Homigot e il Mercato di Jukdo, ci sono angoli nascosti e attività culturali e naturalistiche che meritano di essere scoperte con calma. Vi consigliamo di prendervi almeno due giorni per esplorare la città e i suoi dintorni con tranquillità, se siete dei viaggiatori curiosi ne varrà davvero la pena!

Homigot e l'alba sull'Oceano

Homigot significa letteralmente “punta della coda di tigre” ed è così chiamata perché, secondo la geomanzia coreana, la penisola ha proprio la forma di una tigre sdraiata. La passeggiata lungo il parco costiero di Homigot è piacevole a tutte le ore del giorno, ma se siete appassionati di fotografia o semplicemente volete vivere un'esperienza unica, cercate di arrivare all'alba.

Attorno alla scultura dell'Hand of Harmony troverete un parco con sculture contemporanee, un faro visitabile e alcuni piccoli musei dedicati alla cultura del mare. È un luogo perfetto per passeggiare in tranquillità, magari con una tazza di caffè acquistata in uno dei chioschi locali. Noi ci siamo capitati in una splendida mattina limpida e ci siamo davvero goduti l'esperienza.

Mercato di Jukdo

Come sempre una delle cose che ci fa decidere se una città ci fa battere il cuore è la presenza di mercati vivaci. A Pohang ce ne sono diversi, ma il più caratteristico è Jukdo. Oltre a tanti banchi di pesce freschissimo, il Mercato di Jukdo è interessante anche per prodotti agricoli locali, abbigliamento tradizionale coreano (hanbok), utensili da cucina e oggetti curiosi.

Come in altri fish market locali anche qui potrete acquistare il pesce crudo direttamente dai venditori e farvelo preparare sul momento nei piccoli ristoranti interni come lo desiderate.

Il mercato è particolarmente attivo nelle prime ore del mattino, quindi vi consigliamo di visitarlo presto, magari combinando la visita con una colazione a base di zuppa di granchio o pesce fresco.

Yeongildae Beach e il padiglione galleggiante

Yeongildae Beach è più di una semplice spiaggia cittadina: il padiglione costruito su palafitte nel mare, chiamato Yeongildae

Pavilion, è unico nel suo genere in Corea. Oltre alla spiaggia, la zona è perfetta per una serata tra amici o in famiglia: i ristoranti di pesce grigliato si susseguono lungo la costa.

Durante l'estate vengono organizzati spettacoli pirotecnici e concerti, creando un'atmosfera vivace che coinvolge tutta la comunità. Se vi piace passeggiare al tramonto in riva al mare, ascoltare musica live e sgranocchiare street food... siamo certi che vi innamorerete di questa spiaggia urbana perché è davvero piena di vita!

Songdo Beach e Hwanho Park Space Walk

Un'attrazione relativamente recente è l'installazione chiamata Space Walk nel parco di Hwanho, nei pressi di Songdo Beach. Si tratta di una gigantesca struttura metallica che ricorda una montagna russa, ma senza binari né vetture: si percorre a piedi.

Camminare su questa passerella sospesa è un'esperienza piuttosto particolare. Di giorno offre una vista spettacolare sul mare e sulla città, ma è di notte, quando la struttura si illumina con luci LED, che diventa davvero magica.

Guryongpo

Guryongpo Japanese House Street è una strada storica a Guryongpo, in un paesino appena fuori Pohang, in Corea del Sud, dove si conservano ancora oggi numerose case in legno in stile giapponese risalenti al periodo coloniale. A fine Ottocento, infatti, molti pescatori giapponesi si stabilirono qui, trasformando la zona in un vivace centro per la pesca.

Passeggiando lungo la via si possono vedere case originali ben conservate, tra cui quella di un ex imprenditore giapponese oggi

trasformata nel Guryongpo Modern History Museum, che racconta la storia locale.

Oltre all'interesse storico, la zona è famosa per i suoi scorci sul porto e per essere stata location della serie coreana “When the Camellia Blooms”.

Tempio di Bogyeongsa e le dodici cascate di Naeyeonsan

Tra le esperienze più affascinanti di Pohang ci sono le escursioni nella zona di Naeyeonsan. Il percorso che collega le dodici cascate parte proprio dal Tempio di Bogyeongsa.

Il Tempio, situato ai piedi del monte Naeyeonsan molto vicino a Pohang, è uno dei complessi buddhisti storici più noti della Corea del Sud. Fondato nel VII secolo durante il periodo del regno di Silla, è un luogo che unisce storia e spiritualità immerso in una verdissima natura.

Si presenta con strutture tradizionali ben conservate: antiche pagode, sale di preghiera decorate e piccoli eremi nascosti tra gli alberi, creando un'atmosfera raccolta e tranquilla, ideale per chi vuole immergersi nella cultura buddhista coreana in un contesto più autentico e meno turistico rispetto a templi più famosi di altre importanti mete turistiche.

Proprio alle spalle del tempio si apre uno dei percorsi naturali più apprezzati della zona: il sentiero delle dodici cascate di Naeyeonsan. Si tratta di una valle lunga diversi chilometri, dove il fiume scende formando una serie di dodici cascate di altezze e forme diverse.

Alcune sono piccole e raccolte, altre più imponenti e scenografiche: tra tutte, Yeonsan Falls, con i suoi circa 30 metri di altezza, è una delle più fotografate.

Il percorso che parte dal tempio e arriva almeno fino alla sesta o settima cascata è alla portata di tutti, con una passeggiata che dura circa un'ora o poco più tra andata e ritorno. Per chi invece ama camminare più a lungo, ci sono sentieri che salgono fino alla cima della montagna o toccano punti panoramici e altri eremi nascosti nel bosco.

Oltre alle cascate, ciò che sicuramente vi lascerà estasiati è l'ambiente naturale intorno: pareti rocciose a strapiombo, foreste fitte, massi con incisioni storiche e una sensazione di silenzio e quiete assoluta.

Tempio Oeosa

Un altro tempio meno conosciuto è Oeosa, situato sulle colline a nord di Pohang, immerso in un paesaggio silenzioso tra laghi e boschi. A differenza di Bogyeongsa, più frequentato, Oeosa offre un'atmosfera meno maestosa ma più intima e raccolta.

Nella zona circostante ci sono anche piccole fattorie e sentieri che costeggiano laghetti artificiali e boschi di pini.

Villaggi di pescatori e piccole baie lungo la costa

La costa tra Pohang e Gyeongju è punteggiata da villaggi di pescatori ancora attivi, piccole baie sabbiose e scogliere spettacolari. Tra le baie più tranquille ci sono Chilpo Beach e Wolpo Beach, meno affollate rispetto a Yeongildae ma altrettanto belle, soprattutto al tramonto.

Villaggi tradizionali e artigianato

Alcuni villaggi nella zona nord, come il villaggio di Cheongha, offrono esperienze legate alla ceramica, alla calligrafia e alla cucina tradizionale coreana. Spesso questi laboratori sono

organizzati da associazioni locali o da templi e permettono di partecipare a brevi workshop.

Festival ed eventi locali

Oltre al Festival dell’Alba di Homigot, Pohang ospita diversi altri eventi durante l’anno. Uno dei più noti è il Pohang International Fireworks Festival. Un altro evento interessante è il Pohang Steel Art Festival, dove l’industria metallurgica incontra l’arte.

SCOPRIRE GEOJE

Se avete il sogno di visitare Jeju ma non amate il turismo di massa, potreste prendere in considerazione la visita alla sua “sorella minore”, meno blasonata ma altrettanto spettacolare.



Magari non sarà popolare quanto la sua gemella Jeju ma secondo noi l'isola di Geoje offre un fantastico mix di natura, avventura, storia, cultura, relax e intrattenimento.

Vi abbiamo stuzzicato? Durante il vostro viaggio in Corea del Sud prendetevi una pausa dalle più note mete urbane e godetevi la bellezza di quest'isola paradisiaca che si trova a poca distanza da Busan.

Di Geoje-do vi colpirà il colore profondo del mare, la presenza di una natura incontaminata, la brezza rinfrescante e la voglia di divertirsi! Impossibile non innamorarsi dei suoi tramonti, del delizioso pesce fresco sempre disponibile e dei suoi romantici caffè con vista. Non a caso questa è una delle mete preferite per il relax estivo dai coreani, soprattutto ora che Jeju è sempre più affollata.

Geoje-do, nota anche come “città blu”, è la seconda isola più

grande dopo Jeju, della penisola sudcoreana. Situata al largo della città portuale di Busan è collegata alla terraferma a Tongyeong attraverso il Ponte di Geoje e a Busan tramite il Ponte di Geo-ga, che è di per sé una meraviglia ingegneristica.

L'isola è famosa per essere il principale polo cantieristico della Corea ma a tutti gli effetti vanta una costa suggestiva, una natura incontaminata e una ricca storia che rendono questo luogo mistico una meta perfetta durante un viaggio prolungato in Corea del Sud.

Ecco un piccolo itinerario personalizzato per chi visita Geoje per la prima volta, per aiutarvi a sfruttare al meglio la vostra esperienza in questa zona decisamente snobbata dal turismo internazionale.

Come arrivare a Geoje da Busan

Il modo più comodo e diretto per raggiungere Geoje da Busan è prendere un autobus interurbano dal Seobu Intercity Bus Terminal, situato vicino alla stazione Sasang della metropolitana (Linea 2). I bus partono con regolarità, circa ogni 30–60 minuti, e impiegano circa 1 ora e 20 minuti per arrivare al terminal di Gohyeon, il principale snodo dell'isola.

I biglietti sono economici, con prezzi che variano tra 5.600 e 11.000 won, a seconda del tipo di autobus scelto (standard o express). Alcune corse possono fermarsi anche a Okpo, un'altra zona molto frequentata di Geoje, quindi è utile controllare prima la destinazione finale.

Un'alternativa interessante è l'autobus n. 2000, una linea locale a lunga percorrenza che collega direttamente Busan a Geoje. Si prende da Hadan Station (Linea 1 della metropolitana), uscita 3, e attraversa il ponte che collega le due città.

Questo autobus ferma in diverse località lungo il percorso, tra cui Okpo, Gohyeon e altre aree di Geoje, il che lo rende una buona opzione per chi ha una destinazione specifica sull'isola. Tuttavia, poiché è un autobus locale, il viaggio può richiedere un po' più tempo rispetto a quello interurbano e può essere più affollato, soprattutto nelle ore di punta.

Giorno 1: sud di Geoje con spiagge e viste panoramiche

La spiaggia di ciottoli neri di Hakdong è certamente un buon punto di partenza per un itinerario di viaggio ben riuscito. Considerata l'ottava spiaggia panoramica di Geoje, la spiaggia di ciottoli di Hakdong è composta da mongdol (ciottoli) neri che le conferiscono un carattere unico.

D'estate la spiaggia è molto frequentata e potrete trovare attività divertenti come moto d'acqua, banana boat e idrovolante oppure se preferite rilassarvi in acqua non dimenticate di noleggiare un colorato galleggiante dalle forme bizzarre (gli unicorni vanno per la maggiore!).

A soli dieci minuti di auto più a sud dalla spiaggia di ciottoli si trova The Windy Hill, resa famosa dal drama coreano Carousel (2004) e Flower Garden of Eve (2005). La “Collina Ventosa” offre viste pittoresche sul mare e sulle isole che circondano Geoje-do ed è un luogo ideale per scattare foto degne di nota. Scendendo ancora più a sud, si può raggiungere la scogliera di Sinseondae per una vista ancora più panoramica!

Se vi sentite riposati e pieni di energia, questo è il momento migliore della giornata per salire sul Monte Mangsan (397 m) e ammirare lo splendido tramonto sulle isole Yeocho-Hongpo, un gruppo di isole situate ai piedi della montagna. Dalla cima si può

anche ammirare il Parco Nazionale Hallyeo Haesang che si tinge di un arancione brillante.

Non c'è modo migliore per concludere la giornata se non con una passeggiata sul mare e una cena di pesce. Ritiratevi per la notte in zona Hakdong e godetevi l'atmosfera di festa di questa zona marittima per essere pronti a partire ben riposati il giorno seguente.

Giorno 2: Oedo, il campo di prigionia e la vita notturna di Okpo

Nessuna visita a Geoje è completa senza una visita al Giardino Botanico di Oedo, un'isola rocciosa e arida trasformata in una meraviglia botanica che ospita oltre 3000 specie di piante che attrae turisti da tutto il mondo. Il giardino è costituito da prati ben curati, giardini fioriti, mostre di cactus e la chiesa più piccola della Corea del Sud.

Si tratta di un luogo particolarmente affascinante e un po' bizzarro per il suo inconsueto stile mediterraneo, perfetto per iniziare in grande stile il secondo giorno di visita a Geoje.

È possibile raggiungere l'isola di Oedo con una breve ma gradevole traversata in traghetto dal terminal di Jangseungpo. Il traghetto attraversa l'iconica isola di Haegeumgang, un'altra attrazione da non perdere. Con un'altezza di 116 metri sul livello del mare, l'isola è rinomata per la sua struttura rocciosa, le grotte nascoste e un tempo si credeva che qui nascessero erbe miracolose che promettevano addirittura l'immortalità!

Dopo esservi rilassati nella natura, potete fare qualche passo indietro e sbirciare attraverso una macchina del tempo per scoprire com'era la vita a Geoje qualche decennio fa. Date un'occhiata al

Parco Storico del Campo di Prigionieri di Guerra (POW), un museo all'aperto che racconta la vita, le lotte e le rivolte che si verificarono nei campi di prigionia durante la Guerra di Corea del 1950.

Per chi non lo sapesse, Geoje-do era infatti il luogo in cui si trovava il campo di prigionia in cui furono tenuti prigionieri quasi 170.000 nord coreani e cinesi durante la guerra, ed è un'importante testimonianza della storia di Geoje e della Corea in generale.

Situato nella parte centrale di Geoje (Gohyeon-dong), nelle immediate vicinanze del campo di prigionia, si trova il Monte Gyeryongsan (566 m), un'escursione imperdibile che offre i migliori panorami dell'intera isola.

Lungo il percorso, potrete intravedere i resti del centro di comunicazione del campo di prigionia.

In cima, si erge una pagoda costruita dal monaco buddista Eusang, dove potrete riposarvi per riprendere fiato, scattare qualche foto e ammirare l'incredibile panorama!

Dopo una lunga giornata di visite turistiche ed escursioni, è il momento di concedersi una meritata pausa più "urbana". Dirigetevi quindi verso la città più popolare di Geoje, Okpo-dong. Frequentata dalla popolazione di espatriati e spesso imitata come una mini Itaewon, troverete una moltitudine di ristoranti, pub, lounge e bar dove potrete premiarvi con un pasto eccellente, un bicchiere alto di birra (soju) o deliziosi cocktail. Vi piace il karaoke? Ne troverete sicuramente uno adatto a voi in questa vivace città.

Prima del tramonto fate una sosta all'Okpo Victory Commemorative Park. La sala espositiva è stata eretta per celebrare la vittoria dell'ammiraglio Yi Sun-Shin contro l'invasione

giapponese del 1592 e la storia è motivo di orgoglio per tutti gli isolani.

Giorno 3: est di Geoje e Geoje City

La parte orientale di Geoje è davvero molto bella e ricca di attrazioni naturali. Jisimdo (Isola delle Camelie) e la Fattoria Gonggoji sono certamente quelle da non perdere!

A venti minuti di traghetto dal terminal di Jangseungpo, l'isola di Jisimdo è un'isola rocciosa densamente popolata di alberi sempreverdi. La maggior parte dell'isola è ricoperta da camelie che in primavera sbocciano con lussureggianti fiori rossi.

Se capiterete qui lontano dal momento della fioritura non preoccupatevi: l'isola è bella anche senza i fiori. Una passeggiata mattutina attraverso quest'isola, che offre una splendida vista sul Mare del Sud e una fresca brezza, vi darà la carica per il resto del viaggio.

Sulla via del ritorno in città consigliamo di fare una breve sosta alla Gonggoji Farm. Situata nel villaggio di Yegu, Gonggoji è un parco floreale artificiale a terrazze con narcisi e camelie che fioriscono in primavera e all'inizio dell'estate.

Sicuramente a questo punto sarà il momento di tornare nei dintorni di Geoje City per poi ripartire. Se avete tempo consigliamo di visitare una delle migliori spa in città, la Geoje-do Sea Spa, un centro termale che utilizza acqua alcalina con grandi benefici per la pelle. La spa offre un parco acquatico interno ed esterno e persino una spa alla frutta aperta fino a mezzanotte!

Un'ultima tappa a Geoje sarebbe senza dubbio il parco tematico

dedicato al bambù, situato in cima a una collina con una splendida vista sull’oceano. Oltre ad attività divertenti come la teleferica e il paintball, il parco ospita una pittoresca caffetteria, ideale per sorseggiare una tazza di tè e ammirare il tramonto prima di tornare sulla terraferma.

SCOPRIRE MOKPO

Immaginate l'originalità di una città coreana con forti influenze giapponesi, affacciata sul mare e che ha davanti un arcipelago composto da decine di isole collegate tra loro da grandi ponti.



Mokpo, situata nella provincia di Jeolla del Sud, è sicuramente una delle città costiere più affascinanti della Corea del Sud. Con la sua posizione privilegiata sul Mar Giallo, Mokpo offre un mix unico di natura mozzafiato, ricchezza culturale e storia intrigante.

Sebbene poco conosciuta, è una gemma nascosta che merita di essere scoperta: è una destinazione molto autentica che combina natura, cultura e storia in un'unica esperienza.

La città trabocca di affascinanti lasciti dei tempi turbolenti della storia moderna della Corea: un tempo infatti subì fortemente il controllo dell'amministrazione giapponese (celebre è diventata la resistenza degli abitanti di Mokpo contro i giapponesi) mentre ora è una città turistica che abbraccia il passato con quartieri retrò.

Che siate amanti di gastronomia, che amiate le passeggiate nella natura, sia che siate appassionati di storia, Mokpo avrà qualcosa di

molto particolare da offrire. Non perdetevi l'opportunità di visitare questa città unica, magari prima di proseguire il vostro viaggio verso Jeju con una gradevolissima traversata in traghetto.

Come arrivare a Mokpo

Mokpo è facilmente raggiungibile da diverse parti della Corea del Sud. Da Seoul, puoi prendere un treno ad alta velocità KTX che ti porterà a destinazione in circa 2 ore e 30 minuti. Il treno non veloce è disponibile ma prevedete circa 4 ore di viaggio. Altrimenti, gli autobus intercity sono un'opzione economica e offrono un viaggio confortevole attraverso i pittoreschi paesaggi coreani.

Da Busan non sono disponibili treni veloci diretti, potrete raggiungere la città di Mokpo con un tragitto di minimo 4 ore e 30. Ci sono bus intercity diretti, tempo di percorrenza circa 5 ore.

Per chi vuole proseguire verso Jeju, Mokpo è anche il punto di partenza di numerosi traghetti. Il traghetto Mokpo-Jeju è una delle rotte marittime più popolari della Corea.

Il viaggio dura circa 4-5 ore, a seconda del tipo di imbarcazione, ed è un'esperienza rilassante con splendide vedute del mare e delle isole circostanti. [Questo è il sito di riferimento](#) per acquistare il biglietto, purtroppo è solo in coreano!

Dove soggiornare a Mokpo

La città offre una vasta gamma di opzioni di alloggio per tutti i budget. Gli hotel di fascia alta offrono comfort moderni e splendide viste sul mare. Per un'esperienza più autentica, noi consigliamo di considerare un soggiorno in una pensione tradizionale (hanok) o in un accogliente guesthouse vicino al porto.

Cosa fare e vedere a Mokpo

Mokpo è una città che riesce a soddisfare un'ampia varietà di interessi, dai viaggiatori amanti della cultura a quelli in cerca di avventura all'aria aperta. Ecco le principali attrazioni e attività da non perdere:

Parco Naturale di Yudal e la Torre di Mokpo

Il Parco di Yudal è famoso per le sue formazioni rocciose uniche e i sentieri che conducono alla cima del Monte Yudal, da cui si gode di una vista spettacolare sulla città e sul mare. La Torre di Mokpo, situata nel parco, è un'attrazione iconica che offre viste panoramiche ancora più ampie.

La torre è particolarmente affascinante di notte, quando è illuminata da luci colorate... molti innamorati infatti vengono qui per fare passeggiate romantiche.

Mokpo Marine Cable Car

Una delle attrazioni più spettacolari di Mokpo è la Mokpo Marine Cable Car, una funivia che collega il Monte Yudal con il Monte Gohado attraversando il mare. Questa esperienza offre una vista mozzafiato sull'arcipelago di Dadohae e sulla città. Con cabine moderne e alcune con pavimento in vetro per i più audaci, la funivia è un modo straordinario per godere di panorami indimenticabili, specialmente al tramonto.

[Ecco il sito di riferimento](#) (in coreano ovviamente) per organizzarreal meglio la vostra esperienza in cable car.

Mokpo Skywalk

Per gli amanti delle passeggiate panoramiche, il Mokpo Skywalk è una tappa obbligata. Questo impressionante percorso sopraelevato, situato vicino al Monte Yudal, offre una vista unica sul mare a 360° e sulle isole circostanti. Il pavimento parzialmente

trasparente rende l'esperienza emozionante e perfetta per foto mozzafiato. L'ingresso è gratuito!

Il Museo Nazionale Marino

Un must per gli appassionati di storia marittima. Il Museo Nazionale Marino espone antichi relitti di navi, ceramiche recuperate dal mare e mostre interattive sulla vita marina. Questo luogo offre una comprensione approfondita del legame tra Mokpo e il mare.

Il Villaggio Culturale di Gatbawi

Questo pittoresco quartiere è famoso per le sue case tradizionali coreane (hanok) e sculture artistiche. Il nome Gatbawi deriva da due rocce che ricordano un tradizionale cappello coreano.

Passeggiando tra le stradine del villaggio, vi sentirete di aver fatto un passo indietro nel tempo, potrete fare splendide foto e partecipare a laboratori artigianali molto interessanti per la produzione di artefatti tradizionali.

Crociere nell'Arcipelago Dadohae

Una delle esperienze più memorabili è una crociera tra le isole dell'arcipelago Dadohae, molte delle quali disabitate. Le escursioni in barca offrono un paesaggio marino unico, con acque cristalline e scogliere bellissime.

Alcuni tour includono soste per esplorare le isole più accessibili.

Le partenze per alcune delle isole più carine, come Bigeumdo Island e Dochodo Island, sono concentrate al Mokpo Bukhang Port, una bella zona da esplorare e dove trovare ottimi ristoranti di pesce.

Mercato locale Dongbu

Immergitevi nella vita della città visitando questo vivace mercato su Sanjeong-Ro (per trovarlo digitate Dongbu Market su Google Maps!). Qui potrete scegliere tra una vasta gamma di pesce fresco e frutti di mare oppure altri piatti tipici caldi come zuppe di sundae e tteokbokki. Se avete voglia di frutta troverete ottimi venditori e non dimenticate di assaggiare qualche delizioso banchan!

Mokpo Modern History Museum

Questo museo racconta la storia moderna della città, con particolare attenzione al periodo coloniale giapponese. L'edificio è un esempio di architettura coloniale ben conservata e ospita una collezione di oggetti e fotografie d'epoca, a nostro parere davvero imperdibile.

I mosaici di Rose Street

Rose Street è una via pedonale decorata con colorati mosaici e murales che raccontano la storia di Mokpo. Perfetta per una passeggiata rilassante, questa strada ospita anche spettacoli e mercatini durante il fine settimana.

SCOPRIRE ULLEUNGDO

Con una superficie di appena 72 km quadrati, questa isola vulcanica nascosta nel Mar del Giappone è una perla naturale quasi sconosciuta agli stranieri e per questo ancor più fascinosa.



L'isola di Ulleungdo è stata per noi una splendida avventura! Non parliamo della solita meta turistica stra-conosciuta ma di un paradiso vulcanico piuttosto remoto che deve ancora conoscere il turismo di massa (e speriamo che non lo faccia mai!).

L'isola si trova nel Mar del Giappone ed è una delle destinazioni più affascinanti e meno esplorate della Corea del Sud. Con le sue montagne spettacolari, le scogliere a picco sul mare e un'atmosfera remota e selvaggia, Ulleungdo offre un'esperienza speciale ai viaggiatori che hanno un po' più di tempo durante il loro viaggio nel paese e che sono in cerca di autenticità.

Ulleungdo vale lo “sbattimento” di un lungo viaggio perché è una destinazione che sorprende e affascina.

Ancora più dell'isola di Jeju, è il luogo ideale per chi cerca una Corea autentica, lontana dalle mete turistiche più affollate.

Con i suoi paesaggi mozzafiato, la sua storia affascinante e la sua cucina unica, lascia nel cuore un senso di meraviglia e il desiderio di tornarci ancora.

Storia e cultura locale

Questa isoletta ha una storia affascinante e poco conosciuta. Le prime testimonianze storiche parlano del regno di Usan-guk, un piccolo stato insulare che controllava sia Ulleungdo che l'attuale isola di Dokdo durante il Periodo dei Tre Regni. Il suo popolo era noto per le sue abilità nella pesca e nel commercio marittimo.

Solo nel X secolo il territorio fu annesso ufficialmente alla Corea durante la dinastia Goryeo. Tuttavia, a causa delle difficoltà di accesso e delle frequenti incursioni dei pirati giapponesi, l'isola rimase scarsamente popolata per molti secoli.

Durante il periodo Joseon (1392-1897), il governo impose una politica di evacuazione forzata, nota come Sukmundo, per prevenire gli insediamenti illegali e proteggere l'isola da attacchi stranieri. Solo alla fine del XIX secolo questa politica fu revocata e il governo iniziò a ripopolare l'isola con coloni provenienti dalla terraferma.

Oggi, gli abitanti di Ulleungdo sono fieri della loro eredità culturale ed è molto bello vedere quanto l'isola sia ricca di festival popolari e di esposizioni/eventi che espongono le tecniche di pesca tradizionali o celebrano la gastronomia tipica.

Per chi parla coreano sarà interessante approfondire l'aspetto linguistico, infatti qui alcuni abitanti parlano ancora un dialetto particolare, diverso dal coreano standard, segno dell'isolamento geografico dell'isola.

Dove dormire a Ulleungdo

Come anticipato... questa è un'isola poco turistica! O meglio, quasi il 100% dei turisti che incontrerete saranno coreani.

Gli hotel sono pochi e quindi meglio prenotare con anticipo, ma sappiate che non troverete molte possibilità sui siti web internazionali. Se non siete in grado di muovervi sui siti coreani consigliamo di guardare su Airbnb dove troverete diversi alloggi in case locali e appartamenti turistici/ guesthouse.

Riguardo a quale zona scegliere... le due aree principali in cui soggiornare sono Dodong e Jeodong. La prima è più grande, offre più opzioni per alloggi e cibo quindi può essere più conveniente scegliere di alloggiare qui. Però dipende anche dal vostro porto di arrivo e di partenza!

Siete desiderosi di fare un'esperienza totalmente differente e unica? Sull'isola si trova un raffinato resort di alto livello che ci sentiamo di consigliare. Si chiama Healing Stay Kosmos (www.thekosmos.co.kr) ed ha un design talmente bello e particolare da essere stato acclamato e presentato in molti media, sia nazionali che esteri, tra cui The Best Hotel Design 2019 e IDEA Architecture Award.

Quando andare a Ulleungdo

Il periodo migliore per visitare Ulleungdo è tra maggio e ottobre, quando il clima è mite e il mare è più calmo. L'autunno è particolarmente suggestivo, con le foreste dell'isola che si tingono di rosso e arancione.

L'inverno, invece, può essere rigido e i traghetti vengono spesso cancellati per il mare mosso.

Come arrivare a Ulleungdo

L'isola è raggiungibile solo via mare (per ora, perché un aeroporto è in costruzione), con traghetti in partenza dai porti di Pohang, Mukho e Gangneung. Il viaggio dura dalle due alle tre ore e offre la possibilità di godersi la vista dell'oceano.

Le principali compagnie di navigazione sono Seaspovill e Daea Express Shipping. I biglietti possono essere prenotati online attraverso i loro siti ufficiali o acquistati direttamente ai terminal portuali. Il prezzo varia tra i 60.000 e i 90.000 KRW (circa 40-65 euro) a seconda della stagione e della classe scelta.

Se si viaggia in alta stagione, conviene prenotare con largo anticipo, perché i posti si esauriscono rapidamente. Una volta sull'isola, ci si può spostare con autobus locali, taxi o auto a noleggio. Le strade sono strette e tortuose, quindi se si guida è importante farlo con attenzione.

Cosa vedere a Ulleungdo

Le attrazioni di Ulleungdo non sono tante ma in generale l'isola è un vero paradiso per gli amanti della natura.

Uno dei luoghi più suggestivi è il Seonginbong, la vetta più alta dell'isola con i suoi 984 metri. La salita è impegnativa ma offre un panorama incredibile, con le foreste di bambù e faggi che si aprono su viste mozzafiato dell'oceano. Durante l'escursione, non è raro incontrare cervi selvatici o sentire il richiamo degli uccelli marini.

Un'altra meta imperdibile è il Bongnae Waterfall, una cascata che scende impetuosa tra la vegetazione lussureggiante. Nei giorni più

caldi, il suono dell'acqua e l'aria fresca che si respira in questa gola naturale regalano un momento di puro relax che difficilmente si dimentica!

Il Nari Basin, un antico cratere vulcanico, è un'area sorprendentemente pianeggiante dove piccoli villaggi coltivano radici medicinali e ortaggi locali. Passeggiando tra i campi, si ha la sensazione di essere entrati in un'epoca passata, dove la vita scorre ancora al ritmo della natura.

Il Haengnam Coastal Walkway è un sentiero sospeso che corre lungo le scogliere e offre una vista spettacolare sull'oceano e le sue rocce impressionanti. Le formazioni rocciose più note dell'isola includono Elephant Rock, che assomiglia alla sagoma di un elefante che si abbevera, e il Gongam Rock, che al tramonto si tinge di sfumature dorate, rendendolo uno dei luoghi più fotografati dell'isola (i suoi point of view sono solitamente le parti più "affollate" dell'isola).

Per chi ama il mare, Ulleungdo ha anche un'altra attrattiva: è perfetta per lo snorkeling e le immersioni, per questo molti alberghi e guest house sulla costa organizzano tour di snorkeling e gite in barca. Le acque cristalline nascondono un mondo sottomarino vibrante, popolato da polpi giganti (che sono famosi anche nel folklore locale!) e colorati banchi di pesci.

Dal porto di Dodong partono anche delle belle gite in barca per esplorare la costa e le isolette vicine.

Al porto di Jeodong, è possibile osservare i pescatori locali mentre scaricano le loro reti cariche di pesce freschissimo, un'esperienza che avvicina alla vera essenza dell'isola.

Itinerario consigliato per 3 giorni a Ulleungdo

Per una visita completa, consigliamo almeno tre giorni. Il primo giorno si può esplorare Dodong, il principale centro abitato, e fare una passeggiata lungo il Haengnam Coastal Walkway.

Il secondo giorno può essere dedicato all'escursione al Seonginbong e alla visita delle cascate Bongnae.

Il terzo giorno, un tour nella zona del Nari Basin, seguito da un pomeriggio di relax vicino alla costa, permette di concludere il viaggio con un'immersione totale nella bellezza selvaggia dell'isola.

La cucina di Ulleungdo

Uno degli aspetti più memorabili di Ulleungdo è la sua cucina. Il sanchae bibimbap, preparato con riso e verdure selvatiche raccolte nei boschi dell'isola, è un piatto da non perdere. Il hoe, sashimi di pesce appena pescato, viene servito con una salsa di peperoncino piccante che ne esalta il sapore fresco e intenso.

Un'altra specialità è il meokjae, un'alga essiccata ricca di umami. Anche il gambero locale è molto apprezzato, spesso cucinato alla griglia o in zuppa. Per un sapore più audace, consiglio il guamegi, sgombero essiccato al vento, un piatto tradizionale perfetto da accompagnare con un bicchiere di soju.

Se siete amanti del pesce e dei sapori fortemente marini questo luogo vi conquisterà con piatti apparentemente semplici ma decisamente entusiasmanti per le papille gustative.

LE MIGLIORI ESPERIENZE



JJIMJILBANG, SPA COREANA

Alla domanda “come immergersi davvero nella cultura coreana”, una delle (tante) risposte è quella di passare qualche ora in una jjimjilbang, sarà un’esperienza davvero bizzarra.



Le case da bagno tradizionali sono una parte molto importante della cultura coreana contemporanea, che vi consigliamo di scoprire e imparare ad amare per comprendere meglio il paese e i suoi abitanti.

Godersi una visita a queste SPA è facilissimo ed economico, ma per farlo con educazione è necessario conoscerne le regole: quindi ecco tutto quello che dovete sapere prima di entrare in un jjimjilbang, un’esperienza assolutamente da inserire nel vostro programma di viaggio in Corea del Sud.

Queste “stanze riscaldate” (questo significa letteralmente la parola jjimjilbang) sono un luogo perfetto per socializzare ma anche per osservare come i coreani affrontano lo stress del tran tran quotidiano. Al loro interno potrete mettere da parte tutte le inibizioni della vita sociale e mettervi letteralmente a nudo, occuparvi di rituali per il benessere e la cura del corpo che vanno

ben al di là di una sauna e un bagno caldo.

Le SPA coreane attraggono tutte le generazioni e gli strati sociali, l'ingresso costa circa 8.000-15.000 won in base al prestigio e al lusso dello stabilimento.

Alcune strutture hanno al proprio interno ristoranti, karaoke, palestre mentre altre sono più simili ai nostri centri benessere con semplici piscine, saune e zone relax.

Solitamente sono strutturate in due zone: una divisa per sessi (dove ci sono docce, piscine, saune e aree massaggio); l'altra è unisex (dove ci si rilassa sdraiandosi sul pavimento riscaldato, guardando la tv, approfittando della sala giochi o del bar/ristorante).

Passare la notte in un Jjimjilbang

Di base il concetto di SPA in Corea è piuttosto differente dall'Italia: il Jjimjilbang è generalmente aperto 24 ore su 24 ed è normale andarci ad ogni ora per staccare e rilassarsi durante una giornata frenetica.

È molto frequentato nei weekend da famiglie e gruppi di amici mentre dal lunedì al venerdì è il regno dei lavoratori che durante la propria pausa o al termine di una lunga giornata di lavoro si rilassano qui, e che spesso decidono di passare addirittura la notte nella struttura (si può dormire in delle speciali aree comuni) se abitano molto lontano da casa e hanno fatto tardi la sera.

Spesso questa soluzione viene anche scelta da chi è in viaggio e ha un budget limitato visto che la spesa è decisamente più economica di quanto lo sia una camera d'albergo. Diciamo che le case da bagno spesso sono utilizzate allo stesso modo in cui in Giappone si utilizzano i capsule hotel, anche se molte strutture moderne stanno iniziando a scoraggiare questa pratica e non sono

più aperte nelle ore notturne.

Come comportarsi nelle case da bagno in Corea del Sud

La maggior parte dei jjimjilbang funzionano allo stesso modo: si entra dalla porta principale, si mettono le scarpe in uno dei minuscoli armadietti che si trovano all'ingresso della quale si porta con sé la chiave.

A questo punto si raggiunge la reception dove si paga e si ottiene il biglietto d'ingresso e un asciugamano (su richiesta vengono consegnati anche pantaloncini e maglietta per le zone relax).

Dopo questo step si deve entrare nell'area divisa per sesso, scegliendo il proprio spogliatoio: nelle strutture più foreign-friendly il personale della reception dovrebbe indicarvi lo spogliatoio giusto, altrimenti sappiate che dovrete scegliere nam (남) per gli uomini e yeo (여) per le donne. Attenzione a non sbagliare perchè varcata quella soglia troverete solo persone completamente nude che se ne vanno in giro come mamma le ha fatte senza farsi troppi problemi.

Entrando troverete altri armadietti, scegliete quello con lo stesso numero corrispondente alla chiave dell'armadietto delle scarpe, spogliatevi e riponete tutte le vostre cose all'interno per poi procedere completamente nudi nella zona sauna.

Se vi indispose la nudità totale consigliamo di portare un asciugamano grande per coprirvi mentre camminate, non contate su quello che vi viene dato in loco che sarà poco più di una pezzetta per il viso. Se vorrete potrete portare con voi articoli di bellezza (pettini, sapone...) altrimenti potrete acquistarli nello spogliatoio.

In ogni jjimjilbang il primo passo una volta nudi è di fare una doccia approfondita, le aree di lavaggio spesso hanno anche posti a sedere, piccoli sgabelli dove potrete sedervi per lavare ogni parte del corpo con cura e magari pettinare i capelli (con lo scopo di non perderli nelle vasche).

Lasciando le vostre cose in appositi spazi vicino alle docce potrete raggiungere finalmente le vasche. La maggior parte delle case da bagno ha diverse piscine con differenti temperature, potrete anche approfittare (in quelle migliori) di getti idrici per il massaggio del corpo, di pozze salate o aromatiche.

Solitamente c'è anche una piccola zona sauna e una semplice area massaggio, ma solo le terme più grandi hanno diverse saune, il bagno turco, le stanze ghiacciate e veri e propri saloni dedicati benessere e bellezza (dove si può ricorrere a pagamento a servizi di parrucchieri, estetisti, fisioterapisti, massaggiatori...).

Dopo aver goduto delle aree bagno e sauna potrete asciugarvi nello spogliatoio e indossare la maglietta e i pantaloncini che vi hanno dato all'ingresso per poi riposarvi nelle semplici ma accoglienti zone comuni. Quasi tutti i Jjimjilbang hanno un'area dove uomini e donne possono rilassarsi insieme sdraiandosi direttamente sul pavimento riscaldato, spesso sono disponibili stuoie per il riposo oppure vere e proprie aree con letti a castello e cuscini.

Ovviamente è anche possibile acquistare cibo e bevande al bar, guardare la tv con gli altri ospiti oppure sfruttare i videogames nelle aree gioco. Se siete determinati a passare la notte qui vi assicuriamo che sarete tranquilli, in caso di chiacchiericcio fastidioso o di un vicino che russa potrete pensare di portare dei

tappi per le orecchie ma solitamente non è necessario.

La questione tatuaggi in Corea del Sud non è un problema, nelle case da bagno moderne non ci sono divieti e anche in quelle delle zone rurali generalmente nessuno vi dirà nulla se siete tatuati (al massimo verrete osservati più del solito).

Le migliori esperienze di jjimjilbang

Insomma avrete capito che quella delle SPA coreane è un'esperienza non solo piacevole ma anche importante per comprendere le tradizioni locali. Se siete interessati a vivere un'esperienza “old school” il nostro consiglio è di scegliere un jjimjilbang un po' meno famoso di quelli citati nelle maggiori guide ma dall'atmosfera più genuina.

Non preoccupatevi se nessuno parlerà inglese e se la cartellonistica sarà solo in coreano, seguendo i nostri consigli non farete nulla di troppo sconveniente e passerete splendide ore di completo relax alla coreana.

Se invece volete provare un jjimjilbang molto moderno, elegante e tourist friendly a Seul vi consigliamo di provare l'Aquafield Goyang all'ultimo piano dello Starfield Mall, si tratta di una delle strutture più all'avanguardia di tutto il paese!

A Busan si trova l'altra gemma del settore, famosa in tutta la Corea del sud: Spa Land, considerata la più grande Bath House dell'Asia! Scegliere questo complesso renderà molto semplice l'esperienza perché vi troverete in un ambiente accogliente e riceverete spiegazioni dettagliate su come comportarvi dal personale.

TREKKING E PARCHI

Pochi turisti considerano il paese come un posto dove fare lunghi trekking nella natura... e sbagliano, perché i parchi in Corea del Sud sono tanti e spesso spettacolari.



La Corea del Sud è famosa per le sue futuristiche città high-tech tanto quanto per i suoi villaggi Hanok dal sapore antico, ma è facile dimenticare che buona parte della nazione è fatta di montagne e foreste lussureggianti. Se state programmando un viaggio nel paese vi consigliamo di dedicare un po' di tempo del vostro itinerario all'esplorazione del lato selvaggio della penisola: i suoi parchi naturali.

In tutto sono 22 ma certamente i tre dei più conosciuti sono Bukhansan (non lontano dalla capitale), Seoraksan nel nord-est e Hallasan sull'isola di Jeju.

Perché visitare una foresta o scalare una montagna in un paese che non è famoso per il suo lato naturale? Beh, perché le zone selvagge della Corea del Sud sono decisamente sottovalutate dal turista internazionale mentre i locali le amano moltissimo e il governo si impegna al massimo per preservarle e organizzare il

turismo montano.

Un'esperienza di un giorno o due in un parco naturale vi permetterà di apprezzare la perfetta organizzazione e manutenzione delle aree forestali, di vedere splendidi templi in luoghi remoti, di ammirare alberi in fiore o il foliage autunnale e di staccare dal caos della città.

I migliori parchi naturali della Corea del Sud

Ecco una descrizione di alcuni dei migliori parchi nazionali che vi aiuterà a scegliere al meglio la vostra meta per un'escursione nella natura.

Seoraksan National Park

La regione nord-orientale è famosa per le sue bellezze naturali. Il Parco Nazionale Seoraksan è tra i più belli e famosi del paese: una distesa di quasi 400 kmq di foreste variegata e cime granitiche, è stato dichiarato parco nazionale nel 1970.

È popolare sia tra la gente del posto che tra gli stranieri, un ottimo posto per fuggire dal cemento e godersi la natura selvaggia e aspra. La vetta più alta del parco è Daecheongbong con un picco di 1.708 metri sopra il livello del mare.

L'esteso Gongnyong Ridge, detto anche Dinosaur Ridge, è la sua attrazione più popolare: si tratta di una cresta frastagliata che assomiglia al dorso di un dinosauro (di tipo stegosauro) le cui pendici sono decorate con foreste di pini e ginepri.

Con oltre 1.000 specie di piante registrate e circa 1.500 varietà di animali presenti in tutto il parco, questa è una visita assolutamente imperdibile per chi è alla ricerca della flora e della fauna autoctone

coreane: tra gli animali che potrete scorgere ci sono lo scoiattolo volante, il goral coreano (un mammifero della famiglia dei caprini), il cervo muschiato coreano e le simpatiche lontre oltre a tantissime specie di uccelli per gli amanti del birdwatching.

Ci sono diversi templi buddisti situati all'interno del parco, probabilmente il più famoso è il Sinheungsa temple, il più antico tempio zen della Corea del Sud, che fu costruito da un monaco Shilla itinerante di nome Jajang Yulsa nel 652 d.C. e da allora è stato distrutto da un incendio e rimesso in piedi molte volte.

La struttura attuale risale al 1648. Il tempio presenta una pagoda a 3 livelli e due statue di Buddha di grandissimo pregio. È un luogo speciale che vive in perfetta armonia con il verde che lo circonda: se siete interessati a visitarlo o anche a fare un'esperienza di Temple Stay (un periodo di vita nel tempio) vi consigliamo di studiare bene il sito ufficiale: www.sinheungsa.kr

Per un approfondimento sui sentieri che potrete percorrere vi rimandiamo al capitolo “Visitare il Parco Nazionale del Monte Seoraksan” della sezione dedicata a Sokcho.

Jirisan National Park

Istituito ufficialmente nel 1967, Jirisan è il parco nazionale più antico della Corea del Sud: comprende un'area di 471,75 kmq di territorio protetto distribuiti su tre province, appena all'interno della parte centrale della costa meridionale. È il più grande parco nazionale terrestre e il terzo parco nazionale più grande del paese e ospita quasi 5.000 diverse specie di piante e animali che vivono accanto a storici templi buddisti e fragorose cascate.

Il nome Jirisan significa “la montagna delle persone strane e sagge” ma oltre alle persone potrete incontrare animali rari ed

endemici della regione come alci, gatti selvatici e orsi neri asiatici.

Jirisa è famoso per le sue numerose escursioni, tra cui la salita alla vetta del monte Jirisan, uno dei picchi più alti della Corea, con una altezza di oltre 1.900 metri. Il parco offre anche diverse possibilità per la pesca e il campeggio, oltre a molte incantevoli aree pic-nic. Inoltre, questa è una delle migliori zone del paese per l'osservazione del foliage autunnale e offre un bello spettacolo di colori a settembre-ottobre, ma il vero momento di gloria del parco è quando i ciliegi Higan fioriscono nel famoso tempio Hwaeomsa.

Inoltre, il parco nazionale è abitato dai Saneon, una minoranza etnica coreana che vive in questa zona da secoli e mantiene ancora oggi le tradizioni e le pratiche culturali della loro antica comunità.

Jirisan offre anche un ricco patrimonio spirituale e culturale con i suoi magnifici sette templi buddisti, abbiamo già citato il famoso Hwaeomsa Temple con i suoi alberi di ciliegio, ma anche il Ssanggyesa Temple, situato nella regione del nord del parco, merita una visita.

Questa è una gita perfetta di un paio di giorni se vi trovate a Busan o Jeonju.

Bukhansan National Park

Questo parco è noto per l'abbondanza di imponenti vette ma oltre alla sua bellezza naturale incontaminata, Bukhansan è anche sede di un'attrazione artificiale particolarmente notevole: la fortezza di Bukhansanseong, completata nel 1711 in risposta alle invasioni continue dal vicino arcipelago giapponese e dalle forze della dinastia Qing

Si trova nell'angolo più nord-orientale della penisola, comprende un'area di 79,92 kmq ed è caratterizzato da imponenti cime granitiche circondate da aree forestali molto dense. Baekundae è la vetta più alta e raggiunge gli 836,5 metri, Insubong è la seconda cima per altezza (810,5 mt), mentre Mangnyeongdae è la terza con un'altezza di 799,5 metri.

Cervi acquatici, cinghiali e una varietà di animali più piccoli come roditori e scoiattoli si trovano in tutto il parco, che è anche un paradiso per gli amanti del birdwatching.

Oltre alla Fortezza Bukhansanseong ci sono anche bellissimi templi antichi da visitare, anche se rimangono solo 6 dei 13 templi buddisti originari dell'area del Bukhansan, oggi sono considerati architettura storica protetta. Consigliamo una visita al Tempio Seungasa, scolpito in una roccia di granito, e al Tempio Munsusa, famoso per la purezza delle acque che sgorgano da una bellissima grotta.

Il parco si trova a circa un'ora/un'ora e mezzo a nord del centro di Seoul con i mezzi pubblici.

Hallasan National Park

L'isola di Jeju in Corea del Sud ospita il Parco Nazionale Hallasan, una riserva verdeggiante che sorge attorno ad un vulcano che è anche la cima più alta della Corea del Sud.

L'elevata quota qui ha favorito lo sviluppo di una varietà particolarmente affascinante di flora e fauna autoctone, con centinaia di specie di piante, più di 350 diverse varietà di uccelli e mammiferi dell'Asia orientale come il cinghiale e il capriolo siberiano.

La riserva naturale comprende un'area di 153 kmq, è l'unica del paese a non essere gestita dal servizio dei parchi nazionali coreano e ad essere stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

Il punto focale del parco nazionale è Hallasan è ovviamente la sua cima centrale che raggiunge la bellezza di 1.947,06 metri sopra il livello del mare.

C'è un bel proverbio popolare che dice “L'isola di Jeju è Hallasan; e Hallasan è Jeju“, insomma senza dubbio, la montagna è il punto forte del parco ma anche l'attrazione principale di tutta l'isola.

In questo parco naturale si possono avvistare tassi, cinghiali, cervi di Formosa, gazzelle, caprioli e donnole. Inoltre questa è una zona del mondo speciale per gli amanti del birdwatching: ben 364 specie di uccelli nidificano o attraversano l'isola di Jeju e l'area del parco nazionale.

Si tratta anche di un paradiso degli amanti del foliage che vengono fin qui nel mese di ottobre per ammirare il cambiamento autunnale delle chiome degli alberi (in questi boschi è davvero spettacolare!).

Hallasan è diviso in sette diversi sentieri escursionistici (tutti sotto i 10 km) e solo Seongpanak e Gwaneumsa portano alla cima dove si trova anche lo spettacolare lago del cratere vulcanico.

Sito ufficiale del parco: visithalla.jeju.go.kr

Wolchulsan National Park

Il Parco Nazionale Wolchulsan è il più piccolo del paese, una riserva di natura incontaminata di circa 56,6 kmq, però ospita numerose attrazioni affascinanti come lo spettacolare Cloud

Bridge, un ponte sospeso colorato di rosso brillante che sembra uscito da una cartolina.

A rendere meta di tantissime visite il Wolchulsan è anche il Dogapsa temple, un idilliaco tempio buddista famoso per le sue splendide statue e per i dipinti originalissimi che descrivono la vita del Buddha. Inoltre è una destinazione popolare per il birdwatching, con oltre 75 diverse specie di uccelli registrate in tutto il parco, alcune delle quali considerate molto rare!

Naejangsan National Park

Il Parco Nazionale Naejangsan si trova nella parte sud-orientale del paese (a una cinquantina di km da Jeonju), è grande circa 81 kmq ed è il settimo più piccolo dei parchi nazionali della Corea del Sud.

Cosa lo rende speciale? Semplice: è rinomato per il suo fogliame autunnale, che ha colori straordinariamente belli e tantissime zone panoramiche per ammirarlo. In questi momenti speciali dell'anno il picco del monte Naejangsan è davvero molto scenografico, con le sue rocce grigie frastagliate circondate da boschi coloratissimi.

In primavera invece vengono qui da tutto il paese per vedere lo spettacolo della fioritura dei ciliegi e dei cespugli di azalee.

Oltre alla vegetazione colorata, il parco nazionale ospita anche diversi templi situati in tutto il parco: il Tempio Baegyangsa e il Tempio Naejangsa sono due dei più popolari.

Prenotazione ingresso dei parchi nazionali in Corea del Sud

Dopo il Covid-19 in Corea del Sud c'è stato un massiccio aumento del numero di visitatori nei parchi nazionali. Di conseguenza il

Servizio dei Parchi Nazionali Coreano ha implementato i requisiti di prenotazione per numerosi sentieri dei suoi parchi nazionali.

In particolare, si devono prenotare quei sentieri che secondo il sono più vulnerabili alla disgregazione del terreno o hanno picchi elevati di visitatori. Il sistema è piuttosto semplice ma per trovare posto si deve avere fortuna o giocare d'anticipo.

Dei 21 parchi nazionali del paese, 10 hanno almeno un sentiero con obbligo di registrazione. Il pass d'ingresso per la maggior parte dei parchi è prenotabile tramite il sito www.knps.or.kr (in coreano, usate il traduttore automatico). L'eccezione è il monte Hallasan a Jeju, che ha due percorsi escursionistici che richiedono la registrazione, entrambi prenotabili sul sito web già indicato.

Anche per dormire nei rifugi occorre prenotare, ed è possibile farlo (quasi sempre) sui siti indicati.

Trail su prenotazione tra i parchi già citati (controllate comunque, perché la situazione cambia spesso):

- Parco nazionale di Bukhansan
- Uiryeong Trail
- Parco Nazionale Jirisan
- Georim Saeseok Trail: Percorso Rosso
- Jirisan Nogodan Trail: Percorso Verde
- Jirisan Chilseon Valley Trail: Percorso Rosa
- Parco Nazionale Seoraksan
- Gombaegol Trail; Heulringol Trail.
- Parco Nazionale Hallasan
- Seongpanak Trail: Percorso Arancione
- Gwaneumsa Trail: Percorso Verde

UNA NOTTE AL TEMPIO

Il “temple stay”, ovvero passare un giorno e/o una notte prendendo parte alle attività con i monaci in un tempio è un’esperienza davvero indimenticabile e culturalmente preziosissima!



Un soggiorno in Corea presso uno degli antichi templi buddisti offre l’occasione perfetta per immergersi nella cultura tradizionale coreana e nella vita monastica. Inizialmente concepiti per gli stranieri per scoprire il buddismo coreano, i soggiorni nei templi sono diventati un’esperienza apprezzata da tutti e scelta anche da tantissimi locali.

Senza dubbio questa è una delle attività più interessanti e complete che si possano fare durante un viaggio in questo paese! Organizzare la cosa richiede qualche attenzione, ma non sarà affatto impossibile se seguirete i nostri consigli!

Passare del tempo in un tempio coreano permette di vivere autenticamente la vita monastica e di comprendere meglio la filosofia buddista che permea questa antica cultura. Lasciarsi alle spalle le preoccupazioni moderne e svegliarsi con le preghiere mattutine accompagnate dai tamburi, meditare immersi nella

natura, creare lanterne di loto a mano e gustare la cucina contemplativa del monaco sono solo alcune delle attività previste dai temple stay... un mix speciale di spiritualità e conoscenza che vi lascerà splendidi ricordi!

Un vero soggiorno in un tempio coreano non assomiglia affatto ad una giornata in un resort o albergo, offre ai visitatori la possibilità rara e significativa di vivere come i monaci buddisti che seguono tradizioni antiche in un paese in rapida modernizzazione. È una pausa serena dal caos urbano, un'opportunità per rinnovare mente e corpo attraverso pratiche di consapevolezza, per noi occidentali è anche un modo efficace per comprendere meglio le abitudini dei coreani che sono spesso molto legate alle pratiche e consuetudini della religione.

Durante un pernottamento al tempio si vive semplicemente, dimenticando il lusso della vita moderna, spesso in una tradizionale stanza hanok all'interno del tempio, partecipando a cerimonie e pratiche spesso non accessibili ai visitatori comuni.

Le comodità sono limitate, ma le ricompense sono molteplici: i visitatori lasciano il tempio con la mente sgombra da pensieri, rinnovata e centrata sulla ricerca della serenità e pronta alla contemplazione durante il viaggio.

Come funziona il Temple Stay in Corea

I programmi di soggiorno nei templi sono ufficialmente istituiti e organizzati dall'Ente Culturale del Buddismo Coreano e hanno l'obiettivo di promuovere il buddismo coreano nel mondo. I templi tradizionali preservano una storia locale di 1700 anni e sono il luogo perfetto per muoversi alla scoperta di questa religione e filosofia di vita.

Ci sono solitamente tre tipi di esperienze di soggiorno nei templi che si possono provare in Corea: un programma di 1 giorno con attività culturali, soggiorni più lunghi con pernottamento e soggiorni speciali orientati al riposo e alla meditazione per coloro che cercano tranquillità e pace.

Di seguito approfondiamo le varie possibilità.

Temple Stay di un giorno

L'opzione di un giorno è ideale per chi ha poco tempo ma non vuole perdersi l'esperienza. La visita giornaliera dura alcune ore e offre solitamente un tour del tempio, una meditazione e una cerimonia del tè che sfocia spesso in una interessante chiacchierata con il monaco che vi guiderà.

Perfetto per chi ha un programma serrato o desidera un'introduzione rapida al buddismo coreano.

Temple Stay esperienziali con pernottamento

Questa è l'opzione migliore per un soggiorno nel tempio in Corea e permette di pernottare per una o più notti e partecipare ad attività speciali. Partecipare alle cerimonie buddiste quando il tempio è chiuso al pubblico ha un sapore speciale, si ha la possibilità di osservare il canto mattutino dei monaci, le 108 prostrazioni, di praticare meditazione indisturbati e di gustare i pasti buddisti.

Altre attività specifiche per ogni tempio saranno esplicate al momento della vostra prenotazione, scegliete bene... ogni tempio ha le sue particolarità.

Temple Stay orientato al riposo e alla meditazione

Per chi desidera tranquillità e pace, questa è l'opzione perfetta che

può durare anche più notti. Il tempio offre un rifugio dal mondo moderno e insegna a ricaricarsi attraverso la meditazione e le cerimonie buddiste. Riduci lo stress, rilassati e ricaricati come fanno molti coreani.

A quali cerimonie e attività si partecipa nei Temple Stay

Durante il soggiorno in un tempio in Corea, si partecipa a diverse attività speciali tipiche del tempio prescelto ma anche ad altre che sono solitamente le medesime per ogni temple stay. Oltre a un tour guidato degli edifici religiosi, la maggior parte dei templi offrirà queste meravigliose esperienze.

108 prostrazioni: un pilastro dei templi coreani è ammirare o partecipare al rituale delle “108 prostrazioni”, che consiste nell’abbassare completamente il corpo sul pavimento 108 volte come simbolico distacco dall’avidità e dall’ego.

Sebbene sia impegnativo dal punto di vista fisico, il completamento di questo rituale evoca un profondo senso di umiltà e purificazione tra i partecipanti.

Da-Seon (cerimonia del tè): questa cerimonia buddista coreana è una forma di meditazione molto interessante. Praticando la disciplina mentale e la concentrazione necessarie per preparare la perfetta tazza di tè si utilizzano tutti i sensi in silenziosa contemplazione. Durante la cerimonia si ha anche la possibilità di porre preziose domande al monaco che vi accompagna.

Yebool (canto buddista): è il canto di apertura per iniziare la giornata, per incentivare la riflessione e la purificazione. Il canto Yebool inizia prima dell’alba, quindi è necessario andare a dormire presto la sera precedente per non perdere questo momento speciale.

Balwoogongyang (pasto monastico): balwoogongyang è il metodo tradizionale di consumare un pasto nei templi buddisti, composto da riso, verdure e contorni. Si tratta di un pasto silenzioso, sano e vegano che vi farà apprezzare i sapori semplici e genuini del cibo monastico buddista.

Pohaeng (meditazione camminata): un elemento centrale della pratica buddista coreana è la meditazione camminata, si procede lentamente, intorno al terreno del tempio in contemplazione silenziosa, con lo scopo di concentrarsi sulla sensazione di ogni passo per calmare la mente.

La maggior parte dei soggiorni nei templi offre questa attività, permettendo di immergersi con consapevolezza nella tranquillità di questi luoghi sacri di rara bellezza.

Cham-Seon (meditazione Seon): la meditazione tradizionale Seon si concentra sul liberare la mente dai pensieri, per raggiungere la massima concentrazione.

Questa è una delle pratiche principali del buddismo coreano per la scoperta della pace interiore.

Esperienza culturale tradizionale coreana: ogni tempio offre una gamma di esperienze culturali uniche. Spesso si tratta della realizzazione di oggetti dal forte carattere spirituale come lanterne con fiori di loto, collane per la preghiera o di stampare frasi religiose su blocchi di legno.

A volte ci si impegna nella cura degli edifici del tempio, si aiuta a preparare il cibo o si assiste a performance musicali o in discipline fisiche.

Ogni soggiorno nel tempio ha le proprie esperienze culturali specifiche e non è quindi possibile generalizzare.

I più popolari Temple Stay in Corea del Sud (non a Seul)

Ci sono molti templi sparsi in tutta la Corea dove è possibile soggiornare. Solitamente sono situati all'interno di parchi nazionali o in incantevoli ambienti naturali in tutte le principali regioni, inclusa l'isola di Jeju. In questo paragrafo vi elenchiamo i temple stay più conosciuti e ricercati al di fuori dell'area della capitale (che approfondiremo successivamente).

Tutti questi offrono ciclicamente esperienze di soggiorno, ma sappiate che potrebbero essere messi in stand by o non avere disponibilità al momento del vostro soggiorno.

Tempio Bulguksa (Gyeongju): è senza dubbio uno dei luoghi più impressionanti in cui trascorrere un soggiorno in un tempio in Corea. Questo tempio storico è stato dichiarato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO ed è a tutti gli effetti uno dei centri spirituali più importanti del paese!

Offre pernottamenti che includono la meditazione mattutina mentre il sole sorge sul grande cortile, la possibilità di unirsi ai monaci nei rituali quotidiani e di esplorare santuari buddisti del XV secolo.

Tempio Haeinsa (Parco Nazionale Gayasan): remoto ma comunque accessibile per chi non teme i lunghi viaggi. Si trova in una splendida location, annidato nelle verdeggianti valli montane della contea di Hapcheon nasconde un caposaldo dei manufatti buddisti del paese: uno splendido canone coreano in legno (Tripitaka Koreana).

Di sicuro è il posto ideale per chi ama la natura e chi vuole approfondire la meditazione, la cucina monastica, ma anche fare attività come la creazione di lanterne di loto e l'ascolto dei tamburi cerimoniali.

Tempio Golgulsa (vicino a Gyeongju): il tempio Golgulsa prevede un'ampia selezione di esperienze di soggiorno nel tempio e l'opportunità unica di assistere e provare il "Sunmudo", un'arte marziale buddista coreana.

C'è anche la possibilità di sperimentare la meditazione sulla spiaggia, il tiro con l'arco, l'equitazione e molte altre attività interessanti che ti aspetteresti durante un soggiorno nel tempio in Corea.

Tempio Naksansa (vicino a Sokcho): il Tempio Naksansa offre ai visitatori che pernottano soggiorni personalizzati combinati con cerimonie di preghiera mattutina tra splendide albe del Mare Orientale, un trekking guidato verso un eremo sulla scogliera affacciato sul mare, meditazione e piatti vegetariani monastici deliziosamente semplici.

Questo è un ottimo tempio in cui soggiornare se hai intenzione di visitare la costa orientale della Corea.

Tempio di Beopjusa (Parco Nazionale Songnisan): sede della pagoda di legno più alta della Corea e di una gigantesca campana di bronzo, il maestoso Tempio di Beopjusa offre ai visitatori che pernottano esperienze personali come la creazione di lanterne di loto, cerimonie di canto, cucina del tempio e taekwondo insieme a trekking panoramici in montagna (è una meta ambita nel periodo del foliage).

Tempio Hwaeomsa (Parco nazionale Jirisan): immerso tra gli alberi del Parco nazionale Jirisan, l'antico tempio Hwaeomsa apre ai visitatori una finestra privilegiata nella vita quotidiana dei suoi monaci attraverso sessioni di meditazione e lezioni buddiste. Si tratta di un tempio particolarmente sereno dalla location perfettamente incorniciata dalle montagne.

Tempio Sinheungsa (Seoraksan national Park): all'interno di questo splendido parco naturale si trova il più antico tempio zen della Corea del Sud, che fu costruito da un monaco Shilla itinerante di nome Jajang Yulsa nel 652 d.C.

È un luogo speciale, molto affascinante e spirituale che nonostante la fama mantiene una perfetta armonia con la natura che lo circonda. Per conoscere meglio il tempio e il parco leggete il nostro articolo dedicato ai parchi naturali della Corea del Sud.

Dove fare Temple Stay a Seoul e dintorni

Seoul offre numerosi soggiorni nei templi, dai monasteri di montagna ai templi urbani nascosti tra le vivaci strade cittadine. Riservando con anticipo è possibile passare un pomeriggio imparando qualcosa di più sul buddismo coreano in un tempio storico come Jogyesa o Bongjeunsa, o rifugiarsi nella tranquilla foresta di Hwagyesa per un ritiro notturno.

I nomi più noti per fare esperienze all'interno dei templi senza allontanarsi troppo dalla capitale sono:

- Bongjeunsa Temple
- Jogyesa Temple
- Myogaksa Temple
- Hwagyesa Temple
- Geumsunsa Temple
- Jinkwansa Temple

Non tutti hanno sempre programmi attivi, quindi è necessario controllare se quando sarete in viaggio sarà possibile prenotare le esperienze o se non sono previsti ingressi per motivi interni.

Cosa portare con sé

Poiché la maggior parte dei soggiorni nei templi prevede sistemazioni di base e un inizio di giornata molto presto, assicuratevi di arrivare preparati con una mente aperta e di portare con voi l'essenziale per vivere serenamente l'esperienza.

Se avete un bagaglio molto grande potrebbe esservi richiesto di lasciarlo fuori dalle stanze in un deposito per mancanza di spazio, quindi meglio cercare di viaggiare leggeri. Non servirà nulla di particolare per l'esperienza ma queste sono le cose che non dovranno mancare:

- Articoli da toeletta
- Abbigliamento modesto e comodo (anche se viene fornita una divisa speciale ai visitatori)
- Giacca leggera nel periodo caldo o pesante d'inverno
- Calzini per rimuovere le scarpe nei templi
- Scarpe comode per camminare
- Borraccia
- Zaino piccolo per le passeggiate guidate all'aperto
- Etichetta da rispettare durante un Temple Stay

Per non fare brutta figura ma soprattutto per non disturbare l'armonia del luogo e riuscire a entrare perfettamente nel mood del tempio vi ricordiamo di stare attenti al vostro comportamento e ricordare le regole base della vita monastica.

Rispettate il silenzio parlando il meno possibile e sottovoce specialmente durante la meditazione e nelle ore notturne, non comunicate attraverso il cellulare, seguite le istruzioni dei monaci e del personale specializzato, partecipate alle attività con una mente

aperta e un atteggiamento positivo, vestite in modo adeguato se non vi forniscono vestiario ad hoc (spalle e gambe coperte), non portate cibo o bevande esterne, fotografate con discrezione e solo quando consentito, siate puliti e decorosi.

Come prenotare e quanto costa un Temple Stay in Corea del Sud

Vi renderà felici sapere che i Temple Stay sono generalmente facili da conoscere e da prenotare. Esistono due modi principali per approfondire la conoscenza in merito a queste esperienze: si può guardare online nel sito dedicato che consente anche le prenotazioni oppure ci si può rivolgere a un ufficio speciale che si trova a Seul.

Quest'ultimo si chiama Templestay Information Centre e si trova a Insadong, qui troverete personale molto accogliente che parla inglese pronto a guidarvi nella vostra prenotazione.

Se desiderate invece fare tutto con anticipo prima di arrivare in Corea del Sud consigliamo di rivolgervi al sito ufficiale www.templestay.com dove potrete vedere i vari programmi, scegliere il tempio che fa per voi e prenotare con anticipo essendo sicuri di trovare posto.

Sul sito potrete scoprire i prezzi delle esperienze, ma considerate che le tariffe (Settembre 2025) vanno da 30.000 ₩ a 60.000 ₩ per un programma diurno e da 60.000 ₩ a 100.000 ₩ per un pernottamento.

Il costo del soggiorno è ovviamente differenziato in base alla location e alle attività proposte.

FIORITURA DEI CILIEGI

Durante il periodo della fioritura dei ciliegi (primavera) il paese si trasforma completamente, diventando un posto da fiaba in cui il semplice passeggiare in città diventa un'esperienza unica.



Innanzitutto sappiate che questo fenomeno ciclico ha un nome specifico in molti paesi asiatici: in Giappone è noto come Sakura mentre in Corea è chiamato 벚꽃 (beotkkot).

Parlando di beotkkot ci si riferisce prevalentemente al momento in cui fioriscono i ciliegi ma in realtà lo spettacolo floreale comprende anche altri splendidi alberi da frutto che danno sfoggio di sé più o meno nello stesso periodo del ciliegio, tra cui mandorli, peschi, susini e albicocchi.

Perché quindi è proprio il cherry tree ad essere considerato speciale? Perché nessuno di questi alberi ha fiori rosa straordinariamente belli e profumati come quelli del ciliegio! L'animo sentimentalista dei coreani è tradizionalmente molto portato ad animarsi e commuoversi di fronte alle meraviglie della natura, immaginerete quindi quanto possa essere ben accolto questo momento così speciale che riempie parchi, giardini, viali

cittadini di colori delicati e romantici. Il periodo esatto della fioritura cambia ogni anno ed è leggermente diverso da zona a zona ma in generale si tratta dei mesi di marzo/aprile.

I ciliegi della Corea del Sud

I ciliegi nativi della Corea sono alberi leggermente diversi da quelli del Giappone. Il ciliegio coreano, noto come “ciliegio reale”, è originario dell’isola di Jeju, che è anche il primo posto in cui inizia (generalmente a inizio o metà marzo) la fioritura a causa del suo clima leggermente più caldo, i suoi fiori sono bellissimi e molto grandi ma raggiungono il full bloom solo per un paio di giorni all’anno.

Detto questo è importante sapere che la maggior parte dei ciliegi in Corea del Sud non è autoctona ma appartiene alla varietà Yoshino, nativa del Giappone.

Dove vedere la fioritura dei ciliegi a Seoul

Sarete nella capitale questa primavera e pensate di vedere i ciliegi in fiore nella zona di Seoul? Ecco alcuni luoghi e festival del cherry blossom da visitare, con una piccola spiegazione per ciascuno.

Yeouido Cherry Blossom Festival

Il festival dei ciliegi in fiore più famoso di Seoul è lo Yeouido Cherry Blossom Festival (o Yeongdeungpo Yeouido Spring Flower Festival). È facilmente raggiungibile in metro e per questo molto gettonato.

Durante il festival dei ciliegi in fiore qui sarà possibile vedere circa 1.400 ciliegi in piena fioritura. L’atmosfera è molto vivace tra spettacoli e bancarelle di street food, quindi andate e godetevi questa splendida passeggiata sul fiume Han e magari organizzatevi

(come fanno molti locali) per fare un bel pic nic!

Per arrivare al festival, prendete la linea 9 della metropolitana di Seoul fino alla stazione National Assembly (국회의사당역).

Cherry blossom alla Kyunghee University

I ciliegi in fiore della Kyunghee University, che si trova a Nord del centro di Seul sono davvero super! Il contesto non è quello che vi aspettereste da una università coreana perchè il campus è stato costruito con un particolare stile medievale che offre uno sfondo perfetto i suoi splendidi viali fiorti.

Potete arrivare con la linea 1 della metropolitana di Seoul o la linea Junang fino alla stazione di Hoegi (회기역).

Cherry blossom Festival di Seokchon

Nella parte orientale di Seoul si trova il lago Seokchon, un luogo bellissimo e accessibile per vedere i ciliegi in fiore. È una splendida opportunità fotografica perché è facile scattare foto degli alberi che si riflettono sull'acqua.

La stazione di Jamsil (잠실역) sulla linea 2 della metropolitana di Seul è quella più vicina per vedere lo spettacolo dei ciliegi sul lago.

Cherry blossom nei Palace di Seul

I cinque grandi palazzi a Seoul sono tutti perfetti per ammirare la fioritura, ognuno ha qualcosa di speciale da offrire!

Gyeongbokgung e Changdeokgung sono ideali per scattare foto meravigliose ma forse il palazzo migliore per vedere i fiori di ciliegio è il meno noto Changgyeonggung.

Questo palazzo ha più alberi rispetto agli altri di Seoul poiché proprio qui i giapponesi piantarono moltissimi ciliegi durante il periodo del dominio nipponico. Nascosto dietro Changdeokgung, è raggiungibile al meglio prendendo un autobus o la metropolitana fino alla stazione di Hyehwa.

Cherry blossom Seul Forest

Il grande parco Seoul Forest è il luogo perfetto per splendide foto senza troppa calca, troverete molti ciliegi e anche tanti altri alberi che fioriscono in primavera. Anche in questo caso il parco pieno di alberi in fiore è un bellissimo spot per un bel pic nic!

Cherry blossom al Namsan Park

Che spettacolo la N Tower e lo splendido parco che la circonda in primavera! Tra l'altro questo è uno dei luoghi di Seul dove la fioritura è più prolungata. Consigliamo assolutamente di arrivare fino alla torre e poi salire per godersi lo spettacolo dei suoi grandi alberi di ciliegio anche dall'alto.

Cherry blossom al Seoul Grand Park

Il Seoul Grand Park è famoso per il suo zoo, per il museo di arte moderna e per un bel parco giochi. Ma noi amiamo venire da queste parti per il cherry blossom che rende il lago del parco un vero spettacolo di colori. Aspettatevi molti altri visitatori, soprattutto il giorno del full bloom.

Fioritura dei ciliegi a Nami Island

La regione di Gyeonggi circonda quasi tutta l'area di Seoul e offre ottime possibilità di vedere in giornata più zone di ciliegi in fiore, con meno gente e in maggiore relax rispetto alla capitale.

Sicuramente il luogo più romantico per vedere i ciliegi in fiore in

Corea del Sud si trova qui! Si tratta della famosissima Isola di Nami, una nota attrazione della regione di Gyeonggi che attrae moltissimi visitatori e fan dei drama coreani.

Durante il periodo della fioritura però potrebbe esserci molto affollamento nel parco, ma in generale questo è un posto perfetto per fare belle foto con ampio respiro.

Gyeongpo Cherry Blossom Festival (Gangneung)

Gyeongpo è una famosa zona in provincia di Gangneung, nella regione di Gangwon. Ogni anno ad aprile è una destinazione fantastica in Corea per vedere i ciliegi in fiore! Il Gyeongpodae Pavilion è la parte più calda del festival dove si concentrano anche le mostre e gli spettacoli.

Fiori di ciliegio a Gyeongju

Gyeongju è bellissima nel periodo della fioritura! Con i suoi edifici antichi, le case hanok e le particolarissime tombe potrete scattare delle foto meravigliose. Il Parco di Heungmu è una delle zone con tanti ciliegi, ma anche il tempio Bulguksa riserva delle sorprese in primavera.

Per la grande abbondanza di ciliegi Gyeongju ha tre festival dei fiori molto importanti. C'è persino una maratona dei fiori di ciliegio per coloro che amano ammirare la bellezza della natura mentre corrono.

Il lago Bomun e il complesso storico di Dongbu (raggiungibili in autobus o in bici dal centro città), ospitano festival della fioritura molto sentito e ricco di spettacoli.

Cheongpungghoban Cherry Blossom Festival a Jecheon

Il lago Cheongpung è famoso per la fioritura non solo dei ciliegi rosa ma anche di quelli bianchi, delle azalee e delle forsizie. È un luogo placido e rilassato, del quale vi innamorerete certamente. Si arriva comodamente dal terminal degli autobus Jecheon Intercity.

Hwagae Cherry Blossom Festival

Ai piedi della Hwagaesan Mountain in Gyodong-myeon si svolge il Festival della fioritura dei ciliegi di Hwagae. Questa è la location di un famoso market storico, ora diventato un'importante attrazione turistica ma è anche una delle località perfette per ammirare una lunghissima “strada dei ciliegi”.

Parliamo di “Marriage Road”, detta anche “10 Ri Cherry Blossom Road”, che ha circa 4 km di ciliegi!

Jinhae Gunhangje Cherry Blossom Festival

La regione Gyeongsang ospita alcune delle città più famose della Corea, tra cui Busan, Daegu e Ulsan. Si trova nella zona sud-orientale della Corea e, specialmente nelle sue aree meridionali si trovano alcune delle migliori località per ammirare i ciliegi in fiore in Corea. Tra l'altro da queste parti la fioritura è piuttosto anticipata rispetto alla parte settentrionale del paese.

Uno dei luoghi più famosi della regione (e della Corea del Sud) per vedere il Cherry Blossom è la piccola città di Jinhae sulla costa meridionale. Nota per la sua Accademia Navale, nella prima settimana di aprile Jinhae ospita migliaia di turisti, tutti motivatissimi ad ammirare i ciliegi in fiore. La città in questo periodo organizza anche molti eventi culturali e apre un mercato speciale.

Fiori di ciliegio all'Oncheon Stream Park (Busan)

Il torrente Oncheon che si trova nelle periferie di Busan è davvero molto gradevole e fotogenico, divide Dongnae e il distretto di Yeonje ed è tutto circondato da prati in fiore e sentieri ricreativi.

È un luogo di ritrovo preferito per gli abitanti di entrambe le città e quando i ciliegi iniziano a fiorire attira anche molti visitatori da fuori per lo splendido panorama che garantisce.

Moontan Road (Busan)

Moontan Road è forse il luogo più bello per ammirare la fioritura dei ciliegi a Busan. Si tratta di una bella strada panoramica che porta ad un'area montuosa per trekking e passeggiate.

Lungo la strada asfaltata vedrete tantissimi ciliegi dai grandi fiori rosa, ci sono anche alcuni caffè lungo la strada dove vale la pena fermarsi per la bella vista sul mare.

Seomjin Riverside Cherry Blossom Festival

La provincia di Jeolla si trova nella parte sud-occidentale della Corea e ospita le famose città di Gwangju e Jeonju oltre ad alcune zone importanti per il cherry blossom.

Una di queste si trova lungo le sponde del fiume Seomjin, dove sono stati piantati diversi chilometri di viali alberati di ciliegi. Immaginate che bella sarà una passeggiata lungo il fiume da queste parti durante la primavera!

Per rendere ancora più speciale l'esperienza ogni anno viene organizzato in concomitanza con la fioritura un grande concerto all'aperto.

Cherry Blossom a Jeju

L'isola più grande della parte meridionale della Corea è famosa per le sue spiagge, per essere location di lune di miele romanticissime, per il buon cibo e per la sua famosa fioritura dei ciliegi!

Il Jeju Sports Complex e il centro di Seogwipo sono le mete più rinomate per vedere la fioritura sull'isola. Qui potrete ammirare i ciliegi nativi coreani: i King Cherry Tree a tre petali che hanno i fiori più grandi di tutti gli alberi di ciliegio!

Il picco della fioritura a Jeju dura 2~3 giorni ed è molto in anticipo rispetto al nord del paese.

AMMIRARE IL FOLIAGE

Come cambiano i paesaggi coreani quando gli alberi si tingono di arancione durante la stagione autunnale? Risposta veloce: diventano ancora più magici.



Il foliage è uno dei fenomeni naturali più affascinanti che la Corea del Sud possa offrire a un viaggiatore amante della natura. Con l'arrivo dell'autunno i paesaggi si trasformano in un tripudio di colori caldi e vibranti, creando un'atmosfera magica che attira locali e turisti armati di macchina fotografica e tanta voglia di camminare.

Nel paese il mutare delle foglie in autunno è un evento molto sentito e viene celebrato con una certa reverenza. I coreani attendono con impazienza ottobre, quando le foglie degli alberi cominciano a tingersi di rosso, arancione, giallo e marrone, creando uno spettacolo visivo di rara bellezza.

La transizione cromatica è tanto rapida quanto incantevole: in poche settimane le foreste e i parchi si vestono di una varietà di colori che sembra uscire da un dipinto impressionista.

Durante questo periodo è molto comune vedere famiglie e gruppi

di amici riunirsi per passeggiate nei parchi o nelle montagne, approfittando delle giornate miti per godere della bellezza autunnale. Il foliage è considerato da sempre un momento per l'introspezione, un'occasione per rallentare, per fermarsi ad ammirare la natura e per riconnettersi con se stessi e con gli altri. L'atmosfera è permeata da un senso di pace e di calma, amplificato dai colori che avvolgono ogni cosa.

Quando andare in Corea del Sud per vedere il foliage

Il periodo ideale per ammirare il foliage in Corea del Sud va generalmente da metà ottobre fino ai primi di novembre.

Tuttavia, le date precise possono variare leggermente in base alla regione e all'altitudine per questo è importantissimo seguire i bollettini dei servizi metereologici coreani che riportano notizie estemporanee e fanno previsioni molto precise per l'anno in corso.

Detto questo è importante sapere che nelle zone montuose del nord, come i monti Seoraksan, il cambiamento delle foglie inizia solitamente verso la metà di ottobre, mentre nelle regioni più a sud, come Jeju Island, il picco del foliage arriva solitamente più tardi... verso la fine del mese.

Clima in Corea del Sud durante il periodo del foliage

In molti si chiedono se quello del foliage sia un buon periodo per viaggiare in Corea... noi vi assicuriamo che lo è assolutamente! Il clima autunnale è uno degli aspetti che rendono così speciale il periodo del foliage. Le temperature durante l'autunno sono generalmente fresche e piacevoli, con massime che variano tra i 15

e i 20 gradi Celsius durante il giorno e minime che possono scendere intorno ai 5-10 gradi durante la notte.

Questa combinazione di giornate soleggiate e notti fresche è ideale per la trasformazione delle foglie, poiché favorisce la produzione dei pigmenti responsabili dei colori intensi dell'autunno.

Il clima rimane relativamente stabile, con poche precipitazioni, rende l'autunno una delle stagioni migliori per esplorare la natura della Corea del Sud. L'aria è più secca rispetto ai mesi estivi e c'è una piacevole brezza che rende le escursioni e le passeggiate all'aperto ancora più piacevoli e meno faticose.

Dove vedere il foliage a Seul

Se siete a Seul nel periodo del foliage avrete una splendida sorpresa: nonostante si tratti di una grande metropoli moderna questa capitale è anche verdissima e molti dei suoi parchi sono famosi proprio per i loro colori autunnali. Ecco le parti più belle di Seul durante il foliage, i luoghi che dovete assolutamente visitare!

Palazzo Changdeokgung e Secret Garden

Il Palazzo e il Giardino Segreto di Changdeokgung sono bellissimi tutto l'anno... ma in autunno ancor di più! Sono stati dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1997 e sono uno degli edifici storici meglio conservati della dinastia Joseon.

Vedrete quanto diventano incredibili durante una bella giornata soleggiata in autunno durante il picco del foliage, uno spettacolo da togliere il fiato!

Seoul Olympic Park

Il Seoul Olympic Park è un altro grande must in questo periodo: la bella notizia è che è gigantesco e molto variegato, quindi potrete

camminarci per ore e vedere scenari molto diversi (bellissimo anche noleggiare una bici!).

Le migliori location fotografiche (che compaiono sugli Instagram di tutti gli abitanti di Seul durante il foliage!) sono il Wild Flower Garden (per ammirare la splendida Cosmea Arancione), il Rose Plaza e la celeberrima Golden Ginkgo Tree Road!

Seoul Forest Park

In primavera questo parco è preso d'assalto per il cherry blossom ma in autunno sono gli alberi di ginkgo a farla da padrona. Certo sarà un po' affollata come esperienza, ma per sentirvi veri coreani potreste decidere di fare un bel picnic e godervi tutta la bellezza delle foglie di ginkgo.

Dove vedere il foliage a Jeju Island

La vegetazione particolarissima di quest'isola fa sì che lo spettacolo autunnale sia ancora più incredibile e pieno di contrasti.

Ricordando che qui il foliage arriva con un po' di ritardo rispetto al resto del paese, vi diamo qualche consiglio sulle mete più gettonate per godervi gli alberi colorati.

Cheona Valley – Jeju Island

Alla base del monte Hallasan si trovano due ottime mete per il foliage autunnale: la Cheona Valley e il Cheona Forest Path che sono considerati posti speciali per ammirare gli splendidi panorami di Jeju Island con le loro grandi file di alberi dalle foglie fiammanti.

Tempio Cheon-Wangsa – Jeju Island

Il tempio Cheonwangsa è splendidamente incorniciato da un panorama naturale maestoso di montagne e valli. Dietro l'edificio

principale c'è un'enorme roccia, salitevi in cima e scoprirete una vista spettacolare. Camminando nella valle accanto al tempio verso la cascata vedrete moltissimi alberi colorati, ma tutta l'area circostante al tempio vale una passeggiata, soprattutto in questo momento.

Percorso Eorimok del Monte Hallasan – Jeju Island

Salire sul monte Hallasan, una montagna/vulcano che oltre ad essere Parco Nazionale è anche patrimonio naturale mondiale dell'UNESCO, è una bella sfida. Il percorso che consigliamo per godere al meglio delle bellezze del foliage è l'Eorimok Course, apprezzatissimo in autunno dai Coreani per i suoi colori intensi.

Salendo lungo l'Eorimok Course, si raggiunge inoltre una zona panoramica a 1.604 m sul livello del mare dalla quale si ha una vista molto bella della città di Jeju impreziosita ulteriormente dai colori autunnali.

Altri luoghi famosi per il foliage in Corea del Sud

Dopo aver specificato dove vedere il cambiamento più evidente delle foglie a Seul e a Jeju vi riportiamo tante location sparse per tutto il paese che sono famose tra i coreani come location di foliage. Ovviamente troverete molti parchi naturali, giardini e anche alcune chicche in città principali molto frequentate dai turisti.

Parco nazionale di Seoraksan

Il nostro posto preferito in assoluto per questo momento dell'anno è certamente questo parco che ospita la terza montagna più alta della Corea, appunto il Seoraksan. Generalmente qui le foglie mutano da inizio ottobre, le valli e i crinali si tingono di giallo, arancio e rosso garantendo contrasti speciali con la tipica roccia grigia di queste cime.

Noi abbiamo visitato il parco la prima volta proprio al picco del foliage e vi garantiamo che è uno spettacolo tra i più belle mai visti.

Parco nazionale di Naejangsan

Tra i Coreani, insieme al Seoraksan, questo è un parco famosissimo in autunno, proprio per i suoi colori particolari.

Il parco nazionale di Naejangsan è davvero must per il foliage autunnale in Corea, quindi lo consigliamo caldamente agli appassionati di trekking che viaggiano in Corea in questo periodo. Si trova a nord di Gwangju e al suo interno ospita tantissimi luoghi famosi come le cascate di Dodeokpokpo e di Geumseonpokpo, il tempio di Baegyangsa e quello di Naejangsa.

Volete essere accompagnati in questa gita? Ci sono tour organizzati che partono e tornano a Seul, proprio per appassionati di foliage! Questo promosso da Klook fa tappa a Naejangsan e anche al Seoraksan... due mete idilliache in autunno!

Parco nazionale di Bukhansan

La zona dei monti Bukhansan e Dobongsan è splendida in questa stagione, perfetta per passeggiate molto colorate!

Consigliamo di provare percorsi differenti a seconda delle vostre capacità, lo Scenic Valley Trail e il Main Road Trail sono piuttosto semplici ma comunque bellissimi il sentiero verso il Baegundae Peak è adatto ai più audaci che però verranno premiati da una deliziosa vista dall'alto, ricca di sfumature, su tutto il parco.

Isola di Nami

Facilmente raggiungibile da Seul e famosa per le sue location iconiche da K-drama, l'Isola di Nami è una splendida scelta in

stagione di foliage per la presenza di vicoli alberati arancioni e rossi come non ne avete mai visti.

Ovviamente il posto più fotografato è il First Kiss Glass Sequoia Bridge, dove è stata girata la scena del primo bacio in Winter Sonata, ma non dimenticate di visitare anche Maple Lane of True Love e il Dodamsambong Garden, farete splendide foto da queste parti!

Grand Park – Incheon

Sempre a due passi da Seul, si trova un parco cittadino davvero spettacolare in autunno! Parliamo del Grand Park di Incheon, che diventa davvero bellissimo in questa stagione e che è molto facile da raggiungere con i mezzi dalla capitale (oltre che dal centro di Incheon).

Il parco è incorniciato di monti Gwanmosan e Sangasan, davvero coloratissimi in questo periodo ma il punto più bello per ammirare gli alberi è il Maple Tree Tunnel, uno spettacolo della natura.

Garden of Morning Calm – Gapyeong

Il Giardino della Calma Mattutina ha un nome che ispira pace e armonia ma nel periodo del foliage, quando scoppia di colori, ha un effetto piuttosto rivitalizzante!

Chi lo ha ideato e organizzato ha fatto davvero un lavoro egregio pensando al foliage e qui potrete vedere ben 20 sezioni tematiche speciali collegate da passerelle panoramiche. Un luogo magico a tutti gli effetti che pare quasi in fiamme durante il picco.

Jangtaesan Recreational Forest – Daejeon

Immaginate una splendida foresta di alberi di ginko e cipressi che

in Autunno si tinge di arancio intenso, oro e rosso fiammante. Ecco la Jangtaesan Recreational Forest è famosissima come meta di pellegrinaggio per gli amanti del foliage perchè davvero spettacolare, tra passerelle elevate e ponti sospesi potrete godere di splendide viste!

Per godere delle viste migliori, non perdetevi la passerella e il ponte sospeso!

Parco nazionale di Odaesan

Avete visto la serie coreana Goblin e vi siete innamorati delle sue location?! Dovete assolutamente visitare il Parco di Odaesan. Farlo in autunno per il foliage è una splendida idea, le location più gettonate dagli amanti della serie come il Tempio di Woljeongsa, la Fir Trees Road, Pyeongchang saranno ancora più belle e drammatiche in questo periodo.

Asan Ginkgo Tree Road – Asan

Una meta fuori dai sentieri turistici più battuti che però vi lascerà senza fiato è questa location molto locale che è famosa per la bella vista durante il foliage. Si tratta della Ginkgo Tree road di Asan, una gemma sottovalutata che vale la pena visitare se si ha un po' di tempo libero e da Seul ci si muove verso sud.

Ginkgo Forest – Hongcheon

Un altro must see per i local (che spesso i turisti stranieri non conoscono) è la foresta di ginkgo di Hongcheon. Si tratta di un parco privato che viene solitamente aperto solo nel mese di ottobre.

Ospita oltre 2.000 alberi di ginkgo che in autunno diventano di colore giallo oro molto intenso regalando uno spettacolo unico ai visitatori.

Bomun Lake – Gyeongju

La bellissima Gyeongju ha delle splendide aree verdi. La zona del lago Bomun è una delle preferite dai coreani per vedere per i ciliegi in fiore in primavera ma è spettacolare anche in autunno per le foglie autunnali. Potete decidere di fare passeggiate attorno al lago e godervi il panorama, di noleggiare una bici o anche una barchetta a forma di papera e fare qualche scatto dall'acqua. Ogni scelta vi regalerà splendidi momenti dai romantici toni caldi.

Parco nazionale Jirisan

Il monte più alto della Corea del Sud continentale è il picco Cheonwangbong che si trova a un'altezza di 1.915 metri sopra il livello del mare e grazie ai suoi percorsi che coprono diverse altitudini offre splendide viste con panorami molto differenti. Si tratta del parco nazionale più antico di Corea e offre davvero uno spettacolo meraviglioso! Si visita molto comodamente da Busan, anche con gite in giornata.

Ecco un esempio di tour della zona dedicato al foliage che comprende i trasporti da e per Busan e un bellissimo trekking a bassa difficoltà.

Parco nazionale di Juwangsan

Il Juwangsan National Park offre diversi sentieri escursionistici che regalano viste ricche di colori durante il foliage. I posti più famosi per le gite in questo periodo sono la valle di Jeolgolgyegok e lo stagno Jusanji che hanno splendidi alberi dai colori mutevoli.

Parco naturale di Palgongsan

Il monte Palgongsan è molto amato dai coreani per i suoi cambiamenti stagionali di colore, in particolare per le splendide azalee in primavera e per il foliage variegato in autunno.

Hwadam Forest – Gwangju

I giardini botanici coreani sono qualcosa di speciale! Di solito sono spettacolari soprattutto in primavera per la ricchezza di fiori ma l'Hwadam Botanic Garden più che un giardino artificiale sembra una foresta e con i suoi grandi alberi è spettacolare anche in autunno.

Consigliamo assolutamente di prendere la monorotaia e godervi lo spettacolo che questo splendido parco offre durante il foliage, farete un sacco di splendide foto dal trenino!